



N° PAP-00736-2021

Si attesta che il presente atto è stato affisso all'Albo Pretorio on-line dal 22/06/2021 al 07/07/2021

L'incaricato della pubblicazione
GAETANA BUONANSEGNA

COMUNE DI TITO
PROVINCIA DI POTENZA
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 00036/2021 del 15/06/2021

OGGETTO:

Approvazione definitiva della Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Tito.

Il giorno 15/06/2021 alle ore 19.04 nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale, in prima convocazione ordinaria, sono stati convocati a seduta, a norma di legge, i Consiglieri comunali.

GRAZIANO SCAVONE
FABIO LAURINO
PIERPAOLO SPERA
LOREDANA BRUNO
ROSSANA SABIA
GIUSEPPE COSENZA
ANTONIO LUIGI DOLCE
MARIA MOSCARELLI
ANTONELLA SOLDI
LUCIANA GIOSA
FRANCESCO LAURENZANA
PIERLUIGI PACE
TONYA GIOSA

PRESENTI	ASSENTI
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	
P	

Partecipa ANNALISA CHIRIATTI - Segretario Comunale
Presiede PIERPAOLO SPERA - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, PIERPAOLO SPERA - Presidente del Consiglio -invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i responsabili dei servizi interessati hanno espresso i pareri, richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267.

Esito: Approvata

Il Presidente introduce il secondo punto all'ordine del giorno.

Relaziona il Sindaco che in apertura di intervento, prima di procedere alla lettura delle osservazioni pervenute, ringrazia quanti hanno lavorato a conseguire il risultato raggiunto. In particolare un ringraziamento va all'Ufficio Tecnico comunale e all'in. Angela Laurino, al professionista incaricato Ing. Maggio che ha accompagnato l'Ente in un percorso non semplice avviato nel lontano 2017, alla Commissione Urbanistica e al geologo Galileo Potenza, ai Consiglieri.

Un ringraziamento va anche - continua il Sindaco - a tutte le Amministrazioni che, a vario titolo, hanno partecipato al procedimento.

Il Sindaco procede alla lettura delle singole osservazioni, nell'ordine di acquisizione al protocollo, e delle relative controdeduzioni rese dal professionista incaricato e dall'Ufficio Tecnico su cui il Consiglio è chiamato a votare.

Al termine della lettura e votazione su ogni singola osservazione e relativa controdeduzione il Presidente invita i Consiglieri a votare sul documento finale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

riunito, ai sensi dell'art. 73 comma 1 e 3 del D.L. 18/2020, in videoconferenza con collegamento da remoto mediante sistema che ha consentito al Segretario Comunale l'identificazione a distanza dei partecipanti.

PREMESSO CHE:

- Con **deliberazione del Consiglio Comunale n° 20 del 01/08/2012** veniva definitivamente approvato il Regolamento Urbanistico del Comune di Tito;

- il **16/08/2017** essendo scaduto il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico, hanno di fatto perso efficacia le previsioni di trasformazione urbanistica di cui all'art. 16 comma 2 lett. c), d), f) della L.R. 23/1999 restando in vigore quali previsioni strutturali e ricognitive subordinate alla definizione di Piani Operativi e/o Accordi di Localizzazione; ad esclusione di tali aree, il RU mantiene la sua efficacia diretta senza necessità di pianificazione operativa; che rimane, pertanto, pienamente efficace la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti previsti nel Regolamento Urbanistico;

- con **deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017** l'Amministrazione ha inteso porre ogni azione utile per un uso consapevole del territorio comunale, con l'obiettivo generale di limitare il consumo del suolo e di contenere il dimensionamento complessivo del R.U. vigente, nonché di correggere eventuali errori materiali emersi in fase di attuazione dello strumento urbanistico generale, dando specifico mandato al Servizio Tecnico Urbanistico la predisposizione degli atti necessari per la formazione dell'eventuale variante al R.U.;

DATO ATTO:

- **che** il Servizio Tecnico Urbanistico del Comune di Tito, ha predisposto la Variante al Regolamento Urbanistico affidandone la redazione ai seguenti professionisti, ognuno per la parte di propria competenza:

a) per la parte Urbanistica all'Ing. Massimo MAGGIO;

b) per la parte geologica al Dott. Geologo Galileo POTENZA;

- **che** in data **21/03/2019** è stata convocata la Commissione Speciale di Studio per il Regolamento Urbanistico, di cui all'art. 11 dello Statuto Comunale, al fine di condividere la proposta progettuale predisposta dai tecnici incaricati;

- **che** i progettisti del Piano hanno redatto la Proposta di Variante del R.U. provvedendo a consegnarne gli elaborati in data 8/4/2019;

- **che** con **Deliberazione di Giunta Comunale n.55 del 9/4/2019** si è approvata la **Proposta di Variante al R.U.** e si è dato mandato al Sindaco ed al Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico di porre in essere

ogni adempimento consequenziale e necessario al fine di completare l'iter di adozione e approvazione della Variante al Regolamento Urbanistico di Tito;

- **che** il giorno **31/03/2020** si è tenuta la **prima Conferenza di Pianificazione** nella quale il Sindaco, in qualità di Presidente della Conferenza di Pianificazione nel dare atto della necessità di acquisire ulteriori pareri rispetto a quelli già espressi, ha rimandato a successiva seduta i lavori della Conferenza;

- **che** il giorno **22/02/2021** si è tenuta la **quarta ed ultima Conferenza di Pianificazione** durante la quale veniva stabilito di ritenere chiusi i lavori della Conferenza ad avvenuta acquisizione del parere della Provincia di Potenza Ufficio Pianificazione Territoriale e Attività Produttive;

- **che** con nota Prt.G.0006819/2021 del 25/02/2021 l'Ufficio Pianificazione Territoriale e Attività Produttive della Provincia di Potenza ha trasmesso il parere favorevole all'adozione del Progetto di variante del Regolamento Urbanistico di Tito;

- **che** con **Deliberazione di Consiglio Comunale N. 15/2021 del 02/03/2021** è stata adottata, ai sensi dell'**art.36, comma 3, della L.R. 23/1999 e ss.mm.ii., la Variante del Regolamento Urbanistico di Tito**, in conformità al verbale della Conferenza di Pianificazione del 22/02/2021 dando luogo, quindi, alla procedura di partecipazione per osservazione, ai sensi degli artt. 9 e 36 della citata L.R., trasmettendo, inoltre, gli atti a tutti gli Enti interessati;

- **che ai sensi dell'art. 9 della ridetta L.R., si procedeva in data 08/03/2021 all'Avviso di Pubblicazione dell'adozione del RU**, nel rispetto delle disposizioni di legge, con affissione all'Albo Pretorio comunale e pubblicazione completa degli elaborati tecnici ed amministrativi sul sito internet del Comune di Tito si informava, quindi:

“Che gli atti della Variante al Regolamento Urbanistico, redatti dall'Ing. Massimo Maggio, adottata con deliberazione di C.C. n00015/2021 del 02/03/2021, ai sensi di legge sono depositati in libera visione al pubblico, presso gli uffici del Servizio Tecnico Urbanistico del Comune di Tito, a far data dal 08/03/2021 (data di pubblicazione all'albo pretorio del Comune e sul sito istituzionale dell'Ente [www. http://www.comune.tito.pz.it/](http://www.comune.tito.pz.it/)) e per 30 (trenta) giorni consecutivi, fino al 07/04/2021, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 11.00, e il martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e dalle ore 16.00 alle 17.30; oppure liberamente visionabili e consultabili al link indicato successivamente.”

“Gli Enti, le associazioni e i cittadini interessati, potranno presentare opposizioni e/o osservazioni a partire dal giorno 08/04/2021 e per i successivi 30 (trenta) giorni, ossia entro le ore 11.00 del giorno 08/05/2021, nei modi definiti dall'art. 6 del regolamento di attuazione della legge regionale n. 23/99, approvato con D.G.R. n. 512 del 24/03/2003, anche utilizzando l'apposito modello predisposto dall'ufficio urbanistico, disponibile presso l'ufficio tecnico o dal portale del Comune di Tito al seguente link: <https://comune.tito.pz.it/aree-tematiche/urbanistica-e-patrimonio/regolamento-urbanistico/>

Il termine di presentazione delle osservazioni ed opposizioni è perentorio, pertanto, quelle che dovessero pervenire oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.”

ACCERTATO CHE:

Alla conclusione della fase di partecipazione, risultano pervenute, entro i termini stabiliti, n. **16** osservazioni riportate in ordine di acquisizione al protocollo come da elenco che segue:

N. progressivo	NUMERO PROTOCOLLO	DATA	PROPONENTE
1	0005701/2021	08/04/21	Falce Francesco – legale rappresentante BEA Service srl
2	0007156/2021	03/05/21	Gallo Anna Annunziata –proprietaria
3	0007428/2021	06/05/21	Sorrentino Giustiniana – proprietaria
4	0007476/2021	06/05/21	Laurino Maria – proprietaria
5	0007500/2021	07/05/21	Ostuni Gerardo – libero professionista
6	0007501/2021	07/05/21	Scaglione Carmine – legale rappresentante ECOLEGNO srl
7	0007562/2021	08/05/21	arch.Pietro Sabia a nome di Triunfo – Civiello – Arpa
8	0007563/2021	08/05/21	arch.Pietro Sabia a nome di Triunfo – Civiello – Arpa
9	0007564/2021	08/05/21	arch.Pietro Sabia a nome di Triunfo – Civiello – Arpa
10	0007565/2021	08/05/21	arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano
11	0007566/2021	08/05/21	arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano
12	0007567/2021	08/05/21	Ing. Gatta a nome di Coronato
13	0007568/2021	08/05/21	Salvatore Angela – legale rappresentante Edinvest srl
14	0007569/2021	08/05/21	Viscusi – Ostuni – proprietari
15	0007570/2021	08/05/21	Buono – proprietario
16	0007575/2021	08/05/21	Giosa – proprietario rappresentante comitato San vito

DATO ATTO:

- **che** le osservazioni sono state presentate utilizzando il modello appositamente predisposto dal Servizio Tecnico Urbanistico, e trasmesse a mano o per via telematica ed informatica;

- **che** il fascicolo contenente tutte le osservazioni conservato in atti di ufficio, anche se non materialmente allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE:

- in data 15/04/2021 e in data 13/05/2021 si è riunita la Commissione Specialistica di studio per il Regolamento Urbanistico, di cui all'art. 11 dello Statuto, al fine di illustrare gli elaborati della Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Tito adottato e le Osservazioni pervenute, e prendere atto delle controdeduzioni a firma del progettista incaricato e dell'Ufficio Tecnico;

PRESO ATTO CHE:

- Il progettista del Piano per la parte Urbanistica, terminata l'istruttoria tecnica delle osservazioni, ha trasmesso la documentazione denominata "*Istruttoria Tecnica*", acquisita al protocollo n.0009296/2021 del 08/06/2021, i cui elaborati, allegati alla presente delibera per farne parte sostanziale e integrante, sono così **denominati**:

- **Oss._1_ Oss_1_Relazione di Controdeduzioni;**
- **Oss._2_ Ubicazione in mappa delle osservazioni Centro abitato di Tito;**
- **Oss._3_ Ubicazione in mappa delle osservazioni Tito Scalo;**

e che la stessa documentazione contiene anche le Controdeduzioni espresse dal Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico;

TUTTO CIÒ PREMESSO:

DATO ATTO:

- *che il procedimento di formazione, adozione e partecipazione degli utenti ai processi di pianificazione e di valutazione si è svolto nel rispetto della legge regionale n.23/99 e delle norme legislative e regolamentari vigenti.*

- *la Variante al Regolamento Urbanistico si è formato in piena coerenza con la legge regionale n. 23/99 e con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, e ha tenuto conto degli ulteriori piani o programmi di settore vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti.*

- il procedimento di istruttoria delle osservazioni che ha portato alle controdeduzioni redatte dal progettista incaricato alla redazione della Variante al R.U., può ritenersi in linea con quanto disposto dalla legge regionale n.23/99 e delle norme legislative e regolamentari vigenti.

RITENUTO:

dover procedere all'esame delle osservazioni e relative controdeduzioni **per approvare in via definitiva la Variante al Regolamento Urbanistico**, ai sensi dell'art.36 della L.R. 23/1999, adottato con Delibera di C.C. n. 15 del 02/03/2021, completo di tutti i suoi allegati integrati in conseguenza alle osservazioni accolte;

Si passa alla lettura delle osservazioni pervenute e delle relative proposte di controdeduzione redatte dai progettisti del Piano, allegate alla presente.

Osservazione n.1 - Falce Francesco – legale rappresentante BEA Service srl N.PROT. 0005701/2021 DEL 08/04/2021

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 1 - Falce Francesco – legale rappresentante BEA Service srl N.PROT. 0005701/2021 DEL 08/04/2021					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
1	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.2 - Gallo Anna Annunziata –proprietaria N.PROT. 0007156/2021 DEL 03/05/2021

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 2 - Gallo Anna Annunziata –proprietaria N.PROT. 0007156/2021 DEL 03/05/2021					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
2	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.3 - Sorrentino Giustiniana –proprietaria N.PROT. 0007428/2021 DEL 06/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 3 - Sorrentino Giustiniana –proprietaria N.PROT. 0007428/2021 DEL 06/05/21					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
3	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.4 - Laurino Maria – proprietaria N.PROT. 0007476/2021 DEL 06/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista

incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 4 - Laurino Maria – proprietaria N.PROT. 0007476/2021 DEL 06/05/21					
4	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.5 - Ostuni Gerardo – libero professionista N.Prot. 0007500/2021 DEL 07/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.5 - Ostuni Gerardo – libero professionista N.Prot. 0007500/2021 DEL 07/05/21					
5	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.6 - Scaglione Carmine – legale rappresentante ECOLEGNO srl – N.Prot. 0007501/2021 del 07/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.6 - Scaglione Carmine – legale rappresentante ECOLEGNO srl – N.Prot. 0007501/2021 del 07/05/21					
6	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.7 - arch.Pietro Sabia a nome dei sigg.ri Triunfo – Civiello – Arpa – N.Prot. 0007562/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.7 - arch.Pietro Sabia a nome dei sigg.ri Triunfo – Civiello – Arpa – N.Prot. 0007562/2021 del 08/05/21					
7	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.8 - arch.Pietro Sabia a nome dei sigg.ri Triunfo – Civiello – Arpa – N.Prot. 0007563/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista

incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.8 - arch.Pietro Sabia a nome dei sigg.ri Triunfo – Civiello – Arpa – N.Prot. 0007563/2021 del 08/05/21					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
8	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.9 - arch.Pietro Sabia a nome dei sigg.ri Triunfo – Civiello – Arpa – N.Prot. 0007564/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.9 - arch.Pietro Sabia a nome dei sigg.ri Triunfo – Civiello – Arpa – N.Prot. 0007564/2021 del 08/05/21					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
9	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.10 - arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano – N.Prot. 0007565/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.10 - arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano – N.Prot. 0007565/2021 del 08/05/21					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
10	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.11 - arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano – N.Prot. 0007565/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.11 - arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano – N.Prot. 0007566/2021 del 08/05/21					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
11	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.12 - Ing. Gatta a nome di Coronato – N.Prot. 0007567/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista

incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.12 - Ing. Gatta a nome di Coronato – N.Prot. 0007567/2021 del 08/05/21					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
12	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è ACCOLTA	

Osservazione n.13 - Salvatore Angela – legale rappresentante Edinvest srl – N.Prot. 0007568/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.13 - Salvatore Angela – legale rappresentante Edinvest srl – N.Prot. 0007568/2021 del 08/05/21					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
13	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.14 - Viscusi – Ostuni – proprietari – N.Prot. 0007569/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.14 - Viscusi – Ostuni – proprietari – N.Prot. 0007569/2021 del 08/05/21					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
14	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.15 - Buono – proprietario – N.Prot. 0007570/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.15 - Buono – proprietario – N.Prot. 0007570/2021 del 08/05/21					
	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
15	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Osservazione n.16 - Giosa – proprietario rappresentante comitato San vito – N.Prot. 0007575/2021 del 08/05/21

Il Sindaco procede alla lettura dell'osservazione presentata, delle relative controdeduzioni del progettista incaricato e dell'Ufficio tecnico. Al termine il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri all'espressione di voto:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.16 - Giosa – proprietario rappresentante comitato San vito – N.Prot. 0007575/2021 del 08/05/21					
16	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13	/	Favorevoli: 13 Contrari:	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

Prima della votazione finale sul documento complessivo chiedono di intervenire l'assessore Iummati e il Consigliere Laurenzana come da registrazione in atti.

ACQUISITO il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica espresso dal Responsabile del servizio interessato così come previsto dall'art.49, comma 1, del dlgs. n.267/2000 come modificato dall'art.3, comma 1, lett. b) del decreto legge n.174/2012 convertito con legge n. 213/2012;

DATO ATTO che il presente atto, non comportando impegno di spesa o modifica al bilancio comunale, non necessita del parere di regolarità contabile;

VISTE:

- La legge 1150/42;
- La L.R. del 11/08/1999 n. 23;

Terminate le votazioni sulle singole osservazioni, il Presidente sottopone a votazione **l'approvazione della Variante al Regolamento Urbanistico nella sua interezza:**

VERIFICATO che il collegamento in videoconferenza ha assicurato continuità e qualità sufficiente per esprimere compiutamente la votazione;

Con la seguente votazione espresse nei modi di legge:

Presenti e votanti n. 13 Voti favorevoli : n. 13

DELIBERA

1. Di approvare definitivamente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute alla Variante del Regolamento Urbanistico adottato con D.C.C. n. 15 del 02 marzo del 2021 come sopra riportate e che si intendono integralmente richiamate:

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 1 - Falce Francesco – legale rappresentante BEA Service srl N.PROT. 0005701/2021 DEL 08/04/2021					
1	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI favorevoli:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13		13	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 2 - Gallo Anna Annunziata – proprietaria N.PROT. 0007156/2021 DEL 03/05/2021					
2	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI favorevoli:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13		13	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 3 - Sorrentino Giustiniana – proprietaria N.PROT. 0007428/2021 DEL 06/05/21					
3	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI favorevoli:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13		13	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 4 - Laurino Maria – proprietaria N.PROT. 0007476/2021 DEL 06/05/21					
4	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI favorevoli:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13		13	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N.5 - Ostuni Gerardo – libero professionista N.Prot. 0007500/2021 DEL 07/05/21					
5	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI favorevoli:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13		13	favorevole all'accoglimento L'osservazione è ACCOLTA	
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 6 - Scaglione Carmine – legale rappresentante ECOLEGNO srl – N.Prot. 0007501/2021 del 07/05/21					
6	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI favorevoli:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13		13	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 7 - arch.Pietro Sabia a nome dei sigg.ri Triunfo – Civiello – Arpa – N.Prot. 0007562/2021 del 08/05/21					
7	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI favorevoli:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13		13	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 8 - arch.Pietro Sabia a nome dei sigg.ri Triunfo – Civiello – Arpa – N.Prot. 0007563/2021 del 08/05/21					
8	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI favorevoli:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13		13	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 9 - arch.Pietro Sabia a nome dei sigg.ri Triunfo – Civiello – Arpa – N.Prot. 0007564/2021 del 08/05/21					
9	VOTANTI:	ASTENUTI:	VOTI favorevoli:	Il Consiglio Comunale esprime parere:	NOTE
	13		13	favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	

CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 10 - arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano – N.Prot. 0007565/2021 del 08/05/21					
10	VOTANTI: 13	ASTENUTI:	VOTI favorevoli: 13	Il Consiglio Comunale esprime parere: favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	NOTE
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 11 - arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano – N.Prot. 0007566/2021 del 08/05/21					
11	VOTANTI: 13	ASTENUTI:	VOTI favorevoli: 13	Il Consiglio Comunale esprime parere: favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	NOTE
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 12 - Ing. Gatta a nome di Coronato – N.Prot. 0007567/2021 del 08/05/21					
12	VOTANTI: 13	ASTENUTI:	VOTI favorevoli: 13	Il Consiglio Comunale esprime parere: favorevole all'accoglimento L'osservazione è ACCOLTA	NOTE
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 13 - Salvatore Angela – legale rappresentante Edinvest srl – N.Prot. 0007568/2021 del 08/05/21					
13	VOTANTI: 13	ASTENUTI:	VOTI favorevoli: 13	Il Consiglio Comunale esprime parere: favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	NOTE
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 14 - Viscusi – Ostuni – proprietari – N.Prot. 0007569/2021 del 08/05/21					
14	VOTANTI: 13	ASTENUTI:	VOTI favorevoli: 13	Il Consiglio Comunale esprime parere: favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	NOTE
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 15 - Buono – proprietario – N.Prot. 0007570/2021 del 08/05/21					
15	VOTANTI: 13	ASTENUTI:	VOTI favorevoli: 13	Il Consiglio Comunale esprime parere: favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	NOTE
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONE N. 16 - Giosa – proprietario rappresentante comitato San vito – N.Prot. 0007575/2021 del 08/05/21					
16	VOTANTI: 13	ASTENUTI:	VOTI favorevoli: 13	Il Consiglio Comunale esprime parere: favorevole all'accoglimento L'osservazione è RESPINTA	NOTE

2. Di dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico di incaricare il redattore della Variante

del R.U. di adeguare la documentazione progettuale con le modifiche, se derivanti, dalla presente deliberazione, aggiornandola e rinominandola con la dicitura "Adeguamento alla delibera di C.C. n. 36 del 15.06.2021";

3. Di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico di trasmettere alla Regione Basilicata la delibera di pronunciamento sulle osservazioni e di approvazione della Variante al Regolamento Urbanistico, completo degli elaborati aggiornati e adeguati alla presente deliberazione;

4. Di approvare di conseguenza ed in via definitiva, la variante al **Regolamento Urbanistico** comunale adottato con deliberazione consiliare n. 15 del 02/03/2021, e composto dagli elaborati così come modificati a seguito della presente deliberazione:

URBANISTICA – Adeguamento alla delibera di C.C. n. 36 del 15.06.2021
Tav 1 - Schede Progetto
All 1 - Verifica di coerenza con il Piano Strutturale Provinciale
Tav 2.1 Vincoli e aree soggette a tutela (territorio comunale)
Tav 2.2 Vincoli e aree soggette a tutela (centro abitato Tito)
Tav 2.2 Vincoli e aree soggette a tutela (Tito Scalo)
Tav 6.1 - Regimi di intervento d'uso ed Urbanistici (territorio comunale)
Tav 6.2 - Regimi di intervento d'uso ed Urbanistici (Tito centro abitato)
Tav 6.2B - Verifica di coerenza Piano di Protezione Civile (centro abitato)
Tav 6.3 - Regimi di intervento d'uso ed Urbanistici (Tito Scalo)
Tav 6.3B - Verifica di coerenza Piano di Protezione Civile (Tito Scalo)
Verifica di Assoggettabilità a VAS (D.Lgs.n.152/06)
Istruttoria tecnica
Oss_1 - Relazione di controdeduzione
Oss_2 - Ubicazione in mappa delle osservazioni, Centro Abitato
Oss_2 - Ubicazione in mappa delle osservazioni, Tito Scalo
GEOLOGIA
Verifica della compatibilità geologica delle proposte di variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Tito – Report e Schede di Intervento

5. Di dare atto che l'approvazione definitiva della Variante al R.U. non comporta rilevanti modifiche, tanto da poter, senza dubbio, ritenere che lo strumento urbanistico risulta confermato e coerente con quello autorizzato dalla conferenza di Pianificazione del 22/02/2021.



COMUNE di TITO

PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO

L.R. 23/99 - art.16

Titolo:

SCHEDE INTERVENTO

Tavola:

1

Scala



COMUNE DI TITO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ing. Luciana GIOSA
UFFICIO TECNICO
Ing. Angela LAURINO

PROGETTISTA
Ing. Massimo MAGGIO
COLLABORAZIONE ALLA PROGETT.
Arch. Maria RINALDI
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
PAESIT Srl

timbrati



1. INTRODUZIONE

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Tito è stato definitivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 01/08/2012 e pertanto, come previsto al punto 4) dell'art.16 della L.U.R. 23/99, le previsioni sono decadute agli effetti conformativi della proprietà.

Fino ad oggi tranne diversi interventi Pubblici, l'approvazione della Variante al Piano d'Insediamento Produttivo, Zona D2 del vigente RU, e la recente adozione del Piano Volumetrico Sub Distretto DUP C1.5, Delibera di Giunta n.12 del 19/02/2019, null'altro si è attuato rispetto alle previsioni dello Strumento Urbanistico.

Certo è che la congiuntura economica difficile in cui versa il settore Edile e soprattutto l'ingente volumetria residenziale realizzata nella zona di Tito Scalo negli anni immediatamente antecedenti all'approvazione del RU hanno fatto sì che gli investimenti privati hanno riscontrato una battuta d'arresto. Qualche edificio ad uso direzionale/commerciale è stato realizzato nella zona dei Servizi Generali in corso di attuazione (Zona F2D1 di RU) ma null'altro di più.

Pertanto è maturata la necessità di calibrare le previsioni dello Strumento Urbanistico rispetto alle nuove esigenze del territorio sia rispetto alle iniziative private, finalizzate più al recupero che alla realizzazione di nuove costruzioni, sia rispetto alle urgenze dell'Amministrazione Comunale che ha ravvisato il bisogno di individuare interventi nell'ottica della costruzione della Città Pubblica.

Il mercato oramai ingessato e la pressione fiscale sui proprietari di aree ricadenti in Piani Attuativi che difficilmente arriveranno a maturare una proposta di trasformazione in tempi ragionevoli, ha portato l'Amministrazione Comunale a dover considerare di retrocedere Zone di RU, destinate al nuovo impianto, al Regime Urbanistico della Zona Agricola.

Anche sulla perimetrazione dell'area destinata al Nucleo Industriale dell'ASI si è manifesta la necessità di considerare piccole modifiche.

Con queste premesse la Variante Urbanistica del RU di Tito diventa una Variante puntuale fatta di interventi mirati e specifici che scaturiscono dalle tante iniziative, messe in campo dall'Amministrazione, in corso di programmazione e/o finanziamento.

2. LE LINEE D'AZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Si è partiti con l'adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione e dei grafici di progetto del RU rispetto alle prescrizioni riportate nella Delibera di Approvazione dello Strumento Urbanistico. Si è poi definito l'Assetto Urbanistico rispetto ai diversi interventi pubblici attuati e rispetto alle varianti approvate sia del Piano d'Insediamento Produttivo che del perimetro del Piano Regolatore Generale del Nucleo Industriale dell'ASI oggi vigente.

Definita la Strumentazione Urbanistica vigente si sono individuate n.13 schede di intervento per la zona di Tito Scalo, n.8 schede di intervento per il centro abitato di Tito e n.1 scheda intervento per la zona dell'Extraurbana.

In ogni caso gli interventi di nuovo impianto riguardano opere pubbliche. Per le aree destinate agli interventi privati nella maggior parte dei casi si è considerato di retrocederle al regime dell'uso agricolo. Solo nel caso della proposta di modifica del perimetro del PRG dell'ASI, oltre al regime agricolo, per piccole aree, si è previsto il nuovo impianto con destinazione artigianale subordinato comunque all'approvazione di un Piano Volumetrico.

Nel caso invece della Zona D1 del vigente RU, considerando l'elevata valenza strategica per la riqualificazione di un'area utile alla realizzazione dei servizi e delle attrezzature per gli insediamenti residenziali di Tito Scalo e considerata l'estrema difficoltà nella costituzione di un consorzio per un'area così grande e parcellizzata, si è valutata la necessità di dividere il Piano Attuativo in due comparti, Zona D1a e Zona D1b e di estrapolare da questa una piccola area da destinare ad attrezzature sportive private ad uso pubblico cogliendo l'occasione di investimenti privati già realizzati.

Si è provveduto anche alla ridefinizione della Fascia di Rispetto Cimiteriale tracciando in maniera corretta la distanza dei 150m come definito dal parere espresso dall'ASL di Potenza.

Rispetto alla Norma Tecnica di Attuazione si è proposta la modifica di pochi articoli per meglio attuare gli interventi pubblici. Nel caso invece della norma riguardante la Zona Agricola, verificata l'inesistente richiesta di nuovo impianto residenziale in Ambito Urbano e ritenendo di aver già sufficientemente protetto le aree a ridosso del centro abitato con la perimetrazione dell'Ambito Periurbano, si è ritenuto modificare il limite del lotto minimo da 5000mq a 4500mq rispettando la SUL minima di 45mq e si è ritenuto consentire di asservire al lotto minimo la volumetria relativa a terreni della stessa destinazione (0,03mc/mq).

In fine si è aggiornata la tavola riguardante la definizione delle aree soggette a tutela, ai sensi del D.lgs 42/04 e ss.mm.ii., e dei vincoli.

Unitamente agli elaborati cartacei, in sede di Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva della variante, verranno consegnati anche gli strati informativi territoriali in maniera da dare mandato al responsabile dell'Area Tecnica di rilasciare i Certificati di Destinazione Urbanistica con lo strumento informatico.

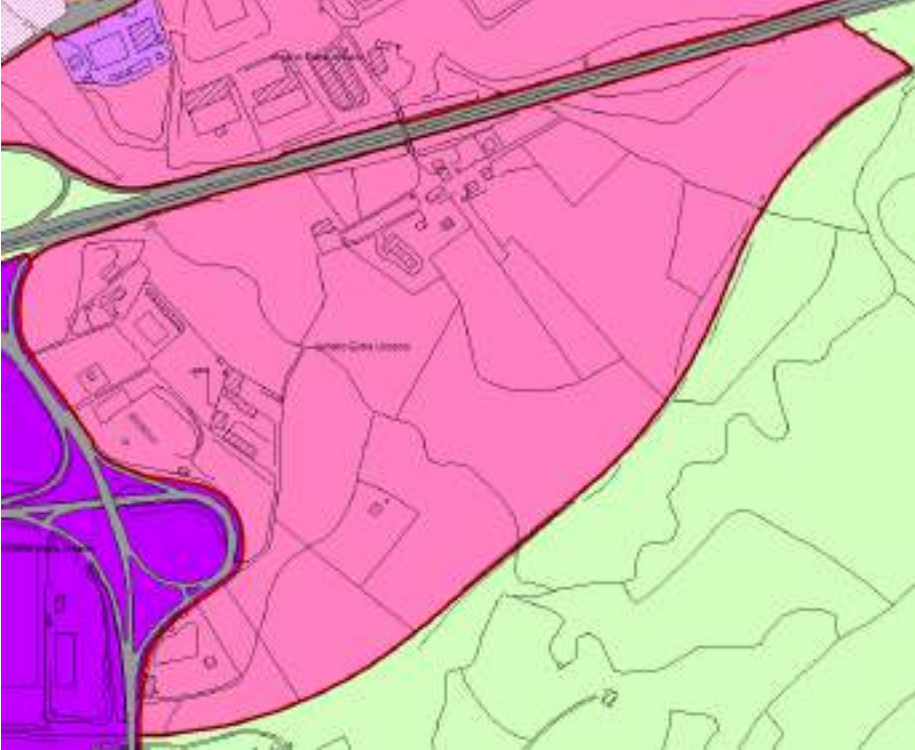
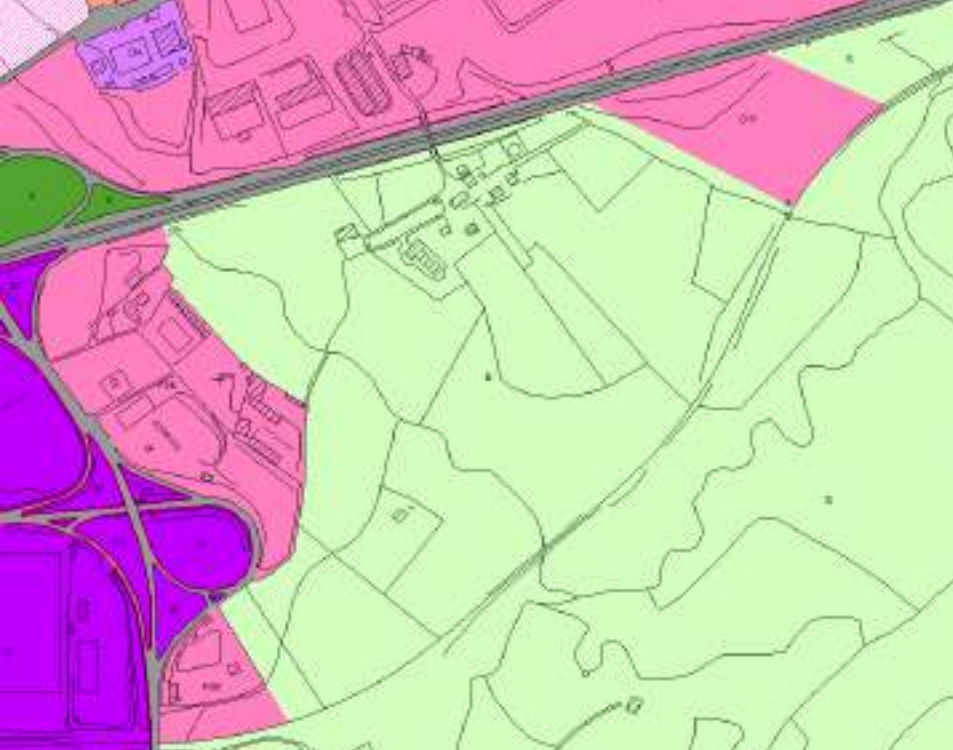
3. INDIRIZZI DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE







Nel corso della Conferenza di Servizi, la discussione e i pareri espressi dai vari Enti competenti hanno modificato in alcuni casi la proposta iniziale del Comune.



- Relativamente alla Scheda Progetto Tito Scalo N.10, la campitura dell'area, interna al Area Extraurbana di tipo Artigianale Commerciale – PIP D2, viene riportata all'unico colore previsto dalla legenda originaria non facendo nessuna distinzione di destinazione relativamente alle destinazioni previste dal P.I.P. Sono rimaste inalterate le previsioni dei due svincoli da realizzarsi:
 - in corrispondenza dell'accesso tra il Raccordo Autostradale Sicignano – Potenza e la SS.95 var.
 - in corrispondenza all'imbocco della Strada Comunale della Mattina con e tra la SS.95 var. e la.
- Relativamente alla Scheda Progetto Centro Abitato N.3, il segno grafico, del buffer relativo all'Area di Rispetto Cimiteriale, è stato riportato ai 200m così come previsto dalle vigenti N.T.A. all'art.17.33 "Zona F21 – Area di rispetto cimiteriale".
- Relativamente alla Scheda progetto N.01 "TORRE DI SATRIANO" si è ritenuto eliminare la proposta dalla variante del Regolamento Urbanistico per rinviarla ad un progetto più organico da ricomprendere nel Piano Strutturale Comunale.


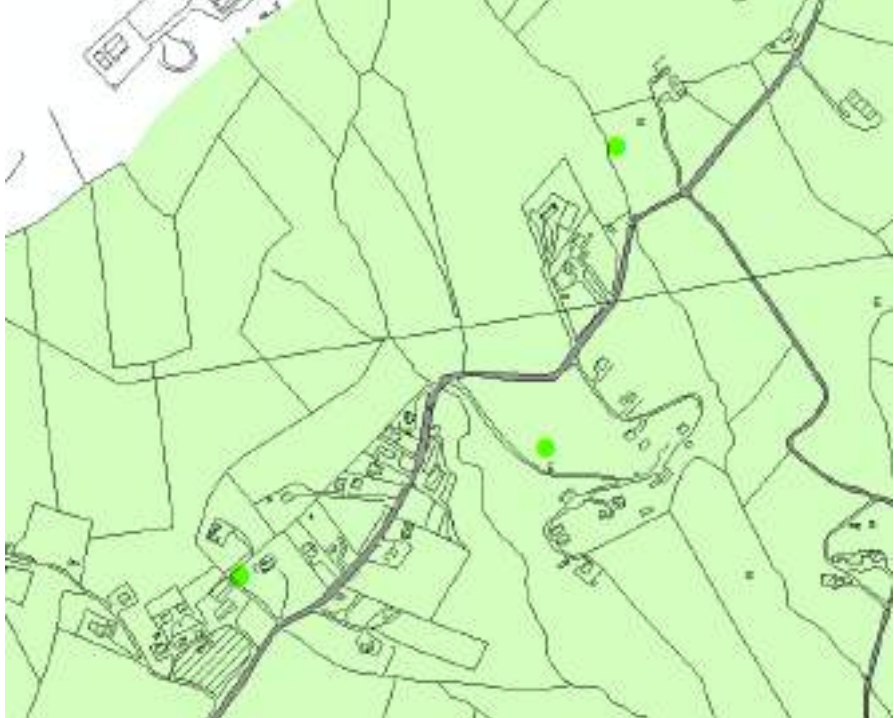
4. SCHEDE INTERVENTI PROPOSTI



Come già detto tutte le varianti puntuali proposte sono state riassunte in n.21 Schede Interventi. Ogni scheda riporta le considerazioni che giustificano l'intervento mostrando graficamente lo stato di fatto e il progetto. Per le modifiche normative invece vengono riportati gli articoli così come proposti in modifica evidenziando le parti sostituite.

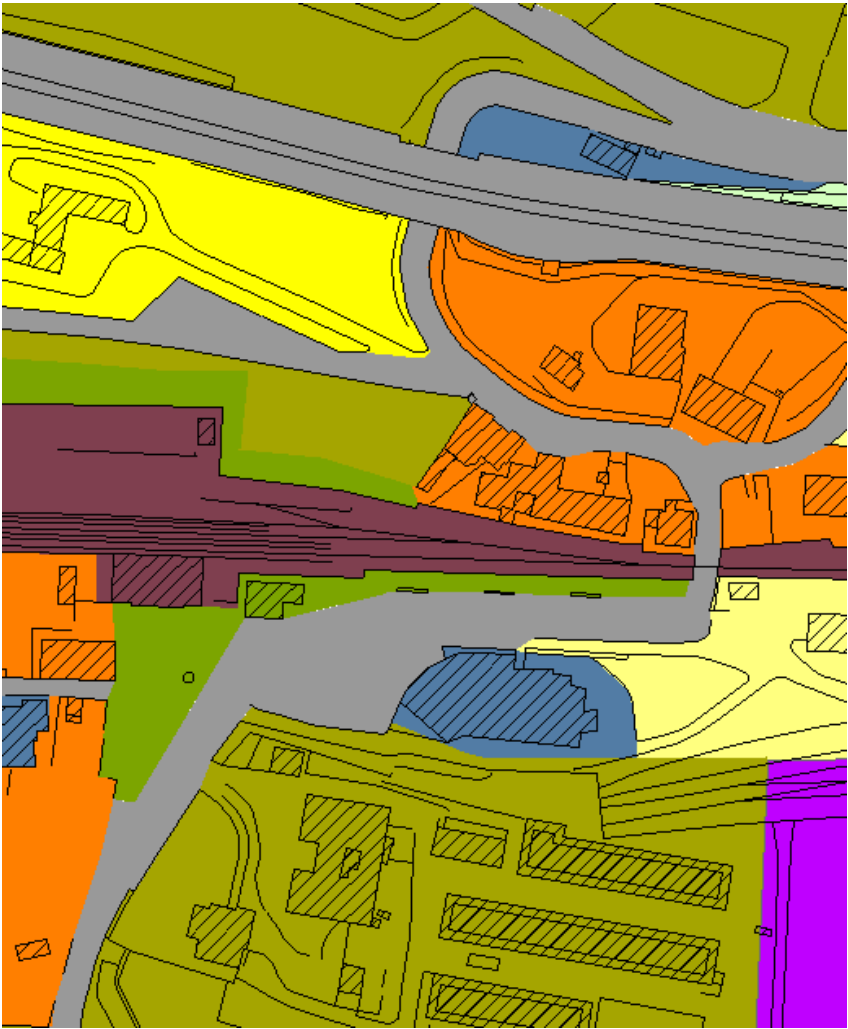

Scheda progetto TITO SCALO	N.01
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana - Servizi Generali in corso di attuazione P.P. - F2B	Area agricola – Zona extraurbana D11 Impianti da fonti rinnovabili
<p>Considerazioni: Accogliendo la richiesta di diversi cittadini l'area in questione viene restituita al regime urbanistico della Zona Agricola tranne per alcune piccole porzioni in cui sono presenti preesistenze edilizie non compatibili con la Zona Agricola o dove è interesse dell'Amministrazione confermare la previsione del RU. Si fa presente che il Piano Particolareggiato di che trattasi è attualmente scaduto e che pertanto nel caso i proponenti volessero riattivare le procedure dovranno ripresentare all'Amministrazione il Piano Particolareggiato adeguato al nuovo perimetro.</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

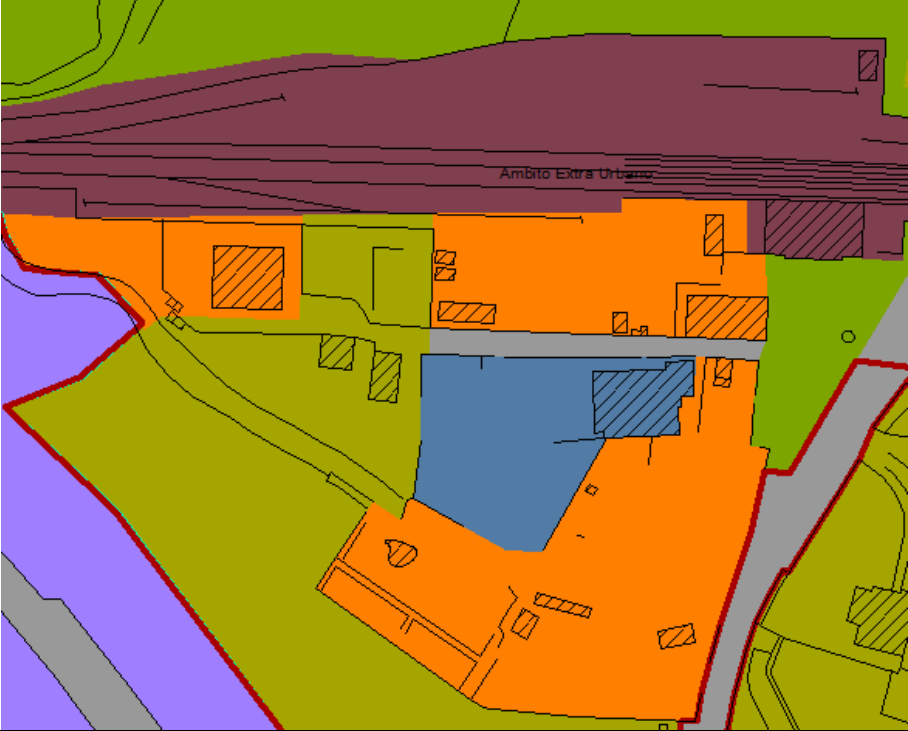

Scheda progetto TITO SCALO	N.02
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana – Zona agricola	Verde di rispetto stradale
Considerazioni: Modifica della destinazione urbanistica da Zona Agricola a Verde di rispetto stradale per tutte le aree di svincolo preesistenti e di nuovo impianto al fine di tutelarle in maniera più coerente rispetto alle norme definite dal Codice della Strada D.Lgs. n. 285/1992 aggiornato secondo le disposizioni della L. n.145 del 30/01/2018	
	
	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante


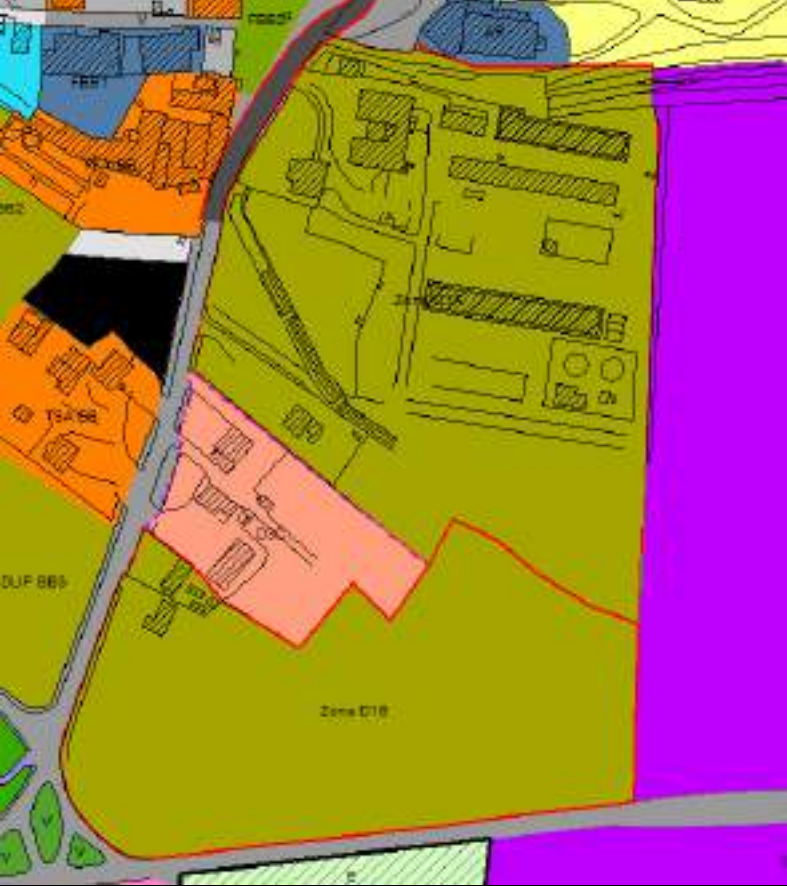
Scheda progetto TITO SCALO	N.03
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana - Servizi Generali in corso di attuazione P.P. - F2D1	Area agricola
<p>Considerazioni: Il perimetro più a nord dell'area in questione viene fatto coincidere con il limite della strada riportando al regime della Zona Agricola tutta la parte oltre la viabilità. Si fa presente che il Piano Particolareggiato di che trattasi è attualmente scaduto e che pertanto nel caso i proponenti volessero riattivare le procedure dovranno ripresentare all'Amministrazione il Piano Particolareggiato adeguato al nuovo perimetro.</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante


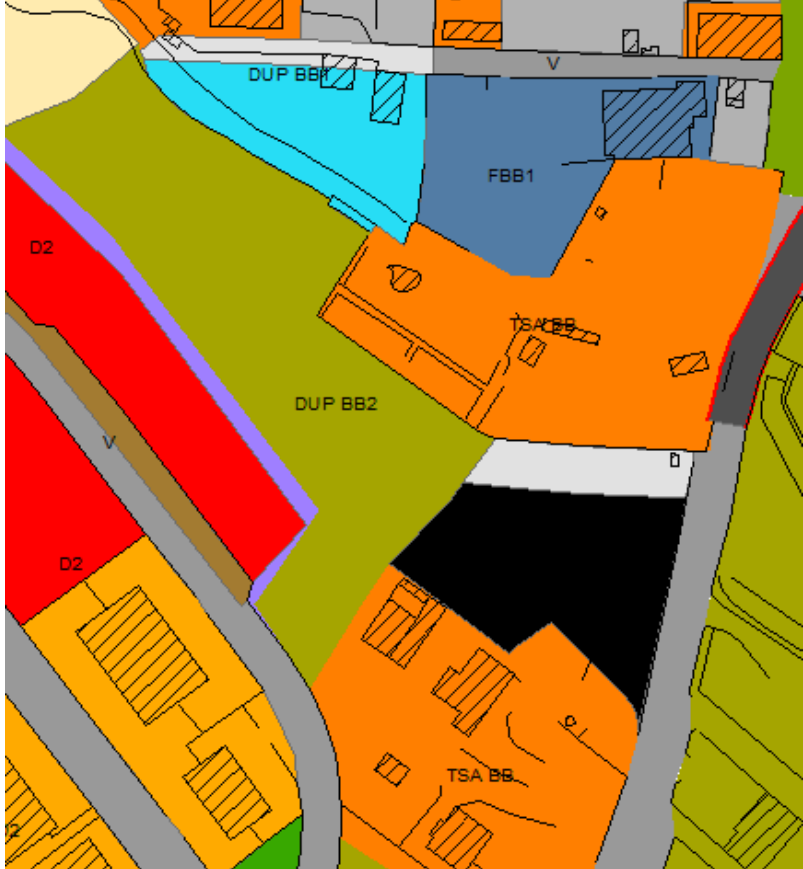
Scheda progetto TITO SCALO	N.04
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale rurale da completare e riqualificare - APU 2	Area agricola
Considerazioni: Accogliendo la richiesta di diversi cittadini l'area in questione viene restituita al regime urbanistico della Zona Agricola	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante



Scheda progetto TITO SCALO	N.05
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. - DUP C1.1/DUP C6	Viabilità di nuovo impianto con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.
<p>Considerazioni Le superfici dei due distretti vengono ridotte individuando il tracciato di una viabilità di nuovo impianto da realizzarsi indipendentemente dall'attuazione del Piano. Questa scelta si giustifica perché l'Amministrazione ha l'esigenza di dare immediata risposta alla necessità di rifunzionalizzare la maglia viaria, oggi presente, assolutamente inefficiente.</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

Scheda progetto TITO SCALO	N.06
<p>Destinazione Stato di fatto</p> <p>Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. - DUP C1.3</p> <p>Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione in attuazione di piani attuativi e piani d'Ambito - TCA BA</p> <p>Riqualificazione Urbana - Zona BB4</p>	<p>Destinazione Progetto</p> <p>Viabilità di nuovo impianto con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dei due sottopassi del Raccordo Autostradale Potenza Sicignano e della linea ferroviaria RFI.</p>
<p>Considerazioni Progetto in corso di validazione presso RFI.</p>	
	
<p>Strumento Urbanistico vigente</p>	<p>Proposta di variante</p>

Scheda progetto TITO SCALO	N.07
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore storico ambientale - TSA BB Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. - DUP BB1	Area per attrezzature pubbliche e parcheggi
Considerazioni: Gli interventi prevedono la realizzazione di una palestra contigua all'area dove oggi c'è la scuola e di tre parcheggi da realizzarsi nell'area che RFI cede al Comune. In questa maniera si conclude l'intervento pubblico già avviato dall'attuale Amministrazione con la riqualificazione della scuola.	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

Scheda progetto TITO SCALO	N.08
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area extraurbana - Area da riqualificare. Intervento in Attuazione di P.O. D1A	Area extraurbana - Area da riqualificare. Intervento in Attuazione di P.O. D1A Area extraurbana - Area da riqualificare. Intervento in Attuazione di P.O. D1B Area Extraurbana - Attrezzature Sportive e Sevizi Privati D3C
<p>Considerazioni: La dimensione del Distretto ha reso molto difficile la costituzione del soggetto attuatore pertanto si ritiene subcompartare l'intervento. Inoltre è necessario estrarre dal perimetro del distretto un'area da destinare, come altre già presenti in norma, ad attrezzature sportive private ad uso pubblico. Per quanto concerne i due sub comparti si assegna un indice territoriale pari a 1,3mc/mq con una superficie di cessione del 40% che si va a sommare alle superfici a standard secondo la L.1444/68. Per l'area DC3 si assegnano gli stessi criteri posti all'art. 20.3 come per le altre zone con stessa destinazione</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

Scheda progetto TITO SCALO	N.09
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. - DUP BB2	Area per attrezzature pubbliche e viabilità
Considerazioni: In questo caso viene soddisfatta la richiesta fatta dal Ministero per l'individuazione di un'area da destinare alla realizzazione di un Caserma. Si prevede anche una viabilità di accesso alla futura lottizzazione del DUP BB2 che ovviamente si riduce nella superficie territoriale.	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

Scheda progetto TITO SCALO	N.10
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana di tipo Artigianale Commerciale – PIP - D2	Modifiche grafiche per gli interventi di miglioramento dello schema viario
<p>Considerazioni: Modifiche grafiche riguardanti il progetto dei due svincoli viari e dell'area da destinare al Parcheggio Scambiatore gomma/gomma in prossimità dell'accesso al Raccordo Autostradale Potenza/Sicignano. Si fa presente che quest'ultimo intervento viene estrapolato dal perimetro del Piano Particolareggiato D2 che riguarda i Lotti E22 e B24 e pertanto con l'approvazione della variante al RU verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio perdendo la potenzialità edificatoria che il PP oggi gli assegna. Inoltre si propone per i lotti B17, 18, 19, 20 e 21 il cambio di destinazione d'uso da produttivo a residenziale in cambio della realizzazione delle attrezzature sportive previste per il verde pubblico attrezzato.</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

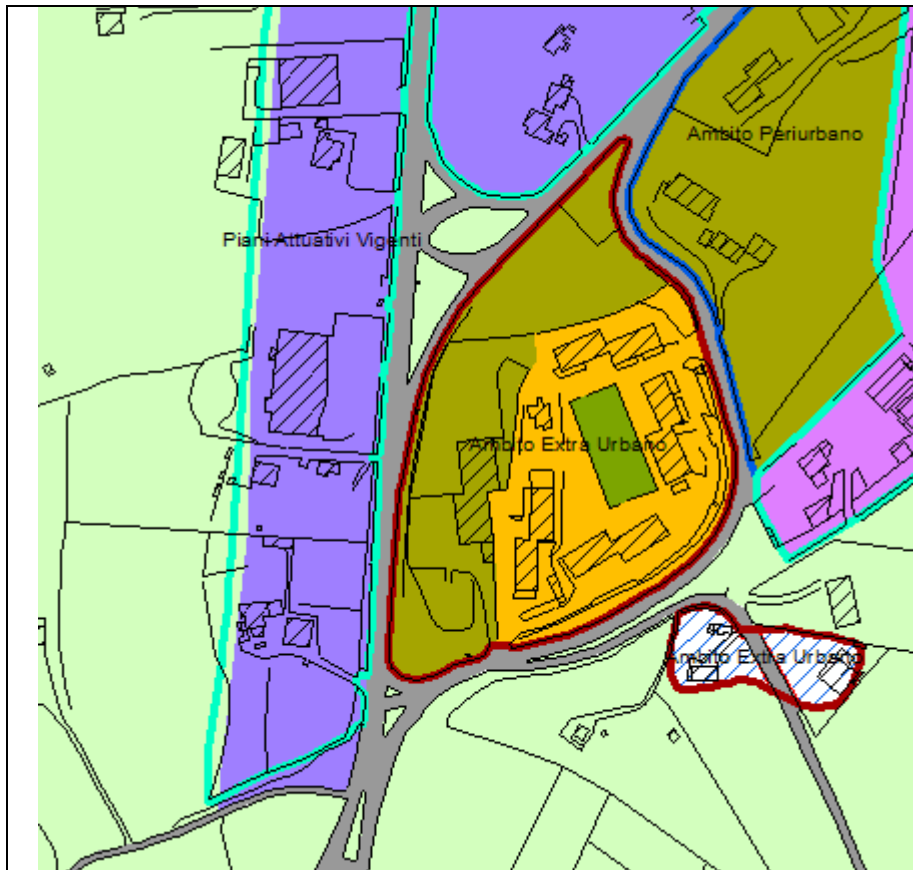
Interventi nel dettaglio



Strumento Urbanistico vigente



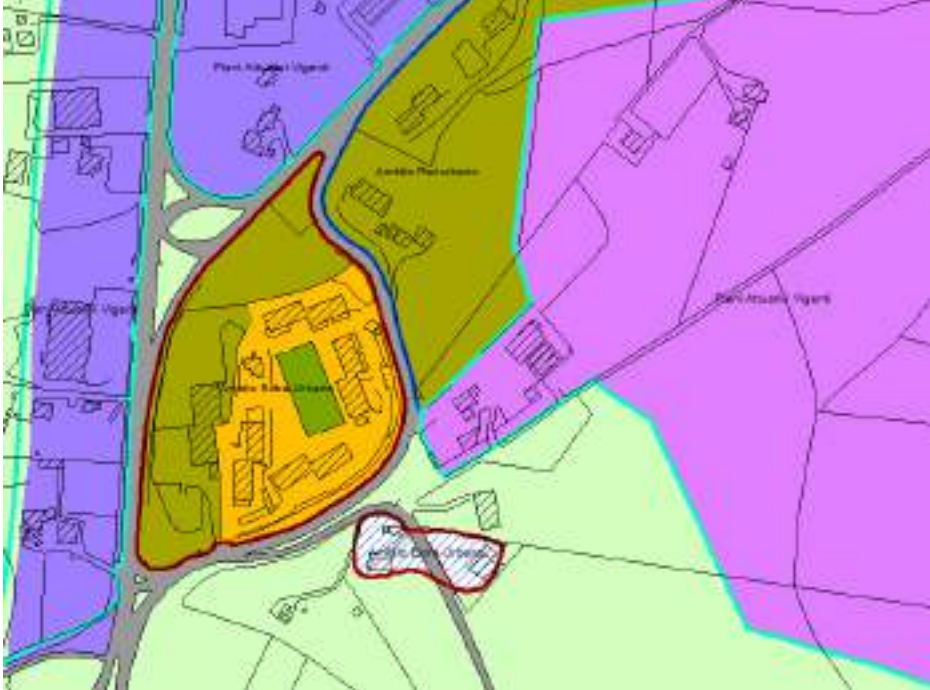

Proposta di variante

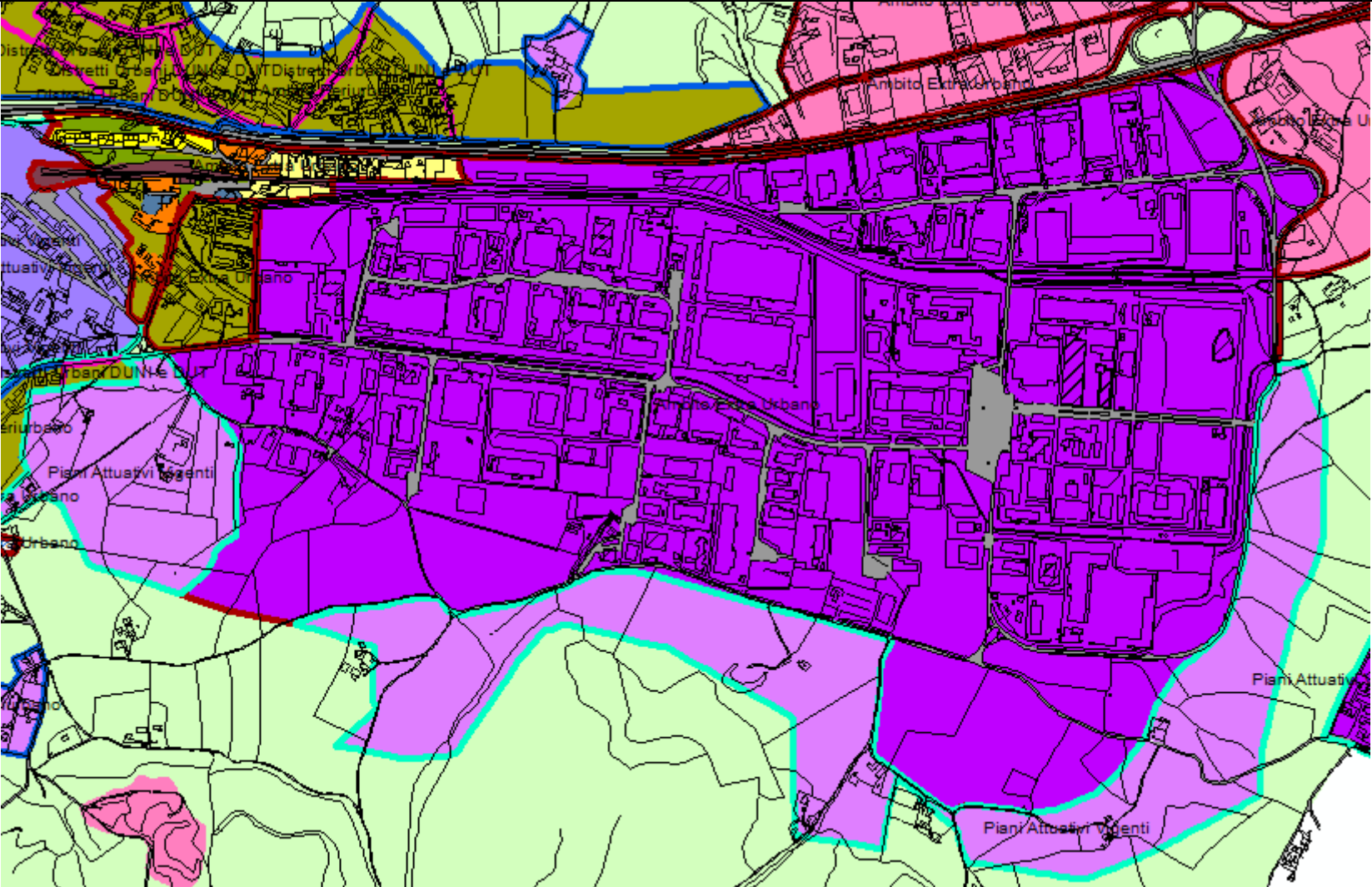


Strumento Urbanistico vigente



Proposta di variante

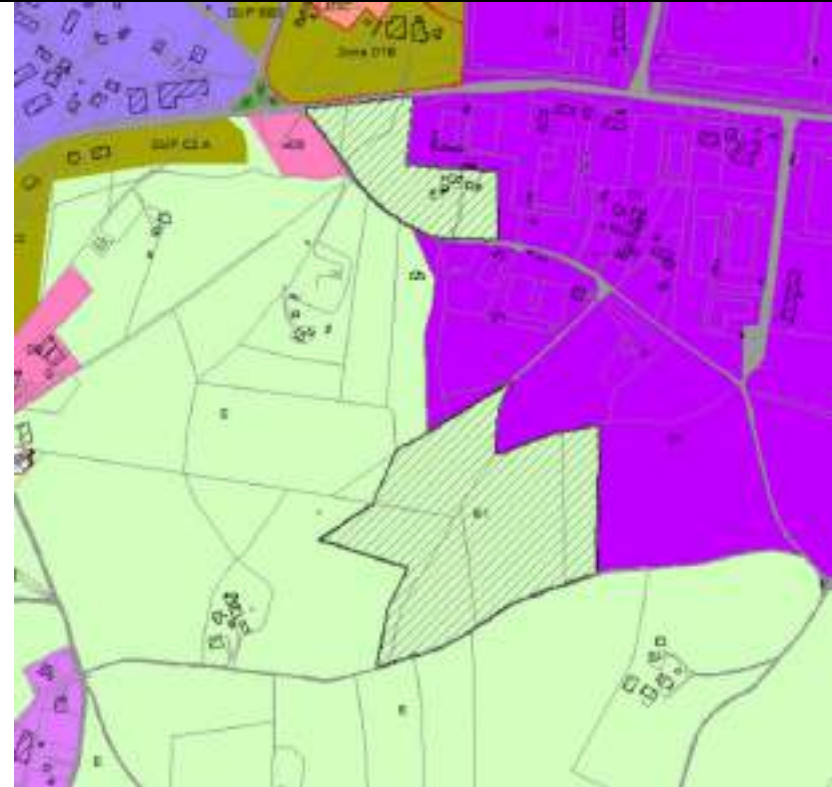
Scheda progetto TITO SCALO	N.11
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Zona D1 A - Area da riqualificare mediante piano operativo; DUP C2	Area Extraurbana - Vendita Riparazione Revisione e demolizione autoveicoli e mezzi industriali – D8
Considerazioni: Gli immobili dell’Officina sono stati regolarmente realizzati con provvedimento finale rilasciato dal SUAP. Si rende necessario consolidare la destinazione urbanistica con una presa d’atto e assegnare una norma che consenta un ampliamento e un adeguamento funzionale ai sensi del D.Lgs n.209/03 e art.231 D.Lgs n.152/06	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

Scheda progetto TITO SCALO	N.12
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana di tipo Industriale - ASI sottoposta a Conferenza di Pianificazione ai sensi dll'art.26 Legge23/99	Zona Agricola e Aree Extraurbana D9 Carrozzeria
<p>Considerazioni: Modifica della Perimetrazione della Zona ASI secondo quanto approvato con l'ultima Variante del PRG ASI. In oltre, a seguito della richiesta di tanti cittadini l'Amministrazione Comunale fa richiesta a Regione Basilicata di restituita al regime urbanistico della Zona Agricola alcune aree di bordo a quelle destinate al Nucleo Industriale oltre ad individuare un piccola area residua per attività produttive.</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	



Nuova Perimetrazione ASI con le aree proposte in retrocessione

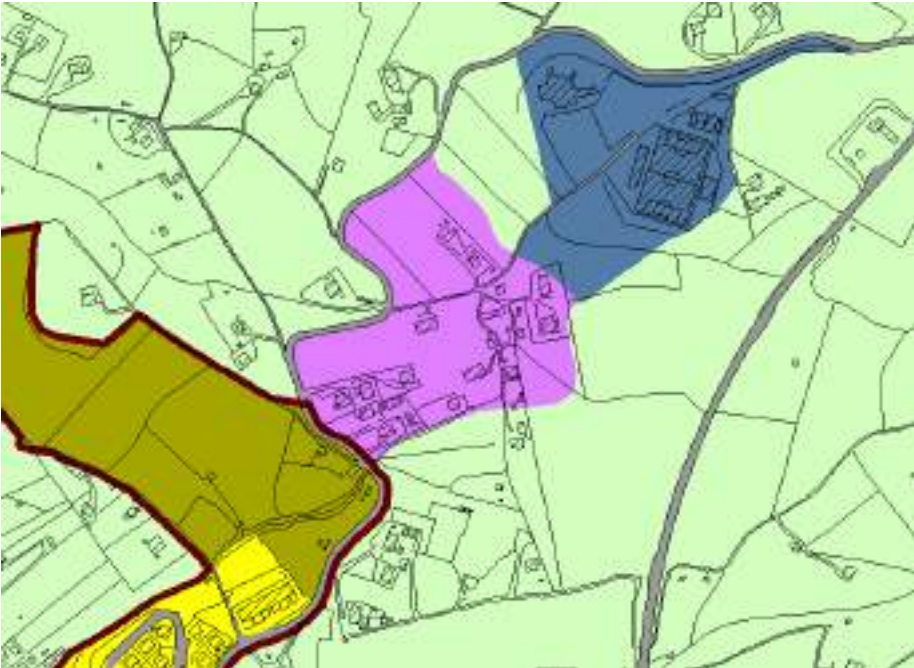
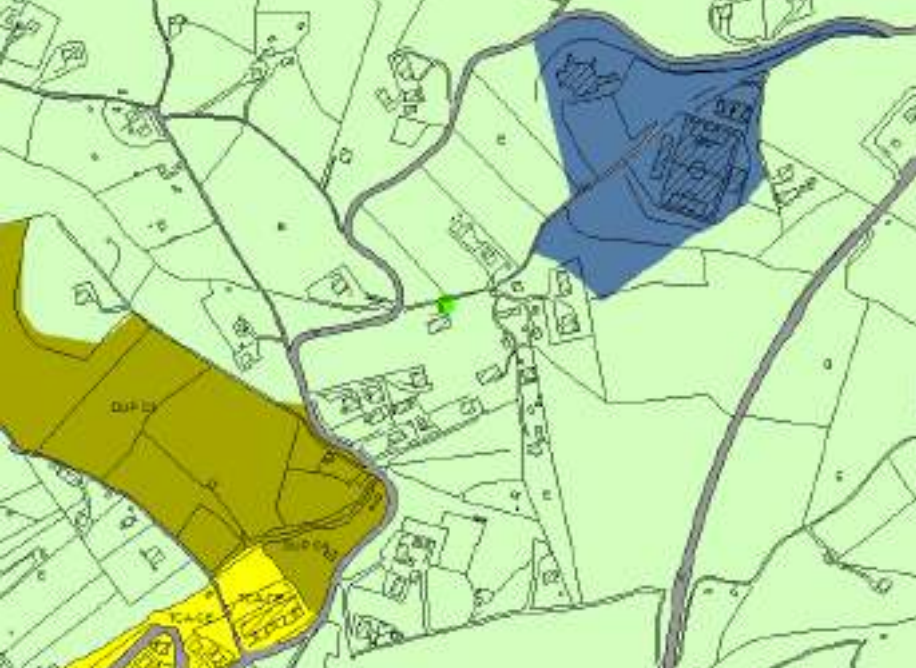


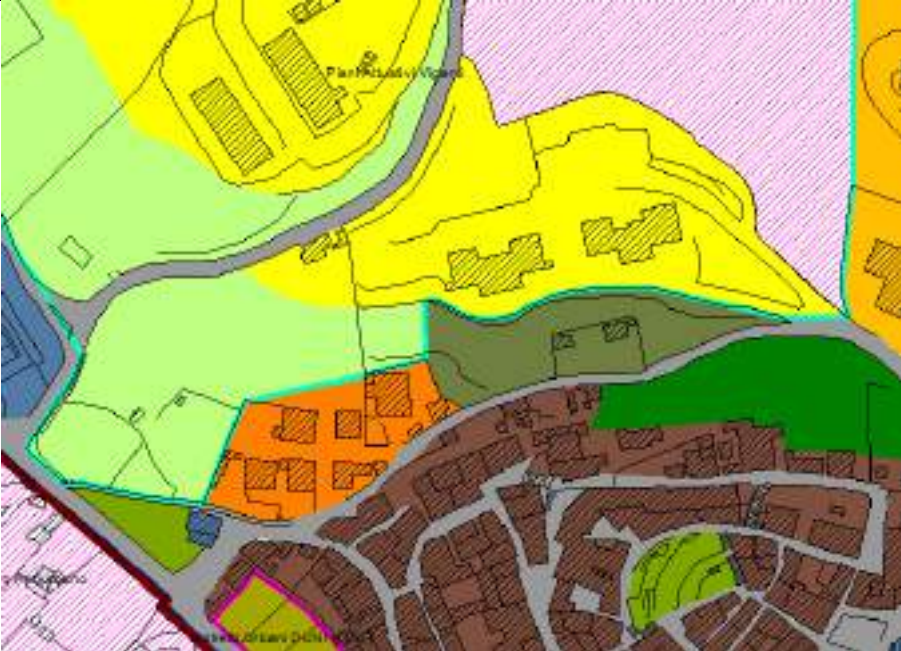
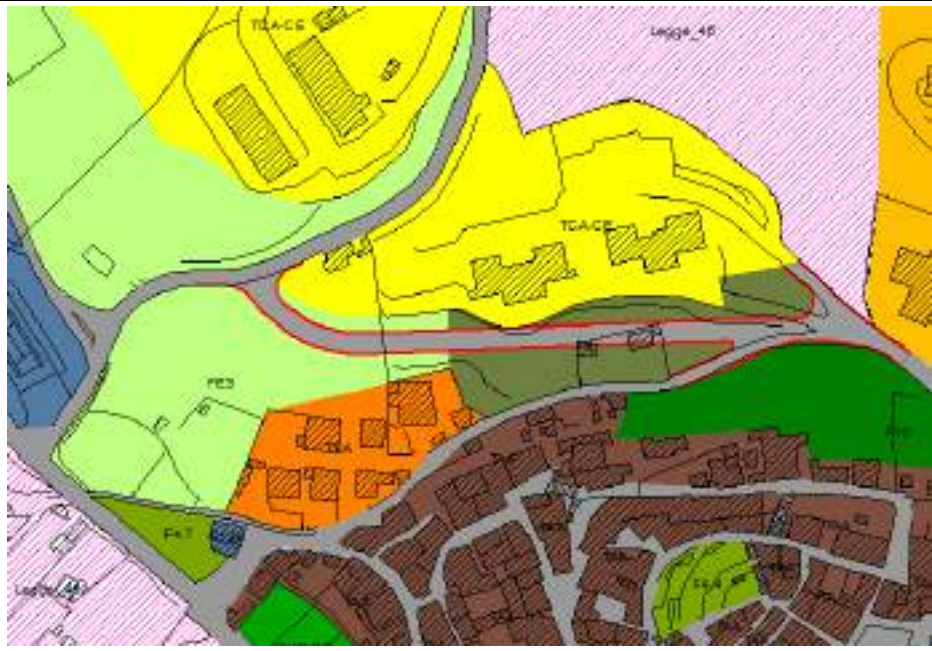
Strumento Urbanistico vigente

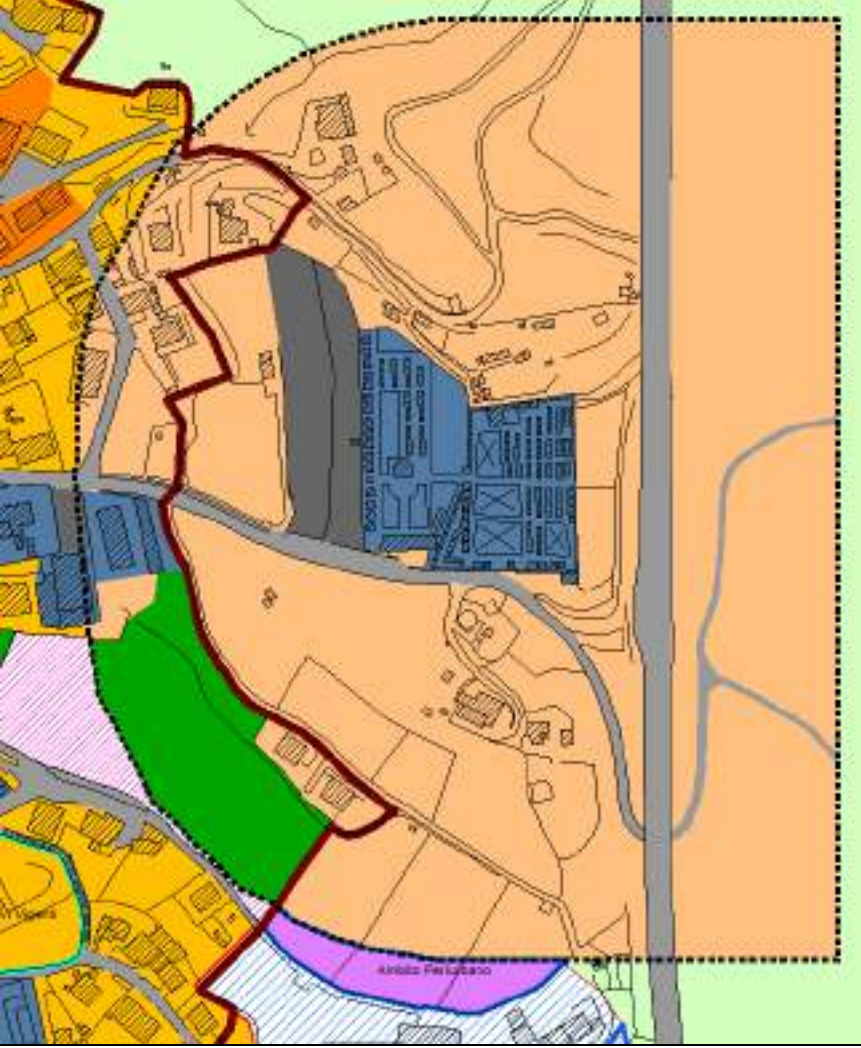
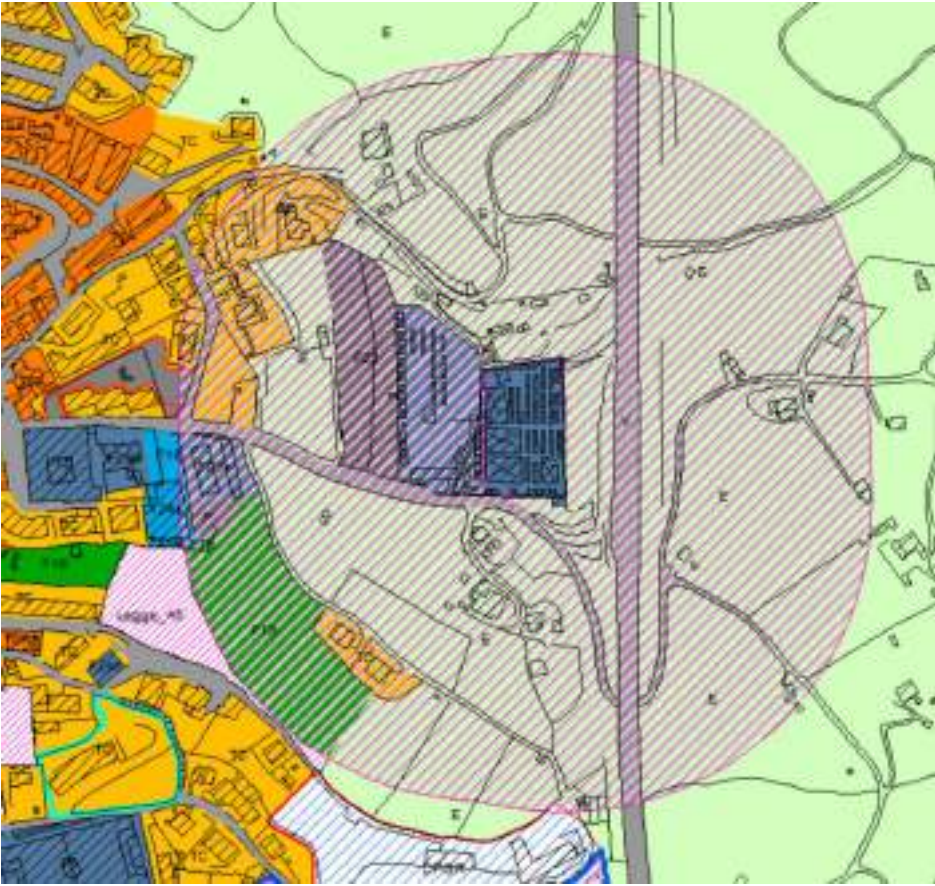



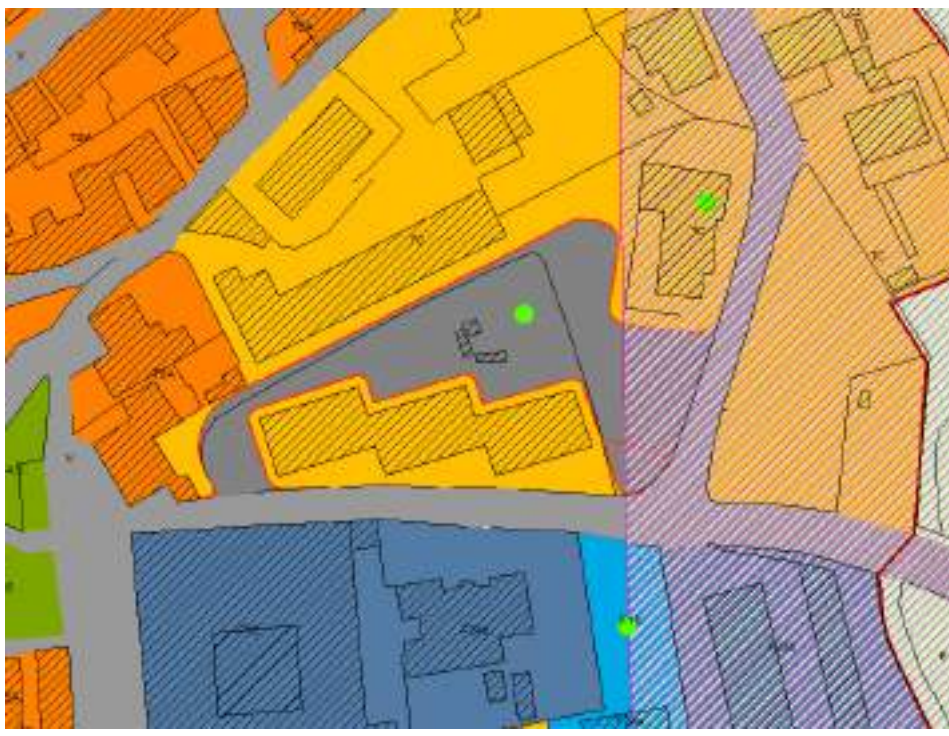
Proposta di variante



Scheda progetto TITO SCALO	N.13
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana di tipo ricettivo turistico sportivo - D6	Zona Agricola
Considerazioni: Considerate le criticità geologiche presenti nell'area si è preferito eliminare l'Area Extraurbana di tipo ricettivo turistico sportivo D6 ripristinando il regime della Zona Agricola.	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante


Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.01
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Ambito Periurbano - Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale da completare e riqualificare - APU 3	Zona Agricola
Considerazioni: Accogliendo la richiesta di diversi cittadini l'area in questione viene restituita al regime urbanistico della Zona Agricola	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante



Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.02
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Ambito Periurbano - Aree verdi per parco urbano previste dal Piano d'Ambito FE3 - Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero F8 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione in attuazione di piani attuativi e piani d'Ambito TCA CE	Viabilità - Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero F8
Considerazioni: La nuova viabilità è tesa ad alleggerire lo scorrimento lungo l'attuale strada Via S. Vito, che risulta essere stretta e in pendenza, e lungo la viabilità di quartiere che attraversa la lottizzazione. In corrispondenza del nuovo svincolo, verso la nuova lottizzazione privata	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante



Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.03
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Zona di rispetto cimiteriale; Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale da completare e riqualificare APU 3	Zona di rispetto cimiteriale e ricomposizione dei tessuti
<p>Considerazioni: Si è provveduto alla ridefinizione del buffer di 200m (dal perimetro di inumazione) della Fascia di Rispetto Cimiteriale. Si è poi proceduto a definire i tessuti ricompresi dall'Ambito Urbano e non classificati dal RU approvato. La fascia di rispetto cimiteriale si sovrappone ai tessuti in quanto vincolo di natura comunale ma non annulla le destinazioni d'uso dei tessuti. L'area definite dal RU approvato come Aree Periurbane APU3 viene riportata al Regime normativo della Zona Agricola.</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.04
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Ambito Urbano - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati - TC	Parcheggi pubblici e verde pubblico attrezzato
Considerazioni: Si prevede di realizzare un parcheggio e un verde pubblico attrezzato nella corte antistante i fabbricati in prossimità del Convento. L'area risulta particolarmente strategica da un punto di vista funzionale poiché si avvantaggia di un doppio ingresso.	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.05
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Ambito Urbano - Area destinate ad Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo - Attrezzatura Comunale - F24a	Edilizia Residenziale Sociale, parcheggi e viabilità d'accesso.
Considerazioni: Fermo restando le risultanze dello studio geologico di dettaglio l'area viene riqualificata demolendo il fabbricato esistente e ricostruendo Edilizia Residenziale Sociale ricavando viabilità e area parcheggio pubblico. Inoltre l'area adiacente alla Zona F23b Caserma dei Carabinieri, viene destinata alla realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico.	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

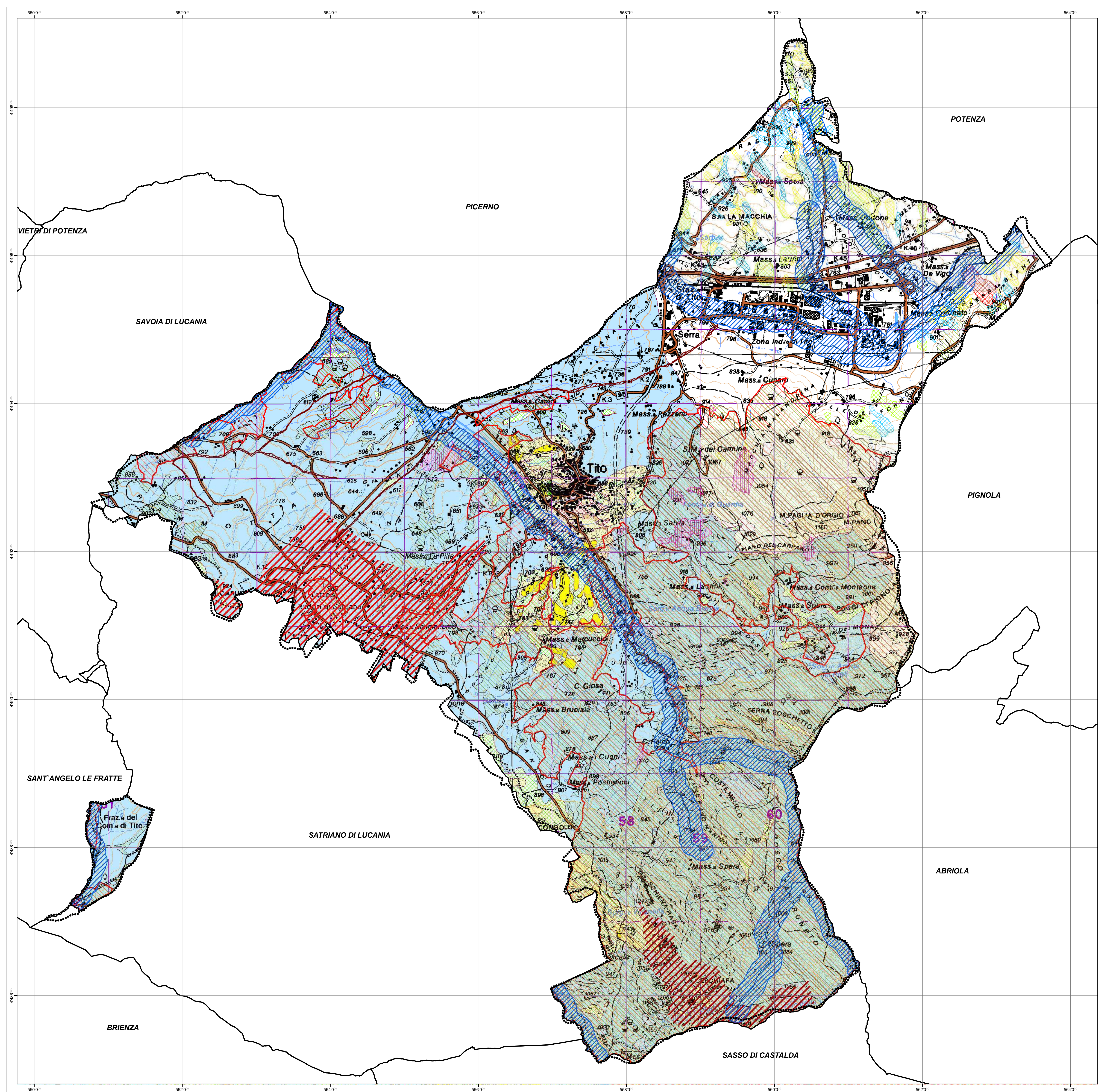
Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.06
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
art. 45 Legge 23/99 Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. DUP B2b	Aree verdi privato Inedificabile AVI F19
<p>Considerazioni: A seguito della cessione della Biblioteca alla fondazione Ostuni, si è ritenuto riconsiderare le destinazioni urbanistiche delle aree che storicamente fanno parte del sistema degli orti urbani al servizio dei Palazzi Signorili. A tal proposito si è sostituito il DUP B2b e la zona disciplinata con l'art.45 della LUR con zone tipo AVI F19 con lo specifico scopo di realizzare un piccolo parco urbano sul versante ai piedi della Biblioteca e più a valle recuperare l'area degli Orti Urbani.</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

Scheda progetto Scalinata Villa Comunale	N.07
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Tessuto TC-CD	Scalinata di progetto
<p>Considerazioni: Al fine di agevolare la fruizione della Villa Comunale, individuata come Zona F4.2 di RU, si rende necessario creare un collegamento con il Parcheggio Pubblico prevista dal RU nella Zona FD2. Verificata la pendenza, lo spazio a disposizione fra le preesistenze e la presenza di criticità geologiche, il collegamento è previsto di tipo pedonale probabilmente con una scalinata.</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

Scheda progetto Scalinata Villa Comunale	N.08
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Tessuto TAA – Comparto n.183 del Piano di Recupero del Centro Storico	Scalinata di progetto e verde pubblico attrezzato
<p>Considerazioni: La realizzazione dell'intervento prevede la bonifica dell'area, ricompresa nel comparto n.183 del PdR del centro Storico, con la demolizione di un'unità edilizia diruta e da anni abbandonata. Il recupero dell'area consentirà di realizzare, in corrispondenza della scalinata che parte dal sagrato della chiesetta di 5° Vico e giunge in via Vittorio Veneto, una nuova scalinata per collegare Via Vittorio Veneto con Via Notargalotto oltre ad adibire la restante parte dell'area a verde pubblico attrezzato.</p>	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

VARIANTE NORMATIVA	N.01
ART. 17.7 DUP B1a - Parcheggi pubblici e privati - Elaborato 6.06	
Considerazioni: alle superfici autorimesse coperte viene aggiunta la possibilità di realizzare, in sostituzione, parcheggi scoperti	
Parte privata	
superficie autorimesse coperte e/o superficie piazzale scoperto	mq 265
superficie piazzale scoperto	mq 280
totale superficie	mq 545
Nel caso in cui si realizzi l'autorimessa coperta	
altezza autorimesse	ml 4,80
volume massimo autorimesse	mc 1.272
Parte del Comune	
superficie autorimesse coperte e/o superficie piazzale scoperto	mq 70
superficie piazzale scoperto	mq 140
totale superficie	mq 210
Nel caso in cui si realizzi l'autorimessa coperta	
altezza autorimesse	ml 4,80
volume massimo autorimesse	mc 336

VARIANTE NORMATIVA	N.02
Art. 21.1- Territorio esterno all'ambito urbano- Zone agricole	
Considerazioni: Riduzione del lotto minimo e possibilità di asservimento a terreni con stessa destinazione	
<p>a) Lotto minimo 5000,00 mq 4'500,00mq;</p> <p>E' consentito di asservire al lotto minimo la volumetria relativa a terreni della stessa destinazione (0,03 mc/mq), ricadenti in un raggio di 1.000 m, da misurarsi in senso orizzontale a partire dall'area di sedime della costruzione in progetto.</p> <p>Il lotto minimo di 5.000 mq 4'500,00 mq è obbligatorio solo nel caso di costruzioni di residenze rurali.</p>	



Legenda

Limiti amministrativi comunali

SIATEMA DELLA TUTELA
D. lgs. 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio art.10 Beni culturali

- Are archeologiche
- art.142 Aree tutelate per legge
- art.136 - Aree di notevole interesse pubblico
- lett c) Fiumi e torrenti protetti
- lett d) Montagne per la parte eccedente i 1200m slm
- lett f) Parchi e riserve
- lett g) Aree boscate
- Tratturi

VINCOLI

Regio Decreto n.3267/1923
Vincolo Idrogeologico

PAI Basilicata - Rischio frane
Rischio frane
R1
R3

PAI Sele - Rischio frane
Rf1, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno moderato o medio
Rf2a, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno moderato o medio, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
Rf2, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
Rf3a, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno elevato o altissimo per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
Rf3, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo
Rf4, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno elevato o altissimo
Rutr1, Rischio potenziale gravante su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno moderato o medio
Rutr2, Rischio potenziale gravante su UTR a Putr_4, esposte a danno moderato, su UTR a Putr_3, esposte danno moderato o medio, su UTR a Putr_2, esposte a danno medio o elevato ed infine su UTR a Putr_1, esposte a danno elevato o altissimo
Rutr3, Rischio potenziale gravante su UTR soggette a Putr_4, con esposizione a un danno medio, su UTR soggette a Putr_3, con esposizione a un danno elevato, infine su UTR soggette a Putr_2, con esposizione a un danno altissimo
Rutr4, Rischio potenziale gravante su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno altissimo
Rutr5, Rischio potenziale gravante sulle UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
Cava, AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse

Legge n.353/2000
Catasto Incendi
R2
R4

COMUNE di TITO
PROVINCIA DI POTENZA

Titolo: **VINCOLI E AREE SOGGETTE A TUTELA (territorio comunale)**

Tavola: **2.1**
Scala 1:20000

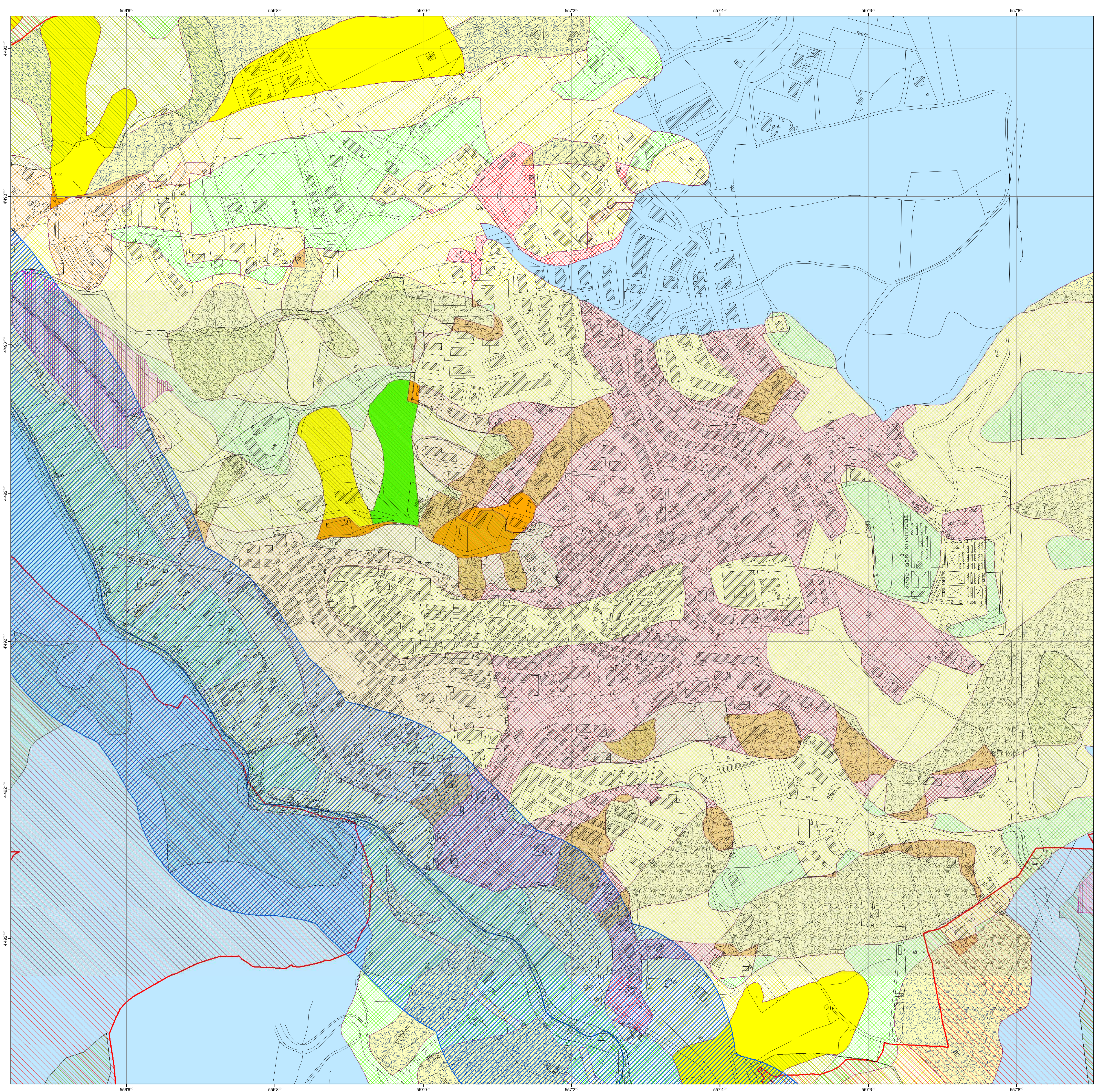
REGOLAMENTO URBANISTICO
L.R. 23/99 - art.16

COMUNE DI TITO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ing. Luciana GIOSA
UFFICIO TECNICO
Ing. Angela LAURINO

PROGETTISTA
Ing. Massimo MAGGIO
COLLABORAZIONE ALLA PROGETT.
Arch. Maria RINALDI
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
PAESIT Srl

timbrati

MARZO 2019



Legenda

- Limiti amministrativi comunali
- SIATEMA DELLA TUTELA**
 D. lgs. 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio
 art.10 Beni culturali
- Aree archeologiche
 - Tratturi
 - art.142 Aree tutelate per legge
 - art.136 - Aree di notevole interesse pubblico
 - lett c) Fiumi e torrenti protetti
 - lett d) Montagne per la parte eccedente i 1200m slm
 - lett f) Parchi e riserve
 - lett g) Aree boscate

- VINCOLI**
- Regio Decreto n.3267/1923
- Vincolo Idrogeologico
- PAI Basilicata - Rischio frane
- R1
 - R3
- PAI Sele - Rischio frane
- Rf1, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno moderato o medio
 - Rf2a, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno moderato o medio, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
 - Rf2, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
 - Rf3a, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno elevato o altissimo per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
 - Rf3, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo
 - Rf4, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno elevato o altissimo
 - Rutr1, Rischio potenziale gravante su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno moderato o medio
 - Rutr2, Rischio potenziale gravante su UTR a Putr_4, esposte a danno moderato, su UTR a Putr_3, esposte danno moderato o medio, su UTR a Putr_2, esposte a danno medio o elevato ed infine su UTR a Putr_1, esposte a danno elevato o altissimo
 - Rutr3, Rischio potenziale gravante su UTR soggette a Putr_4, con esposizione a un danno medio, su UTR soggette a Putr_3, con esposizione a un danno elevato, infine su UTR soggette a Putr_2, con esposizione a un danno altissimo
 - Rutr4, Rischio potenziale gravante su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno moderato o altissimo, nonché su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno altissimo
 - Rutr5, Rischio potenziale gravante sulle UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
 - Cava, AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse

COMUNE di TITO
 PROVINCIA DI POTENZA

Titolo: **VINCOLI E AREE SOGGETTE A TUTELA (centro abitato)**

Tavola: **2.2**
 Scala: 1:2000



COMUNE DI TITO
 ASSESSORE ALL'URBANISTICA
 Ing. Luciana GIOSA

UFFICIO TECNICO
 Ing. Angela LAURINO

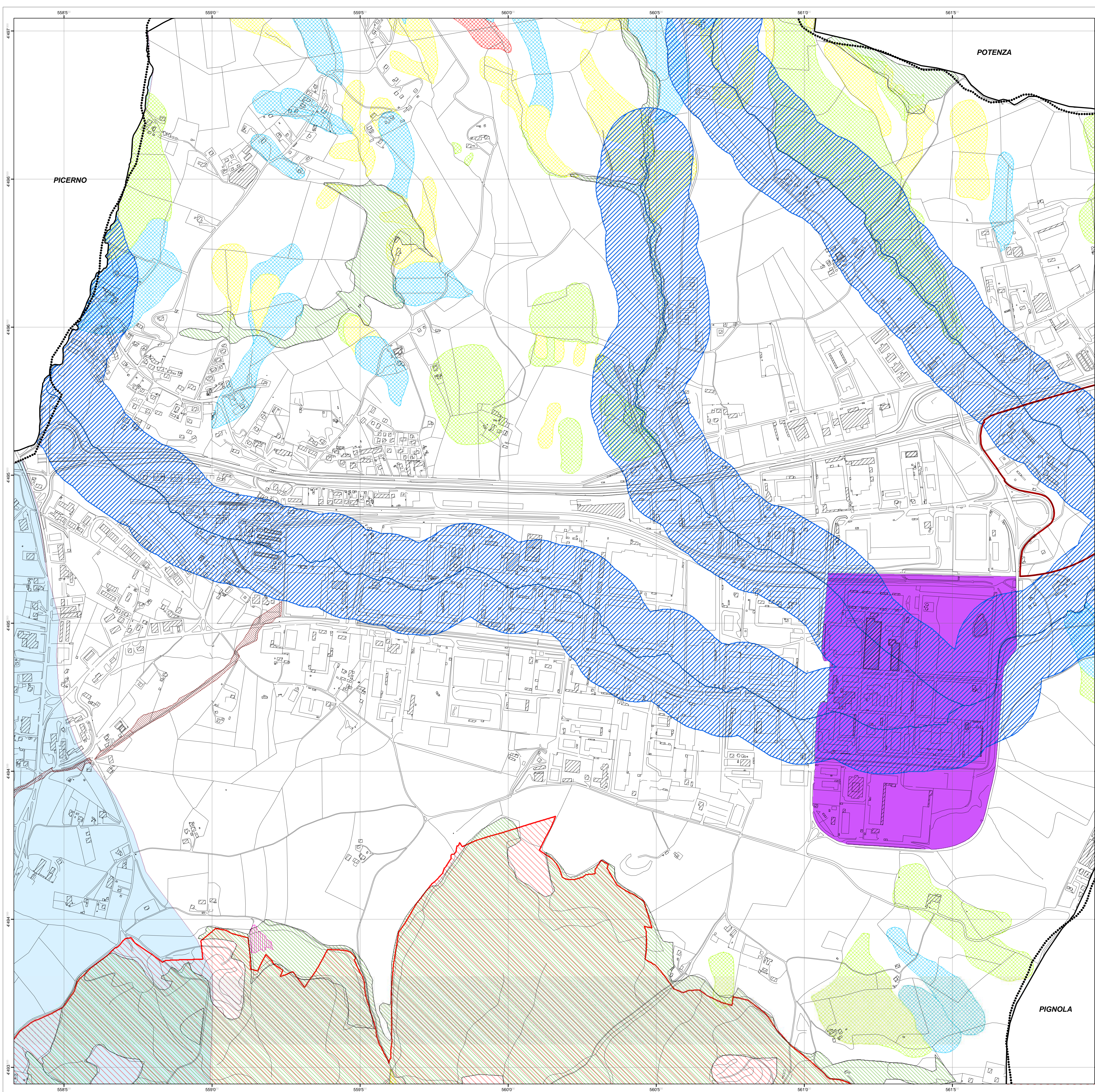
PROGETTISTA
 Ing. Massimo MAGGIO

COLLABORAZIONE ALLA PROGETT.
 Arch. Maria RINALDI

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
 PAESIT Srl

REGOLAMENTO URBANISTICO
 L.R. 23/99 - art.16

timbrati



Legenda

Limiti amministrativi comunali

SIATEMA DELLA TUTELA
D. lgs. 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio art.10 e 45 Beni

- Area archeologiche
- Art.142 Aree tutelate per legge
- art.136 - Aree di notevole interesse pubblico
- lett c) Fiumi e torrenti protetti
- lett d) Montagne per la parte eccedente i 1200m slm
- lett f) Parchi e riserve
- lett g) Aree boscate
- Tratturi

VINCOLI

Regio Decreto n.3267/1923

- Vincolo Idrogeologico

PAI Basilicata - Rischio frane

Rischio frane

- R1
- R2
- R3
- R4

PAI Sele - Rischio frane

- Rf1, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno moderato o medio
- Rf2a, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno moderato o medio, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- Rf2, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- Rf3a, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno elevato o altissimo per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- Rf3, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- Rf4, Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- Rutr1, Rischio potenziale gravante su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno moderato o medio
- Rutr2, Rischio potenziale gravante su UTR a Putr_4, esposte a danno moderato, su UTR a Putr_3, esposte danno moderato o medio, su UTR a Putr_2, esposte a danno medio o elevato ed infine su UTR a Putr_1, esposte a danno elevato o altissimo
- Rutr3, Rischio potenziale gravante su UTR soggette a Putr_4, con esposizione a un danno medio, su UTR soggette a Putr_3, con esposizione a un danno elevato, infine su UTR soggette a Putr_2, con esposizione a un danno altissimo
- Rutr4, Rischio potenziale gravante su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno altissimo
- Rutr5, Rischio potenziale gravante sulle UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava, AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse

Legge n.353/2000

- Catasto Incendi

Siti di Interesse Nazionale

- Area SIN

COMUNE di TITO
PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO
L.R. 23/99 - art.16

Titolo: **VINCOLI E AREE SOGGETTE A TUTELA (Tito Scalo)**

Tavola: **2.3**
Scala 1:5000

COMUNE DI TITO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ing. Luciana GIOIA
UFFICIO TECNICO
Ing. Angela LAURINO

PROGETTISTA
Ing. Massimo MAGGIO
COLLABORAZIONE ALLA PROGETT.
Arch. Maria RINALDI
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
PAESIT Srl

timbrati

Manina

APRILE 2020



COMUNE di TITO

PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO

L.R. 23/99 - art.16

Titolo:

**VERIFICA DI COERENZA CON
IL PIANO STRUTTURALE PROVINCIALE**

Tavola:

AII.1

Scala



COMUNE DI TITO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ing. Luciana GIOSA
UFFICIO TECNICO
Ing. Angela LAURINO

PROGETTISTA
Ing. Massimo MAGGIO
COLLABORAZIONE ALLA PROGETT.
Arch. Maria RINALDI
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
PAESIT Srl

timbrati



Verifiche di Coerenza con il PSP

Riferimento Normativo	Contenuto	Obiettivi/Raccomandazioni	Azioni	SI	NO	NOTE
Titolo III della NTA	TUTELA DELL'INTEGRITÀ FISICA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
Art.21	Implementazione della resilienza delle comunità locali	<p>c.2 Gli interventi di trasformazione del territorio, sono pertanto accompagnati da una valutazione di rischio che prenda in considerazione ciascuna componente di rischio in relazione al territorio e individui il miglioramento della situazione complessiva, l'assenza di interferenza dell'intervento con il complesso dei rischi, o l'insieme delle prescrizioni e delle condizioni da rispettare;</p> <p>c.3: In presenza di fattori di rischio, i costi pubblici e privati da sostenere per misure di prevenzione e mitigazione dei rischi sono comparati con i costi di delocalizzazione o trasformazione insediativa al fine di attestare la complessiva opportunità e convenienza della scelta di governo territoriale;</p> <p>c.6 - c.11: ad aderire al programma ONU "Città Resilienti" (2010), affinché gli stessi Enti Locali provvedano e/o si impegnino a mettere in atto azioni che soddisfino i 10 Essential della Campagna.</p> <p>c.12: a, b, c, d, e ...</p> <p>c.16: I Comuni concorrono nella definizione delle attività di caratterizzazione dei rischi (pericolosità, vulnerabilità, esposizione) alla scala di territorio comunale, fornendo ogni informazione di dettaglio alla Provincia per le successive attività di aggiornamento conoscitivo;</p>	<p>I rischi che caratterizzano il territorio del Comune di Tito, che si possono dedurre dal Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile sono i seguenti: Rischio sismico, Rischio Incendio di Interfaccia e Rischio Frane (P.A.I.). Tali rischi sono stati valutati in sede di redazione del Piano Comunale di Emergenza tanto al fine di valutare le necessità in caso di emergenza e per individuare le aree di attesa della popolazione in relazione alle varie zone del Centro Abitato ed in base ai tempi di percorrenza previsti dalla normativa. Per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile si è utilizzato il Metodo Augustus. Il Regolamento Urbanistico del Comune di Tito è stato predisposto in modo tale da non prevedere alcun tipo di edificazione nelle aree da utilizzare come spazi necessari per l'attuazione del Piano Comunale di Emergenza. Inoltre lo stesso Regolamento Urbanistico è stato predisposto tenendo conto dei vincoli derivanti dalle Norme tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico vigente ed approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia al fine di mitigare gli effetti dei rischi previsti, e sottraendo a qualsiasi forma di edificazione le aree a rischio elevato e molto elevato. Pertanto lo strumento urbanistico tiene conto dei vari rischi presenti sul territorio comunale raggiungendo l'obiettivo di preservare e tutelare il territorio laddove vi è una forte presenza di fattori di rischio. Il Comune si impegna a farsi carico di provvedere - per quanto di propria competenza e laddove non sono previste misure di mitigazione dei rischi, all'adozione di misure di compensazione negli strumenti urbanistici attuativi, edilizi, negli interventi di propria competenza, etc., alla promozione/sensibilizzazione di tali questioni e/o di farsi parte attiva per sottoporre tali problematiche ai livelli istituzionali competenti al fine di individuare percorsi di miglioramento della sicurezza del territorio</p> <p>Inoltre laddove lo strumento di pianificazione non prevede specifiche misure di contrasto (mitigazione e adattamento) ai cambiamenti climatici, il Comune si impegna a farsi carico di provvedere - per quanto di propria competenza - all'adozione di tali misure negli strumenti urbanistici attuativi, edilizi, negli interventi di propria competenza, etc., alla promozione/sensibilizzazione di tali questioni nell'ambito delle proprie comunità, e/o di farsi parte attiva nel sottoporre tali problematiche ai livelli istituzionali competenti al fine di individuare percorsi di miglioramento della sicurezza del territorio.</p>	X		
Art.22	Rischio sismico	<p>Raccomandazione: È necessario da parte dei Comuni prendere misure volte alla riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici, delle infrastrutture e della viabilità (sia quelli strategici ai fini della protezione civile, che l'intero patrimonio edilizio comunale).</p>		X		Vedi Modello d'Intervento predisposto per il Piano di Protezione Civile di Tito

		Raccomandazione: È necessario da parte dei Comuni prendere misure volte alla riduzione dell'esposizione della popolazione, garantendo il massimo sostegno alle fasce sociali e categorie più esposte (fasce deboli, famiglie in condizioni di disagio, bambini, anziani, disabili, etc.), provvedendo ad un preventivo censimento delle situazioni più a rischio ed adottando nell'immediato ogni azione di messa in sicurezza anche speditiva.		X		Vedi Modello d'Intervento predisposto per il Piano di Protezione Civile di Tito
		Raccomandazione: È auspicabile, inoltre, che i Comuni provvedano ad inserire nei propri Regolamenti Urbanistici ed Edilizi indicazioni per la messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture prevedendo anche utilizzo di materiali, tecniche e tecnologie, anche di tipo speditivo e di basso costo, per la riduzione del rischio sismico sul territorio comunale e le misure atte a mitigarne le conseguenze in caso di calamità.		X		Vedi NTA del RU
		Fare riferimento ai singoli commi (1-11, per quanto di competenza del livello Comunale) dell'Art.22 nella relazione di cui all'Art.21		X		
Art.23	Rischio idrogeologico ed idraulico	Raccomandazione: Nella trattazione del rischio idrogeologico ed idraulico le raccomandazioni devono essere integrate con quelle relative anche ai rischi di impermeabilizzazione dei suoli, dei cambiamenti climatici e di degradazione e desertificazione dei terreni, in quanto strettamente correlati.		X		Vedi Relazione Geologica che correda il RU e la proposta di Variante del RU
		Fare riferimento ai singoli commi (1-12, per quanto di competenza del livello Comunale) dell'Art.23 nella relazione di cui all'Art.21		X		
Art.24	La "Mappa dei fenomeni franosi"	I Comuni provvedono alla puntuale ricognizione del territorio aggiornando ed integrando i dati, al fine di delimitare precisamente le aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico.		X		Vedi Relazione Geologica che correda il RU e la proposta di Variante del RU
		Fare riferimento ai singoli commi (1-7, per quanto di competenza del livello Comunale) dell'Art.24 nella relazione di cui all'Art.21		X		
Art.25	Rischio Dighe	Fino all'adozione del piano comunale, i Comuni valutano, per le aree esondabili, a seconda della tipologia di intervento edilizio ed infrastrutturale proposto, di avvalersi eventualmente di specifiche relazioni idrauliche e geologiche di approfondimento che valutino l'idoneità alla trasformazione dell'area oggetto d'intervento tenuto conto della normativa regionale di settore.			X	
		Fare riferimento ai singoli commi (1-10, per quanto di competenza del livello Comunale) dell'Art.25 nella relazione di cui all'Art.21			X	

Art.28	Rischio incendi boschivi e di interfaccia: Le principali raccomandazioni per la mitigazione del rischio riguardano l'applicazione di tecniche ed interventi di prevenzione	Azioni destinate al bosco, con interventi di corretta gestione delle risorse disponibili, di competenza specifica delle Regioni;		X		Vedi Modello d'Intervento predisposto per il Piano di Protezione Civile di Tito
		L'applicazione di tecniche ed interventi di prevenzione attiva da attuarsi nella manutenzione periodica delle aree a verde pubblico urbano e di ogni altro fattore di potenziale rischio per il territorio		X		Vedi Modello d'Intervento predisposto per il Piano di Protezione Civile di Tito
		Azioni destinate all'uomo, con attività formative e informative destinate a prevenire comportamenti scorretti e a promuovere la conoscenza del rischio e l'adozione di norme di comportamento corrette		X		Vedi Modello d'Intervento predisposto per il Piano di Protezione Civile di Tito
Art.29	Il Rischio di erosione costiera	Per procedere alla realizzazione di interventi strutturali che producano risultati soddisfacenti nella difesa dall'erosione, determinando impatti ambientali sostenibili nel medio - lungo periodo, è necessaria da parte del Comune interessato dal fenomeno un'adeguata conoscenza delle molteplici fenomenologie che caratterizzano i litorali. Il Comune ove si manifesta il fenomeno trasmettono alla Provincia gli esiti di questi studi, così da affinare il quadro conoscitivo e ricavare ipotesi di orientamento metodologico ed operativo condivise per una pianificazione che vada nell'ottica della sicurezza territoriale e del potenziamento della resilienza della comunità. Il Comune e/o gli enti competenti ove si manifesta il fenomeno dovranno attivarsi affinché vengano adottate idonee misure di mitigazione del rischio derivante da erosione costiera.			X	Non presente
Art.30	Rischio derivante dai cambiamenti climatici	Proposte ed esempi di azioni indicati nella relazione Generale del PSP. A livello Comunale, tali proposte ed azioni servono come esempi o Buone Pratiche che potranno essere adottati nella gestione quotidiana del territorio.				Vedi Modello d'Intervento predisposto per il Piano di Protezione Civile di Tito
Art.31	Rischio di degradazione e desertificazione dei suoli	Proposte ed esempi di azioni indicati nella relazione Generale del PSP. A livello Comunale, tali proposte ed azioni servono come esempi o Buone Pratiche che potranno essere adottati nella gestione quotidiana del territorio.				Vedi Modello d'Intervento predisposto per il Piano di Protezione Civile di Tito
Art.32	Rischio di incidenti rilevanti	I Comuni interessati dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono soggetti all'obbligo di adeguamento dei piani urbanistici generali, a norma del D.M. del 9 maggio 2001 'Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante' e del D.P.C.M. 25 febbraio 2005 'Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante. Linee Guida. I Comuni interessati sono tenuti ad adottare tutte le necessarie misure per		X		Vedi analisi degli Scenari di Rischio del Piano di Protezione Civile di Tito

		ottemperare agli obblighi di informazione alla popolazione secondo le indicazioni del D.P.C.M. 16 febbraio 2007 "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale".				
Art.33	Rischio di impermeabilizzazione dei suoli	Proposte ed esempi di azioni indicati nella relazione Generale del PSP. A livello Comunale, tali proposte ed azioni servono come esempi o Buone Pratiche che potranno essere adottati nella gestione quotidiana del territorio. Data la stretta connessione con il rischio idrogeologico e idraulico, si applicano, per quanto di competenza, anche le disposizioni relative al citato rischio aventi effetto di riduzione del rischio di impermeabilizzazione dei suoli				

Verifiche di Coerenza con il PSP

Riferimento Normativo	Contenuto	Obiettivi/Raccomandazioni	Azioni	SI	NO	NOTE
Titolo III della NTA	TUTELA DELL'INTEGRITÀ FISICA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
Art.36	Il rapporto tra PSP e paesaggio: obiettivi di qualità paesaggistica	a. Salvaguardare gli aspetti caratteristici e significativi dei paesaggi riconosciuti, attraverso:	La tutela degli ambiti di naturalità esistenti;	X		<i>Nei limiti delle competenze del RU.</i>
			La costruzione della Rete Ecologica Provinciale, di concerto con la Regione Basilicata, implementando la REB, contribuendo a promuovere: politiche di sviluppo di aree di naturalità diffusa, forme di turismo compatibili con le risorse paesistico-ambientali e con le componenti antropiche presenti;	X		<i>Nei limiti delle competenze del RU.</i>
			La salvaguardia di singoli ambiti, sistemi ed elementi, cui il PSP riconosce rilevante valore naturale, storico – culturale e percettivo;	X		<i>Nei limiti delle competenze del RU.</i>
		b. Gestire le trasformazioni del territorio in una prospettiva di sviluppo sostenibile e resiliente, attraverso:	La limitazione del consumo di suolo, in linea con gli obiettivi della L.R. 23/99 e smi, come da indirizzi per il sistema insediativo e nel rispetto dei limiti di sostenibilità del Piano;	X		
			Il recupero delle aree dismesse e/o degradate e la riqualificazione e riuso delle aree urbanizzate;	X		
			La verifica della coerenza delle trasformazioni proposte con la forma urbana, gli andamenti morfologici e le condizioni di sicurezza idrogeologica del territorio e di sicurezza dai rischi territoriali, nel rispetto dei valori paesaggistici presenti;	X		
			La previsione di spazi di continuità ecologica nell'ambito urbano e tra ambito urbano e territorio aperto;	X		
			L'inserimento di elementi di mitigazione paesistico – ambientale a margine dei progetti infrastrutturali, delle aree produttive e lungo i margini urbani;	X		
		c. Contribuire a pianificare il paesaggio provinciale, attraverso	La tutela delle visuali e degli elementi della percezione;	X		
			Il mantenimento della riconoscibilità dei nuclei urbani curandone il rapporto con il tessuto rurale ed evitando la sfrangiatura periurbana;	X		
			La valorizzazione dei paesaggi riconosciuti nonché attraverso forme di fruizione sia per la popolazione locale che turistica, purché compatibili, sostenibili e resilienti;	X		
			Il ripristino e il recupero di situazioni di degrado e/o di compromissione paesistica, anche potenziali all'infrastrutturazione, all'urbanizzazione ed ai fenomeni di rischio idrogeologico e territoriale, ai fini di un loro inserimento funzionale nella Rete Ecologica Provinciale;	X		
Art.37	I Geositi	La Provincia di Potenza riconosce il valore paesaggistico dei geositi quali località del territorio dove sia possibile definire un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione associabile ad un valore scientifico, ai fini della comprensione dei processi geologici in atto e/o nei termini dell'esemplarità didattica riferita alla dinamica del nostro pianeta, alla ricostruzione dell'evoluzione biologica e delle fluttuazioni climatiche durante il passato geologico, come alla costruzione della conformazione geomorfologica			X	<i>La Relazione Geologica non individua geositi di particolare interesse.</i>

		attuale e della percezione sociale consolidata di un territorio correlata alle sue specificità naturalistiche e geologiche.				
Art.39	Valorizzazione Beni culturali.	I Comuni provvedono, nella redazione dei piani urbanistici, alla costituzione dell'Elenco dei beni culturali e ambientali, presenti nell'intero territorio, verificando e aggiornando le informazioni fornite ed integrando con informazioni proprie, a maggior dettaglio, le informazioni già presenti, anche attraverso l'individuazione di nuove tipologie di beni culturali presenti sul territorio, utilizzando il citato schema del Repertorio dei Valori storico-culturali. I PSC devono contenere:	Come parte integrante, la redazione del Documento di Valutazione Archeologica relativa alla carta del Rischio/Potenziale Archeologico;	X		<i>La proposta di Variante del RU non prevede interventi su aree di interesse archeologico</i>
			Una cartografia georeferenziata dei beni architettonici, presenti nel territorio comunale, vincolati per legge sia pubblici che privati;	X		<i>Vedi quadro conoscitivo della proposta di Variante del RU</i>
Art.40	Centri Storici.	I Comuni, in sede di pianificazione, verificano la perimetrazione dei centri storici in base alla qualità e alle caratteristiche dell'esistente; individuano inoltre gli spazi esterni (parchi, giardini, piazze, spazi aperti di interesse storico-ambientale e/o collegati alla tradizione locale e percorsi di collegamento) e formulano le norme per la progettazione di un sistema integrato di spazi comprendente il Centro Storico, le zone di recente edificazione e il sistema di beni storico-ambientali con particolare attenzione degli interventi afferenti l'arredo urbano. I Comuni individuano e tutelano gli edifici di pregio e perimetrano le zone di eventuale nuova edificazione secondo criteri tali da non pregiudicare la lettura complessiva degli elementi e aggregazioni storiche.		X		
Art.41	Valorizzazione del Sistema Museale provinciale	Il PSP intende contribuire, di concerto con la Regione Basilicata, alla valorizzazione del Sistema Museale di interesse provinciale, comprendente Musei Archeologici, Etno-Antropologici, Naturalistici, Storici, Tecnico Scientifici, in primo luogo, provvedendo al loro censimento.		X		Potenziamento dei Servizi Riservati all'Armatura Urbana. Vedi Schede di progetto Centro Abitato di Tito
Art.42	Valorizzazione del Sistema delle strade di matrice storica	Il PSP intende contribuire, di concerto con la Regione Basilicata, alla valorizzazione del Sistema delle strade di matrice storica, aventi caratteri di rilevanza paesaggistica: sono compresi i Tratturi e Tratturelli regi, i tratturi comunali, la viabilità storica, comprensiva degli slarghi e delle piazze urbane, le ferrovie storiche, le stazioni ferroviarie, i ponti storici. L'obiettivo del Piano è recuperare, ma anche salvaguardare, valorizzare e gestire i tessuti urbanistico – edilizi paesaggistici e culturali interessati dal tragitto per la fruizione turistica e culturale del territorio.		X		Potenziamento dello schema viario carabile e pedonale con delle schede di progetto specifiche sia in ambito extraurbano che urbano.
Art.43	Rete Natura 2000.	Il PSP recepisce l'elenco dei siti comunitari (SIC) in Basilicata, di cui al Decreto 31 gennaio 2013 e al DPGR 65/2008, l'elenco delle ZPS di cui al D.M. 19 giugno 2009 e le relative Misure di Tutela e		X		<i>Vedi quadro conoscitivo della proposta di Variante del RU</i>

		Conservazione per i Siti Natura 2000 di Basilicata, adottate con D.G.R. del 18 luglio 2012, n. 951 e D.G.R. n. 30/2013.					
Art.44	La Rete Ecologica.	Sono elementi della rete ecologica:					
		Nodi principali; Nodi secondari; Aree di transizione; Corridoi ecologici; Aree di miglioramento ambientale;					
		Il PSP, nel promuovere lo sviluppo delle reti ecologiche, persegue i seguenti obiettivi:					
		a) favorire i processi di miglioramento e connessione tra gli ecosistemi dell'Appennino con le colline interne e le aree costiere.			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		b) promuovere nel territorio rurale la presenza di spazi naturali e semi naturali caratterizzati da specie autoctone e dotati di sufficiente funzionalità ecologica;			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		c) promuovere nel territorio collinare e montano un sistema a rete che interconnetta l'insieme dei principali spazi naturali o semi naturali esistenti, rafforzandone la valenza non solo in termini ecologici ma anche fruitivi, accrescendo anche le potenzialità di sviluppo di quei territori;			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		d) rafforzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua, riconoscendo anche alle fasce di pertinenza e tutela fluviale il ruolo di ambiti vitali propri del corso d'acqua, all'interno del quale deve essere garantito un triplice obiettivo: qualità idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica;			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		e) promuovere il riequilibrio ecologico di area vasta e locale, grazie ai benefici derivanti dalla interconnessione delle aree a prevalente naturalità;			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		f) innalzare la qualità paesaggistica e la biodiversità;			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		g) ridurre gli impatti negativi determinati dalle attività umane e – in particolare dagli insediamenti e dalle infrastrutture.			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		Attraverso l'integrazione con la rete dei beni culturali e delle infrastrutture per la fruizione collettiva, la rete ecologica provinciale contribuisce:			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		a) al miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti;			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
		b) alla qualificazione dell'offerta di fruizione turistica e in generale del godimento delle bellezze naturali;			X	Competenza del PSC, anche in forma associata	
c) allo sviluppo della cultura e della socialità.			X	Competenza del PSC, anche in forma associata			

Riferimento Normativo	Contenuto	Obiettivi/Raccomandazioni	Azioni	SI	NO	NOTE
Titolo III della NTA	CAPO I – SISTEMA INSEDIATIVO A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE: Indirizzi e criteri per la individuazione e la disciplina dei tessuti edilizi ed Urbanistici.					
Art.48	Tessuti urbani di valenza storica.	Gli strumenti urbanistici comunali perimetrano i tessuti urbanistico – edilizi storici da tutelare con riferimento alle indicazioni di cui al PSP. Gli strumenti urbanistici comunali perseguono il reinserimento paesaggistico dei tessuti urbanistico – edilizi urbani storici che si aprono al territorio circostante ed il reinserimento urbanistico con opportuni arredi e con la eliminazione di detrattori estetici temporanei e permanenti. Ai fini della loro miglior tutela e valorizzazione e di una maggiore efficacia delle azioni di piano, gli strumenti urbanistici comunali individuano tra i tessuti urbanistico–edilizi urbani storici, i tessuti caratterizzati da differenti condizioni di qualità e di vivibilità urbana in considerazione degli aspetti ambientali, demografici, di utilizzo del patrimonio edilizio e di compresenza di funzioni compatibili, del livello di qualità edilizia, della funzionalità ed adeguatezza dei servizi e delle infrastrutture, dell’accessibilità.	<i>Raccomandazioni riportate nella Relazione generale e graficizzati negli elaborati allegati al R.U.</i>	X		
		Sulla base delle valutazioni di cui al comma precedente gli strumenti urbanistici comunali orientano gli interventi urbanistico edilizi alla conservazione del tessuto storico e di consolidamento e di miglioramento del livello di qualità urbana esistente ovvero promuovono programmi integrati di interventi di recupero e riqualificazione prioritariamente finalizzati al superamento dei fattori di degrado sociale, economico, di insalubrità ed abbandono edilizio.	<i>Raccomandazioni riportate nella Relazione generale e graficizzati negli elaborati allegati al R.U.</i>	X		
		Le azioni di tutela, riqualificazione e sviluppo dei tessuti urbanistico-edilizi urbani storici sono accompagnate da politiche di contenimento dell’offerta di nuove aree di espansione urbana ed dalla predisposizione di programmi di interventi di riqualificazione.	<i>Raccomandazioni riportate nella Relazione generale e graficizzati negli elaborati allegati al R.U.</i>	X		
		A tal fine gli strumenti urbanistici comunali indicano le quote minime delle diverse destinazioni d’uso necessarie al raggiungimento della equilibrata compresenza di funzioni compatibili; specificano altresì la quota stimata di fabbisogno residenziale che può essere soddisfatta in tali tessuti urbanistico-<edilizi a seguito di interventi conservativi e di recupero diffusi e di programmi integrati di intervento di riqualificazione.		X		
Art.50	Aree urbane di nuovo impianto.	Gli strumenti urbanistici comunali sottopongono i tessuti urbanistico – edilizi urbani di nuovo	a. la presenza di fattori di criticità igienico sanitaria (inquinamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico);	X		

		<p>impianto a progettazione unitaria al fine di programmare la esecuzione dei manufatti e l'attivazione delle diverse attività, assicurando la contestuale realizzazione dei servizi e delle infrastrutture ad essi connessi. Gli strumenti urbanistici comunali individuano i tessuti urbanistico – edilizi urbani di nuovo impianto prioritariamente nelle aree periurbane in continuità con la città consolidata e da consolidare e già servite da idonee infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti o che presentino le migliori condizioni per l'allacciamento alle infrastrutture tecnologiche esistenti e per la mobilità per evitare consumo di suolo. A tal fine andrà valutata:</p>	b. la presenza di fenomeni naturali e non che possano ingenerare rischi per gli insediamenti;			
			c. la vulnerabilità intrinseca delle risorse naturali presenti ed il rischio ambientale in rapporto alla interazione con il sistema insediativo.	X		
			d. l'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali – anche a seguito degli eventuali impatti sul territorio dovuti al nuovo insediamento – e le azioni messe in campo per mitigare gli impatti di eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca degli insediamenti (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).	X		
		<p>Gli strumenti urbanistici comunali provvedono, nel processo di formazione, alla formulazione di diversi scenari di direttrici di sviluppo definendo quelli ritenuti maggiormente idonei alla espansione urbana tra i diversi scenari considerati ed esplicitando con essa le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche operate. La parte strutturale dei piani comunali stabilisce i criteri e gli indirizzi relativi alle fondamentali articolazioni funzionali (residenziale, produttive, turistica, ecc.) al dimensionamento ed alla programmazione nel tempo dell'uso insediativo, a cui i Piani Operativi dovranno attenersi per selezionare quelle da utilizzare prioritariamente e per costruire la relativa disciplina urbanistica. Fermi restando i condizionamenti generali da eventuali preesistenze quali infrastrutture, elementi ambientali, insediamenti per usi produttivi e di altri eventuali vincoli od elementi, gli strumenti urbanistici comunali assicurano che i tessuti urbanistico – edilizi per nuovi insediamenti costituiscano espansioni organiche dei tessuti edilizi esistenti. A tal fine dovranno:</p>	a. garantire nella maggiore misura possibile che le rispettive reti dei servizi e di accessibilità siano integrate con quelle dei tessuti adiacenti;	X		
			b. evitare fenomeni di ulteriore frammentazione insediativa nello sviluppo urbano e favorire la formazione di servizi di adeguata consistenza unitaria.	X		
			c. assicurare il contenimento dei consumi di suolo rurale assumendo un documentato dimensionamento dei fabbisogni insediativi urbani, produttivi e infrastrutturali, prevedendo il soddisfacimento prioritario dei nuovi fabbisogni insediativi, mediante il riuso di aree già urbanizzate o aree rurali marginali o periurbane di minor valore agricolo, ambientale e paesaggistico.	X		
			d. l'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali – anche a Seguito degli eventuali impatti sul territorio dovuti al nuovo insediamento – e le azioni messe in campo per mitigare gli impatti di eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca degli insediamenti (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).	X		
			a. esclusione di tessuti urbanistico – edilizi periurbani o rurali di rilevante valore paesaggistico o storico testimoniale, in base alle valutazioni del quadro conoscitivo, privilegiando quelle già compromesse dal punto di vista insediativo e nelle quali i valori naturalistico ambientali e paesaggistici, compreso quello agricolo, siano assenti o di minor valore relativo;	X		
			b. assenza di significativi problemi di inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico o ragionevole possibilità di mitigazione di tali problemi;	X		
		<p>Gli strumenti urbanistici comunali, all'atto di individuare le aree di nuovo impianto, verificano i seguenti criteri di selezione/valutazione di compatibilità urbanistico, territoriale e ambientale:</p>	c. contiguità con il tessuto urbanizzato esistente così da consentire organici sviluppi integrati, con particolare riferimento ai tessuti urbanistico – edilizi urbanizzati da consolidare o migliorare o da riqualificare;	X		
			d. esistenza o prossimità al sistema dei servizi esistente;	X		
			e. capacità di ospitare nuovi servizi in modo coerente con il sistema dell'accessibilità e compatibile con il contesto urbano esistente;	X		
f. buona relazione con la viabilità urbana di penetrazione e distribuzione a minor impatto ambientale e possibilità di semplice mitigazione di tali eventuale	X					

			impatto mediante opere e spazi appositamente dedicati dal nuovo insediamento;			
			g. capacità di concorrere alla ricucitura di parti del tessuto urbano, e più in generale a migliorare la definizione della forma urbana.			
			h. l'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali – anche a seguito degli eventuali impatti sul territorio dovuti al nuovo insediamento – e le azioni messe in campo per mitigare gli impatti di eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca degli insediamenti (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).			
			a. salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e aperto, la promozione e il sostegno del sistema delle aziende agricole e la promozione di sistemi agricoli ad elevata sostenibilità e multifunzionalità;			
			b. limitazione della nuova edificazione alle comprovate esigenze di imprenditori agricoli a titolo principale, che risultino strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			c. limitazione e controllo del consumo di suolo, preservando prioritariamente i suoli ad elevata vocazione agricola e prevedendo l'urbanizzazione di aree rurali solo in assenza di alternative basate sul riuso di aree già urbanizzate e di alternative tecnicamente valide;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			d. valorizzazione della funzione di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti e dei grandi fasci infrastrutturali, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende agricole, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			e. promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			f. mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura, promuovendo l'orientamento delle aziende verso forme di gestione forestale sostenibile;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			g. promozione della difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici e idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			h. valorizzazione e salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			i. promozione del recupero e riuso del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/ architettonico/ambientale;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			j. il perseguimento degli obiettivi di resilienza ai rischi territoriali, mediante azioni strutturali e non strutturali in linea con le politiche di mitigazione dei rischi naturali ed antropici inclusi, in particolare, i cambiamenti climatici, la desertificazione e l'impermeabilizzazione dei suoli.		X	<i>Competenza del PSC</i>

Verifiche di Coerenza con il PSP

Riferimento Normativo	Contenuto	Obiettivi/Raccomandazioni	Azioni	SI	NO	NOTE
Titolo III della NTA	CAPO II – ATTREZZATURE E SERVIZI.				X	<i>Competenza del PSC</i>
Art. 51	Ambiti per l'insediamento di servizi di livello sovra-comunale.	Nella formazione dei strumenti di pianificazione strutturale i Comuni sono tenuti ad individuare le attrezzature o le aree necessarie per la localizzazione di servizi ed attrezzature di livello sovracomunale, allo scopo di migliorare la gestione qualitativa ed economica nell'erogazione dei servizi. I Comuni sono tenuti a favorire l'integrazione tra la pianificazione urbanistica e quella relativa ad ogni singolo servizio, anche integrando la pianificazione urbanistica con quanto previsto da specifici piani di settore. A tale scopo saranno attuate, anche per iniziativa della Provincia nelle attività di coordinamento, forme di coordinamento intercomunale della pianificazione dei servizi. Gli strumenti urbanistici comunali strutturali definiscono il dimensionamento e provvedono alla localizzazione definitiva delle attrezzature e dei centri di attrazione di livello sovra-comunale in funzione dei seguenti elementi:	a. ruolo territoriale dei Comuni rispetto all'attuale distribuzione dei servizi all'interno del territorio di riferimento;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			b. consistenza demografica (residenti stabilmente insediati);		X	<i>Competenza del PSC</i>
			c. entità del bacino di utenza per ogni attrezzatura o servizio;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			d. presenza di adeguate infrastrutture di collegamento viario e di servizi di trasporto;		X	<i>Competenza del PSC</i>
			e. entità del movimento turistico.		X	<i>Competenza del PSC</i>
			f. garanzia della soluzione localizzativa ottimale dal punto di vista dell'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali - anche a seguito degli impatti sul territorio dovuti al nuovo insediamento-e indicazione delle eventuali azioni da mettere in campo per mitigare gli impatti di eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca dell'insediamento (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).		X	<i>Competenza del PSC</i>

Verifiche di Coerenza con il PSP

Riferimento Normativo	Contenuto	Obiettivi/Raccomandazioni	Azioni	SI	NO	NOTE
Titolo III della NTA	CAPO III – SISTEMA INSEDIATIVO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE					
Art. 52	Ambiti specializzati per attività produttive.	Gli indirizzi del PSP da assumere come riferimento per il recepimento degli ambiti specializzati per attività produttive negli strumenti pianificatori provinciali e comunali sono:	<p>a. privilegiare la riutilizzazione del patrimonio dismesso rispetto a nuove localizzazioni, nonché il completamento delle aree industriali esistenti parzialmente utilizzate;</p> <p>b. privilegiare la continuità dei nuovi insediamenti produttivi con il tessuto urbanizzato, anche di completamento dei poli produttivi esistenti, purché non si trovino in situazioni di conflitto con aree residenziali, consentendo di migliorare le dotazioni esistenti di servizi e infrastrutture;</p> <p>c. evitare la localizzazione in corrispondenza dei nodi di traffico della viabilità principale e la gravitazione del traffico indotto su strade già congestionate o potenzialmente congestionabili;</p> <p>d. la localizzazione delle attività industriali in base alle compatibilità d'uso dei suoli, minimizzando l'impatto sull'ambiente, sul paesaggio e sul sistema infrastrutturale;</p> <p>e. il coordinamento delle localizzazioni industriali con il sistema dei servizi e delle infrastrutture;</p> <p>f. la previsione di opportune forme di salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento causato dagli insediamenti industriali in aree non adatte e non sufficientemente equipaggiate con tecnologie adeguate;</p> <p>g. concentrare le attività in un contenuto numero di poli di livello sovracomunale, distribuito in modo equilibrato sul territorio provinciale;</p> <p>h. l'utilizzazione delle disponibilità dei poli di livello comunale per il soddisfacimento delle richieste indotte dal sistema produttivo locale, incentivando le rilocalizzazioni da ambiti insediativi impropri;</p> <p>i. la riduzione della frammentazione dei siti industriali, a partire da quelli previsti e non utilizzati, attraverso interventi sulle reti di connessione e sui servizi per la mobilità</p> <p>j. garanzia della soluzione localizzativa ottimale dal punto di vista dell'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali - anche a seguito degli impatti sul territorio dovuti al nuovo insediamento - e indicazione delle eventuali azioni da mettere in campo per mitigare gli impatti di eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca dell'insediamento (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).</p>	X		
				X		
				X		
				X		
					X	<i>Esula le competenze del RU</i>
				X		
				X		
Art. 53	Ambiti produttivi di interesse comunale.	Gli ambiti produttivi di rilievo comunale sono indirizzati:	<p>a. al consolidamento e sviluppo delle attività produttive già insediate nell'area, per le quali possono essere previsti ampliamenti dell'area stessa, qualora necessari ed opportuni, fermo restando il rispetto delle altre disposizioni del PSP;</p> <p>b. all'insediamento di nuove attività, con preferenza per il reinsediamento di attività produttive già insediate in aree urbane del comune stesso che debbano trasferirsi, nei limiti dell'offerta di aree ancora non edificate previste nel Piano Urbanistico Comunale vigenti e delle opportunità offerte in caso di dismissioni, mentre non</p>	X		
				X		

			sono indicate per fornire nuova ed ulteriore offerta insediativa, oltre a quanto già previsto negli strumenti urbanistici vigenti.			
--	--	--	--	--	--	--

Verifiche di Coerenza con il PSP

Riferimento Normativo	Contenuto	Obiettivi/Raccomandazioni	Azioni	SI	NO	NOTE
Titolo III della NTA	CAPO III – SISTEMA INSEDIATIVO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE.					
Art. 54	Insediamenti commerciali.	Gli indirizzi del PSP da assumere come riferimento per il recepimento degli ambiti specializzati per attività produttive negli strumenti pianificatori provinciali e comunali sono:	<p>a. l'agevolazione dei processi di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta commerciale negli ambiti urbani;</p> <p>b. il sostegno allo sviluppo e qualificazione dei sistemi commerciali urbani, dei centri commerciali naturali, degli esercizi di vicinato anche favorendo condizioni di equilibrio tra le diverse tipologie e formule commerciali;</p> <p>c. il disincentivo al consumo di aree libere in tessuti urbanistico – edilizi extraurbani per la localizzazione di nuove funzioni commerciali, in particolare medie e grandi strutture di vendita; in alternativa sostegno alla loro localizzazione in tessuti urbanistico - edilizi urbani, prioritariamente connessi alla riqualificazione di comparti urbani con presenza di idonei mix funzionali;</p> <p>d. evitare la localizzazione nelle immediate vicinanze di svincoli o incroci della viabilità primaria o a ridosso di arterie e strade di rilevanza sovracomunale senza che sia prevista una viabilità di connessione idonea a sostenerne il carico di traffico indotto a regime, o comunque adeguata ad assicurare il mantenimento di standard prestazionali e di sicurezza coerenti con il rango funzionale della viabilità di accesso agli insediamenti commerciali;</p> <p>e. evitare localizzazioni che possono determinare situazioni di conflitto con attrezzature pubbliche ad elevato afflusso di utenti o comunque ad elevata sensibilità, o a ridosso di aree residenziali senza che siano previste adeguate zone di filtro e di mitigazione degli impatti;</p> <p>f. l'agevolazione alla complessiva integrazione del sistema distributivo commerciale con il sistema della mobilità ed in particolare con il trasporto pubblico, favorendo interventi che risolvano criticità pregresse;</p> <p>g. è esclusa la localizzazione e realizzazione di grandi o di medie strutture di vendita all'interno di siti della Rete Natura 2000, parchi naturali, riserve naturali regionali, monumenti naturali, parchi regionali, parchi locali di interesse sovracomunale esistenti e proposti;</p> <p>h. promuovere l'integrazione tra le diverse funzioni urbane, indicando, per le medie e grandi strutture di vendita localizzate in ambiti di trasformazione urbana, la previsione di mix funzionali di residenza, terziario, produzione di beni e servizi, attività ricreative e del tempo libero, verde fruibile;</p> <p>i. garantire l'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali – anche a seguito degli eventuali impatti sul territorio dovuti al nuovo insediamento – e le azioni messe in campo per mitigare gli impatti di eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca degli insediamenti (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).</p>	X		
				X		
				X		
				X		
					X	
					X	<i>Non sono previsti grandi o medie strutture di vendita</i>
					X	<i>Non sono previsti grandi o medie strutture di vendita</i>
				X		

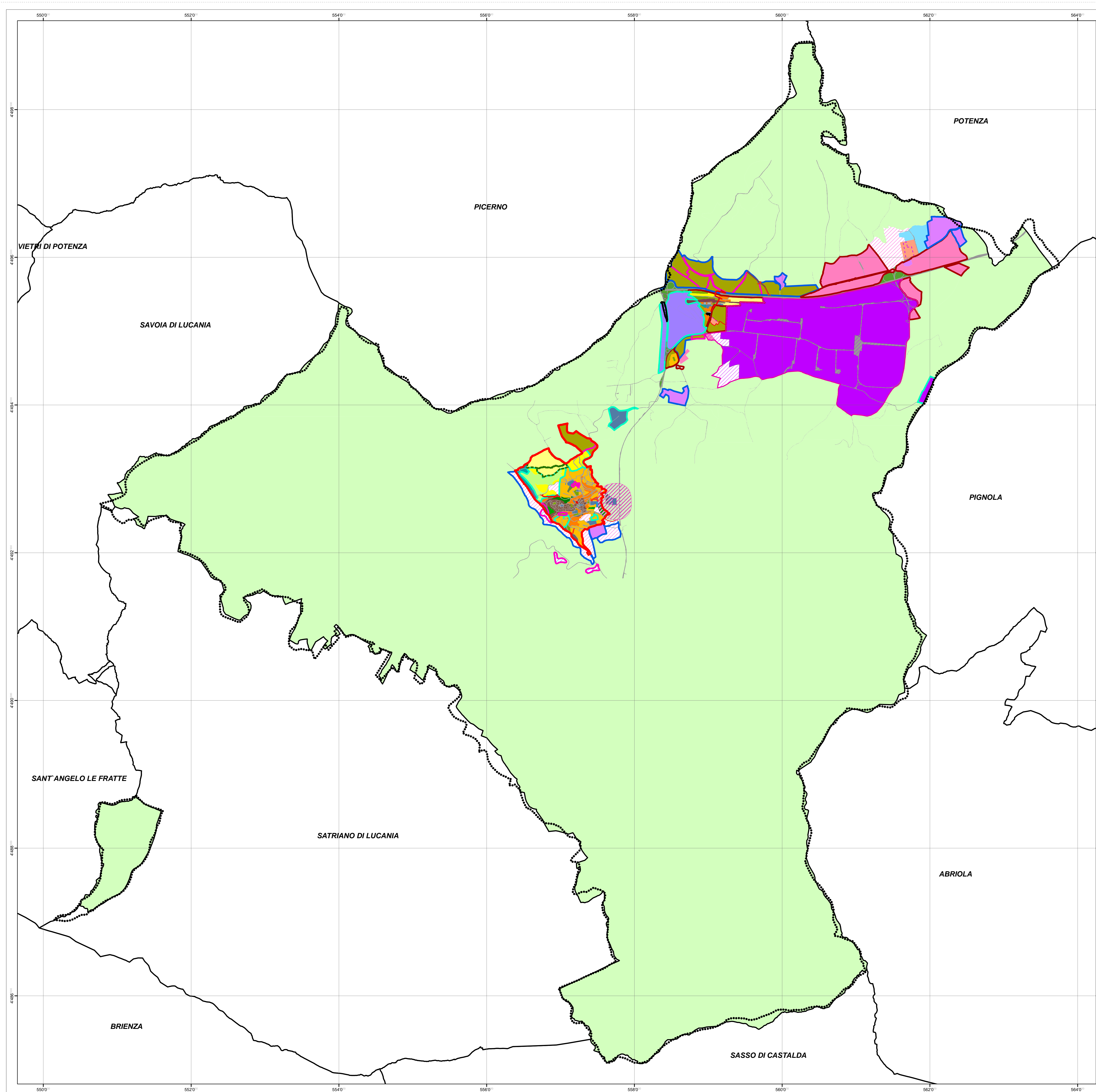
Verifiche di Coerenza con il PSP

Riferimento Normativo	Contenuto	Obiettivi/Raccomandazioni	Azioni	SI	NO	NOTE
Titolo III della NTA	CAPO IX - DISPOSIZIONI RELATIVE AL DIMENSIONAMENTO DELLA OFFERTA ED AI CRITERI LOCALIZZATIVI PER GLI INTERVENTI DI NUOVO IMPIANTO DEL SISTEMA INSEDIATIVO.					
Art. 73	Indirizzi per il dimensionamento degli insediamenti residenziali.	In sede di formazione dei nuovi strumenti urbanistici, i Comuni svilupperanno il dimensionamento della componente residenziale sulla base di Bilanci Urbanistici ed Ambientali redatti secondo le specifiche individuate nel regolamento di attuazione della L.R. 23/99 approvato con DGR 512/2003, con le finalità di:	a. dimensionare il fabbisogno abitativo considerando primario il recupero del patrimonio edilizio inutilizzato;	X		
			b. soddisfare le esigenze di prima abitazione dei residenti;	X		
			c. prevedere e incentivare la realizzazione di abitazioni a prezzo calmierato;		X	
			d. favorire interventi residenziali a valenza sociale acquisendo attraverso patrimoni pubblici aree da mettere a disposizione dell'edilizia pubblica, nonché attraverso iniziative private;	X		
			e. governare il fenomeno delle seconde case contenendone l'espansione, anche attraverso la previsione di interventi residenziali a valenza sociale e privilegiando il potenziamento del sistema ricettivo alberghiero nelle sue diverse tipologie;	X		
			f. contenere nuove espansioni residenziali laddove vi siano bassi indici di utilizzazione del patrimonio edilizio esistente		X	
			g. promuovere lo sviluppo del turismo con gli obiettivi e le modalità di cui all'art. 38 (Disciplina urbanistica delle strutture alberghiere ed extralberghiere) cercando di limitare la realizzazione di Residenze Turistiche Alberghiere e di Residence che svalutano il patrimonio alberghiero provinciale;	X		
			h. realizzare interventi di edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata, in conformità con gli atti di programmazione regionale in materia.	X		
			i. garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio.	X		
		Dovrà inoltre essere verificata e garantita per i nuovi insediamenti:	a. la disponibilità di risorsa idrica aggiuntiva;	X		
			b. la realizzazione e/o la razionalizzazione delle reti dei sottoservizi, anche telematici;	X		
			c. la resilienza alla sicurezza degli insediamenti ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio anche in seguito all'incremento dell'impatto sui rischi derivante dall'insediamento stesso.	X		
		Il dimensionamento verrà effettuato con particolare riguardo alla valutazione de:	a. patrimonio edilizio esistente non occupato;	X		
			b. il fabbisogno edilizio insorgente (previsione decennale) con riferimento alle variazioni demografiche, al ruolo del Comune nell'economia territoriale, nel sistema produttivo provinciale, nel sistema delle infrastrutture di trasporto, dei servizi anche commerciali alla persona e alla comunità, in accordo con quanto previsto dal presente Piano;		X	
			c. la variazione quantitativa della popolazione;	X		
			d. la variazione dei nuclei familiari sia in valore assoluto che nella composizione;		X	
			e. i flussi migratori;	X		
			f. la previsione di insediamenti produttivi secondari, terziari e/o misti;	X		
			g. l'eliminazione di eventuali incompatibilità per quanto attiene la prevenzione dei rischi naturali o territoriali maggiori;	X		

			h. Il miglioramento della sicurezza territoriale	X		
--	--	--	--	---	--	--

Verifiche di Coerenza con il PSP

Riferimento Normativo	Contenuto	Obiettivi/Raccomandazioni	Azioni	SI	NO	NOTE
Titolo III della NTA	CAPO V - STRUTTURE ALBERGHIERE ED EXTRA-ALBERGHIERE					
Art. 56	Disciplina urbanistica delle strutture alberghiere ed extralberghiere.	All'atto della programmazione e della definizione degli strumenti urbanistici comunali dovrà essere valutata dai Comuni l'offerta di attrezzature ricettive alberghiere ed extra alberghiere attraverso:	a. un'attenta ricognizione delle strutture ricettive esistenti individuando quali delle stesse siano ancora attive e quali eventualmente dismesse;	X		
			b. l'individuazione di aree appropriate e dimensionate alla effettiva e verificata esigenza di nuove strutture ricettive atte a potenziare l'offerta turistica locale, individuando anche opportuni strumenti, pure di carattere convenzionale o negoziale, idonei a garantire l'effettività dell'insediamento ricettivo e la sua continuità nel tempo;	X		
			c. la rilocalizzazione nelle aree di cui alla precedente lettera b) anche di quelle strutture presenti in altre zone territoriali comunali riconosciute inadeguate con previsione di istituti premiali dal punto di vista edilizio o urbanistico;		X	
			d. la ricognizione delle tipologie insediative consone alla realizzazione di insediamenti ricettivi atipici o innovativi quale l' "albergo diffuso";	X		
			e. la garanzia dell'incremento dei livelli di sicurezza territoriale rispetto agli attuali - anche a seguito degli eventuali impatti sul territorio dovuti all'intervento - e le azioni messe in campo per mitigare gli impatti	X		
			f. eventuali rischi e per garantire la sicurezza intrinseca degli insediamenti (resilienza degli insediamenti, come illustrato al Titolo III).	X		



Legenda

Limite Ambito Urbano
 Ambito Periurbano
 Ambito Extra Urbano

Limiti degli interventi

Piani Attuativi Vigenti
 Distretti Urbani DUNI e DUT

Aree Complesse da Riquilificare
 Art. 21.3 DPGR 1041/91

Tessuti Urbanistico Edilizi

- TAA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore ambientale ed architettonico
- TSA/BB - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore storico ambientale
- TC/B3 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati
- TC/CD - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati da completare
- TCA/CE/BA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione in attuazione di piani attuativi e piani d'Ambito
- TM/B4 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti ubicati ai margini dell'ambito. Aree complesse da riquilificare
- Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P.
- Area da riquilificare. Intervento in Attuazione di P.O.
- Area da destinare alle forze armate

Suoli Riservati all'Armatura Urbana

Attrezzature

- Area destinate ad Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo
- Aree per Attrezzature Pubbliche e di tipo Sportivo

Sistema del verde


- Aree di verde pubblico attrezzate esistenti
- Aree verdi privato Inedificabile (AVI)
- Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo - Verde Attrezzato
- Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero
- Aree verdi per parco urbano previste dal Piano d'Ambito
- Aree verdi e di tutela Paesistica

Sistema della mobilità

- Viabilità carrabile e pedonale esistente Viabilità di progetto
- Parcheggi Viabilità pedonale di progetto
- Parcheggio scambiatore gomma - gomma Verde di rispetto stradale
- Area ferroviaria



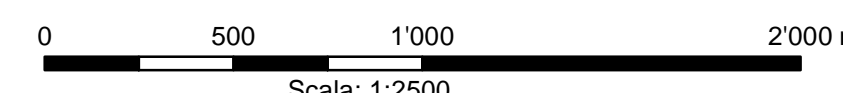
Area Extraurbana da destinare a :

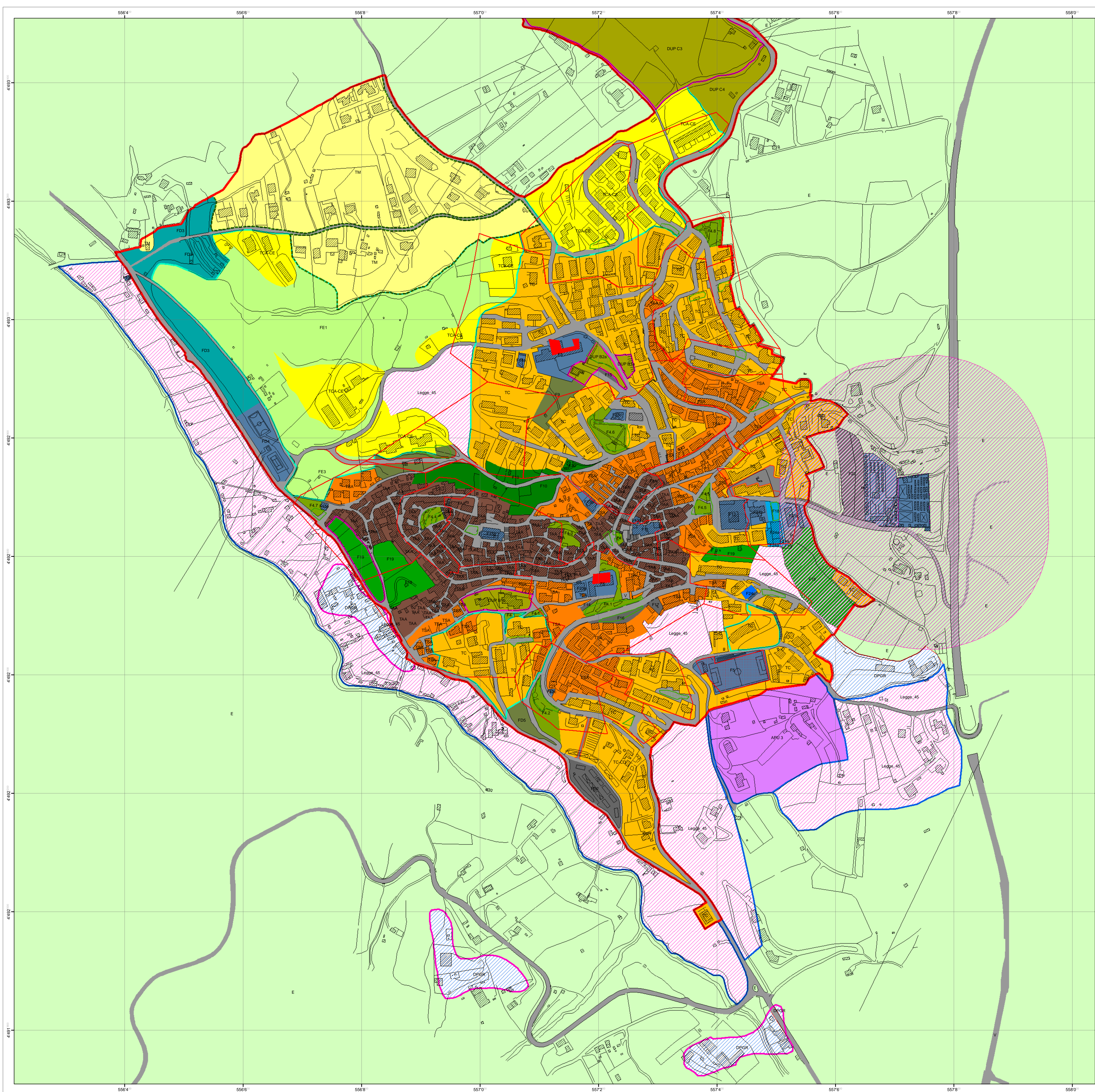
- APU 1 - Area ed edifici di tipo prevalentemente commerciale e artigianale da completare e riquilificare
- APU 2 e APU 3 - Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale da completare e riquilificare
- Servizi Generali in corso di attuazione P.P. Servizi Generali Privati
- Attrezzature Sportive e Servizi Privati
- Zone per attrezzature produttive Zona per Attrezzature Industriali
- Tessuti del Nucleo Industriale ASI
- Area da escludere dal perimetro del PRG ASI e convertire in Zona Agricola
- Zona agricola
- Vincolo di rispetto cimiteriale (200 m)



COMUNE di TITO

PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO	Titolo:	Regimi di intervento d'uso ed Urbanistici (territorio comunale)	Tavola:	6.1
				Scala 1:20000
				
L.R. 23/99 - art.16	COMUNE DI TITO ASSESSORE ALL'URBANISTICA Ing. Luciana GIOSA UFFICIO TECNICO Ing. Angela LAURINO	PROGETTISTA Ing. Massimo MAGGIO COLLABORAZIONE ALLA PROGETT. Arch. Maria RINALDI SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PAESIT Srl		
		FEBBRAIO 2021		



Legenda

Limite Ambito Urbano
 Ambito Periurbano
 Ambito Extra Urbano

Limiti degli interventi

Piani Attuativi Vigenti
 Distretti Urbani DUNI e DUT
 Aree Complesse da Riquilibrare
 Art. 21.3 DPGR 1041/91

Tessuti Urbanistico Edilizi

- TAA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore ambientale ed architettonico
- TSA/BB - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore storico ambientale
- TC/B3 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati
- TC/CD - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati da completare
- TCA/CE/BA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione in attuazione di piani attuativi e piani d'Ambito
- TM/B4 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti ubicati ai margini dell'ambito. Aree complesse da riquilibrare
- Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P.
- Area da riquilibrare. Intervento in Attuazione di P.O.
- Area da destinare alle forze armate

Suoli Riservati all'Armatura Urbana

Attrezzature

- Area destinate ad Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo
- Aree per Attrezzature Pubbliche e di tipo Sportivo

Sistema del verde

- Aree di verde pubblico attrezzate esistenti
- Aree verdi privato Inedificabile (AVI)
- Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo - Verde Attrezzato
- Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero
- Aree verdi per parco urbano previste dal Piano d'Ambito
- Aree verdi e di tutela Paesistica

Sistema della mobilità

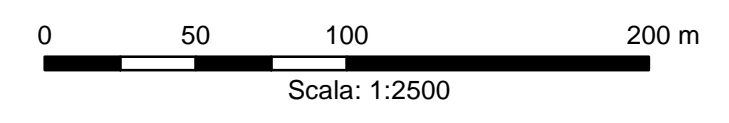
- Viabilità carrabile e pedonale esistente Viabilità di progetto
- Parcheggi Viabilità pedonale di progetto
- Parcheggio scambiatore gomma - gomma Verde di rispetto stradale
- Area ferroviaria

Area Extraurbana da destinare a :


- APU 1 - Area ed edifici di tipo prevalentemente commerciale e artigianale da completare e riquilibrare
- APU 2 e APU 3 - Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale da completare e riquilibrare
- Servizi Generali in corso di attuazione P.P. Servizi Generali Privati
- Attrezzature Sportive e Servizi Privati
- Zone per attrezzature produttive Zona per Attrezzature Industriali
- Tessuti del Nucleo Industriale ASI
- Area da escludere dal perimetro del PRG ASI e convertire in Zona Agricola
- Zona agricola

Vincolo di rispetto cimiteriale (200 m)

Sistema di riferimento: UTM - WGS 84 (fuso 33 EST)




Aggiornamento aerofotogrammetrico: Volò 2015




COMUNE di TITO

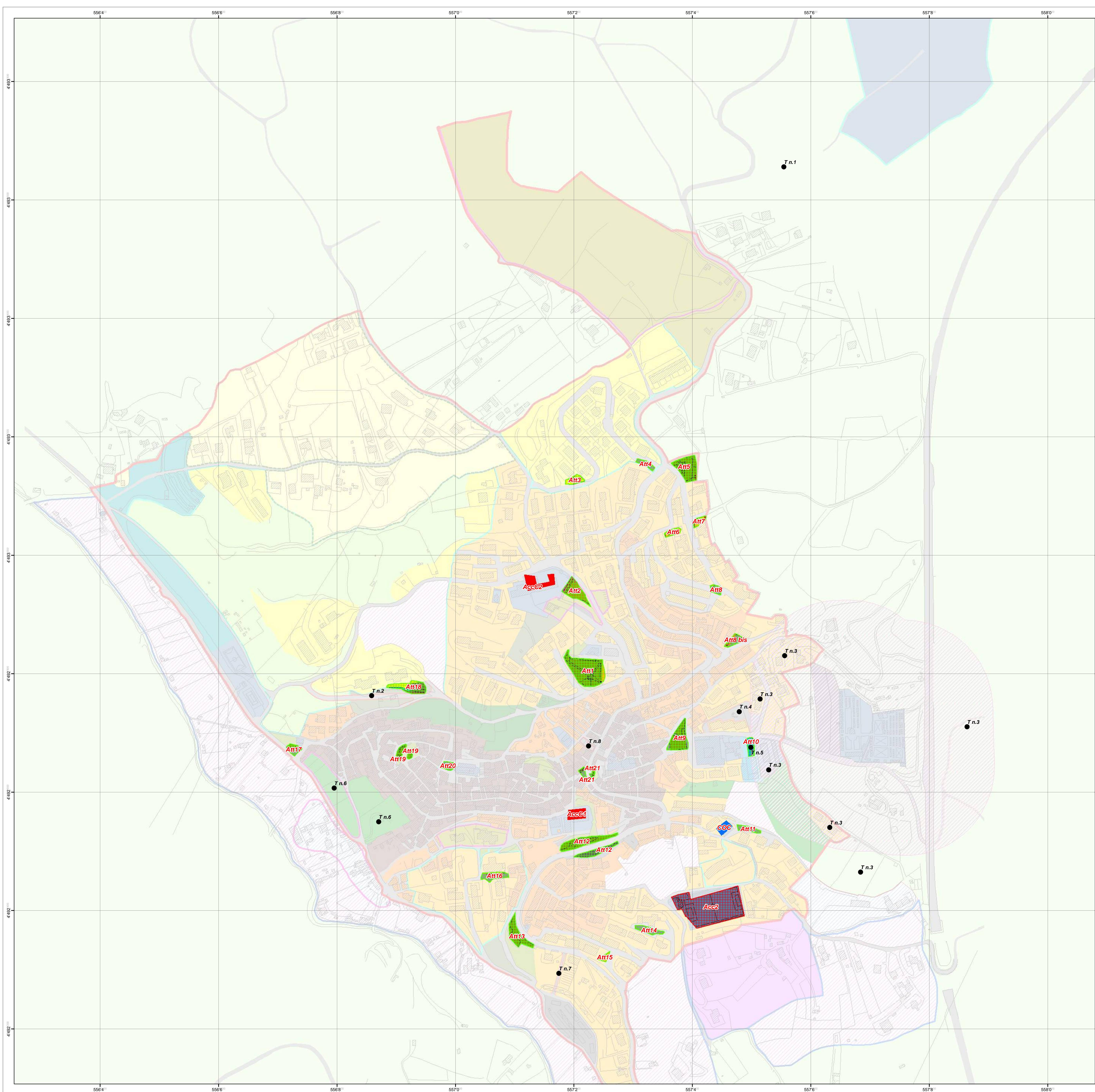
PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO L.R. 23/99 - art.16	Titolo: Regimi di intervento d'uso ed Urbanistici (Centro abitato di Tito)	Tavola: 6.2 Scala 1:2500
		
	COMUNE DI TITO ASSESSORE ALL'URBANISTICA Ing. Luciana GIOSA UFFICIO TECNICO Ing. Angela LAURINO	PROGETTISTA Ing. Massimo MAGGIO COLLABORAZIONE ALLA PROGETT. Arch. Maria RINALDI SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PAESIT Srl

timbrati



FEBBRAIO 2021



Legenda

Attuazione

- Scheda progetto N.
(TS=Tito Scalo; T=Centro abitato Tito; E=Extraurbano)

Elementi di gestione dell'emergenza

- Area di Accoglienza Coperta
- area di accoglienza
- area di ammassamento
- area di attesa
- sede COC
- sede COC Alternativa
- sede COM

 **COMUNE di TITO**
PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO
L.R. 23/99 - art.16

Titolo:
Verifica di coerenza della proposta di Variante Urbanistica con l'individuazione degli Elementi di Gestione dell'Emergenza previsti dal Piano di Protezione Civile (Centro abitato di Tito)


Tavola:
6.2b
Scala 1:2500

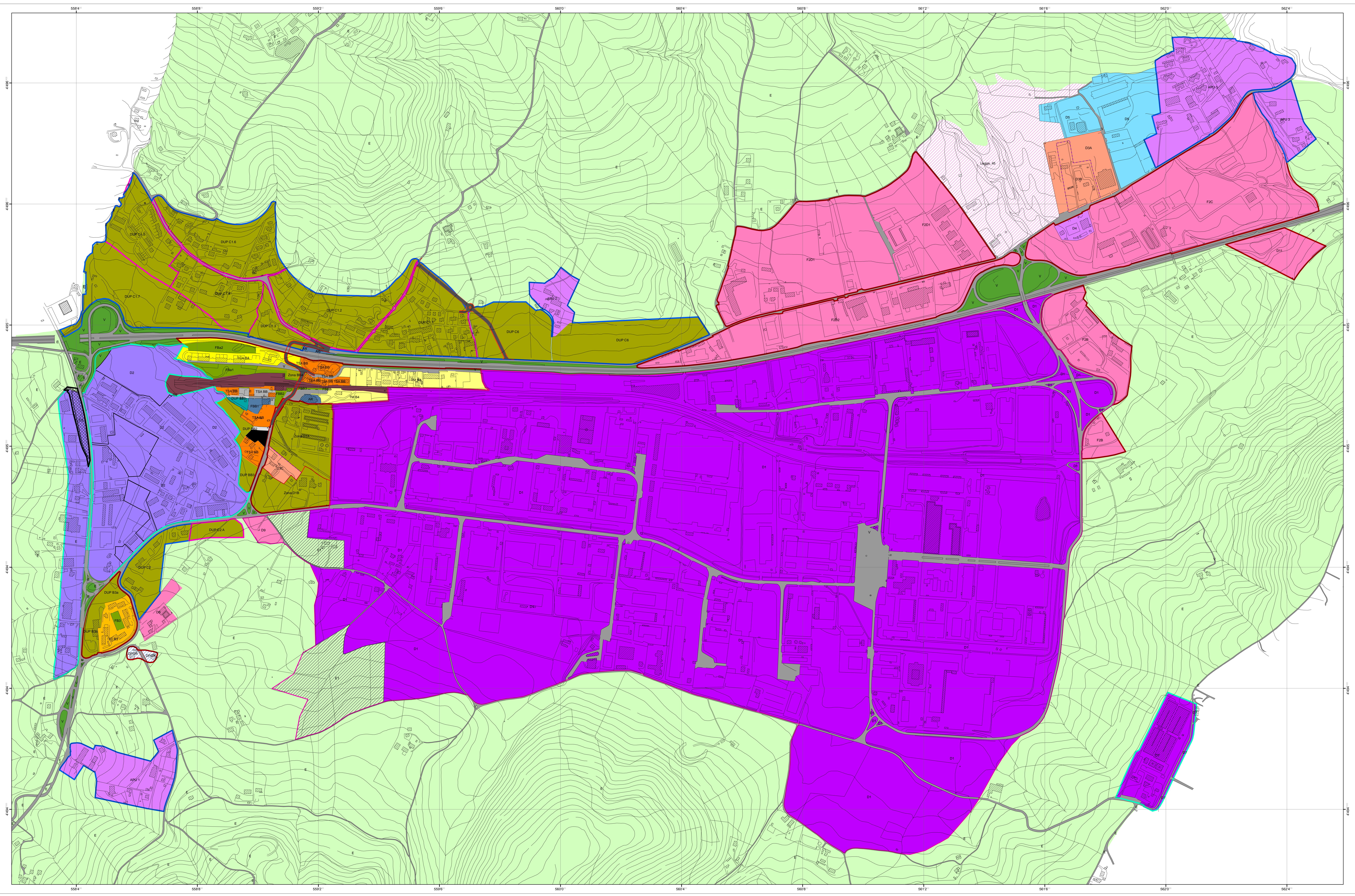


COMUNE DI TITO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ing. Luciana GIOISA
UFFICIO TECNICO
Ing. Angela LAURINO

PROGETTISTA
Ing. Massimo MAGGIO
COLLABORAZIONE ALLA PROGETT.
Arch. Maria RINALDI
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
PAESIT Srl

timbrati





Legenda

- Limite Ambito Urbano
- Ambito Periurbano
- Ambito Extra Urbano

Limiti degli interventi

- Piani Attuativi Vigenti
- Aree Complesse da Riqualificare
- Distretti Urbani DUNI e DUT
- Art. 21.3 DPGR 1041/91

Tessuti Urbanistico Edilizi

- TAA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore ambientale ed architettonico
- TSA/BB - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore storico ambientale
- TC/B3 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati
- TC/CD - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati da completare
- TCA/CE/BA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione in attuazione di piani attuativi e piani d'Ambito
- TM/B4 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti ubicati ai margini dell'ambito. Aree complesse da riqualificare
- Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P.
- Area da riqualificare. Intervento in Attuazione di P.O.
- Area da destinare alle forze armate

Suoli Riservati all'Armatura Urbana

Attrezzature

- Area destinate ad Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo
- Area per Attrezzature Pubbliche e ti tipo Sportivo

Sistema del verde

- Aree di verde pubblico attrezzate esistenti
- Aree verdi privato Inedificabile (AVI)
- Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo - Verde Attrezzato
- Area verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero
- Aree verdi per parco urbano previste dal Piano d'Ambito
- Aree verdi e di tutela Paesistica

Sistema della mobilità

- Viabilità carrabile e pedonale esistente
- Parcheggi
- Parcheggio scambiatore gomma - gomma
- Area ferroviaria
- Viabilità di progetto
- Viabilità pedonale di progetto
- Verde di rispetto stradale

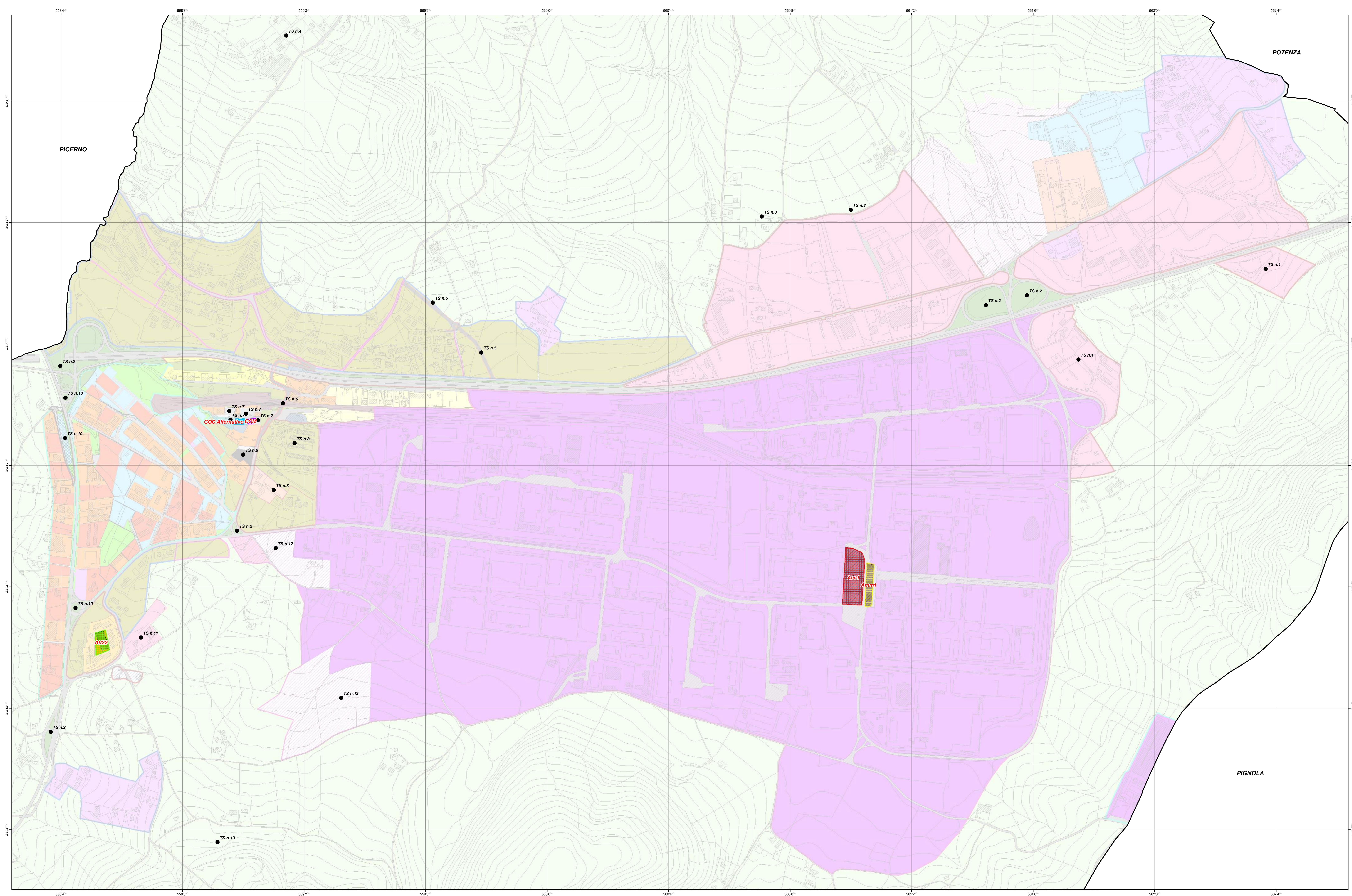
Area Extraurbana da destinare a :

- APU 1 - Area ed edifici di tipo prevalentemente commerciale e artigianale da completare e riqualificare
- APU 2 e APU 3 - Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale da completare e riqualificare
- Servizi Generali in corso di attuazione P.P.
- Attrezzature Sportive e Servizi Privati
- Zone per attrezzature produttive
- Tessuti del Nucleo Industriale ASI
- Area da escludere dal perimetro del PRG ASI e convertire in Zona Agricola
- Zona agricola
- Vincolo di rispetto cimiteriale (200 m)
- Servizi Generali Privati
- Zona per Attrezzature Industriali

Systema di riferimento: UTM - WGS 84 (fuso 33 EST) Aggiornamento aerofotogrammetrico: Foto 2015

COMUNE di TITO
PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO L.R. 23/99 - art.16	Titolo: Regimi di intervento d'uso ed Urbanistici (Tito Scalo)	Tavola: 6.3 Scala 1:4000
COMUNE DI TITO ASSESSORE ALL'URBANISTICA Ing. Luciana GIOIA UFFICIO TECNICO Ing. Angela LAURINO	PROGETTISTA Ing. Massimo MAGGIO COLLABORAZIONE ALLA PROGETT. Arch. Maria RINALDI SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PAESIT Srl	
FEBBRAIO 2021		



Legenda

Attuazione
 ● Scheda progetto N.
 (TS=Tito Scalo; T=Centro abitato Tito; E=Extraurbano)

Elementi di gestione dell'emergenza

- Area di Accoglienza Coperta
- area di accoglienza
- area di ammassamento
- area di attesa
- sede COC
- sede COC Alternativa
- sede COM

COMUNE di TITO
 PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO	Titolo: Verifica di coerenza della proposta di Variante Urbanistica con l'individuazione degli Elementi di Gestione dell'Emergenza previsti dal Piano di Protezione Civile (Tito Scalo)	Tavola: 6.3b Scala 1:4000
L.R. 23/09 - art.16	COMUNE DI TITO ASSESSORE ALL'URBANISTICA Ing. Luciana GIOIA UFFICIO TECNICO Ing. Angela LAURINO	PROGETTISTA Ing. Massimo MAGGIO COLLABORAZIONE ALLA PROGETT. Arch. Maria RINALDI SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PAESIT Srl
timbri		
APRILE 2020		



COMUNE di TITO

PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO

L.R. 23/99 - art.16

Titolo:

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
ALLA PROCEDURA DI V.A.S.
(D.L.vo n.152/2006)**

Tavola:

2

Scala



**RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO URBANISTICO**
Ing. Angela LAURINO

PROGETTISTA
Ing. Massimo MAGGIO
COLLABORAZIONE ALLA PROGETT.
Arch. Maria RINALDI
**SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
PAESIT Srl**

timbr




GIUGNO 2020

Premesse

In riscontro alla Comunicazione N. Prot. 0032547/23AB del 24 02 2020, inviata all'Amministrazione Comunale di Tito, con cui lo scrivente Ufficio di Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia di Regione Basilicata comunica che il parere di competenza, per l'approvazione della Variante al Regolamento Urbanistico di Tito, potrà essere reso solo a seguito di verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi del D.L.vo n. 152/2006, si predispose la seguente "Relazione di Assoggettabilità alla procedura di V.A.S." andando ad approfondire le varianti proposte dalle "Schede Progetto" indicate dall'Ufficio Regionale.

Durante la fase di formazione, del vigente Regolamento Urbanistico di Tito, era già stata predisposta la verifica di assoggettabilità a V.A.S. Con nota N. Prot 28050/75AB del 20 02 2012 il competente Ufficio di Compatibilità Ambientale, in seno alla Conferenza di Pianificazione, aveva espresso parere favorevole di esclusione dalla procedura V.A.S. dello Strumento che fu poi approvato definitivamente con D.C.C. n.20 del 01/08/2012.

Fino ad oggi, tranne che per alcuni interventi Pubblici, per l'approvazione della Variante al Piano d'Insediamento Produttivo (Zona D2 del vigente RU) e per la recente adozione del Piano Volumetrico Sub Distretto DUP C1.5 (Delibera di Giunta n.12 del 19/02/2019), null'altro si è attuato rispetto alle previsioni del RU.

Certo è che la congiuntura economica difficile in cui versa il settore Edile e soprattutto l'ingente volumetria residenziale, realizzata nella zona di Tito Scalo negli anni immediatamente antecedenti all'approvazione del RU, hanno fatto sì che gli investimenti privati hanno riscontrato una battuta d'arresto. Qualche edificio ad uso direzionale/commerciale è stato realizzato nella zona dei Servizi Generali in corso di attuazione (Zona F2D1 di RU) ma null'altro di più.

E' maturata, pertanto, la necessità di calibrare le previsioni del vigente Strumento Urbanistico rispetto alle nuove esigenze del territorio sia rispetto alle iniziative private, finalizzate più al recupero che alla realizzazione di nuove costruzioni, sia rispetto alle urgenze dell'Amministrazione Comunale che ha ravvisato il bisogno di individuare interventi nell'ottica della costruzione della Città Pubblica. In definitiva, la Proposta di Variante nasce dall'esigenza di contrarre l'offerta insediativa privata a favore di interventi di iniziativa pubblica tesi alla riqualificazione urbana dei tessuti consolidati privi tutt'ora di servizi e attrezzature. Quindi, la variante si propone:

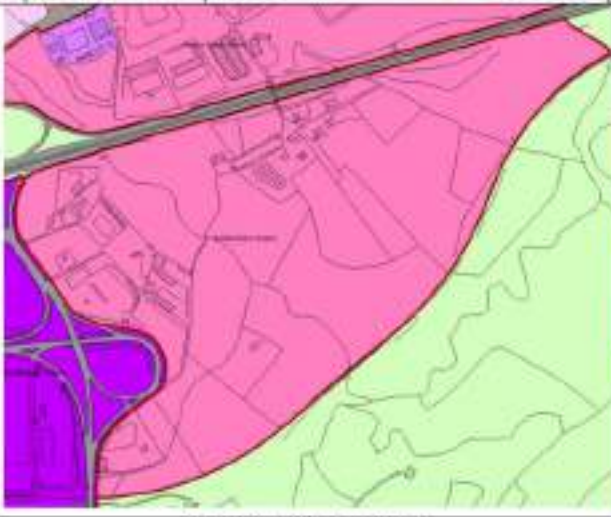

- di eliminare alcune previsioni di insediamento privato di nuovo impianto, rese inattuabili dalle odierne condizioni di mercato, ripristinando la norma delle Zone Agricole esterne all'Ambito Urbano (zona territoriale omogenea lett.E art.5 del D.M. 1444/68) che ovviamente prevede un carico urbanistico notevolmente inferiore
- di individuare una serie di interventi pubblici, per la maggior parte finanziati, utili al rafforzamento dei Servizi Riservati all'Armatura Urbana.

Con queste premesse la Variante Urbanistica del RU di Tito diventa una Variante puntuale fatta di interventi mirati e specifici che scaturiscono dalle tante iniziative, di natura pubblica, in corso di programmazione e/o finanziamento.

Di seguito si vanno ad approfondire le analisi del progetto di variante rispetto alle “Schede Progetto” n. 01, 04, 05, 11, 12 e 13, relative al territorio di Tito Scalo, per le quali l’Ufficio di Compatibilità Ambientale ha ritenuto opportuno avviare la procedura di Assoggettabilità a VAS ai sensi del D.L.vo n. 152/2006.

**Analisi delle Schede Progetto come richiesto dal Competente Ufficio di
Compatibilità Ambientale di Regione Basilicata**

1. Scheda progetto n°01

Scheda progetto TITO SCALO	N.01
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana - Servizi Generali in corso di attuazione P.P. - F2B	Area agricola - Zona extraurbana D13 Impianti da fonti rinnovabili
Considerazioni: Accogliendo la richiesta di diversi cittadini l'area in questione viene restituita al regime urbanistico della Zona Agricola tranne per alcune piccole porzioni in cui sono presenti presistenze edilizie non compatibili con la Zona Agricola o dove è interesse dell'Amministrazione confermare la previsione del RU. Si fa presente che il Piano Particolareggiato di che trattasi è attualmente scaduto e che pertanto nel caso i proponenti volessero riattivare le procedure dovranno ripresentare all'Amministrazione il Piano Particolareggiato adeguato al nuovo perimetro.	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

L'area del P.P. F2B, oggetto di variante nella Scheda progetto 1, è ubicata tra il Raccordo autostradale Sicignano – Potenza e la linea ferroviaria Taranto - Salerno, a ridosso dello svincolo viario di accesso alla Zona Industriale dell'ASI di Tito e in prossimità del limite comunale con Potenza.



Figura 1: Individuazione, rispetto al perimetro comunale, dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.1

Da un punto di vista urbanistico l'area è ricompresa nel perimetro del Piano Particolareggiato "F2B Servizi Generali in corso di attuazione" esterno all'Ambito Urbano ed ha un'estensione pari a 36ha circa con una

dotazione per standard pari a 0,72ha (vedi allegato “4B1.1 Bilancio Urbanistico – Tito Scalo” allegato al Rapporto Preliminare predisposto per la formazione del vigente RU). E’ una previsione ricognitiva del precedente Piano Regolatore Generale riconfermata con l’approvazione del Regolamento Urbanistico vigente e disciplinata all’art.20.9 delle NTA. Su proposta dei privati, fu adottato e approvato dal Consiglio Comunale di Tito il Piano Particolareggiato di quest’area prima della definitiva approvazione dell’attuale RU e pertanto valgono gli elaborati tecnici e grafici del P.P. stesso.

Nello specifico, per il P.P. F2B, l’art. 20.9 prevede:

1. **Regimi d'uso**¹: b2 (PA ART, PAS PASi, PA AL) (PT RIC, PT RIS, PT SOC) (PC1-PC2); b3 (AC- AR- ASP- ASS); b4 (tutte tranne TN3, TN8, TN9, TN10) le destinazioni d’uso non riferite ai servizi, sono consentite nell’ambito del 30% della superficie complessiva dell’attività principale da realizzare e se a questa strettamente funzionali.
2. **Regimi d'intervento**²: a3 (RU- NC)
3. **Le norme Urbanistiche** sintetiche di riferimento sono le seguenti:
 - a) superficie coperta max 0,20 della superficie territoriale h max 15,00 ml,
 - b) superficie coperta max 0,25 della superficie territoriale h max 12,00 ml,
 - c) superficie coperta max 0,30 della superficie territoriale h max 10,00 ml,
 - d) distacco tra edifici pari all'altezza di quello più alto;
 - e) distanze dalle strade D. P.R. 2610411993 n.147,
 - f) dotazione minima di parcheggi 2 mq ogni 10 mc costruiti di cui max 115 esterni. Di conseguenza, almeno i 4/5 della superficie da destinare a parcheggio dovrà essere interrata o prevista in appositi contenitori multipiano che, se fuori terra, saranno compresi nella dotazione volumetrica di zona e, di conseguenza computati nei volumi urbanistici,
 - g) lotto minimo 5.000 mq,
 - h) superficie pedonale e a verde minimo 0,30 della superficie territoriale di cui max il 5% destinata a collegamenti coperti



Figura 2: Perimetro del Piano Particolareggiato “F2B Servizi Generali in corso di attuazione” (art.20.9 delle NTA vigenti)

¹ Le definizioni dei Regimi d’Uso sono riportate in Appendice

² Le definizioni dei Regimi d’Intervento sono riportate in Appendice

La finalità del P.P. era quella di realizzare una serie di insediamenti, prossima all'area industriale dell'ASI, con destinazione produttivo/artigianale e attività di servizio alle imprese. L'attuale inerzia del mercato immobiliare e il fallimento di alcune iniziative imprenditoriali hanno fatto sì che l'interesse inizialmente mostrato si è perso e ne l'Amministrazione Comunale né i proponenti privati, hanno mai dato seguito alla progettazione delle opere di urbanizzazione tanto che trascorsi i 10 anni di vigenza del P.P. ad oggi le previsioni sono scadute.

Per quanto riguarda il Sistema dei Vincoli e delle Aree soggette a Tutela ai sensi del D.Lgs 42/04, così come si evince dalla **Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a tutela – Tito Scalo** a corredo del progetto di variante, l'area di interesse della variante proposta dalla Scheda progetto N.01 è interessata dalla fascia di tutela del Torrente La Tora e del Vallone di Cologna (lett. c art.142 D.Lgs 42/04) e in minima parte dall'area boscata (lett. g art.142 D.Lgs 42/04) relativa alla fascia ripariale del Torrente La Tora.

Tutte le aree di rischio geologico, definite dal PAI dell'AdB di Basilicata, lambiscono l'area d'interesse poiché si trovano tutte in sponda idraulica destra del Torrente La Tora e quindi assolutamente ininfluenti.



Figura 3: Stralcio della Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a Tutela – Tito Scalo relativo alla Scheda progetto N.1

La mancanza di attuazione del P.P. ha lasciato invariate le originali condizioni insediative dell'area. Si riscontra la presenza dei soli immobili preesistenti con destinazione produttivo/artigianale nei pressi dello svincolo di accesso alla Zona ASI, come ad esempio una rivendita di materiali edili, e un gruppetto di case rurali con i relativi annessi agricoli.



Figura 4: Stato di fatto dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.1



Figura 5: Ripresafotografica dallo svincolo di accesso alla Zona ASI dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.1



Figura 6: Vista prospettica da Nord dell'area oggetto di variante



Figura 7: Vista prospettica da Ovest dell'area oggetto della variante



Figura 8: Vista prospettica da Sud dell'area oggetto della variante



La scadenza del Piano Particolareggiato e la richiesta di cancellazione delle previsioni urbanistiche dei proprietari dei terreni non trasformati e ricadenti nel perimetro del PP, hanno indotto l'Amministrazione a rivedere le previsioni urbanistiche di quest'area riducendo sostanzialmente il perimetro del Piano alle sole aree già insediate per confermare ovviamente le destinazioni d'uso ed eventualmente consentire un riordino del tessuto produttivo/artigianale mantenendo sempre la norma urbanistica già prevista dall'art. 20.9 delle NTA. Sempre dell'area del vigente P.P. si è riconfermata l'area di esclusiva proprietà del Comune di Tito al fine di ubicare, come Servizi Generali Territoriali, eventuali impianti di produzione energetica da fonti FER. La restante parte dell'area, ricompresa nel perimetro del vigente P.P., verrà invece assoggetta alla norma delle Zone Agricole esterne all'ambito urbano definita all'art. **Art. 21.1** delle NTA. Pertanto la variante proposta scompone il limite del P.P. F2B in tre aree:

Nuova zona omogenea	Superficie m²	Attuazione	Regime d'Uso e d'Intervento³
Zona F2B	70'610	Assoggettata a Piano Attuativo di iniziativa privata	Riconfermati i Regimi d'Uso e d'Intervento enunciati all'art.20.9 delle vigenti NTA
D11	27'583	Intervento pubblico	Regime d'Uso: TN Regime d'Intervento: NC
Zone agricole	261'920	Intervento diretto	Riconfermati i Regimi d'Uso e d'Intervento enunciati all'art.21.1 delle vigenti NTA

Sostanzialmente la proposta di variante riduce notevolmente il carico urbanistico poiché nella Zona F2B minimizza gli interventi di nuovo impianto al solo completamento dei lotti esistenti o, al più, ad una ristrutturazione urbanistica utile per la riqualificazione del tessuto produttivo esistente conseguendo così gli obiettivi imposti, dalla LUR 23/99, al Regolamento Urbanistico. Per i 26ha (pari circa al 70% della superficie dell'attuale P.P. F2B) che vengono retrocessi a Zona Agricola, il carico urbanistico si riduce ai minimi consentiti per legge.

³ Le definizioni dei Regimi d'Uso e d'Intervento sono riportate in Appendice

2. Scheda progetto n°04

Scheda progetto TITO SCALD	N.04
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale rurale da completare e riqualificare - APU 2	Area agricola
Considerazioni: Accogliendo la richiesta di diversi cittadini l'area in questione viene restituita al regime urbanistico della Zona Agricola	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

L'area APU 2 oggetto di variante nella Scheda progetto 4, è ubicata a nord del territorio comunale di Tito prossimo ai confini con il Comune di Picerno.



Figura 9: Individuazione, rispetto al perimetro comunale, dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.4



Figura 10: Vista prospettica da Nord dell'area oggetto della variante

Da un punto di vista urbanistico l'APU2 è un'area Periurbana di tipo residenziale prevalentemente Rurale da completare e riqualificare di 22,8ha e normata all'art.19.2 delle vigenti NTA.

Considerato che, nei primi anni dello scorso decennio, l'esigenza del mercato era quella di maggiore residenzialità, l'obiettivo del Regolamento Urbanistico è stato di incentivare, in quest'area a ridosso della frazione di Tito Scalo, il recupero dell'esistente con una manovra urbanistica, da sottoporre all'attuazione di un Piano Operativo, tesa a riqualifica e completare il tessuto extraurbano rurale. Le finalità dei Regimi d'uso e d'Intervento, previsti per quest'area, tendono infatti al recupero degli annessi agricoli trasformandoli in residenza, tramite il cambio della destinazione d'uso, e al completamento del tessuto rurale con un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,1 mc/mq.



Figura 11: Perimetro APU2 (art.19.2 delle NTA vigenti)

Per quanto riguarda il Sistema dei Vincoli e delle Aree soggette a Tutela ai sensi del D.Lgs 42/04, così come si evince dalla **Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a tutela – Tito Scalo** a corredo del progetto di variante, l'area di



interesse della variante proposta dalla Scheda progetto N.04 è esclusivamente interessata da areali di Rischio frane definiti dal PAI dell'AdB di Basilicata. Sono escluse aree soggette a tutela.



Figura 12: Stralcio della Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a Tutela – Tito Scalo relativo alla Scheda progetto N.4

Le attuali condizioni di immobilismo del mercato hanno ovviamente reso inattuabili queste previsioni di nuovo insediamento del RU pur gravando i terreni con una Imposta Comunale sugli Immobili più alta. Pertanto, facendo seguito alla richiesta dei cittadini che abitano la contrada, l'Amministrazione Comunale ha deciso di eliminare l'APU2 assoggettando nuovamente l'area alla norma delle Zone Agricole per le quali sono consentite nuove costruzioni (N.I. Nuovi Impianti) ed ampliamenti degli edifici esistenti nel rispetto dell'indice massimo di edificabilità fondiaria pari a 0,03 mc/mq per uso residenziale e 0,07 mc/mq per annessi agricoli. Anche in questo caso la proposta di variante della Scheda progetto N.4 riduce il carico urbanistico ai minimi consentiti per legge.

3. Scheda progetto n°05

Scheda progetto TITO SCALO	N.05
Destinazione Stato di fatto Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. - DUP C1-S/DUP C5	Destinazione Progetto Viabilità di nuovo impianto con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.
Considerazioni Le superfici dei due distretti vengono ridotte individuando il tracciato di una viabilità di nuovo impianto da realizzarsi indipendentemente dall'attuazione del Piano. Questa scelta si giustifica perché l'Amministrazione ha l'esigenza di dare immediata risposta alla necessità di rifunionalizzare la maglia viaria, oggi presente, assolutamente inefficiente.	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

L'area oggetto della variante proposta con la Scheda progetto N.05 è ubicata in C/da Santa Loia nei pressi del sotto passo autostradale che consente di raggiungere dalla Provinciale ex Strada Statale 94 l'abitato di Tito Scalo.



Figura 13: Individuazione, rispetto al perimetro comunale, dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.5

Da un punto di vista urbanistico l'Area oggetto dell'intervento di variante si ubica a cavallo del "Comparto n.1" del Distretto Urbano di Perequazione "DUP C1" e del DUP C6.

Sia per il DUP C1 che per il DUP C6 il Regolamento Urbanistico ha approvato gli Elaborati 6.07 e 6.09 con cui sono state predisposte le Schede di dettaglio delle previsioni urbanistiche di carattere descrittivo e non prescrittivo.

Per quanto riguarda il DUP C.1, all'art. 18.10 delle vigenti NTA, è previsto che i proprietari dei lotti interessati all'intervento dovranno procedere ad attivare il programma edilizio così come descritto all'art.8 sempre delle NTA.

Per quanto riguarda il DUP C6, al comma 4 dell'art. 18.14 delle vigenti NTA, si definisce che l'edificazione del DUP C6 è subordinata all'approvazione di un Piano Attuativo redatto sulla base della normativa e dei parametri perequativi previsti dal RU (NTA e Schede di dettaglio) ed ulteriormente specificati nella convenzione da stipulare tra Comune e proprietari attuatori.

In ogni caso sia per il Comparto DUP C1.1 sia per il DUP C6 è individuato lo schema di viabilità interna alle lottizzazioni da attuarsi mediante progettazione delle opere di urbanizzazione e realizzazione a scomputo degli oneri da parte dei proponenti.



Figura 14: Individuazione dei Perimetri del DUP C1.1 e DUP C1.6

Per quanto riguarda il Sistema dei Vincoli e delle Aree soggette a Tutela ai sensi del D.Lgs 42/04, così come si evince dalla **Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a tutela – Tito Scalo** a corredo del progetto di variante, risulta che alcuni areali di Rischio frana R1 ed R2, definiti dal PAI dell'AdB di Basilicata, interessano l'area del DUP C6 come anche la fascia di tutela dei 150 m del Vallone Frascheto. Invece risulta non interessato né da vincoli né da aree soggette a tutela il Comparto 1 del DUP C1. Nello specifico, però, l'area destinata alla realizzazione della viabilità di progetto in variante al RU risulta non essere interessata da alcun vincolo né da area soggetta a tutela.



Figura 15: Stralcio della Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a Tutela – Tito Scalo relativo alla Scheda progetto N.4

Ad oggi il Comparto 1 del DUP C1 risulta in parte attuato mentre per il DUP C6 ancora non si sono avviate le procedure per rendere la lottizzazione esecutiva pertanto, visto la difficoltà da parte dell’Amministrazione a completare la maglia viaria funzionale a garantire gli accessi ai lotti già attuati del Comparto 1 del DUP C1 si è reso necessario anticipare l’attuazione dello schema viario del DUP C6.

Il tracciato della viabilità di progetto realizza un collegamento tra la Strada Provinciale ex Statale 94 con la viabilità comunale che divide i Comparti 1 e 2 del DUP C1.



Figura 16: Individuazione dell’area interessata dal tracciato della strada in variante proposta nella Scheda progetto n.5



Figura 17: Tracciato della viabilità di progetto



Figura 18: Vista prospettica del tracciato della strada in progetto



Figura 19: Individuazione del punto in cui il tracciato della nuova viabilità proposta intercetta la strada provinciale



Figura 20: Individuazione del punto in cui il tracciato della nuova viabilità proposta intercetta la strada comunale

La strada di progetto avrà le caratteristiche di una strada di categoria E “Strada urbana di quartiere” (comma 3, art. 2 del Nuovo Codice della strada) con una corsia per senso di marcia, una larghezza complessiva di 10m ed una lunghezza di 460m circa.

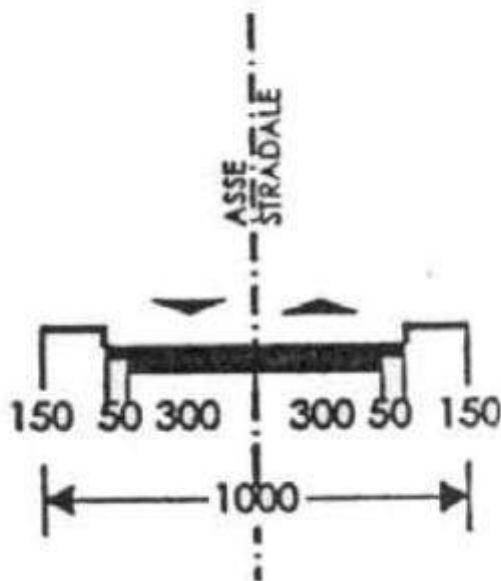


Figura 21: Categoria E Strada urbana di quartiere – Soluzione base a 1 + 1 corsie di marcia.

Tra il tratto di viabilità che attraversa il DUP C6 e quello che costeggia il Comparto 1 del DUP C1 verrà realizzata una rotondina per consentire l'accesso alla viabilità di penetrazione dei lotti già realizzati e al fabbricato esistente ubicato fuori dai perimetri delle lottizzazioni in Ambito extraurbano.



Il profilo della strada in progetto avrà un andamento abbastanza pianeggiante per il tratto che attraversa il DUP C6. Dalla rotondina in poi il profilo comincerà ad essere più pendente per consentire il raggiungimento della quota in cui la viabilità di progetto intercetta la strada comunale.

Quota altimetrica in cui la strada di progetto intercetta la Provinciale	789m slm
Quota rotondina	803
Quota altimetrica in cui la strada di progetto intercetta la Strada Comunale	827
Lunghezza tratto DUP C6	207m
Lunghezza tratto DUP C1.1	224
Dislivello tratto DUP C6	14
Dislivello tratto DUP C1.1	24
Pendenza media del terreno tratto DUP C6	6%
Pendenza media del terreno tratto DUP C1.1	10%



Per consentire l'attuazione della raccordo viario, viene proposta la modifica del perimetro del Comparto 1 del DUP C1 e la suddivisione in due comparti del DUP C6 in maniera tale da consentire, per le aree necessarie, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. La decurtazione delle aree dalla superficie territoriale dei due DUP comporta ovviamente una riduzione del carico urbanistico.

4. Scheda progetto n°11

Scheda progetto TITO SCALO	N.11
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Zona D1 A - Area da riqualificare mediante piano operativo; DUP C2	Area Extraurbana - Vendita Riparazione Revisione e demolizione autoveicoli e mezzi industriali - D8
Considerazioni: Gli immobili dell'Officina sono stati regolarmente realizzati con provvedimento finale rilasciato dal SUAP. Si rende necessario consolidare la destinazione urbanistica con una presa d'atto e assegnare una norma che consenta un ampliamento e un adeguamento funzionale ai sensi del D.Lgs n.209/03 e art.231 D.Lgs n.152/06	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

L'area oggetto della variante, proposta nella Scheda progetto N.11, è ubicata nei pressi dell'area artigianale di Tito Scalo in cui è presente un'officina per la vendita, riparazione, revisione e demolizione di autoveicoli e mezzi industriali.



Figura 22: Individuazione, rispetto al perimetro comunale, dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.11

L'area è distinta in catasto al Foglio 12, p.lle 296, 293, 302, 467, 301, 298, 290, 209, 306.

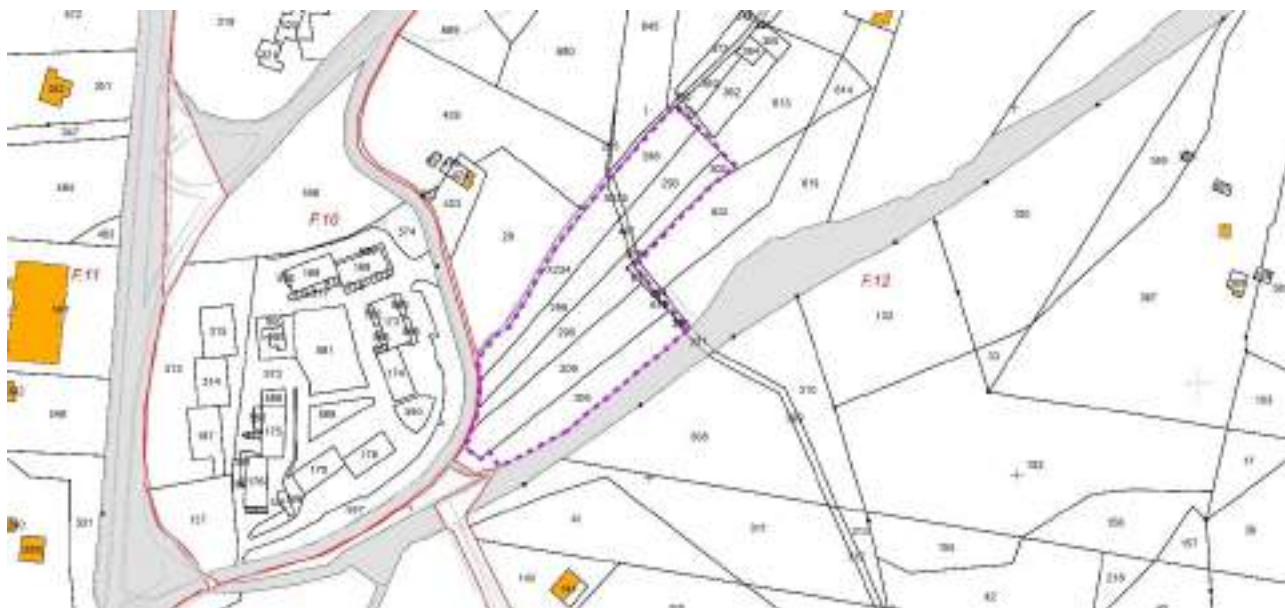


Figura 23: Stralcio catastale dell'area oggetto di variante proposta con la Scheda progetto N.11

Tutti gli immobili di cui si compone l'officina sono stati legittimamente realizzati a seguito del rilascio dei seguenti titoli abilitativi:

A	OFFICINA MECCANICA	Realizzato con giusta Concessione Edilizia n. 2210 del 01/10/1999
B	AMPLIAMENTO OFFICINA MECCANICA	Realizzato con giusto Permesso di Costruire n. 17 del 25/09/2003
C	UFFICI E ABITAZIONE	Realizzato con giusta Concessione Edilizia n. 2210 del 01/10/1999 e Permesso di Costruire n. 341
D	AMPLIAMENTO OFFICINA MECCANICA	Realizzato con giusto Permesso di Costruire n. 1028 del 29/10/2010
E	AMPLIAMENTO OFFICINA MECCANICA IN CORSO DI REALIZZAZIONE	In corso di realizzazione con giusto Permesso di Costruire n. 1286 del 2012



Figura 24: Fabbricati di cui si compone l'officina meccanica ubicata nell'area oggetto della variante proposta dalla Scheda progetto N.11



Figura 25: Individuazione dell'officina meccanica ubicata nell'area oggetto della variante proposta dalla Scheda progetto N.11



Figura 26: Prospetto officina lato ingresso



Figura 27: Prospetto officina lato ingresso



Figura 28: Prospetto lato nord in cui è visibile l'immobile destinato a officina meccanica.

Da un punto di vista urbanistico, in sede di approvazione del vigente regolamento Urbanistico, l'area era destinata in parte a "Zona D1 A - Area da riqualificare mediante piano operativo" e in parte ricadente nel perimetro del Distretto Urbano di Perequazione "DUP C2".

ZTO	m ²
Zona D1 A - Area da riqualificare mediante piano operativo	8'794
DUP C2	2'770

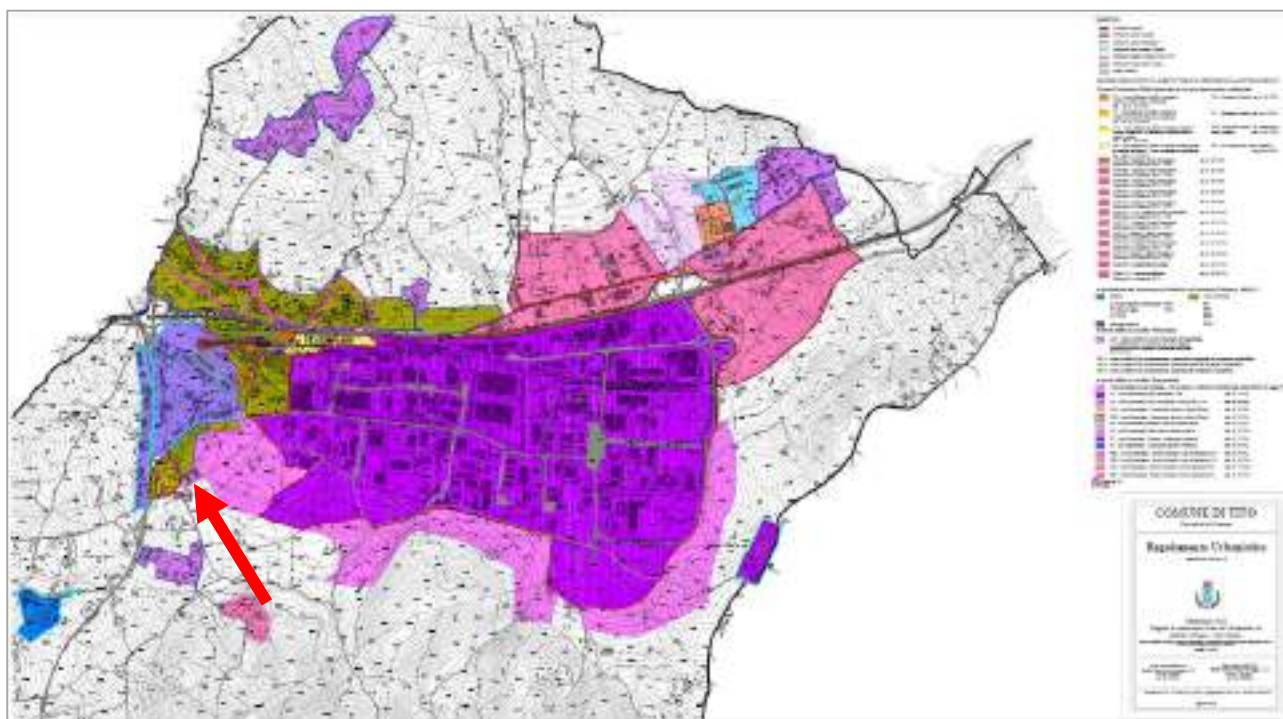


Figura 29: Elaborato 6.02 Regimi di intervento d'uso ed Urbanistici in Ambito Urbano – Tito Scalo modificata secondo le prescrizioni della Conferenza di Pianificazione e approvata con DDC n.20 del 01/08/2012

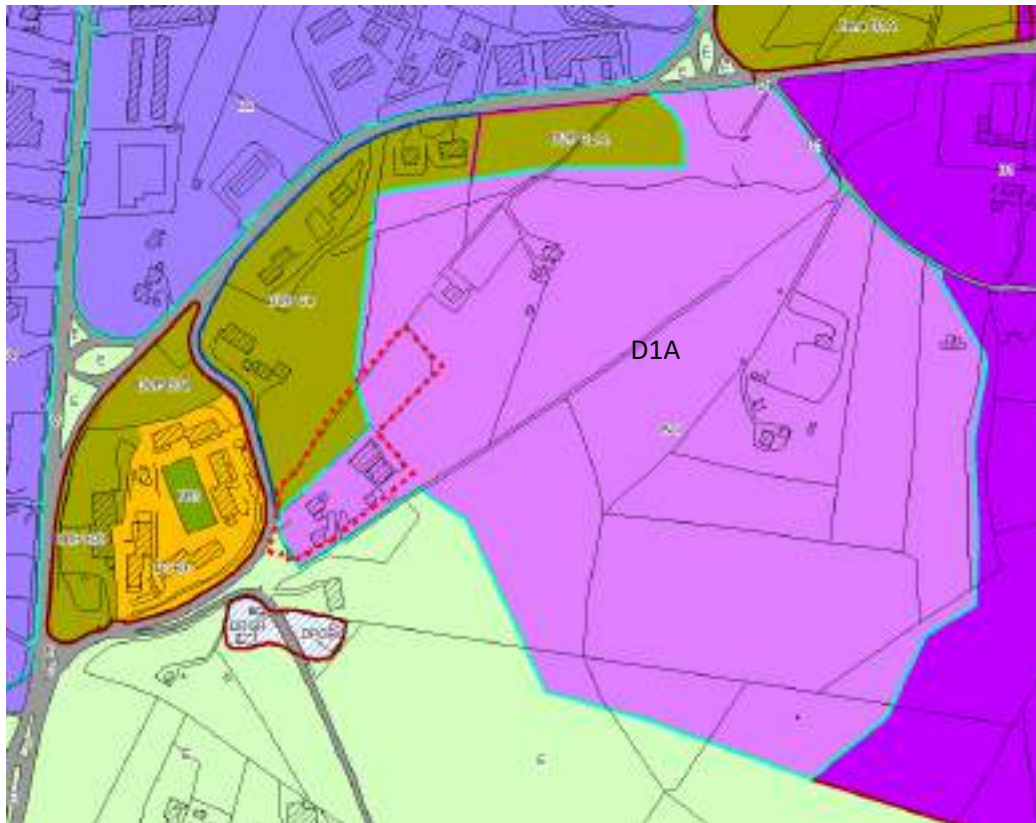


Figura 30: Stralcio dell'Elaborato 6.02 in cui è individuata l'area di insediamento dell'officina meccanica oggetto della variante

Quando il 10/06/2014 con DPGR N. 667 fu approvata la "Variante al Piano Regolatore Generale Area Industriale Tito", l'area si ritrovo in Ambito Extraurbana estromessa dal perimetro ASI.



Figura 31: Tavola N.3 Variante al Piano Regolatore Generale Area Industriale Tito

Per quanto riguarda il Sistema dei Vincoli e delle Aree soggette a Tutela ai sensi del D.Lgs 42/04, così come si evince dalla **Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a tutela – Tito Scalo** a corredo del progetto di variante, risulta che l'area non è interessata da alcun vincolo o area soggetta a tutela, mentre la stradina in terra battuta che costeggia la recinzione dell'officina risulta essere il "Tratturo Comunale degli Stranieri" registrato al N.255 nell'elenco dei Tratturi sottoposti a tutela ai sensi dell'artt.10 e 142 del D.Lgs 42/04.



Figura 32: Stralcio della Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a Tutela – Tito Scalo relativo alla Scheda progetto N.11

Così come predisposto dalla Scheda progetto N.12, tutte le aree D1A destinate a Piano Operativo vengono retrocessa a Zona Agricola, pertanto l'officina meccanica andrebbe a ricadere in un'area a destinazione urbanistica non più coerente alla reale destinazione d'uso, quindi si rende necessario variare i Regimi d'uso e d'intervento per non limitare il prosieguo dell'attività produttiva/artigianale. Così come già predisposto dal Regolamento Urbanistico vigente in altri casi simili, si ritiene di dover perimetrare una nuova zona per attività produttive da normare come di seguito:

Art. 20.10 D8 Zona extraurbana – Vendita – Riparazione – Revisione e demolizione autoveicoli e mezzi industriali come disciplinato dal D.Lgs n.209/03 ss.mm.ii.

Nell'area è operante un'attività di officina meccanica. Viene perimetrata la Zona D8 per consentire l'adeguamento funzionale e l'ampliamento finalizzato all'ottimizzazione dell'intero ciclo dell'autoveicolo dalla vendita, riparazione, revisione sino alla demolizione e al recupero come disciplinato dal D.Lgs n. 209/2003 e art. 231 del D.Lgs n. 152/2006 e per la quale dovranno valere i seguenti parametri urbanistici e regimi in relazione a quanto già legittimamente realizzato.

PARAMETRI URBANISTICI:

SUPERFICIE TERRITORIALE	12'873m ²
RAPPORTO DI COPERTURA	0,4
DISTANZA DAI CONFINI	5,00m
ALTEZZA MAX	13,00m
ABITAZIONE DEL CUSTODE	SUL pari a 100m ²
UFFICI	SUL pari a 120m ²

REGIME INTERVENTO:

b2 (PA SI ; PI; PC2)

REGIME D'USO

a1 (M.O.; M.S.)

a2 (R.E.; A.M.; D.R.)

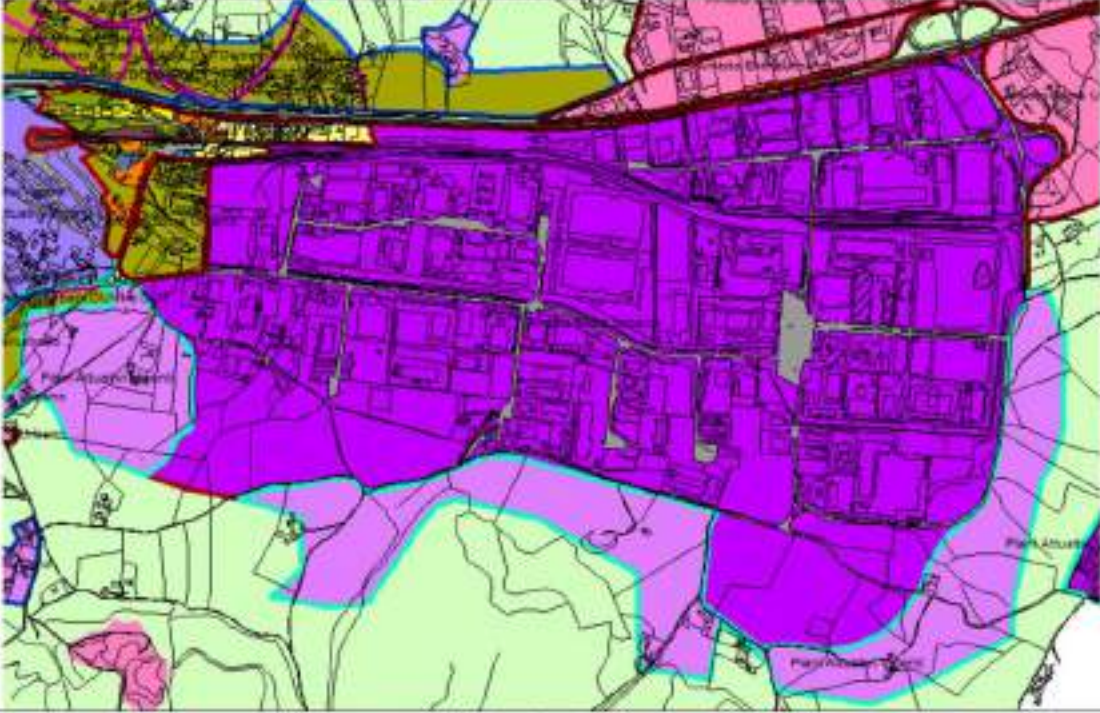
a3 (R.U.; N.C.)

ATTUAZIONE

Intervento diretto

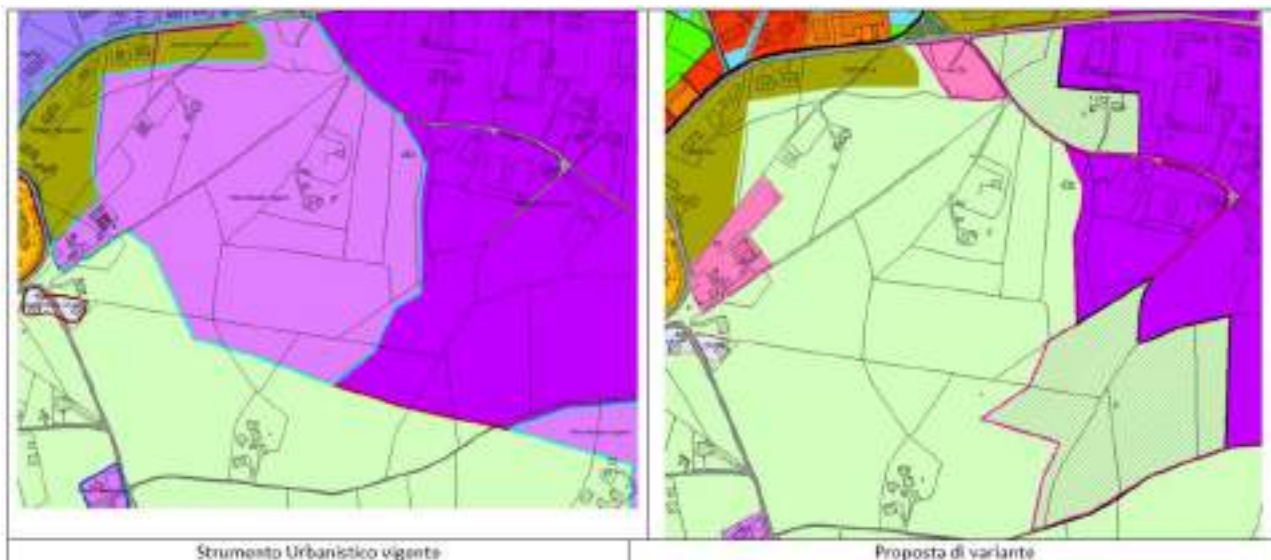
.

5. Scheda progetto n°12

Scheda progetto TITO SCALO	N.12
Destinazione Stato di fatto Area Extraurbana di tipo Industriale - ASI sottoposta a Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art.26 Legge21/99	Destinazione Progetto Zona Agricola e Aree Extraurbane D9 Carrozzeria
Considerazioni: Modifica della Perimetrazione della Zona ASI secondo quanto approvato con l'ultima Variante del PRG ASI. In oltre, a seguito della richiesta di tanti cittadini l'Amministrazione Comunale fa richiesta a Regione Basilicata di restituire al regime urbanistico della Zona Agricola alcune aree di bordo a quelle destinate al Nucleo Industriale oltre ad individuare un piccola area residua per attività produttive.	
	
Strumento Urbanistico vigente	



Nuova Perimetrazione ASI con le aree proposte in retrocessione



L'area oggetto della variante, proposta nella Scheda progetto N.12, è ubicata nella fascia perimetrale esterna della Zona Industriale dell'ASI di Tito.



Figura 33: Individuazione, rispetto al perimetro comunale, delle aree interessate dalla variante proposta nella Scheda progetto n.12



Figura 34: Individuazione, su ortofoto, delle aree interessate dalla variante proposta nella Scheda progetto n.13



Figura 35: Vista prospettica da Nord delle aree interessate dalla variante proposta nella Scheda progetto n.13

Per quanto riguarda il Sistema dei Vincoli e delle Aree soggette a Tutela ai sensi del D.Lgs 42/04, così come si evince dalla **Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a tutela – Tito Scalo** a corredo del progetto di variante, risulta che le aree in questione sono interessate da:

- In minima parte dal Vincolo Idrogeologico (R.D.Lgs 30 dicembre 1923 n. 3267)
- Sono presenti alcuni areali R1 e R3 del Rischio frane perimetrati dall'AdB di Basilicata
- La fascia di tutela del Torrente La Tora (let. c art.142 D.Lgs 42/04)
- In minima parte da Aree boscate (let. g art.142 D.Lgs 42/04)
- Dal tracciato del "Tratturo Comunale degli Stranieri" sottoposto a tutela ai sensi degli artt.10 e 142 del D.Lgs 42/04.

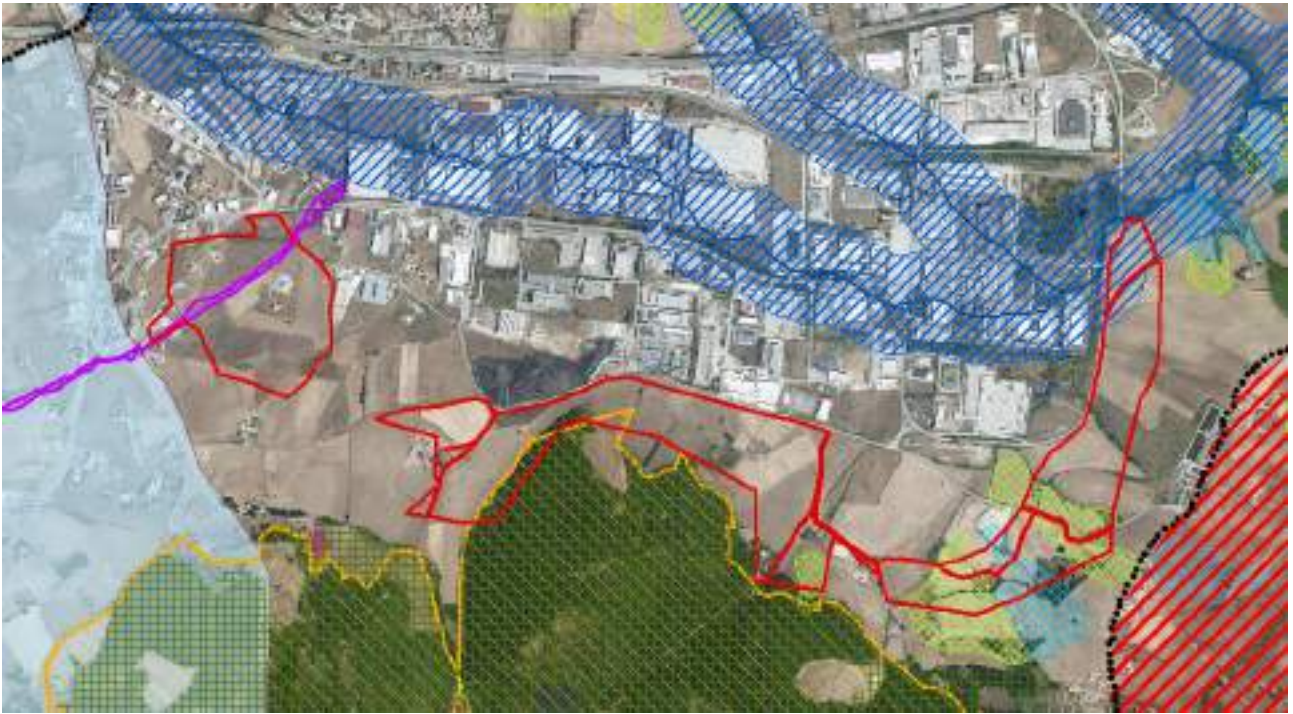


Figura 36: Individuazione dei vincoli e delle aree soggette a Tutela che insistono sulle superfici oggetto della variante

Urbanisticamente l'area ricade nella Zona D1A – Area da riqualificare mediante piano operativo (Elaborato 6.02 Regimi di intervento d'uso ed Urbanistici in Ambito Urbano – Tito Scalo) e normata all'art. 18.22 delle NTA vigenti.

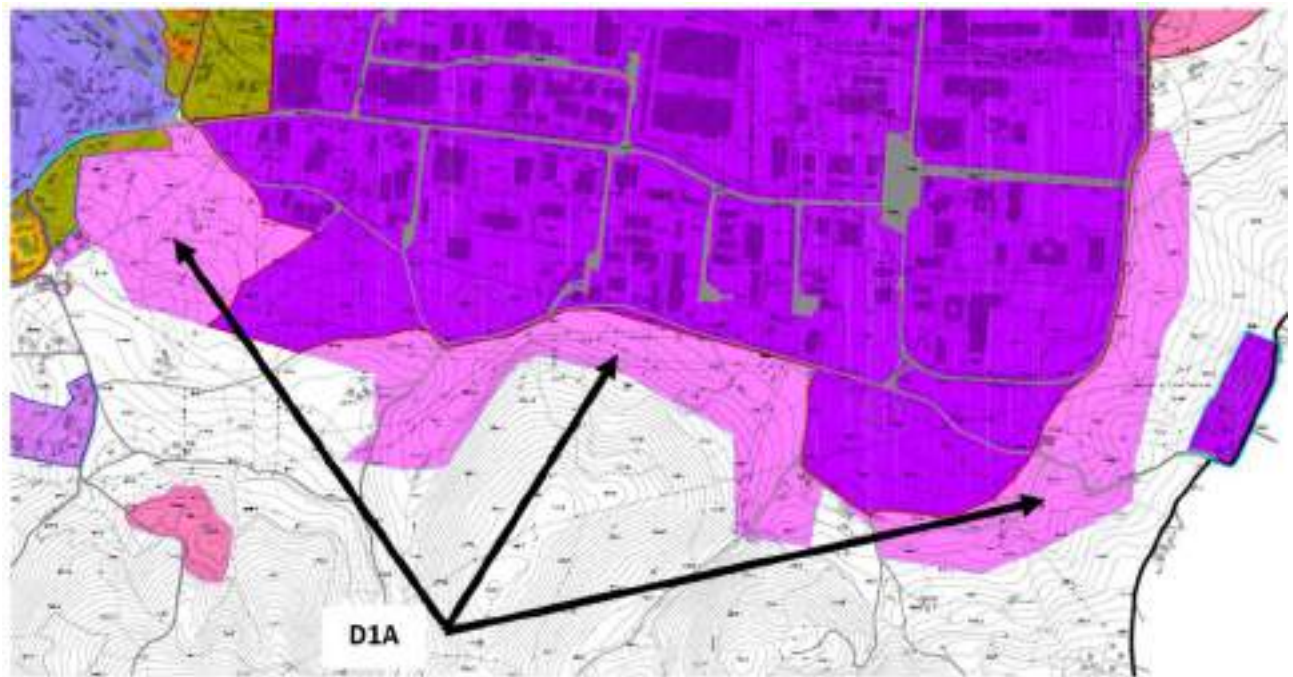


Figura 37: Individuazione della Zona D1A sull'Elaborato 6.02 del Regolamento Urbanistico

In questo caso la variante puntuale prevede:

- Cancellazione della Zona D1A retrocedendo tutte le aree a Zone Agricole extraurbane e quindi disciplinate dall'art. 21.1 della vigente NTA
- Individuazione di una nuova Zona D produttiva/artigianale

- Proposta di retrocessione a Zone Agricole di alcune superfici oggi ricadenti nel perimetro del PRG dell'ASI di Tito.

Al primo punto, la retrocessione delle "Zone D1A" a "Zone Agricole" si rende necessario poiché anche in questo caso si è verificato che dall'approvazione del Regolamento Urbanistico il mercato non si è mai reso disponibile ad investire in questi terreni di margine alla Zona Industriale e quindi risulta superfluo mantenere nel bilancio urbanistico le previsioni di carico previste dagli eventuali Piani Operativi.

Al secondo punto, risulta necessario individuare una Zona D artigianale produttiva in una delle aree retrocesse a Zone agricole. La Zona produttiva/artigianale, così come già individuato dal vigente RU in altre situazioni, potrà consentire la delocalizzazione di un'autocarrozzeria già presente all'interno dell'Ambito Urbano di Tito ma che non risulta essere compatibile con il tessuto residenziale circostante. Pertanto si prevede la localizzazione della nuova area produttiva/artigianale D regolamentata dall'art.:

Art. 20.11 - Zona D9 - Area extra urbana per la delocalizzazione di Autocarrozzeria

Nell'area sarà consentito delocalizzare attività di autocarrozzeria, attualmente insediate in area non compatibile con il tessuto adiacente. Valgono i seguenti parametri urbanistici e regimi

PARAMETRI URBANISTICI:

SUPERFICIE TERRITORIALE	7'400m ²
RAPPORTO DI COPERTURA	0,2
DISTANZA DAI CONFINI	5,00m
ALTEZZA MAX	13,00m
ABITAZIONE DEL CUSTODE	SUL pari a 100m ²
UFFICI	SUL pari a 100m ²

REGIME D'USO:

b2 (PA SI ; PI)

REGIME D'INTERVENTO

a3 (R.U.; N.C.)

ATTUAZIONE

Intervento diretto

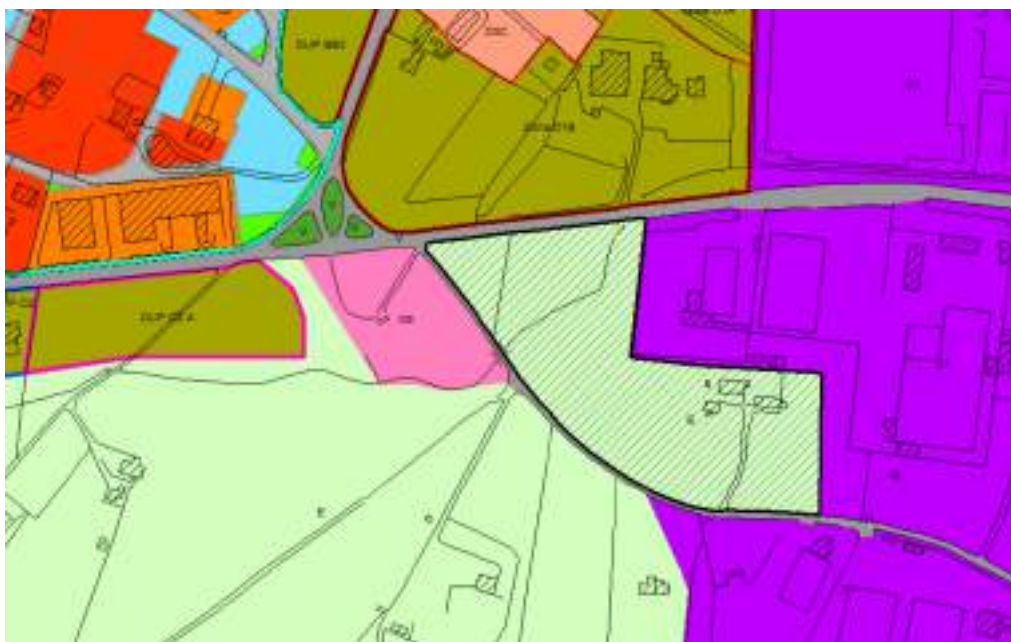


Figura 38: Individuazione della nuova "Zona D9 Area extra urbana per la delocalizzazione di Autocarrozzeria"



Figura 39: Visione prospettica della Zona D9 Area esterna all'ambito urbano per la delocalizzazione di Autocarrozzerie.

Al terzo punto si individuano delle aree ricadenti nel perimetro del Piano Regolatore della zona Industriale ASI di Tito per le quali si ritiene di avviare le procedure di concertazione con l'Ufficio Tecnico del Nucleo Industriale e la Regione Basilicata per seguire lo stesso percorso già operato per quelle superfici restituite alla competenza del RU con l'approvazione della Variante al PRG della Zona Industriale di Tito e che con l'attuale Variante al RU si propone di retrocedere da Zona D1A a Zone Agricole.

Queste aree sono riportate in mappa con la definizione di "Zona E1 - Area Extraurbana di tipo Industriale (D1) da sottoporre a Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 26 Legge 23/99" e normate all'art.18.22 che si modifica come di seguito riportato:

Art. 18.22 - Zona E1 Area Extraurbana di tipo Industriale (D1) da sottoporre a Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 26 Legge 23/99

La zona E1, di circa 9,5ha., è posta tra il nucleo di Tito Scalo, l'area industriale di Tito Scalo e l'area per gli insediamenti produttivi.

Già disciplinata dal P.R.G. ASI, sarà trasferita alla disciplina del RU comunale attivando le procedure secondo quanto previsto dall'art. 7 della L.R. n. 41 del 03/11/1998 e dall'art. 26 Legge 23/99. Il trasferimento delle aree assoggetterà le stesse alla disciplina delle Zone Agricole come normate al successivo art. 18.22.

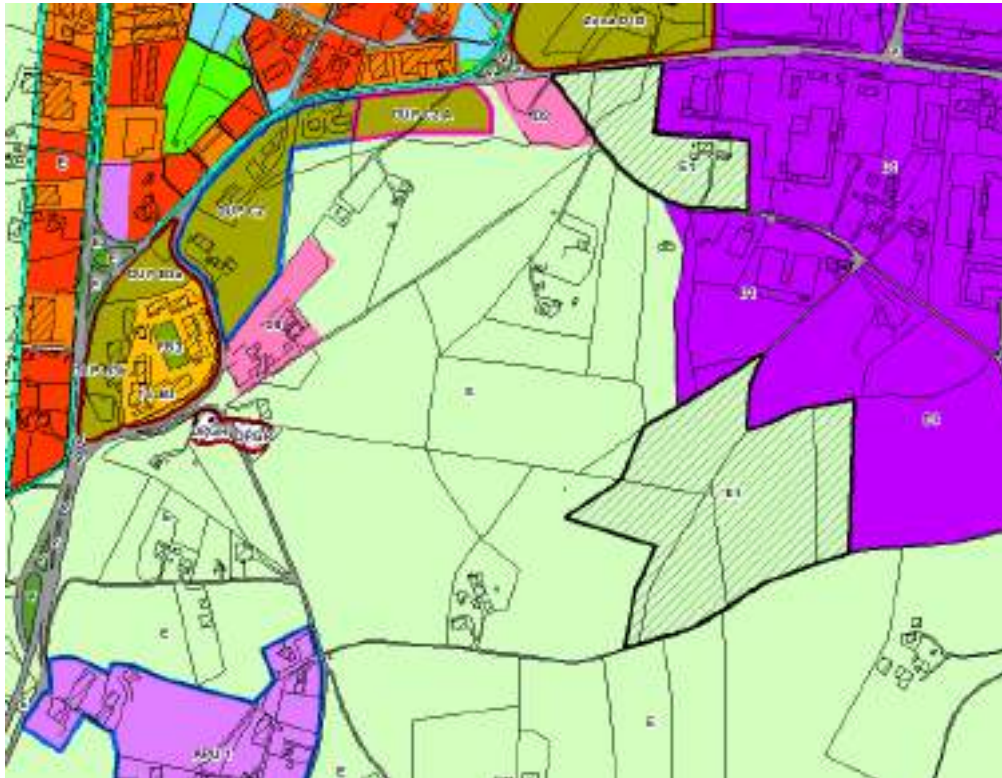




Figura 40: Individuazione in mappa della Zona E1

6. Scheda progetto n°13

Scheda progetto TITO SCALO	N.13
Destinazione Stato di fatto Area Extraurbana di tipo ricettivo turistico sportivo - D6	Destinazione Progetto Zona Agricola
Considerazioni: Considerate le criticità geologiche presenti nell'area si è preferito eliminare l'Area Extraurbana di tipo ricettivo turistico sportivo D6 ripristinando il regime della Zona Agricola.	
	
Strumento Urbanistico vigente	Proposta di variante

L'area oggetto della variante, proposta nella Scheda progetto N.11, è ubicata in Località Neviera a metà fra il centro abitato di Tito e la Zona Industriale dell'ASI di Tito.



Figura 41: Individuazione, rispetto al perimetro comunale, dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.13

Ad oggi è nell'area è presente una cava dismessa non riportata dal censimento effettuato da Regione Basilicata con il SIT Cave.



Figura 42: Individuazione su ortofoto dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.13



Figura 43: Vista prospettica da Sud dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.13



Figura 44: Vista prospettica da Sud Est dell'area interessata dalla variante proposta nella Scheda progetto n.13

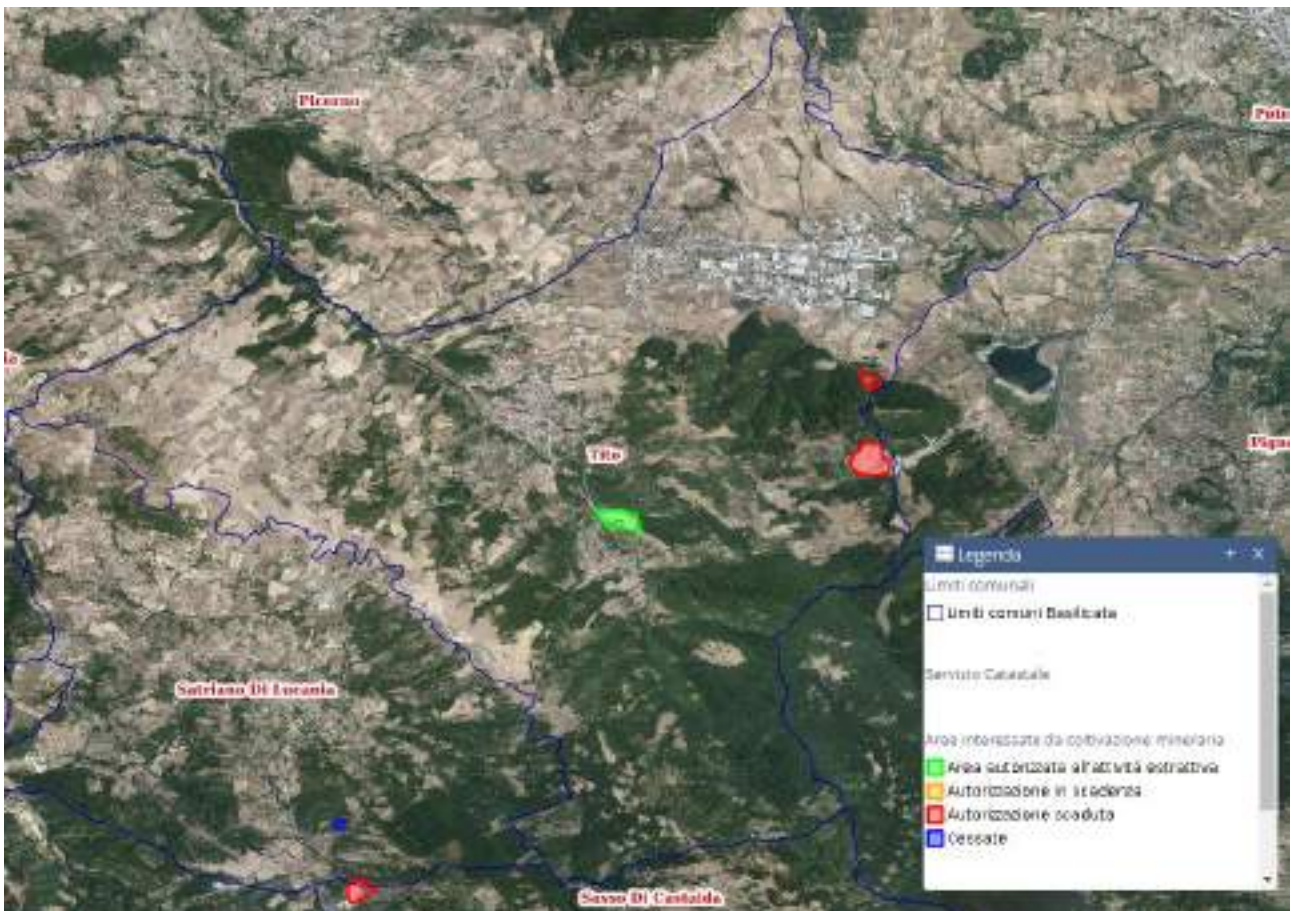


Figura 45: RSDI SIT Cave - <http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=B744783E-9838-FF0A-F9D5-9DB03EB9610F>

Da un punto di vista urbanistico, l'area è interessata dalla Zona D6 - Area extra urbana di tipo turistico - ricettivo – sportivo disciplinata all'art.20 delle NTA vigenti:

Art. 20 Zona D6 - Area extra urbana di tipo turistico - ricettivo - sportivo

L'area della zona D6 occupa sostanzialmente la vecchia cava dismessa, il cui sito necessita di una bonifica ambientale.

L'area occupa una superficie di circa 47.000 mq.

Il presente RU consente che nell'area si realizzi una sua complessiva bonifica attraverso azioni di tipo turistico ricettivo.

Nell'area saranno possibili le seguenti azioni:

1. Interventi di sistemazione di spazi aperti ai fini culturali - ludici - sportivi;
2. Interventi di ripristino ambientali e di bonifica mediante messa a dimora di alberi ad alto fusto ed altre colture arboree;
3. Interventi di turismo ricettivo attraverso la realizzazione di piccole strutture ricettive mono familiari, di volume non superiore a 200 mc., da disporre singolarmente o a schiera a formare corti fino ad un massimo di 5.000,00 mc;
4. Realizzazione di strutture turistiche - ricettive - culturali - ricreative - sportive il cui volume complessivo non potrà superare 8.000 mc. da distribuire in un unico corpo oppure in corpi separati con altezza massima di 10,50 mt.
5. Relativamente alla parte boscata, sono consentiti interventi di salvaguardia, di costruzione di piste, di piccole attrezzature per il pic-nic e il riposo senza alcun carico edilizio se non per piccoli capanni di massimo 60 mq.

REGIMI D'USO:

b2 (PTRIS - PTRIC - PTSOC) (PC1) e (PS2)

b3 (AC - AR - ASP - ASS)

b4 (Tutte tranne TN3, TN8, TN9, TN10)

REGIMI D'INTERVENTO:

A3 (RU -NC)

ATTUAZIONE: intervento diretto, previa approvazione di un progetto piano volumetrico che consenta la verifica e l'adeguamento degli standard urbanistici.

Per quanto riguarda il Sistema dei Vincoli e delle Aree soggette a Tutela ai sensi del D.Lgs 42/04, così come si evince dalla **Tav.2.2 Vincoli e aree soggette a tutela – Tito Scalo** a corredo del progetto di variante, risulta che l'area è interessata da:

- Areale di Rischio frane Rutr5⁴, perimetrato dall'AdB del Sele
- Vincolo Idrogeologico (R.D.Lgs 30 dicembre 1923 n. 3267)
- Area Boscata (lett. g art. 142 D.Lgs 4204)

In prossimità del perimetro della Zona D6, ma non all'interno dell'area, si individua un'Area percorsa da fuoco (Località Neviera - anno incendio 2017 - no bosco, Legge n. 353/2000).

⁴ Rutr5, Rischio potenziale gravante sulle UTR soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio

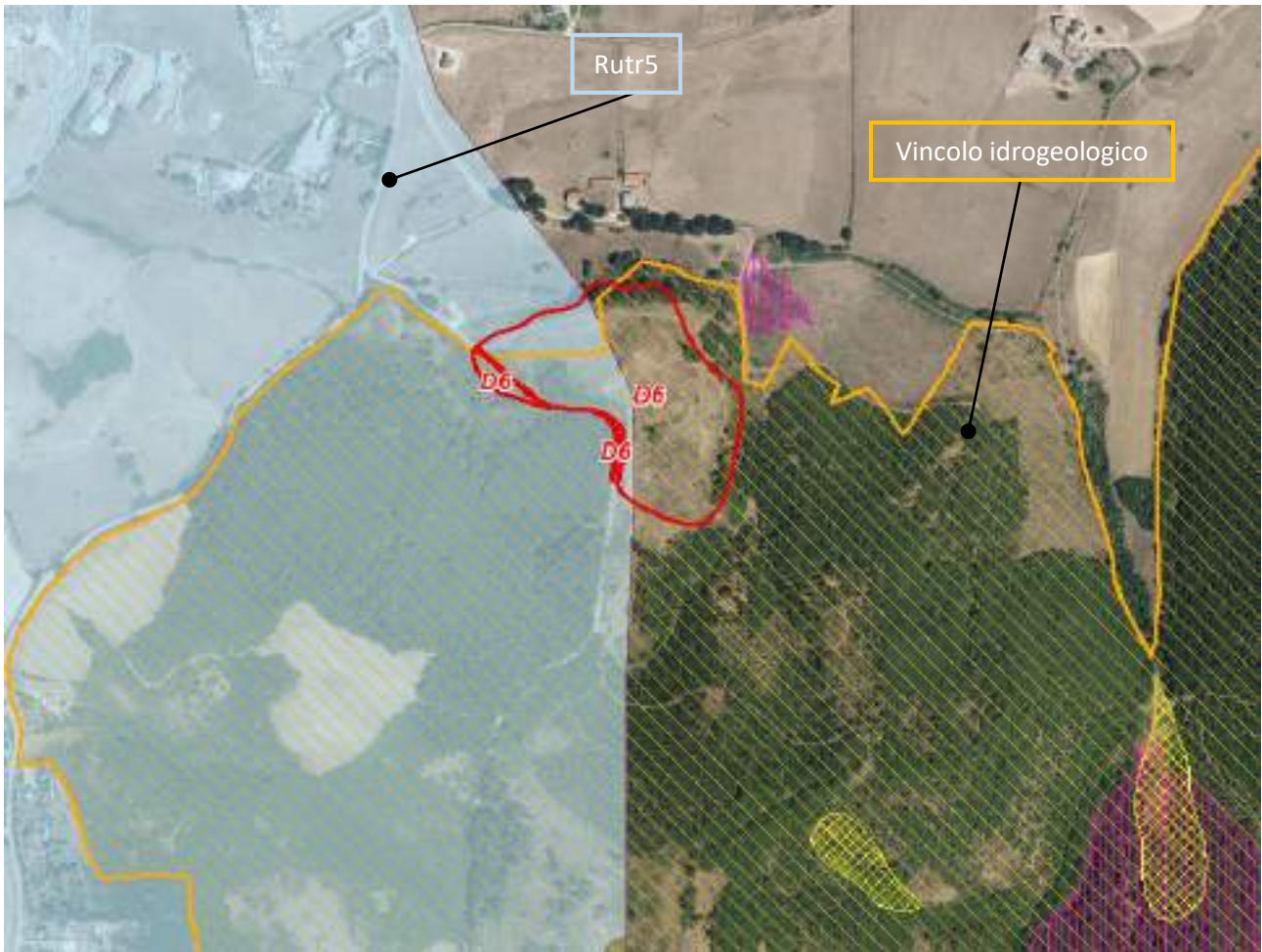


Figura 46: Individuazione di vincoli che insistono sull'area oggetto della variante



Figura 47: Individuazione delle aree soggette a Tutela che insistono sull'area oggetto della variante

Verificata l'impossibilità di attuare un intervento di bonifica della cava con destinazioni turistico ricettive, si rende necessario eliminare la previsione fatta dal vigente RU. L'area viene riassoggettata alla norma delle Zone Agricole in attesa di individuare un percorso più idoneo al recupero e bonifica della cava.

APPENDICE

(estratto delle NTA vigenti)

Art. 14 Regimi d'uso

1- Ai sensi della L.U.R. e del regolamento di attuazione della stessa, ogni area disciplinata dal R.U. è soggetta a **regimi d'uso**.

Le destinazioni d'uso previste dal R.U. sono articolate nelle seguenti quattro classi:

- b1)** Uso insediativo residenziale e relativi servizi (**R**);
- b2)** Uso produttivo, per la produzione di beni e servizi alle famiglie e alle imprese (**P**);
- b3)** Uso culturale e ricreativo per il tempo libero (**T**);
- b4)** Uso infrastrutturale o tecnico o tecnologico (**TN**);

Le classi sopra descritte sono ulteriormente distinte secondo il seguente prospetto:

b1) Uso insediativo residenziale e relativi servizi (R)

R Residenziale (residenze permanenti, turistiche, collettive.);

RS Residenziale e relativi Servizi (locali per affittacamere, case per vacanza, case per collettività, case per anziani, etc.);

b2) Uso produttivo, per la produzione di beni e servizi alle famiglie e alle imprese (P)

PA Produttivo Artigianale

PA ART (produzione artigianato artistico) scultori, vasai, etc.;

PA S (produzione artigianato di servizio) lab. Artigianali inf. a 150 mq di su);

PA SI (produzione artigianale di servizi di impatto) ambientale, carrozzieri, meccanici; **PA**

AL (produzione artigianale alimentare) lattai, panificatori, pasticceri etc.;

PI Produttivo Industriale. Produzione industriale finalizzata alla lavorazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione di manufatti;

PT Produttivo Turistico

PT RIC Produzione turistica ricettiva (alberghi, residence, agriturismi, campeggi);

PT RIS Produzione turistica ristorativi (bar, ristoranti, etc.);

PT SOC Produzione turistica sociale (ostelli, colonie);

PC Produttivo Commerciale

PC1 Produttivo commerciale di vicinato (piccole attività commerciali, edicole, sale giochi, con sup. di vendita non sup. 250 mq);

PC2 Produttivo commerciale con media struttura di vendita (attività commerciali di vendita al dettaglio con sup. sup. a 250 mq e inf. a 2500 mq);

PC3 Produttivo commerciale con grande struttura di vendita (attività commerciale di vendita al dettaglio con sup. di vendita sup. a 2500 mq).

PAT Produttivo Agro-Turistico

PAT1 Produttivo Agricolo (stalle, silos, ricoveri per macchine ed attrezzi, trasformazione di prodotti agricoli, commercializzazione di prodotti per aziende agricole);

PAT2 Attività abitativa (Residenze di imprenditori agricoli e di addetti agricoli);

PAT3 Attività agrituristiche (aziende agricole ed agrituristiche);

PAT4 Aziende agricole varie (di tipo vivaistico, serre, etc.).

PS Produzione Servizi

PS1 Mercati;

PS2 Tabaccai, farmacie;

b3) Uso culturale e ricreativo per il tempo libero (T)

AC Attrezzature Culturali (Musei, biblioteche, sedi espositive, centri congressuali, centri di ricerca, etc.);

AR Attrezzature Ricreative e per il tempo libero (Teatri, cinema, locali di spettacolo, sale da ballo, discoteche, sale gioco, boowling, etc.);

ASP Attrezzature Sportive (Palestre, piscine, stadi, etc.);

ASS Attrezzature Socio Sanitarie (Ospedali, ambulatori, cliniche, laboratori clinici, etc.)

AP Attrezzature Pubbliche

API Attrezzature pubbliche di istruzione (asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inf., scuole di istruzione secondarie, campus universitari, etc.);

APAS Attrezzature pubbliche amministrative e servizi (Municipi, sedi di polizia, vigili del fuoco, enti pubblici, servizi postali, etc.);

APR Attrezzature pubbliche di culto o religiose (chiese, associazioni religiose, etc.)

APT Attrezzature pubbliche produttive terziarie (banche, istituti di credito, assicurazioni, etc.)

b4) Uso infrastrutturale o tecnico o tecnologico (TN)

Attività infrastrutturali tecniche-tecnologiche

TN Attività e Attrezzature infrastrutturali tecniche e tecnologiche;

TN1 Distribuzione fonti energetiche, gas, acqua, elettricità, etc.;

TN2 Reti tecnologiche, reti fognarie, reti idriche, reti del gas, reti di pubblica illuminazione;

TN3 Impianti (discariche, riciclo, termodistruttori, etc.);

TN4 Opere ed impianti per la tutela idrogeologica;

TN5 Mobilità pedonale (percorsi ciclabili, pedonali);

TN6 Mobilità equestre (piste, etc.);

TN7 Mobilità meccanizzati (percorsi carrabili, parcheggi);

TN8 Mobilità ferroviaria (stazioni, percorsi ferroviari, scali merce, etc.);

TN9 Cimiteri;

TN10 Attrezzature militari.

Art. 15.1 Regimi d'intervento e categorie d'intervento

Ai sensi della L.U.R. in ogni area è consentito uno o più Regimi di Intervento.

Art. 20.6 Si definisce **regime** l'insieme delle norme che regolano una particolare attività o stato d'uso o previsione d'uso o stato giuridico di beni immobili; si definisce **intervento** un insieme di azioni correlate che determinano il mantenimento o cambiamento dello stato fisico o dello stato d'uso o dello stato di diritto di uno o più immobili, attraverso un insieme di operazioni urbanistiche e/o edilizie.

Ai sensi dell'art. 3 della L.U.R., del D.P.R. 380101 (con gli aggiornamenti di cui al D.Lgs. 310102), i regimi di intervento previsti nel R.U. sono articolati nelle seguenti tre classi:

a1) regime di conservazione,

a2) regime di trasformazione,

a3) regime di nuovo impianto.

Sono interventi edilizi di conservazione le azioni finalizzate al mantenimento e/o al restauro delle caratteristiche costitutive dell'immobile o dell'insieme di immobili oggetto d'intervento.

Sono interventi edilizi di trasformazione quelle azioni che determinano trasformazioni compatibili con le caratteristiche costitutive dell'immobile o dell'insieme d'immobili.

Sono interventi edilizi di nuovo impianto, gli interventi di trasformazione del territorio che si realizzano su aree parzialmente o totalmente inedificate e non dotate o dotate parzialmente di opere di urbanizzazione primaria.

Ad ogni regime di intervento possono corrispondere una o più categorie d'intervento secondo lo schema sotto indicato:

a1) **M.O.** Manutenzione Ordinaria

M.S. Manutenzione Straordinaria

R Restauro

RP Ripristino

a2) **R.E.** Ristrutturazione Edilizia

AM Ampliamento

D.R. Demolizione e ricostruzione

a3) **R.U.** Ristrutturazione urbanistica

N.C. Nuova Costruzione

Al regime di conservazione compete il fine di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, con maggior riguardo a quello di pregio architettonico ed ambientale.

La categoria di intervento prevalente è dunque quella del risanamento conservativo e del restauro. Al regime di trasformazione compete il fine di adeguare il patrimonio edilizio esistente alle condizioni ottimali in relazione ai valori estetici, cromatici igienici, statici.

La categoria di intervento prevalente è dunque quella della ristrutturazione edilizia.

Al regime di nuovo impianto compete il fine di realizzare nuovi insediamenti o di adeguare quelli esistenti alle quantità minime di urbanizzazione primarie e secondarie.

La categoria di intervento prevalente è quella della ristrutturazione urbanistica.

La complessità di taluni insediamenti comporta una variegata disciplina di interventi da adeguare alle necessità contingenti.

Per tale motivo può succedere che in alcune aree si propongano più categorie di intervento.

Per tutte le categorie d'intervento ad eccezione di quelle relative al regime di nuovo impianto, l'attuazione del R.U. avverrà attraverso intervento diretto.

Gli interventi di **nuovi impianti**, che si avvarranno della categoria della Ristrutturazione Urbanistica dovranno necessariamente essere subordinati alla preventiva approvazione di Piani Attuativi (P. A.) di iniziativa pubblica o privata. Gli interventi indiretti sono prescritti nelle aree assoggettate ai Piani Attuativi (DUP).

2- Le categorie di intervento edilizio previste dal R.U. sono le seguenti:

M.O. Manutenzione Ordinaria

M.O. Manutenzione Ordinaria (definita dall'art. 3 comma 1 lettera a) D.P.R. 380101): sono consentite opere di riparazione, rinnovo e sostituzione delle finiture degli edifici nonché la manutenzione e l'integrazione negli impianti tecnologici esistenti.

M.S. Manutenzione Straordinaria

M.S. Manutenzione Straordinaria (definita dall'art. 3 comma 1 lettera b) D.P.R. 380101): sono consentite opere di rinnovo e sostituzione di parti anche strutturali degli edifici nonché la realizzazione e l'integrazione di servizi igienico sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

R.C. Risanamento Conservativo

R.C. Risanamento Conservativo (definita dall'art. 3 comma 1 lettera c) D.P.R. 380101): sono consentiti i lavori di conservazione degli edifici assicurandone la funzionalità mediante un' insieme sistematico di opere che, nel rispetto dei caratteri tipologici, formali e strutturali dello stesso, ne consentano destinazioni d'uso compatibili; Gli interventi relativi comprendono il consolidamento e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze d'uso nonché l'eliminazione degli elementi estranei all'edificio che non possono essere considerate stratificazioni storiche.

R. Restauro

R Restauro (definita dall'art. 10 e 34 del D.Lgs 4212004, art. 3 lett. c D.P.R. 380101) - sono consentiti tutti i lavori finalizzati al restauro dell'edificio. Gli interventi di restauro costituiscono un insieme sistematico di opere volte a mantenere dell'immobile, l'integrità materiale, assicurandone la conservazione e la protezione dei suoi valori culturali. Il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale finalizzato alla eliminazione o alla minimizzazione del rischio sismico. Esso in definitiva è inteso come un intervento finalizzato ad assicurare materialmente e culturalmente la durata del bene.

Questa categoria d'intervento si applica obbligatoriamente ai beni culturali di cui al titolo 1 del D.Lgs 4212004).

RP. Ripristino

Il Ripristino ha lo scopo di ricostruire gli edifici perduti, a partire dalle rovine dei medesimi edifici e/o passando attraverso la demolizione di un edificio moderno incongruo. Esso può riguardare interventi su edifici di carattere monumentale; su edifici moderni ma con caratteri di estrema fatiscenza.

R.E. Ristrutturazione Edilizia

R.E. Ristrutturazione Edilizia (definita dall'art. 3 comma 1 lettera d) D.P.R. 380101): gli interventi riguardano la trasformazione di un edificio mediante un insieme sistematico di opere che possono modificarlo sostanzialmente.

Gli interventi relativi comprendono la sostituzione, l'eliminazione e la modifica di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, e l'inserimento di nuovi elementi e impianti.

Rientra nell'intervento di ristrutturazione edilizia quello di demolizione e successiva ricostruzione di un fabbricato identico per sagoma, superficie utili, area di sedime e caratteristiche dei materiali, fatte salve le sole

innovazioni necessarie all'adeguamento alla normativa antisismica.

La ristrutturazione edilizia può dar luogo a modifica o spostamento delle strutture portanti e dei solai, all'accorpamento o suddivisione delle unità immobiliari alla variazione della loro forma e dimensione purché nell'ambito dell'edificio e alla variazione delle altezze d'interpiano.

Rientra nel tipo di intervento edilizi il recupero dei sottotetti ad uso abitativo e l'utilizzo dei piani seminterrati ed interrati all'uso terziario - commerciale ai sensi della legge regionale n. 812002.

AM. Ampliamento

AM. Ampliamento. Gli interventi di ampliamento determinano un incremento della superficie utile e del volume. Sono da considerare ampliamento anche le sopraelevazioni.

L'intervento di ampliamento può essere consentito in attuazione delle norme contenute nel presente regolamento urbanistico, oltretutto dai disposti della Legge Regionale 7/08/2009 n. 25 (misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente).

D.R. Demolizione Ricostruzione

D.R. Demolizione Ricostruzione - Gli interventi di demolizione ricostruzione sono quelli rivolti a trasformare l'organismo edilizio preesistente attraverso la demolizione dello stesso e la sua ricostruzione in sito alle condizioni e secondo le norme previste dal presente Regolamento Urbanistico.

R.U. Ristrutturazione Urbanistica

R.U. Ristrutturazione Urbanistica (definita dall'art. 3 comma 1 lettera f) D.P.R. 380/01) — gli interventi riguardano opere di sostituzione del tessuto urbano preesistente con un tessuto urbano di nuovo impianto. Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono sempre condizionati dalla preventiva approvazione di Piani Attuativi. Sono dunque da considerare interventi indiretti che si legittimano solo previa approvazione del Piano Particolareggiato relativo. Con l'intervento di Ristrutturazione Urbanistica si possono individuare per l'area interessata nuovi regimi urbanistici e nuovi regimi d'uso.

N.C. Nuova Costruzione

N.C. Nuova Costruzione. Con intervento diretto ovvero previo ottenimento del titolo abilitativo sono consentiti interventi di nuova costruzione definiti dalla lettera e art. 3 D.P.R. 380/01.

Gli interventi di nuova costruzione sono:

- e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);
- e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;
- e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
- e.4) l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione;
- e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee;
- e.6) gli interventi potenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualificano con interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;
- e.6) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato.



COMUNE di TITO

PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO

L.R. 23/99 - art.16

Titolo:

**VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' GEOLOGICA
DELLE PROPOSTE DI VARIANTE AL REGOLAMENTO
URBANISTICO DEL COMUNE DI TITO (PZ).**

Report e Schede di Intervento

Elaborato:

1

Scala



COMUNE DI TITO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ing. Luciana GIOSA
UFFICIO TECNICO
Ing. Angela LAURINO

PROGETTISTA
Ing. Massimo MAGGIO
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
PAESIT Srl
GEOLOGO
Geol. Galileo POTENZA

timbrati

Premessa

Il presente studio ha avuto l'obiettivo di valutare la compatibilità geologica delle proposte di variante urbanistica avanzate a modifica del vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Tito. L'incarico professionale è stato conferito allo scrivente in qualità di Geologo libero professionista, con scrittura privata da parte dell'Amministrazione comunale di Tito (PZ), per tramite del Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico, Ing. Angela Laurino, con determinazione DSG N.° 00618 del 21/09/2018.

Obiettivi e scopi

Il principale obiettivo del presente report è quello di ottenere una sintesi delle caratteristiche geomorfologiche e geologiche dei 44 siti ricadenti nel territorio comunale di Tito, nei confronti dei quali sono state avanzate delle ipotesi di variante rispetto ai regimi d'intervento ed urbanistici. Lo scopo ultimo è quello di fornire uno strumento di rapido ed efficace utilizzo, al fine di caratterizzare in modo comprensivo ma allo stesso tempo sintetico le aree su cui si intende attuare un'implementazione progettuale o un miglioramento territoriale, in osservanza delle disposizioni legislative, sia statali che regionali, vigenti in materia di urbanistica e di formazione di piani urbanistici comunali. Le schede, infatti, consentono di ottenere informazioni generali sulla localizzazione di ciascun sito, sulle sue caratteristiche geologiche (e.g., tipo di terreno affioranti e di sedime), geomorfologiche (e.g., presenza di linee di impluvio o scarpate), sui caratteri geotecnici dei terreni presenti nel sottosuolo, corroborata da indagini geognostiche pregresse, sulle caratteristiche micro-zonazionali sismiche dei terreni ed, infine, sullo stato urbanistico dei luoghi e sulla proposta progettuale avanzata. Queste ultime informazioni sono state appositamente scorporate in schede separate, al fine di comprendere un sufficiente numero di informazioni separate da quelle di carattere geologico.

Le schede sono state suddivise in due macro-gruppi relativi alla (i) Zona industriale di Tito Scalo ed al (ii) Centro abitato. Queste categorie comprendono rispettivamente n. 13 e n. 8 Gruppi di siti (+ il sito n. 25 Torre di Satriano). Ciascun gruppo può contenere un solo sito, o può invece contenerne diversi, poiché gli stessi insistono su terreni con analoghe caratteristiche geologiche e geomorfologiche. È l'esempio dei siti 6, 7, 8 e 9, raggruppati all'interno della scheda 12 (Tito Scalo), e dei siti 3, 4 e 5, raggruppati all'interno della scheda 3 (Tito centro abitato). Tale numerazione corrisponde con quella adottata per le schede di tipo urbanistico.

In particolare, ciascun sito comprende tre schede:

- i). nella **prima scheda** viene sintetizzata una (a) Descrizione di ciascuna area d'intervento, la quale comprende la sua geo-localizzazione, l'inquadramento nell'ambito del territorio urbano o extra-urbano, le quote s.l.m. sulle quali la stessa si attesta e l'eventuale presenza di elementi fisiografici di rilevanza (presenza di impluvi, corsi d'acqua, versanti, etc.). La stessa scheda include le informazioni di natura (b) geologica e (c) geomorfologica, così come dedotte dalla vigente cartografia a corredo del Regolamento Urbanistico del Comune di Tito. Questi dati comprendono informazioni sulla litologia dei terreni affioranti o sub-affioranti (nel caso di coperture urbane), i loro spessori e le loro caratteristiche generali, nonché la presenza di unità o elementi geomorfologici di spicco, come corpi di frana, di detrito, fossi in evoluzione, conoidi di deiezione, etc.



- ii). Nella **seconda scheda**, per ogni sito sono riportate le informazioni sui (d) Regimi di intervento d'uso ed urbanistici, così come previsti dalla vigente normativa, mettendo in evidenza gli ambiti (urbano, peri-urbano, etc.), gli articoli di riferimento e le varie destinazioni d'uso corrente. La stessa scheda comprende inoltre un quadro relativo alla (e) Prescrizione e Vincolistica, così come dedotta dalla cartografia edita dai due ambiti principali di controllo di Autorità di Bacino responsabili della giurisdizione idrogeologica del Comune di Tito, che sono le AdB Sele e Basilicata. Tale quadro informativo rende noto, infatti, se un determinato sito ricada all'interno di ambiti assoggettati a classi di rischio idrogeologico e con quale grado. La scheda comprende un elenco delle (f) Indagini Geognostiche eventualmente presenti nell'area progettuale o in settori limitrofi ad essa ed estensibili e quindi utilizzabili per somiglianza di condizioni geologiche, così come elencate nella cartografia a corredo del Regolamento Urbanistico, nonché (g) lo stralcio della Carta di Microzonazione Sismica di I livello del settore di stretto interesse, con i dati stratigrafici di riferimento.
- iii). La **terza scheda**, infine, comprende (h) la sintesi delle Pericolosità Geologiche e Geomorfologiche ed (i) un report fotografico sullo stato attuale di ciascun sito.

Conclusioni e raccomandazioni

L'utilizzo delle schede di pianificazione relative al presente progetto di variante deve essere esclusivamente indirizzato ad una caratterizzazione di massima di ciascuno dei 44 siti inclusi nel piano. I parametri riportati, così come tutti i valori geotecnici desunti da studi pregressi nonché dal vigente R.U., devono essere considerati come indici generali e non specifici, rendendo quindi necessario un ulteriore approfondimento per ogni caso di specifico intervento durante la successiva fase esecutiva.

Come si potrà notare, alcune delle aree di interesse sono sprovviste di un numero sufficiente di informazioni sia di natura territoriale che geologica e necessitano, pertanto, un maggiore approfondimento del quadro conoscitivo che può essere ottenuto soltanto attraverso l'attuazione di nuovi studi geologici e geognostici di dettaglio e puntuali.

Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità, fatta eccezione per localizzati *creep* antichi o peculiarità che sono state singolarmente e specificatamente segnalate nelle rispettive schede. Il cambio di destinazione d'uso a cui le varie zone sono state destinate non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Si rammenta, infine, che per tutti quei punti che, secondo le indicazioni delle competenti AdB, ricadono in zone soggette a pericolosità di tipo moderato o basso, l'intervento dovrà essere approvato dall'Ufficio Geologico Regionale, per quelli soggetti a rischio intermedio, dovrà essere attuato uno studio di compatibilità idrogeologica con nulla osta da parte della competente AdB.

Potenza, Marzo 2019

Il Tecnico
Dott. Galileo Potenza



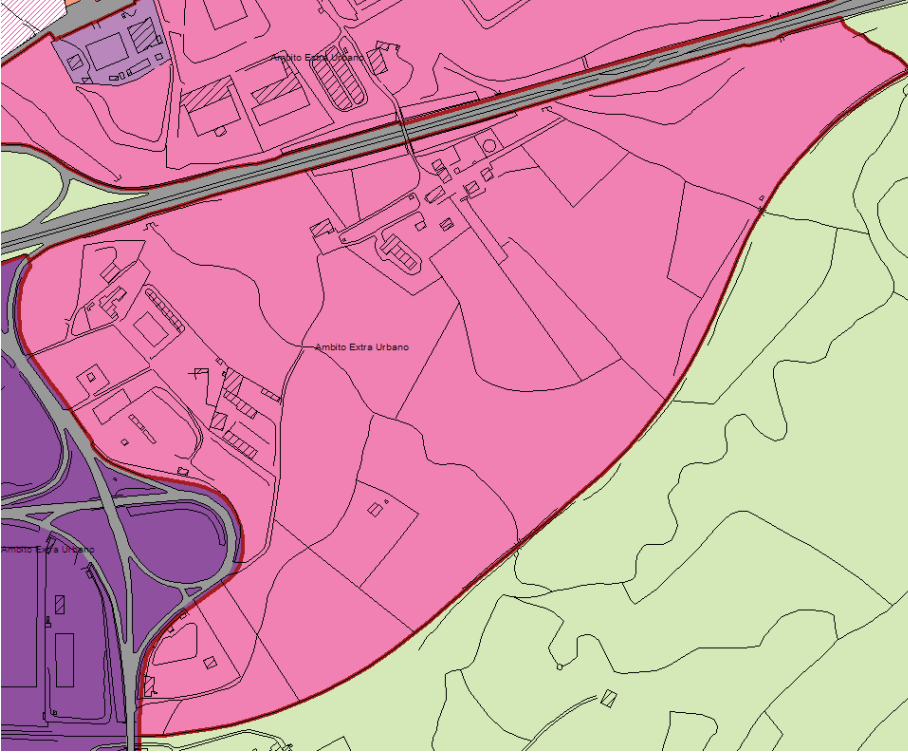
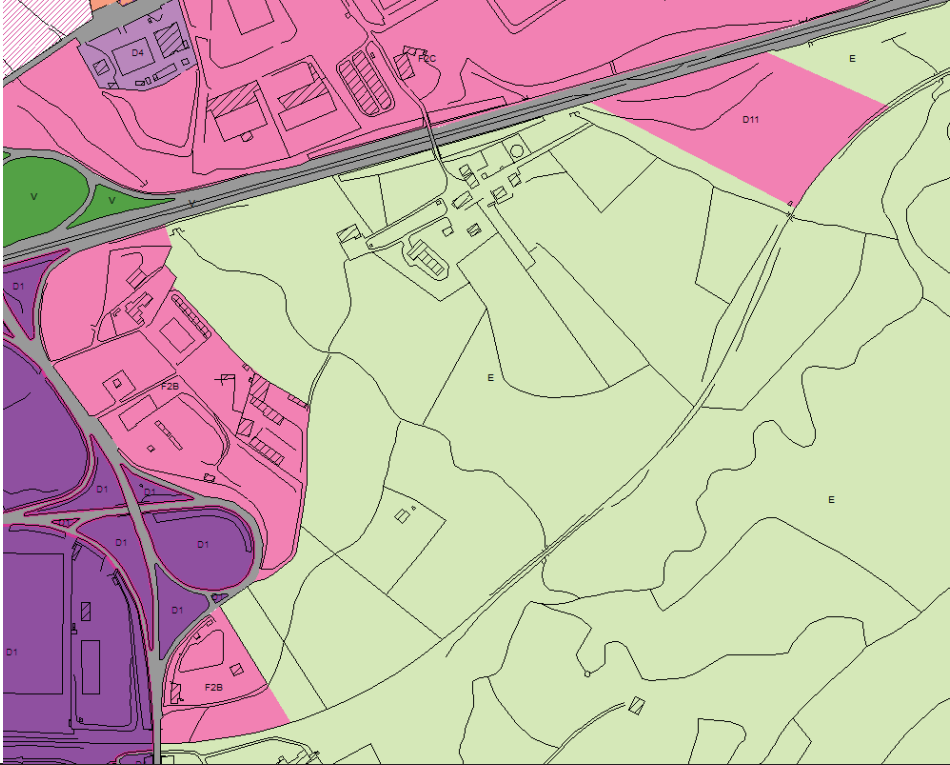





G. & G.I.S.
Geological & Geophysical Investigation Service

Geological & Geophysical Investigation Service
del Dott. Geologo Potenza Galileo
Via dei Gerani, 59/B - 85100 - Potenza - (PZ)
E-Mail: galileopz@virgilio.it - Cell. - 3207644905
C.F. : PTN GLL 71C20G942V P.I. : 01677970764

SCHEDE INTERVENTO

AREA DI TITO SCALO

Scheda progetto TITO SCALO	N.01
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana - Servizi Generali in corso di attuazione P.P. - F2B	Area agricola – Zona extraurbana D11 Impianti da fonti rinnovabili
<p>Considerazioni: Accogliendo la richiesta di diversi cittadini l’area in questione viene restituita al regime urbanistico della Zona Agricola tranne per alcune piccole porzioni in cui sono presenti preesistenze edilizie non compatibili con la Zona Agricola o dove è interesse dell’Amministrazione confermare la previsione del RU. Si fa presente che il Piano Particolareggiato di che trattasi è attualmente scaduto e che pertanto nel caso i proponenti volessero riattivare le procedure dovranno ripresentare all’Amministrazione il Piano Particolareggiato adeguato al nuovo perimetro.</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

TITO SCALO	N.01
SITI 20, 26 e 36	Destinazione d'uso: Area agricola
	<p>Descrizione del sito</p> <p>I settori progettuali 20, 26 e 36 si collocano nell'area industriale dei Tito Scalo.</p> <p>Il Sito 20 è collocato in prossimità SE del raccordo autostradale. Esso si imposta su di una superficie sub-pianeggiante, ad una quota di ca. 775 m s.l.m.</p> <p>Il Sito 26 si trova a sud del Raccordo Autostradale Sc-Pz, a nord-ovest della linea ferroviaria, località Serra Stantiere. L'area si imposta lungo un versante a declinazione verso SE, moderatamente acclive e compreso tra le quote 763 e 761 m s.l.m. Si segnala la presenza di un impluvio con andamento NW-SE limitrofo al settore progettuale, tributario in riva orografica sinistra del più meridionale Torrente Tora.</p> <p>Il Sito 36 si colloca in prossimità dell'omonimo raccordo. Esso si imposta su di una superficie sub-pianeggiante, ad una quota di ca. 782 m s.l.m.</p>
	<p>Geologia (R.U.)</p> <p>Il sottosuolo è costituito da conglomerati poligenici in matrice sabbiosa, intercalati a livelli sabbiosi (Cg) i quali sono parzialmente ricoperti dai depositi fluvio-lacustri appartenenti al Bacino lacustre di Tito Scalo, costituiti da ghiaie e sabbie in matrice argillosa talvolta ben organizzati in strati. Depositi ghiaioso-sabbioso-argillosi di natura alluvionale sono presenti in prossimità dell'alveo del Torrente Tora.</p> <p>È inoltre presente una coltre detritica costituita da depositi ghiaioso-sabbiosi immersi in matrice argillosa, talvolta organizzati e derivanti dai processi deposizionali fluvio-lacustri tipici del Bacino di Tito Scalo.</p>
	<p>Geomorfologia (R.U.)</p> <p>La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente mette in evidenza la presenza di due principali linee impluvio (tributari sinistri del Torrente Tora) ad andamento NW-SE in approfondimento e potenzialmente sede di circolazione idrica in caso di occasionali forti precipitazioni idriche.</p> <p>Si evidenzia inoltre la presenza di un versante dotato di una certa acclività, pertanto, potenzialmente soggetto a fenomeni di instabilità (vedi PAI).</p>



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

Le aree oggetto di studio ricadono all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino di Basilicata per la quale non segnala la presenza di vincolo alcuno.

Fa eccezione la presenza di alcuni areali codificati come R2 ma situati in riva orografica destra del Torrente Tora e la cui attività è quindi potenzialmente estranea al settore d'interesse.



Indagini Geognostiche (R.U.)

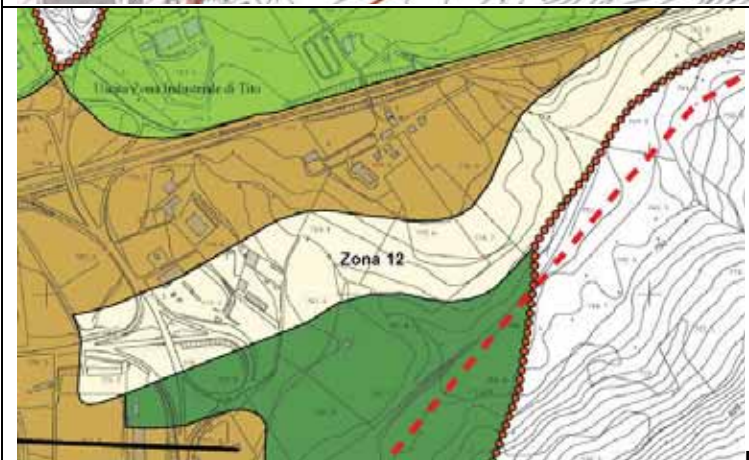
Tra le indagini geognostiche pregresse disponibili nel settore progettuale, è stato reperito un sondaggio geognostico (3) limitrofo al settore di stretto interesse e le cui informazioni possono essere pertanto utilizzate.

Tra le indagini geognostiche pregresse disponibili nel settore progettuale, sono presenti n. 2 sondaggi geognostici (1 e 2) limitrofi al settore di stretto interesse e un sondaggio coincidente con il settore progettuale (4), nonché una tomografia sismica a rifrazione (Ls14) e le cui informazioni possono essere pertanto utilizzate.

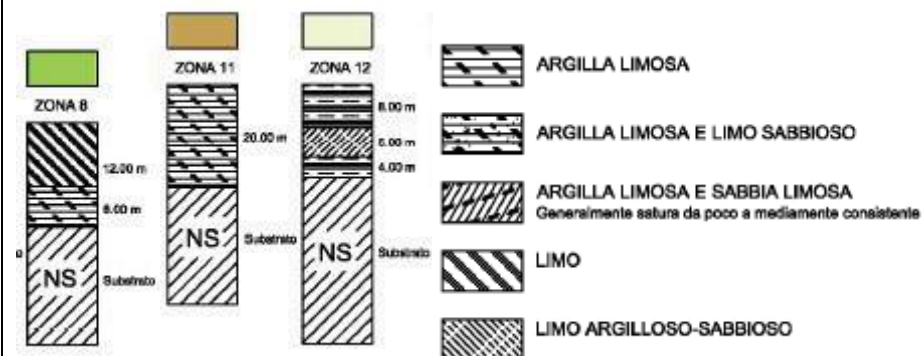
Parametri geotecnici (R.U.)

Siti 20 e 36 (Depositi fluvio-lacustri della piana di Tito): $C=1.5-1.8 \text{ t/m}^2$; $\Phi=18^\circ-20^\circ$; $\gamma=1.6-1.8 \text{ t/m}^3$.

Sito 26 (Conglomerati e sabbie): $C=2.4-2.8 \text{ t/m}^2$; $\Phi=24^\circ-28^\circ$; $\gamma=1.6-1.8 \text{ t/m}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)





Sintesi delle Pericolosità Geologiche e Geomorfologiche

IIa1

Aree pianeggianti o sub pianeggianti, dellimitanti la Zona Industriale di Tito. Sono caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di una successione eterogenea di argille limose e limi, con plasticità e compressibilità elevate nei primi 6-7 metri di profondità, con sporadici livelli di ghiaie e sabbie. Sono presenti falde acquifere sospese. Le soluzioni tecniche da adottare per i nuovi interventi dovranno essere scelte e dimensionate in funzione delle locali caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e sismiche, definite da puntuali indagini geognostiche, geofisiche e geotecniche. Ricadono le aree di completamento BB1 sottoposte a DUP, BA, B4, le zone di espansione C1.1, C1.2, C1.3, sottoposte a DUP, le zone per insediamenti produttivi D3, e le zone F2D.1, F2D.2, F2B-C. La zona a DUP C6.

IIb2

Area subpianeggiante esente da problematiche di stabilità; è caratterizzata dall'affioramento di terreni sabbioso-conglomeratici. I nuovi interventi dovranno essere preceduti da puntuali indagini geognostiche, geotecniche e sismiche. Si dovranno prevedere drenaggi delle acque superficiali e/o di falda. Ricade l'area F2B.

NOTA: L'area, al momento dei rilievi, non presenta evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità. Il cambio di destinazione d'uso ad area agricola non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 20




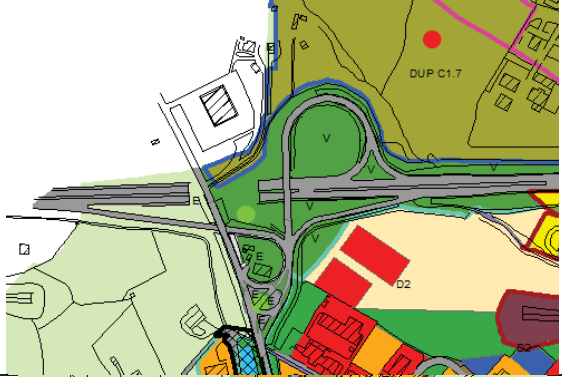

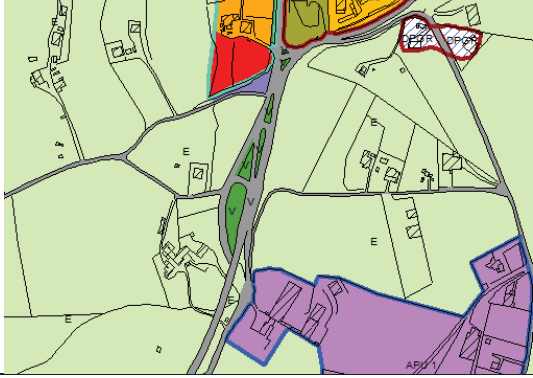


Sito 26



Sito 36



Scheda progetto TITO SCALO	N.02
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana – Zona agricola	Verde di rispetto stradale
Considerazioni: Modifica della destinazione urbanistica da Zona Agricola a Verde di rispetto stradale per tutte le aree di svincolo preesistenti e di nuovo impianto al fine di tutelarle in maniera più coerente rispetto alle norme definite dal Codice della Strada D.Lgs. n. 285/1992 aggiornato secondo le disposizioni della L. n.145 del 30/01/2018	
	
	
	
Stato di fatto	Progetto

SITI 3, 4, 35 e 39

Destinazione d'uso: Verde di rispetto stradale

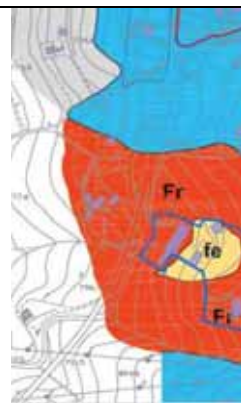
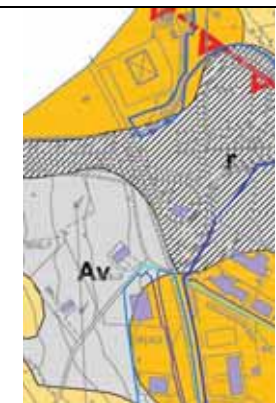


Descrizione del sito

I settori progettuali **3, 4, 35** e **39** si collocano nell'area industriale dei Tito Scalo. I **Siti 3 e 4** risultano collocati lungo la statale Tito-Brienza, in prossimità del raccordo autostradale Sc-Pz. La zona è generalmente pianeggiante prossima ad areale di spartiacque, ove il versante è dotato di declivio occidentale, compreso tra le quote 820 e 818 m s.l.m.

Il **Sito 35** si colloca in prossimità del tornante d'ingresso ed uscita del raccordo Sc-Pz per Tito Scalo. Esso si imposta su di una superficie sub-pianeggiante, ad una quota di ca. 782 m s.l.m.

Il **Sito 39** ricade in coincidenza dello svincolo della statale Tito-Brienza per Tito città. La zona è situata in versante dotata di moderato declivio verso occidente, in quota di ca. 806-805 m s.l.m. Non risultano presenti incisioni vallive, impluvi o fossi di una certa rilevanza.



Geologia (R.U.)

Il sottosuolo nei **Siti 3-4** è costituito dai termini appartenenti al 'Complesso marnoso-arenaceo' nelle facies rappresentate da un'alternanza di argille marnose grigio-verdastre e marne (Ma). Tali termini di spessore inferiore a ca. 5 m ricoprono argille color vinaccia e marne in assetto caotico e ricche di materiale lapideo detritico appartenenti alla Formazione delle Argille Varicolori (AV). I terreni più superficiali corrispondono con sedimenti lacustri del Bacino di Tito Scalo. L'area è in generale pianeggiante e lontana da incisioni vallive o fossi in approfondimento.

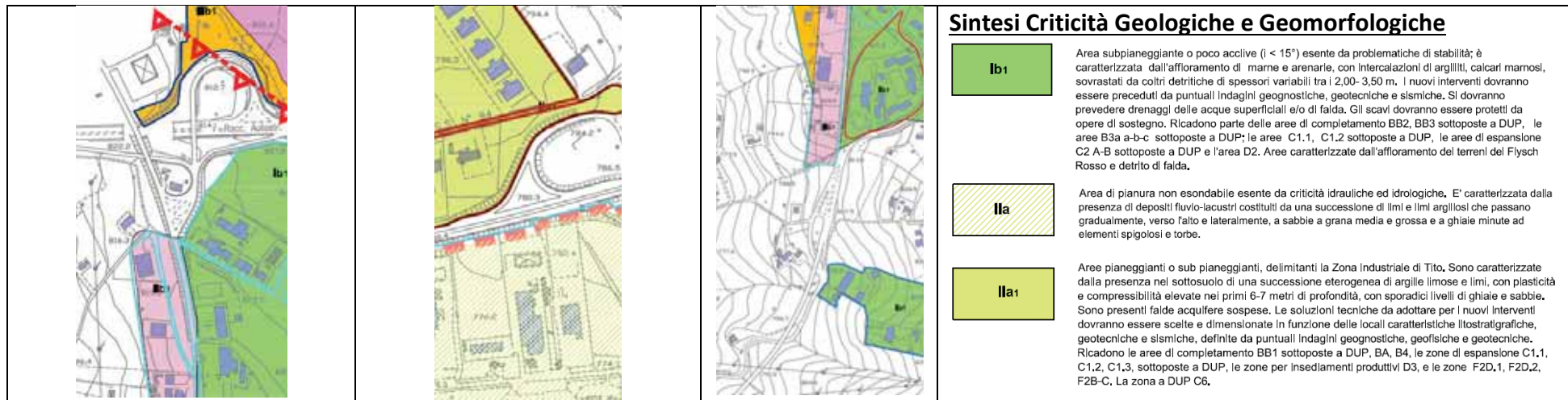
Nel **Sito 35** sono presenti depositi ghiaioso-sabbiosi immersi in matrice argillosa, talvolta organizzati e derivanti dai processi deposizionali fluvio-lacustri tipici del Bacino di Tito Scalo.

I terreni che costituiscono il sottosuolo del **Sito 39** sono rappresentati dai termini appartenenti al Complesso calcareo-marnoso della Formazione del Flysch Rosso (Fr), costituito da un'alternanza di marne argillose e livelli calcarei in assetto spesso caotico, intensamente alterate e fratturate. Tali livello sono in contatto forse di natura stratigrafica con i termini appartenenti alla Formazione del Flysch Galestrino (Fg) costituito da argilliti e diaspri rossastri, marne e calcareniti in assetto caotico o indistintamente stratificate. Localmente, alcuni detriti di frana (fe) possono essere osservati.



Geomorfologia (R.U.)

La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente non mette in evidenza nessuna peculiarità o elemento fisiografico degno di cenno per i **Siti 3 e 4**, così come per il **Sito 35 e 39**.



NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità.

Il cambio di destinazione d'uso a 'verde di rispetto stradale' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 3



Sito 4

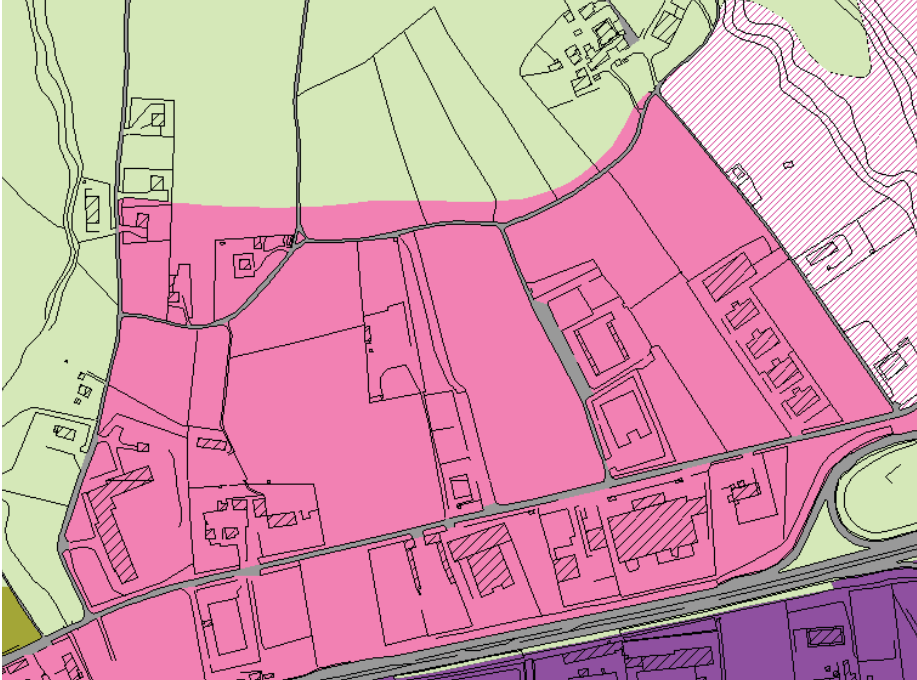
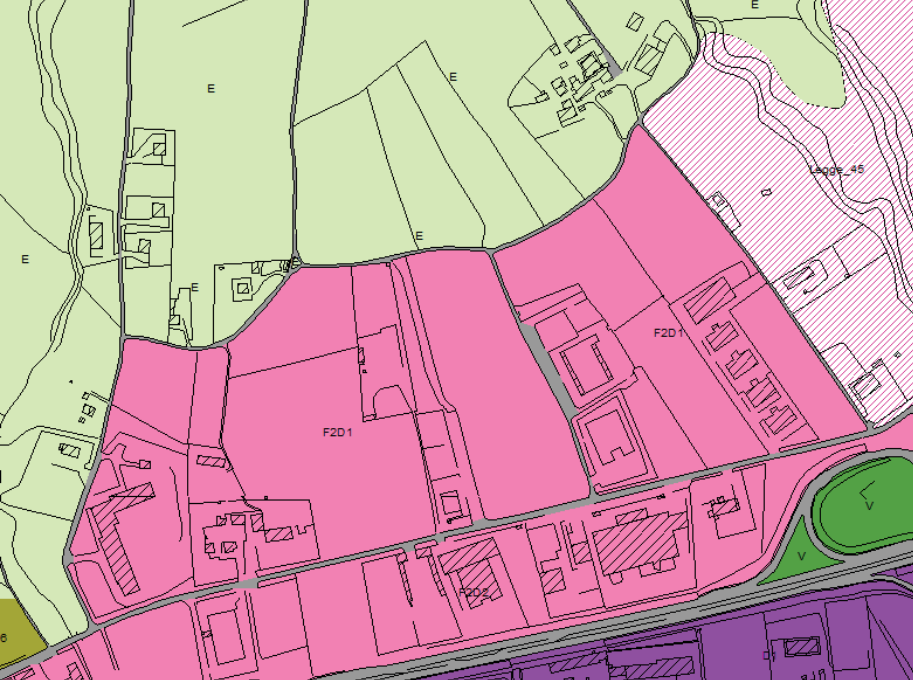





Sito 35



Sito 39



Scheda progetto TITO SCALO	N.03
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana - Servizi Generali in corso di attuazione P.P. - F2D1	Area agricola
<p>Considerazioni: Il perimetro più a nord dell'area in questione viene fatto coincidere con il limite della strada riportando al regime della Zona Agricola tutta la parte oltre la viabilità. Si fa presente che il Piano Particolareggiato di che trattasi è attualmente scaduto e che pertanto nel caso i proponenti volessero riattivare le procedure dovranno ripresentare all'Amministrazione il Piano Particolareggiato adeguato al nuovo perimetro.</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

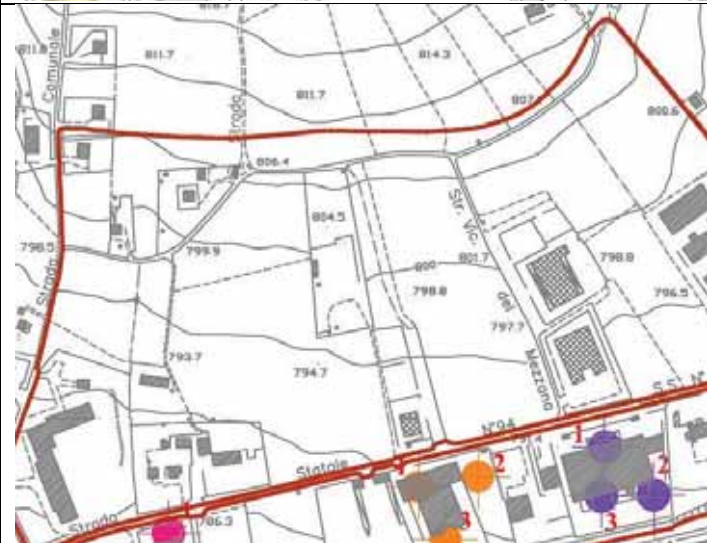
TITO SCALO	N.03
SITI 22 e 32	Destinazione d'uso: Area agricola
	<p>Descrizione del sito</p> <p>Zona ricadente in ambito peri-urbano di Tito Scalo, in Cd.a Santa Loja, lungo un percorso carrabile secondario della Strada Comunale della Torretta e della Fraschetta.</p> <p>La zona è dotata di moderato declivio verso meridione, prossima ma non limitrofa alla linea di impluvio del Fosso S. Loja, ad una quota compresa tra 807 ed 804 m s.l.m.</p>
	<p>Geologia (R.U.)</p> <p>Il sottosuolo è costituito dai termini appartenenti alla Formazione dei Galestri (G), la quale comprende argilliti silicee, calcari e marne selcifere, talvolta ben stratificate ma generalmente molto alterate e fratturate. Su di essi si imposta la coltre eluvio-colluviale (el) che caratterizza le zone marginali del Bacino lacustre di Tito Scalo.</p> <p>Sono presenti dei localizzati depositi alluvionali lungo la limitrofa ma non adiacente incisione valliva del Fosso S. Loja.</p>
	<p>Geomorfologia (R.U.)</p> <p>La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente non mette in evidenza nessuna peculiarità o elemento fisiografico degno di cenno.</p> <p>Si consideri che il settore progettuale ricade in un areale limitrofo ad un'asta di naturale impluvio situata più a ovest ma la cui dinamica sedimentaria non dovrebbe interagire con il settore progettuale.</p>



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente non mette in evidenza nessuna peculiarità o elemento fisiografico degno di cenno. Si consideri che il settore progettuale ricade in un areale dotato di una moderata pendenza e pertanto potenzialmente soggetto a processi di instabilità gravitativa di tipo creep.

Fa comunque eccezione la presenza indicati con vincolo di tipo R1 (Aree a rischio idrogeologico moderato ed a pericolosità moderata).

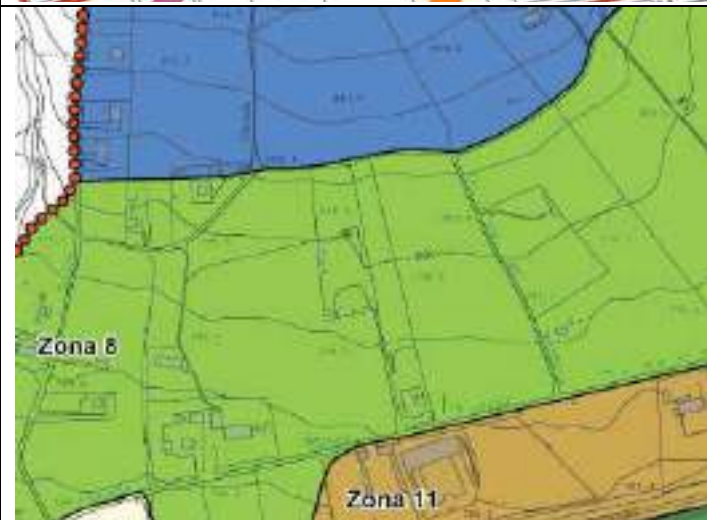


Indagini Geognostiche (R.U.)

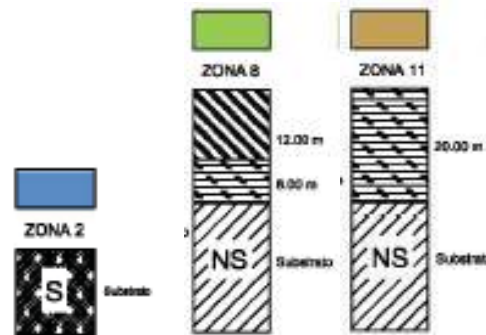
Nel settore di stretto interesse non sono presenti indagini. Fanno eccezione alcuni sondaggi geognostici localizzati più a sud ma che, tuttavia, si impostano su terreni di natura diversa rispetto a quelli di stretto interesse.

Parametri geotecnici (R.U.)

Siti 22 e 32 (Galestri): $C=2.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=33^\circ$; $\gamma=2.05 \text{ t/cm}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)





Sintesi Criticità Geologiche e Geomorfologiche

Ib1

Area subpianeggiante o poco acclive ($i < 15^\circ$) esente da problematiche di stabilità; è caratterizzata dall'affioramento di marne e arenarie, con intercalazioni di argilliti, calcari marnosi, sovrastati da coltri detritiche di spessori variabili tra i 2,00- 3,50 m. I nuovi interventi dovranno essere preceduti da puntuali indagini geognostiche, geotecniche e sismiche. Si dovranno prevedere drenaggi delle acque superficiali e/o di falda. Gli scavi dovranno essere protetti da opere di sostegno. Ricadono parte delle aree di completamento BB2, BB3 sottoposte a DUP, le aree B3a a-b-c sottoposte a DUP; le aree C1.1, C1.2 sottoposte a DUP, le aree di espansione C2 A-B sottoposte a DUP e l'area D2. Aree caratterizzate dall'affioramento dei terreni del Flysch Rosso e detrito di falda.

IIa1

Aree pianeggianti o sub pianeggianti, delimitanti la Zona Industriale di Tito. Sono caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di una successione eterogenea di argille limose e limi, con plasticità e compressibilità elevate nei primi 6-7 metri di profondità, con sporadici livelli di ghiaie e sabbie. Sono presenti falde acquifere sospese. Le soluzioni tecniche da adottare per i nuovi interventi dovranno essere scelte e dimensionate in funzione delle locali caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e sismiche, definite da puntuali indagini geognostiche, geofisiche e geotecniche. Ricadono le aree di completamento BB1 sottoposte a DUP, BA, B4, le zone di espansione C1.1, C1.2, C1.3, sottoposte a DUP, le zone per insediamenti produttivi D3, e le zone F2D.1, F2D.2, F2B-C. La zona a DUP C6.

NOTA: Al momento dei rilievi, le due aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità, fatta eccezione per localizzati settori con evidenti segni di *creep* antichi.

Il cambio di destinazione d'uso ad 'area agricola' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 22

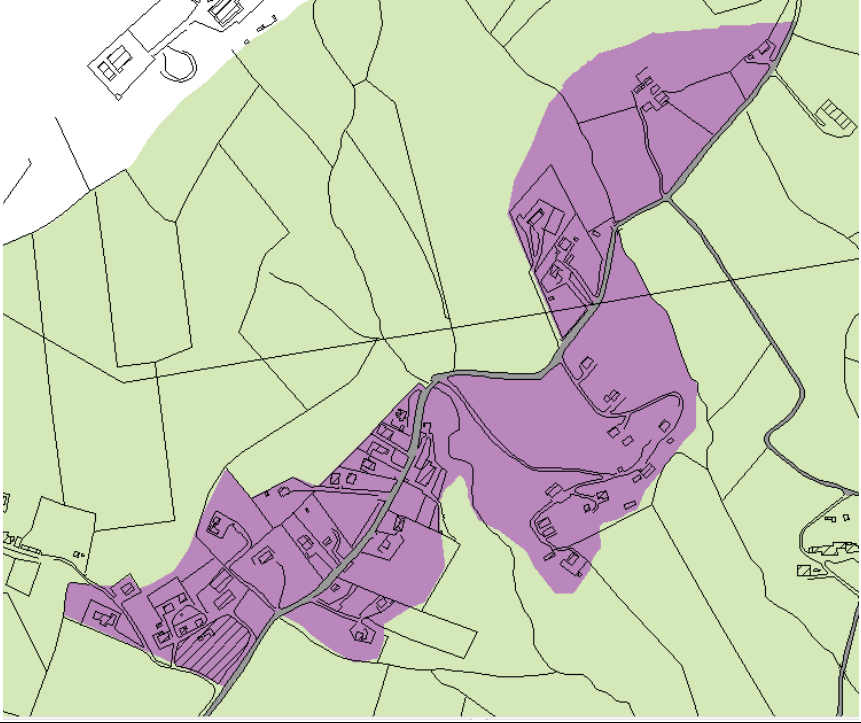
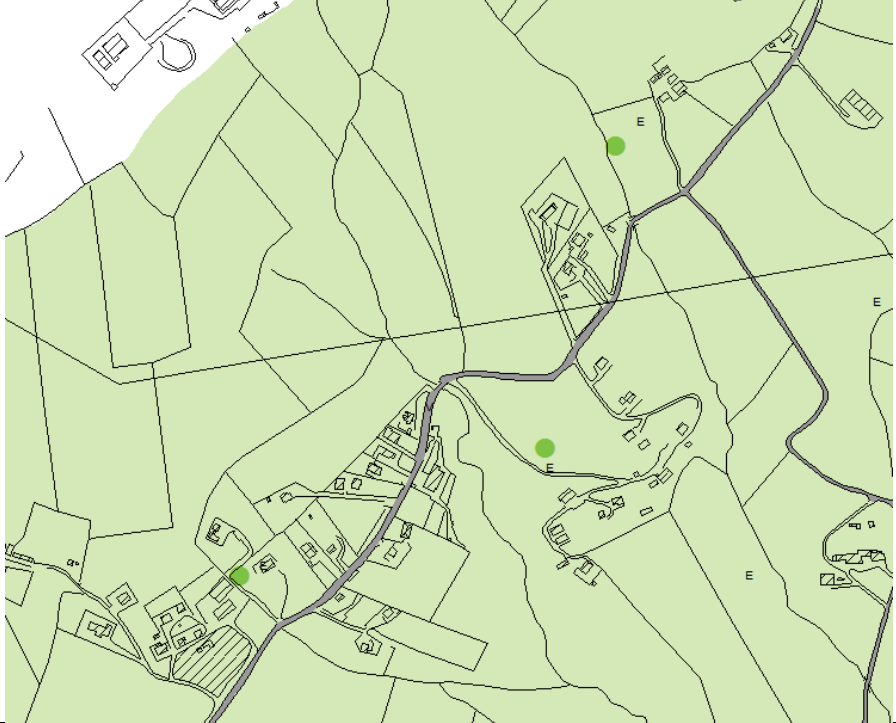


Sito 32 - lato monte



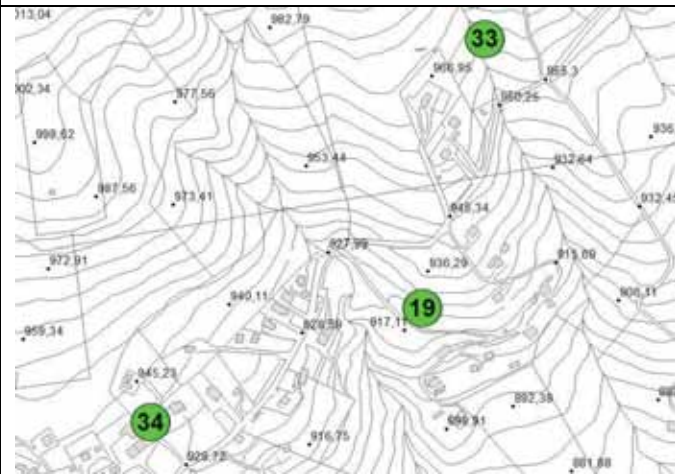
Sito 32 - lato valle



Scheda progetto TITO SCALO	N.04
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale rurale da completare e riqualificare - APU 2	Area agricola
Considerazioni: Accogliendo la richiesta di diversi cittadini l'area in questione viene restituita al regime urbanistico della Zona Agricola	
	
Stato di fatto	Progetto

SITI 19, 33 e 34

Destinazione d'uso: Area agricola

**Descrizione del sito**

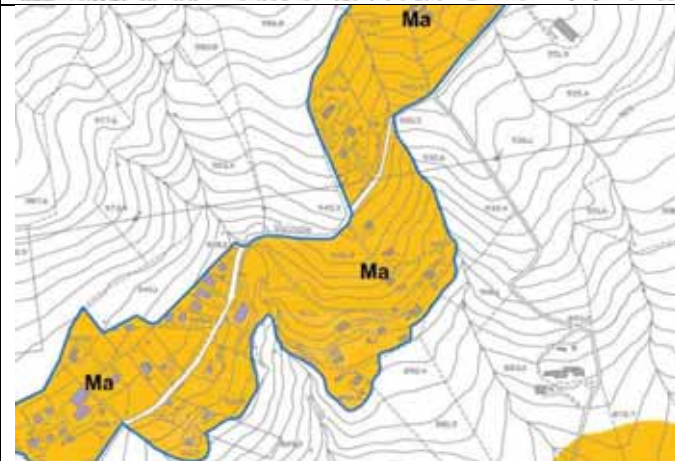
I settori progettuali **19, 33 e 34** si collocano in ambito extra-urbano dell'area di Tito Scalo.

Il **Sito 19** si trova lungo una via secondaria della Strada Vicinale Macchia che dalla SS94 risale verso il rilievo di Serra La Macchia. L'area si imposta lungo un versante a declinazione meridionale, piuttosto acclive e compreso tra le quote 925 e 920 m s.l.m.

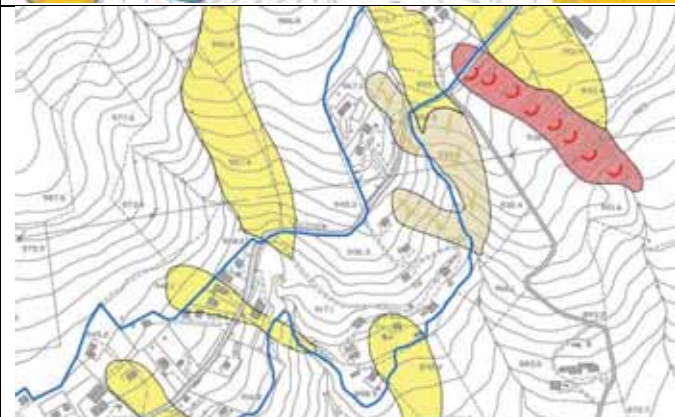
I Siti 33 e 34 ricadono a monte di un tratto della Strada Vicinale Macchia che dalla SS94 risale verso il rilievo di Serra La Macchia. Le aree sono localizzate a est di località Serra del Muso ed a ovest di località La Trasente (versante sud-est rispetto del massiccio di Mte Li Foi).

Tutte e tre le zone risultano ubicate lungo un declivio con direzione meridionale e si attestano intorno ad una quota compresa tra 966 e 931 m s.l.m.

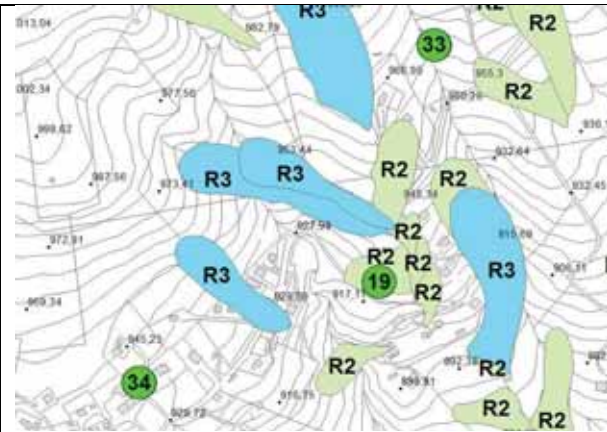
Il declivio è delimitato a sud-ovest da un impluvio naturale orientato SSE, tributario in riva orografica sinistra del più meridionale Fosso La Macchia.

**Geologia (R.U.)**

Il sottosuolo che insiste al di sotto di tutte e tre i siti è costituito dai termini appartenenti al 'Complesso marnoso-arenaceo' ed è rappresentato da un'alternanza di argille marnose grigio-verdastre e marne (Ma).

**Geomorfologia (R.U.)**

La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente mette in evidenza la presenza della testata di un impluvio (Fosso La Macchia) ad andamento NW-SE in approfondimento e potenzialmente sede di circolazione idrica in caso di occasionali forti precipitazioni idriche. Si evidenzia inoltre la presenza di un versante dotato di una certa acclività, pertanto, potenzialmente soggetto a fenomeni di instabilità (vedi PAI). Inoltre, si evidenzia l'esistenza di una principale zona soggetta a *creep* proprio in prossimità del sito progettuale (in marrone). Lo stesso risulta limitrofo ad aree in frana ma quiescenti (giallo) ed un areale in frana attiva (rosso).



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

Le aree oggetto di studio ricadono all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino di Basilicata.

In particolare, il **Sito 19** coincide con un areale codificato come R2 (Aree a rischio idrogeologico medio ed a pericolosità media), e limitrofo ad areali di tipo R3 (Aree a rischio idrogeologico elevato ed a pericolosità elevata).

I **Siti 33 e 34** si collocano al di fuori di areali soggetti a rischio ma limitrofi ad areali R2 ed R3.

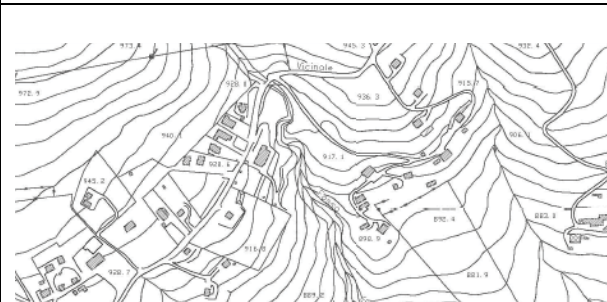


Indagini Geognostiche (R.U.)

Non sono state reperite indagini geognostiche pregresse disponibili nel settore progettuale.

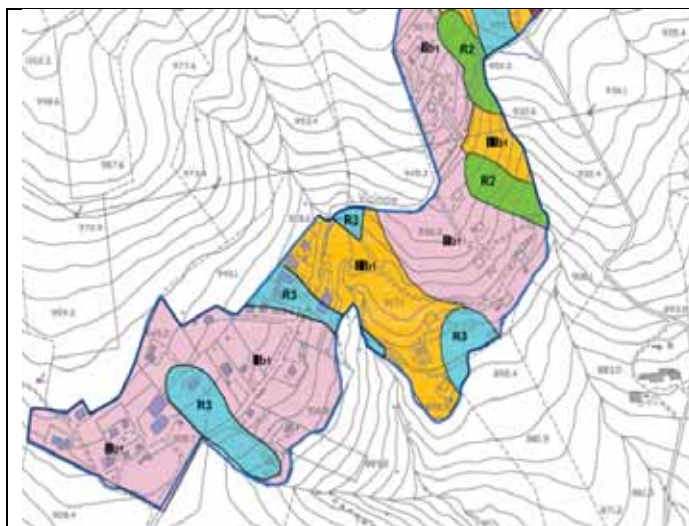
Parametri geotecnici (R.U.)

Siti 19, 33 e 34 (Complesso Marnoso-Arenaceo): $C=1.5-1.8 \text{ t/m}^2$; $\Phi=25^\circ-26^\circ$; $\gamma=1.9-2.0 \text{ g/cm}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)

L'area non risulta coperta da nessun dato analitico. Pertanto, all'atto della verifica della fattibilità geologica dell'opera in progetto, si renderà necessario uno studio di microzonazione sismica.



Sintesi Criticità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)



IIb1

Aree con pendenze basse ($I < 15^\circ$), globalmente stabili, caratterizzate dall'affioramento di limi argillosi, bruno giallastri, alterati (spessori variabili tra 2,50 - 3,50 m) con pezzame marnoso-arenaceo, poggiati su di un substrato costituito da argilliti scagliettate, marne e livelli arenacei e calcarenitici. La criticità è dovuta alla vicinanza a zone a criticità III e/o alla presenza di acque superficiali.



IIIb1

Aree scarsamente urbanizzate, poste al di fuori del perimetro del R.U., interessate da creep superficiali; aree interessate da frane quiescenti e/o poste al margine di aree instabili. Versanti prospicienti fossi interessati da fenomeni di erosione lineare.



R2

Aree a rischio idrogeologico medio ed a pericolosità media. Sono consentiti interventi di manutenzione straordinaria, manutenzione ordinaria, restauro, risanamento conservativo, ampliamenti per adeguamento igienico sanitario, nonché interventi di nuova edificazione, completamento o ampliamento di manufatti esistenti. (art.18).



R3

Aree a rischio idrogeologico elevato ed a pericolosità elevata. Sono consentiti interventi di manutenzione straordinaria, manutenzione ordinaria, restauro, risanamento conservativo, ampliamenti per adeguamento igienico sanitario. (art.17).

NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità, fatta eccezione per localizzati *creep* antichi. Il cambio di destinazione d'uso ad 'area agricola' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 19





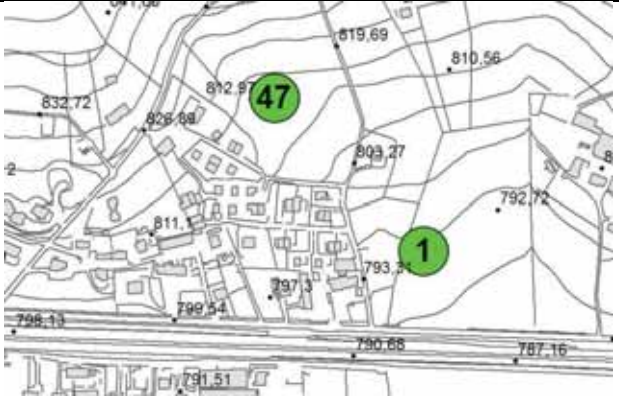


Sito 33

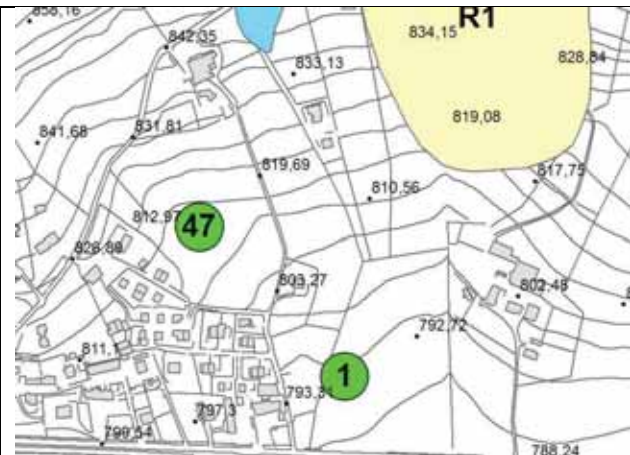


Sito 34



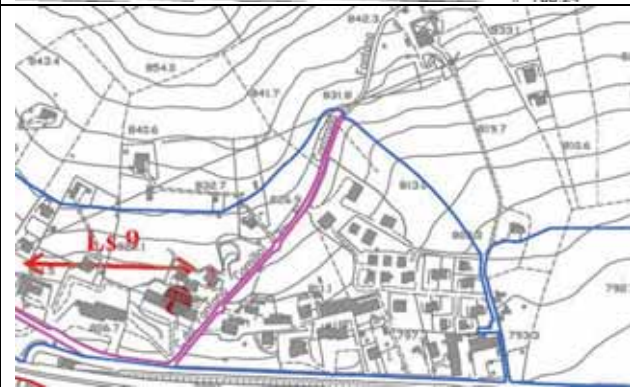
Scheda progetto TITO SCALO	N.05
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. - DUP C1.1/DUP C6	Viabilità di nuovo impianto con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.
<p>Considerazioni Le superfici dei due distretti vengono ridotte individuando il tracciato di una viabilità di nuovo impianto da realizzarsi indipendentemente dall'attuazione del Piano. Questa scelta si giustifica perché l'Amministrazione ha l'esigenza di dare immediata risposta alla necessità di rifunzionalizzare la maglia viaria, oggi presente, assolutamente inefficiente.</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

TITO SCALO	N.05
SITI 1 e 47	Destinazione d'uso: Viabilità di nuovo impianto con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.
	<p>Descrizione del sito</p> <p>I settori progettuali 1 e 47 si collocano nell'area industriale dei Tito Scalo. Entrambe le aree ricadono a nord delle stazione ferroviaria, lungo un versante con leggero declivio meridionale, compreso tra le quote 812 e 792 m s.l.m., limitrofi ad una linea di naturale impluvio dotata di circolazione idrica effimera o stagionale.</p>
	<p>Geologia (R.U.)</p> <p>Il sottosuolo del Sito 1 è costituito dai termini appartenenti ad una coltre eluvio-colluviale (el) costituita da materiale clastico eterometrico immerso in una dominante matrice argillosa e di spessore variabile tra 0 e 6 m.</p> <p>Il Sito 47 ricade al di sopra di terreni detritici (fe) che includono elementi clastici eterogenei ed eterometrici calcarei, arenacei e marnosi, immersi in una matrice argilloso-siltosa ed in assetto caotico.</p>
	<p>Geomorfologia (R.U.)</p> <p>La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente non mette in evidenza nessuna peculiarità o elemento fisiografico degno di cenno. Si segnala, tuttavia, ad est dei settori progettuali la presenza di una linea di impluvio naturale dotata di circolazione idrica effimera o stagionale. Considerata la bassa permeabilità dei terreni in affioramento, tale incisione valliva può divenire sede di circolazione idrica significativa in caso di intense precipitazioni. Se ne raccomanda, pertanto, la massima attenzione in fase progettuale.</p>



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

I Siti 1 e 47 ricadono al di fuori di aree soggette a vincoli idrogeologici imposti dall'autorità di Bacino di Basilicata. Si segnalano tuttavia settori limitrofi indicati con vincolo di tipo R1 (Aree a rischio idrogeologico moderato ed a pericolosità moderata) ed R2 (Aree a rischio idrogeologico medio ed a pericolosità media) la cui dinamica idrogeologica può interagire o generare processi che potrebbero avere riflesso sul settore in progetto.

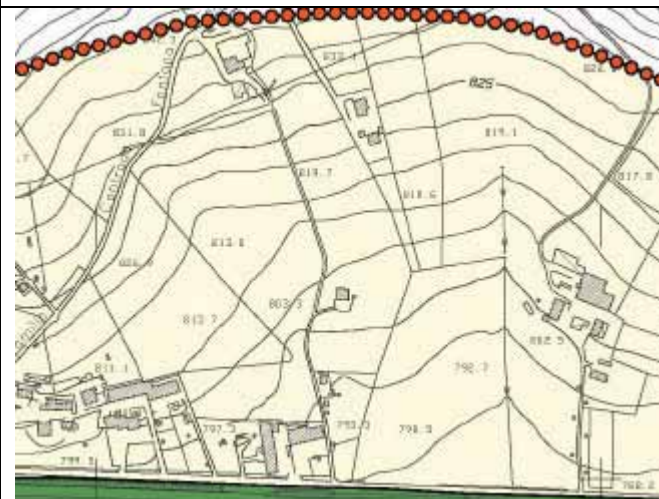


Indagini Geognostiche (R.U.)

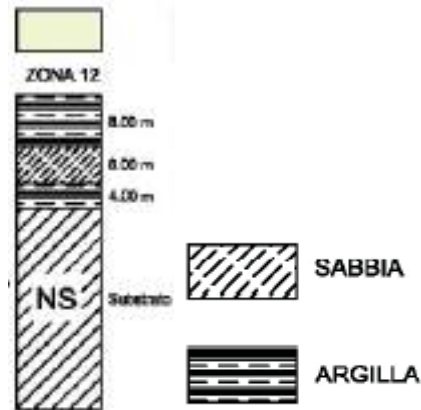
Si segnala la presenza di una linea sismica a rifrazione Ls 9

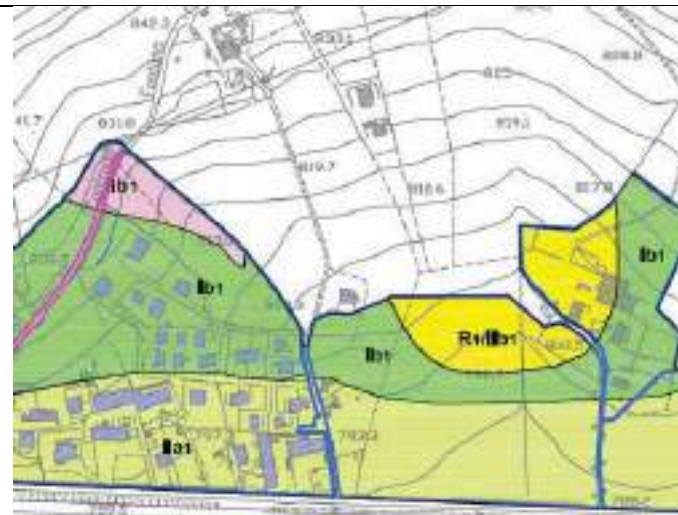
Parametri geotecnici (R.U.)

Siti 1 e 47 [coltre eluvio-colluviale (el) e detritica (fe)]: $C=1.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=15^\circ$; $\gamma=2.0 \text{ g/cm}^3$.

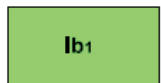


Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)

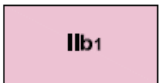




Carta delle Pericolosità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)



Area subplaneggiante o poco acclive ($I < 15^\circ$) esente da problematiche di stabilità; è caratterizzata dall'affioramento di marne e arenarie, con intercalazioni di argilliti, calcari marnosi, sovrastati da coltri detritiche di spessori variabili tra 1,200-3,50 m. I nuovi interventi dovranno essere preceduti da puntuali indagini geognostiche, geotecniche e sismiche. Si dovranno prevedere drenaggi delle acque superficiali e/o di falda. Gli scavi dovranno essere protetti da opere di sostegno. Ricadono parte delle aree di completamento BB2, BB3 sottoposte a DUP, le aree B3a a-b-c sottoposte a DUP; le aree C1.1, C1.2 sottoposte a DUP, le aree di espansione C2 A-B sottoposte a DUP e l'area D2. Aree caratterizzate dall'affioramento dei terreni del Flysch Rosso e detrito di falda.



Aree con pendenze basse ($I < 15^\circ$), globalmente stabili, caratterizzate dall'affioramento di limi argillosi, bruno giallastri, alterati (spessori variabili tra 2,50 - 3,50 m) con pezzame marnoso-arenaceo, poggianti su di un substrato costituito da argilliti scagliettate, marne e livelli arenacei e calcarenitici. La criticità è dovuta alla vicinanza a zone a criticità III e/o alla presenza di acque superficiali. I nuovi interventi dovranno essere preceduti da puntuali indagini geognostiche, geotecniche e sismiche. Si dovranno prevedere drenaggi delle acque superficiali e/o di falda. Gli scavi dovranno essere protetti da opere di sostegno. Ricadono parte delle zone di espansione C1.1, C1.2, C1.3 e la zona PIP D2.



NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità, fatta eccezione per la presenza di una linea di impluvio in prossimità del sito 47 che comunque non sembra rappresentare un elemento significativo.

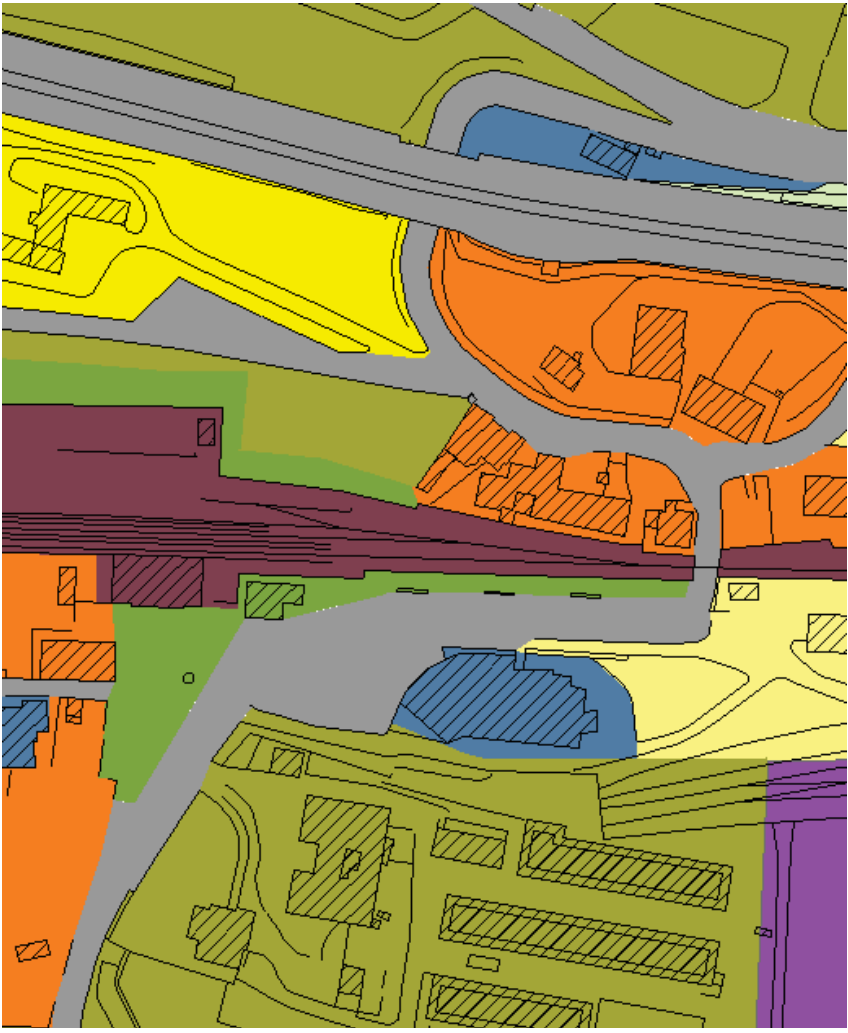

Il cambio di destinazione d'uso a 'viabilità' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.



Sito 1


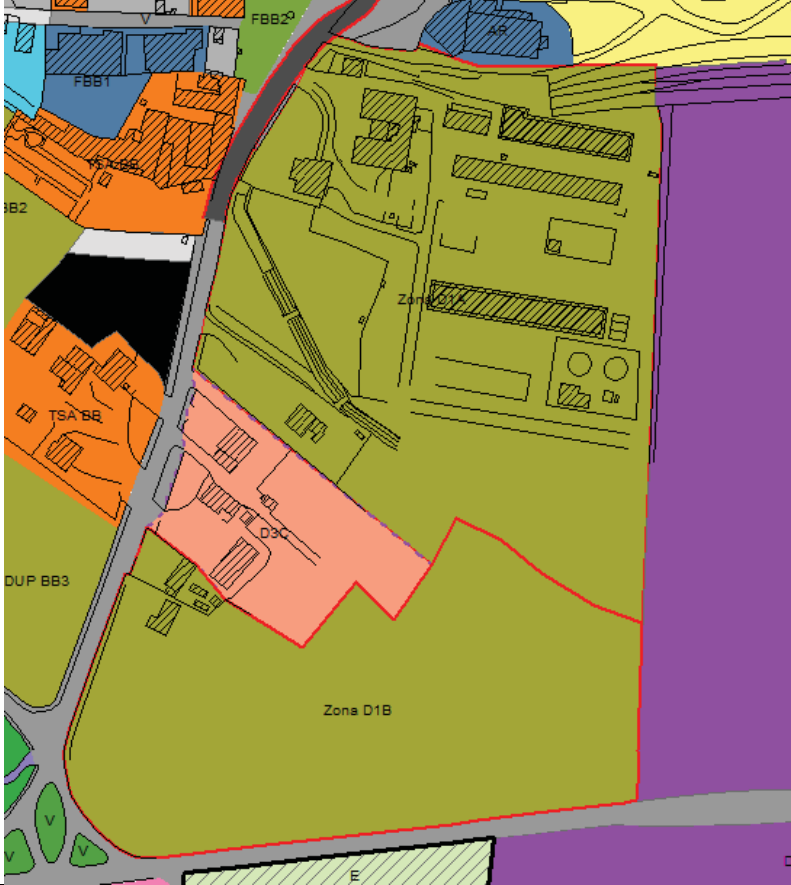



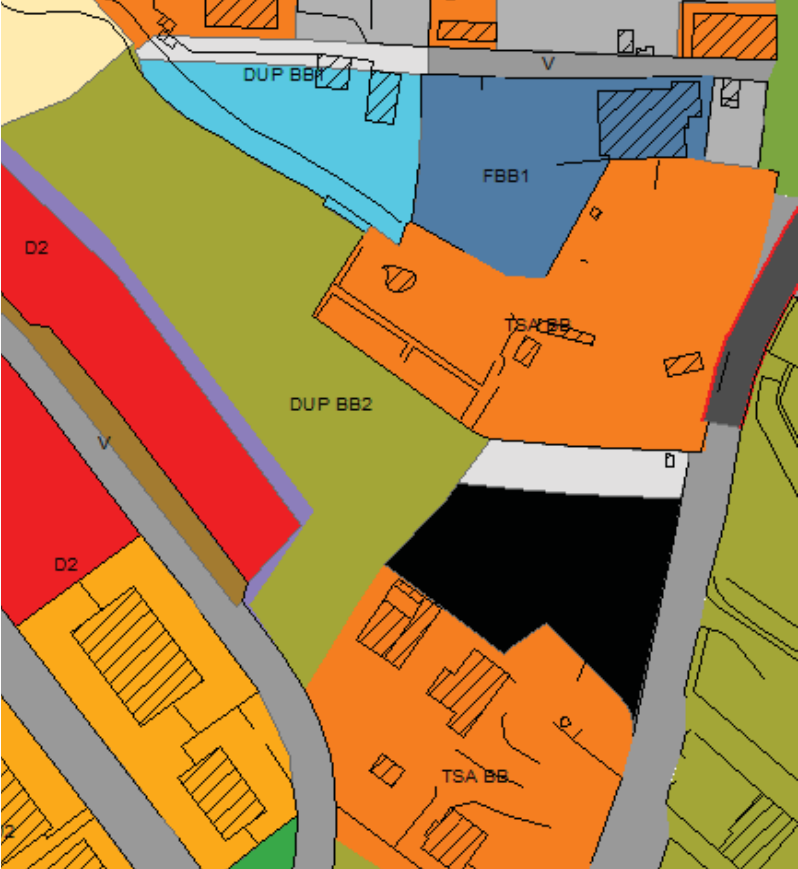
Sito 47






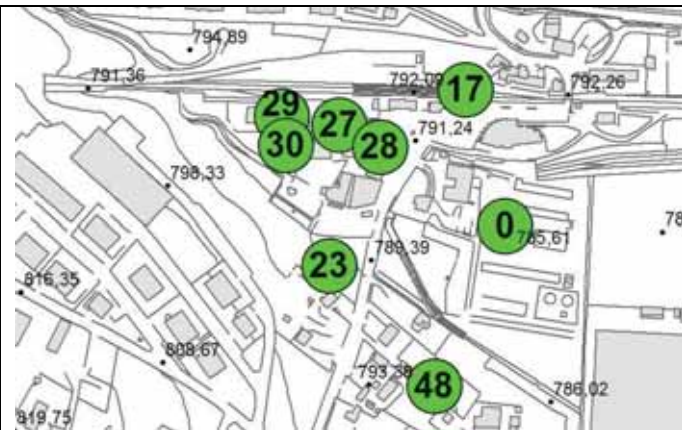
Scheda progetto TITO SCALO	N.06
<p>Destinazione Stato di fatto</p> <p>Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. - DUP C1.3</p> <p>Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione in attuazione di piani attuativi e piani d'Ambito - TCA BA</p> <p>Riqualificazione Urbana - Zona BB4</p>	<p>Destinazione Progetto</p> <p>Viabilità di nuovo impianto con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dei due sottopassi del Raccordo Autostradale Potenza Sicignano e della linea ferroviaria RFI.</p>
<p>Considerazioni Progetto in corso di validazione presso RFI.</p>	
	
<p>Stato di fatto</p>	<p>Progetto</p>

Scheda progetto TITO SCALO	N.07
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore storico ambientale - TSA BB Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. - DUP BB1	Area per attrezzature pubbliche e parcheggi
Considerazioni: Gli interventi prevedono la realizzazione di una palestra contigua all'area dove oggi c'è la scuola e di tre parcheggi da realizzarsi nell'area che RFI cede al Comune. In questa maniera si conclude l'intervento pubblico già avviato dall'attuale Amministrazione con la riqualificazione della scuola.	
	
Stato di fatto	Progetto

Scheda progetto TITO SCALO	N.08
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area extraurbana - Area da riqualificare. Intervento in Attuazione di P.O. D1A	Area extraurbana - Area da riqualificare. Intervento in Attuazione di P.O. D1A Area extraurbana - Area da riqualificare. Intervento in Attuazione di P.O. D1B Area Extraurbana - Attrezzature Sportive e Sevizi Privati D3C
<p>Considerazioni: La dimensione del Distretto ha reso molto difficile la costituzione del soggetto attuatore pertanto si ritiene subcompartare l'intervento. Inoltre è necessario estrarre dal perimetro del distretto un'area da destinare, come altre già presenti in norma, ad attrezzature sportive private ad uso pubblico. Per quanto concerne i due sub comparti si assegna un indice territoriale pari a 1,3mc/mq con una superficie di cessione del 40% che si va a sommare alle superfici a standard secondo la L.1444/68. Per l'area DC3 si assegnano gli stessi criteri posti all'art. 20.3 come per le altre zone con stessa destinazione</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

Scheda progetto TITO SCALO	N.09
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. - DUP BB2	Area per attrezzature pubbliche e viabilità
Considerazioni: In questo caso viene soddisfatta la richiesta fatta dal Ministero per l'individuazione di un'area da destinare alla realizzazione di un Caserma. Si prevede anche una viabilità di accesso alla futura lottizzazione del DUP BB2 che ovviamente si riduce nella superficie territoriale.	
	
Stato di fatto	Progetto

TITO SCALO	N.06-07-08-09
SITI 0, 17, 23, 27, 28, 29, 30 e 48	Destinazione d'uso: Viabilità, attrezzature pubbliche e parcheggi, aree da riqualificare, aree Extraurbane di tipo Artigianale Commerciale
	<p>Descrizione del sito</p> <p>L'area in oggetto comprende n. 8 siti: 0, 17, 23, 27, 28, 29, 30 e 48. Essi risultano collocati in prossimità della Stazione Ferroviaria, traversa di Via Gronchi. La zona è in generale sub-pianeggiante, ad una quota di ca. 790 m s.l.m.</p>
	<p>Geologia (R.U.)</p> <p>Il sottosuolo è costituito dai termini appartenenti alla coltre eluvio-colluviale (el) che caratterizza le zone marginali del Bacino lacustre di Tito Scalo.</p> <p>Sono presenti dei localizzati depositi alluvionali lungo la limitrofa ma non adiacente incisione valliva del Fosso S. Loja.</p>
	<p>Geomorfologia (R.U.)</p> <p>La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente non mette in evidenza nessuna peculiarità o elemento fisiografico degno di cenno.</p>



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

L'area oggetto di studio ricade all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino di Basilicata la quale non evidenzia vincolo idrogeologico alcuno.



Indagini Geognostiche (R.U.)

Non sono state reperite indagini geognostiche pregresse disponibili nel settore progettuale.

Parametri geotecnici (R.U.)

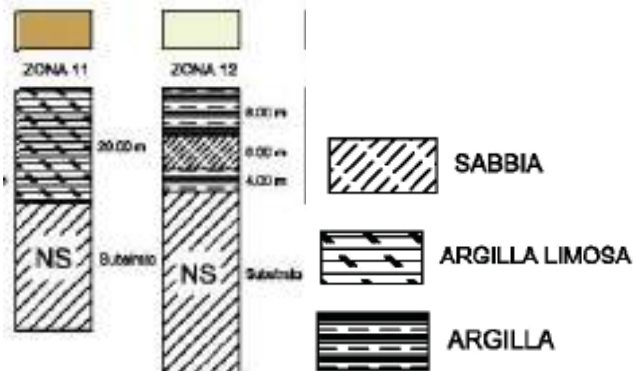
Siti 17, 23, 27, 28, 29 e 30 (coltre eluvio-colluviale): $C=1.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=15^\circ$; $\gamma=2.0 \text{ g/cm}^3$.

Sito 0 (Depositi fluvio-lacustri della piana di Tito): $C=1.5-1.8 \text{ t/m}^2$; $\Phi=18^\circ-20^\circ$; $\gamma=1.6-1.8 \text{ g/cm}^3$.

Sito 48 (Galestri): $C=2.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=33^\circ$; $\gamma=2.05 \text{ t/cm}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)





Sintesi Criticità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)

Ib1

Area subpianeggiante o poco acclive ($i < 15^\circ$) esente da problematiche di stabilità; è caratterizzata dall'affioramento di marne e arenarie, con intercalazioni di argilliti, calcari marnosi, sovrastati da coltri detritiche di spessori variabili tra i 2,00- 3,50 m. I nuovi interventi dovranno essere preceduti da puntuali indagini geognostiche, geotecniche e sismiche. Si dovranno prevedere drenaggi delle acque superficiali e/o di falda. Gli scavi dovranno essere protetti da opere di sostegno. Ricadono parte delle aree di completamento BB2, BB3 sottoposte a DUP, le aree B3a a-b-c sottoposte a DUP; le aree C1.1, C1.2 sottoposte a DUP, le aree di espansione C2 A-B sottoposte a DUP e l'area D2. Aree caratterizzate dall'affioramento dei terreni del Flysch Rosso e detrito di falda.

Ila

Area di pianura non esondabile esente da criticità idrauliche ed idrologiche. È caratterizzata dalla presenza di depositi fluvio-lacustri costituiti da una successione di limi e limi argillosi che passano gradualmente, verso l'alto e lateralmente, a sabbie a grana media e grossa e a ghiaie minute ad elementi spigolosi e torbe.

Ila1

Aree pianeggianti o sub pianeggianti, delimitanti la Zona Industriale di Tito. Sono caratterizzate dalla presenza nel sottosuolo di una successione eterogenea di argille limose e limi, con plasticità e compressibilità elevate nei primi 6-7 metri di profondità, con sporadici livelli di ghiaie e sabbie. Sono presenti falde acquifere sospese. Le soluzioni tecniche da adottare per i nuovi interventi dovranno essere scelte e dimensionate in funzione delle locali caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e sismiche, definite da puntuali indagini geognostiche, geofisiche e geotecniche. Ricadono le aree di completamento BB1 sottoposte a DUP, BA, B4, le zone di espansione C1.1, C1.2, C1.3, sottoposte a DUP, le zone per insediamenti produttivi D3, e le zone F2D.1, F2D.2, F2B-C. La zona a DUP C6.

NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità.

Il cambio di destinazione d'uso a 'viabilità, attrezzature pubbliche e parcheggi, aree da riqualificare, aree Extraurbane di tipo Artigianale Commerciale' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 0



Sito 23



Sito 48



Sito 17

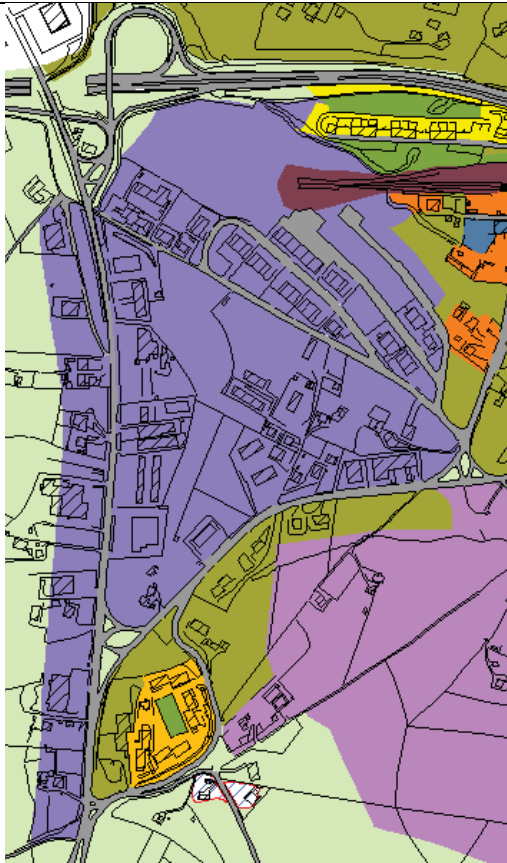



Sito 27



Sito 30



Scheda progetto TITO SCALO	N.10
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana di tipo Artigianale Commerciale – PIP - D2	Area Extraurbana di tipo Artigianale Commerciale – PIP - D2 aggiornato rispetto al Piano Particolareggiato e agli interventi di miglioramento dello schema viario
<p>Considerazioni: Al fine di consentire la coerenza dello stato di attuazione dello Strumento Urbanistico con gli attuali Regimi di Intervento definiti con la Pianificazione Attuativa viene riportato in mappa il Piano Particolareggiato D2 con le ulteriori modifiche riguardanti il progetto dei due svincoli viari e dell'area da destinare al Parcheggio Scambiatore gomma/gomma in prossimità dell'accesso al Raccordo Autostradale Potenza/Sicignano. Si fa presente che quest'ultimo intervento viene estrapolato dal perimetro del Piano Particolareggiato D2 che riguarda i Lotti E22 e B24 e pertanto con l'approvazione della variante al RU verrà apposto il vincolo preordinato all'esproprio perdendo la potenzialità edificatoria che il PP oggi gli assegna. Inoltre si propone per i lotti B17, 18, 19, 20 e 21 il cambio di destinazione d'uso da produttivo a residenziale in cambio della realizzazione delle attrezzature sportive previste per il verde pubblico attrezzato.</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

Interventi nel dettaglio



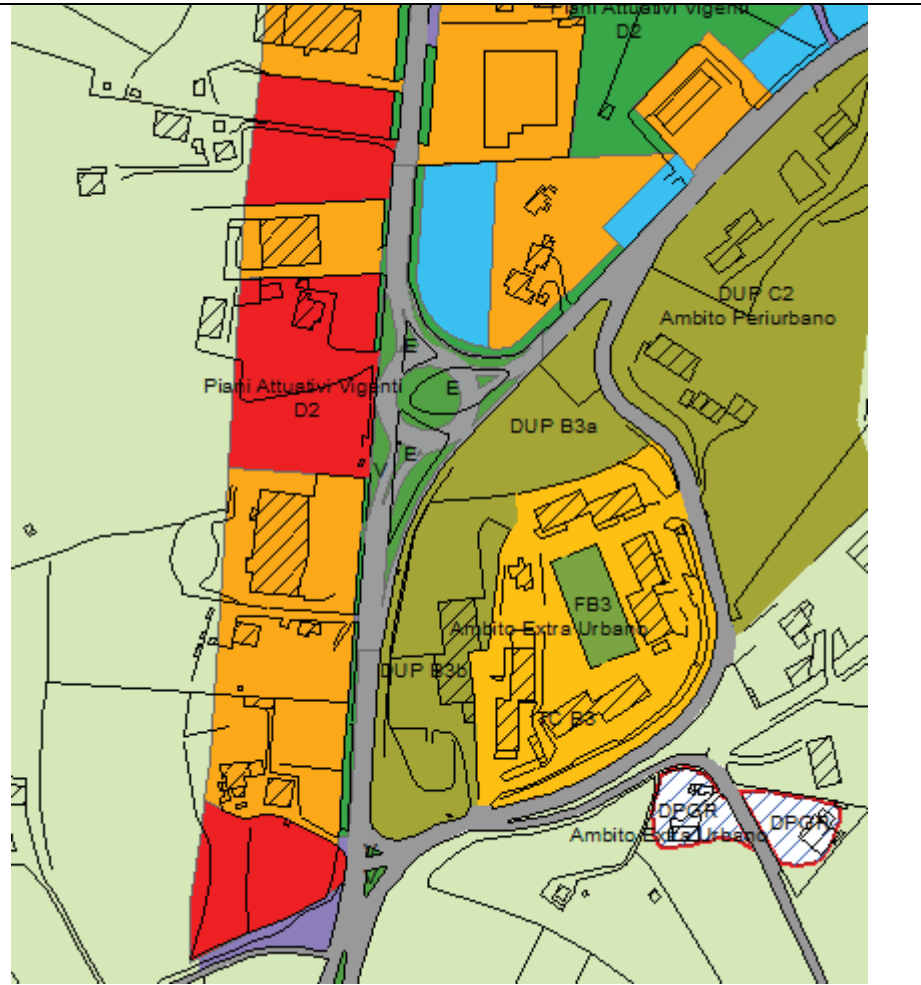
Stato di fatto




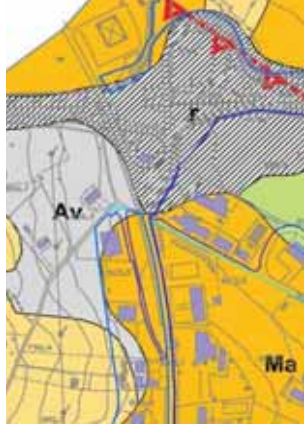

Progetto



Stato di fatto



Progetto

TITO SCALO	N. 10
SITI 3, 4 e 38	Destinazione d'uso: Area Extraurbana di tipo Artigianale Commerciale – PIP - D2 aggiornato rispetto al Piano Particolareggiato e agli interventi di miglioramento dello schema viario
	<p>Descrizione del sito</p> <p>I Siti 3, 4 e 38 ricadono in ambito extra-urbano di Tito Scalo, più precisamente, in prossimità dello svincolo uscita Tito del raccordo autostradale Sc-Pz e lungo la statale Tito-Brienza. Versante dotato di declivio occidentale, compreso tra le quote 820 e 818 m s.l.m.</p>
	<p>Geologia (R.U.)</p> <p>Il sottosuolo è costituito dai termini appartenenti al 'Complesso marnoso-arenaceo' nelle facies rappresentate da un'alternanza di argille marnose grigio-verdastre e marne (Ma). Tali termini di spessore inferiore a ca. 5 m ricoprono argille color vinaccia e marne in assetto caotico e ricche di materiale lapideo detritico appartenenti alla Formazione delle Argille Varicolori (AV).</p> <p>Il sito ricade lungo il declivio di un versante geomorfologico dotato di buona pendenza ma comunque lontano da linee di impluvio naturale o fossi.</p>
	<p>Geomorfologia (R.U.)</p> <p>La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente non mette in evidenza nessuna peculiarità o elemento fisiografico degno di cenno. Si fa notare, tuttavia, che l'area progettuale ricade sulla testa di un versante e che pertanto, una volta iniziate le fasi di scavo, si potrebbero presentare fenomeni gravitativi diffusi o concentrati, tipici di areali soggetti a gravità. Si fa notare, tuttavia, che l'area progettuale ricade sulla testa di un versante e che pertanto, una volta iniziate le fasi di scavo, si potrebbe presentare fenomeni gravitativi diffusi o concentrati, tipici di areali soggetti a gravità.</p>



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

Le aree oggetto di studio ricadono all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino di Basilicata per la quale non segnala la presenza di vincolo alcuno.



Indagini Geognostiche (R.U.)

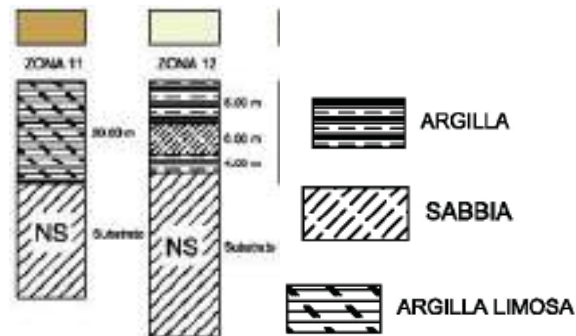
Nel settore in studio sono presenti indagini geognostiche sia di tipo diretto che indiretto e relative al progetto di Regolamento Urbanistico del Comune di Tito. In particolare, sono presenti dei sondaggi 1 e 2 ed una base sismica *LS10* limitrofa al settore in studio.

Parametri geotecnici (R.U.)

Siti 3, 4 e 38 (Complesso Marnoso-Arenaceo): $C=1.5-1.8 \text{ t/m}^2$; $\Phi=25^\circ-26^\circ$; $\gamma=1.9-2.0 \text{ g/cm}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)





Sintesi Criticità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)

Ib1

Area subpianeggiante o poco acclive ($i < 15^\circ$) esente da problematiche di stabilità; è caratterizzata dall'affioramento di marne e arenarie, con intercalazioni di argilliti, calcari marnosi, sovrastati da coltri detritiche di spessori variabili tra i 2,00- 3,50 m. I nuovi interventi dovranno essere preceduti da puntuali indagini geognostiche, geotecniche e sismiche. Si dovranno prevedere drenaggi delle acque superficiali e/o di falda. Gli scavi dovranno essere protetti da opere di sostegno. Ricadono parte delle aree di completamento BB2, BB3 sottoposte a DUP, le aree B3a a-b-c sottoposte a DUP; le aree C1.1, C1.2 sottoposte a DUP, le aree di espansione C2 A-B sottoposte a DUP e l'area D2. Aree caratterizzate dall'affioramento dei terreni del Flysch Rosso e detrito di falda.

IIb1

Aree con pendenze basse ($i < 15^\circ$), globalmente stabili, caratterizzate dall'affioramento di limi argillosi, bruno giallastri, alterati (spessori variabili tra 2,50 - 3,50 m) con pezzame marnoso-arenaceo, poggianti su di un substrato costituito da argilliti scagliettate, marne e livelli arenacei e calcarenitici. La criticità è dovuta alla vicinanza a zone a criticità III e/o alla presenza di acque superficiali.

NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità, fatta eccezione per i settori ricadenti in zona IIb₁ ove l'eventuale presenza di fuoriuscita d'acqua potrebbe innescare fenomeni di dissesto puntuali o diffusi, favoriti dall'incremento della pendenza.

Il cambio di destinazione d'uso a 'Area Extraurbana di tipo Artigianale Commerciale con miglioramento dello schema viario' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 3

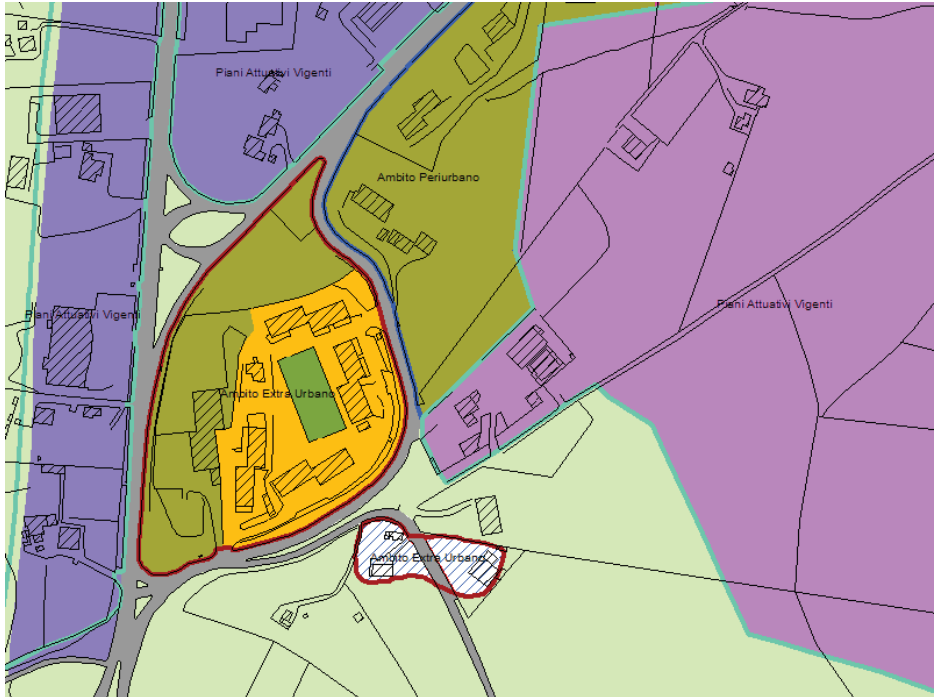
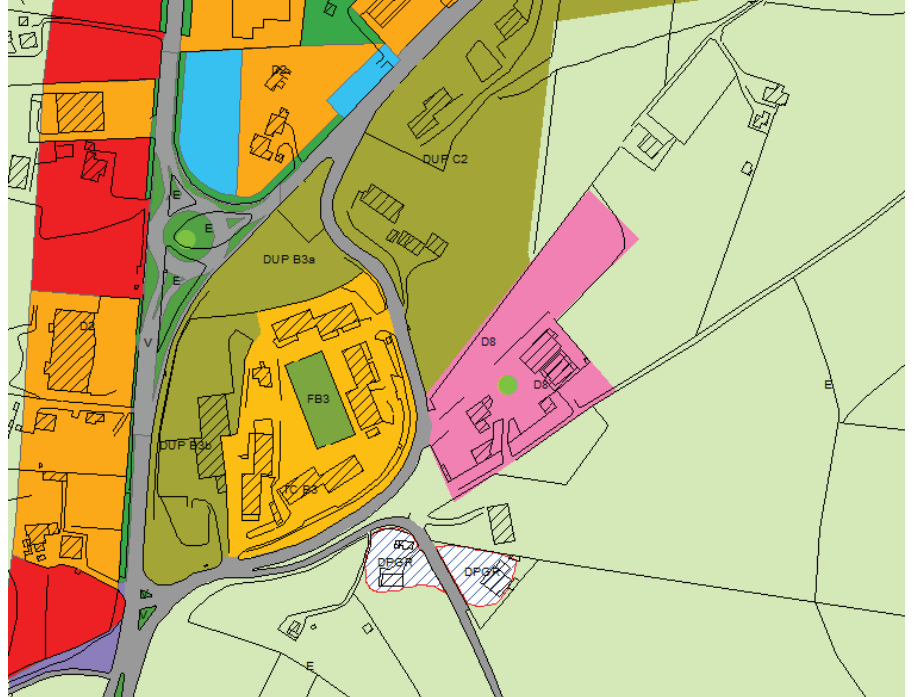





Sito 4



Sito 38



Scheda progetto TITO SCALO	N.11
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Zona agricola	Area Extraurbana - Vendita Riparazione Revisione e demolizione autoveicoli e mezzi industriali – D8
<p>Considerazioni: Gli immobili dell'Officina sono stati regolarmente realizzati con provvedimento finale rilasciato dal SUAP. Si rende necessario consolidare la destinazione urbanistica con una presa d'atto e assegnare una norma che consenta un ampliamento e un adeguamento funzionale ai sensi del D.Lgs n.209/03 e art.231 D.Lgs n.152/06</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

TITO SCALO	N. 11
SITI 5 e 45	Destinazione d'uso: Area Extraurbana - Vendita Riparazione Revisione e demolizione autoveicoli e mezzi industriali – D8
	<p>Descrizione del sito</p> <p>I settori progettuali 5 e 45 Zona ricadente in ambito periurbano di Tito Scalo, lungo la statale Tito-Brienza, in prossimità dell'uscita secondaria verso C.da Serra. Zona dotata di leggero declivio verso meridione, prossima ad areale di spartiacque, in quota di ca. 820-821 m s.l.m.</p>
	<p>Geologia (R.U.)</p> <p>Il sottosuolo è costituito dai termini appartenenti alla Formazione dei Galestri (G), costituita da calcari marnosi e selciferi marne ed argilliti colo rossastro bruno, di solito costituenti ammassi rocciosi alterati o molto fratturati. Tali termini di spessore indefinito, risultano in probabile contatto tettonico con argille color vinaccia e marne in assetto caotico e ricche di materiale lapideo detritico appartenenti alla Formazione delle Argille Varicolori (AV). I terreni più superficiali corrispondono con sedimenti eluvio-colluviali.</p> <p>L'area è in generale sub-pianeggiante o gode di leggera pendenza verso meridione, risultando lontana da incisioni vallive o fossi in approfondimento.</p>
	<p>Geomorfologia (R.U.)</p> <p>La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente non mette in evidenza nessuna peculiarità o elemento fisiografico degno di cenno. Si consideri che il settore progettuale ricade in un areale di spartiacque e che pertanto non è limitrofo a zone in cui convergono acque di ruscellamento superficiale o sono presenti impluvi.</p> <p>DELC N° 00036/2021 del 15/06/2021</p>



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

L'area oggetto di studio ricade al di fuori di aree soggette a vincoli idrogeologici imposti dall'autorità di Bacino di Basilicata.



Indagini Geognostiche (R.U.)

Non sono state reperite indagini geognostiche pregresse disponibili nel settore progettuale.

Parametri geotecnici (R.U.)

Siti 5 e 45 (Galestri): $C=2.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=33^\circ$; $\gamma=2.05 \text{ t/cm}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)





Sintesi delle Criticità Geologiche e Geomorfologiche



Ib1

Area subplaneggiante o poco acclive ($\alpha < 15^\circ$) esente da problematiche di stabilità; è caratterizzata dall'affioramento di marne e arenarie, con intercalazioni di argilliti, calcari marnosi, sovrastati da coltri detritiche di spessori variabili tra i 2,00- 3,50 m. I nuovi interventi dovranno essere preceduti da puntuali indagini geognostiche, geotecniche e sismiche. Si dovranno prevedere drenaggi delle acque superficiali e/o di falda. Gli scavi dovranno essere protetti da opere di sostegno. Ricadono parte delle aree di completamento BB2, BB3 sottoposte a DUP, le aree B3a a-b-c sottoposte a DUP; le aree C1.1, C1.2 sottoposte a DUP, le aree di espansione C2 A-B sottoposte a DUP e l'area D2. Aree caratterizzate dall'affioramento dei terreni del Flysch Rosso e detrito di falda.



IIb1

Aree con pendenze basse ($\alpha < 15^\circ$), globalmente stabili, caratterizzate dall'affioramento di limi argillosi, bruno giallastri, alterati (spessori variabili tra 2,50 - 3,50 m) con pezzame marnoso-arenaceo, poggianti su di un substrato costituito da argilliti scagliettate, marne e livelli arenacei e calcarenitici. La criticità è dovuta alla vicinanza a zone a criticità III e/o alla presenza di acque superficiali.



IIIb1

Aree scarsamente urbanizzate, poste al di fuori del perimetro del R.U., interessate da creep superficiali; aree interessate da frane quiescenti e/o poste ai margini di aree instabili. Versanti prospicienti fossi interessati da fenomeni di erosione lineare.

NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità.

Il cambio di destinazione d'uso da aree adibite a 'Vendita Riparazione Revisione e demolizione autoveicoli e mezzi industriali' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 5



Sito 45



Scheda progetto TITO SCALO	N.12
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Area Extraurbana Zona per Attrezzature Industriali – D7	Zona Agricola e Aree Extraurbana D9 Carrozzeria
<p>Considerazioni: Modifica della Perimetrazione della Zona ASI secondo quanto approvato con l'ultima Variante del PRG ASI. In oltre, a seguito della richiesta di tanti cittadini l'Amministrazione Comunale fa richiesta a Regione Basilicata di restituita al regime urbanistico della Zona Agricola alcune aree di bordo a quelle destinate al Nucleo Industriale oltre ad individuare un piccola area residua per attività produttive.</p>	

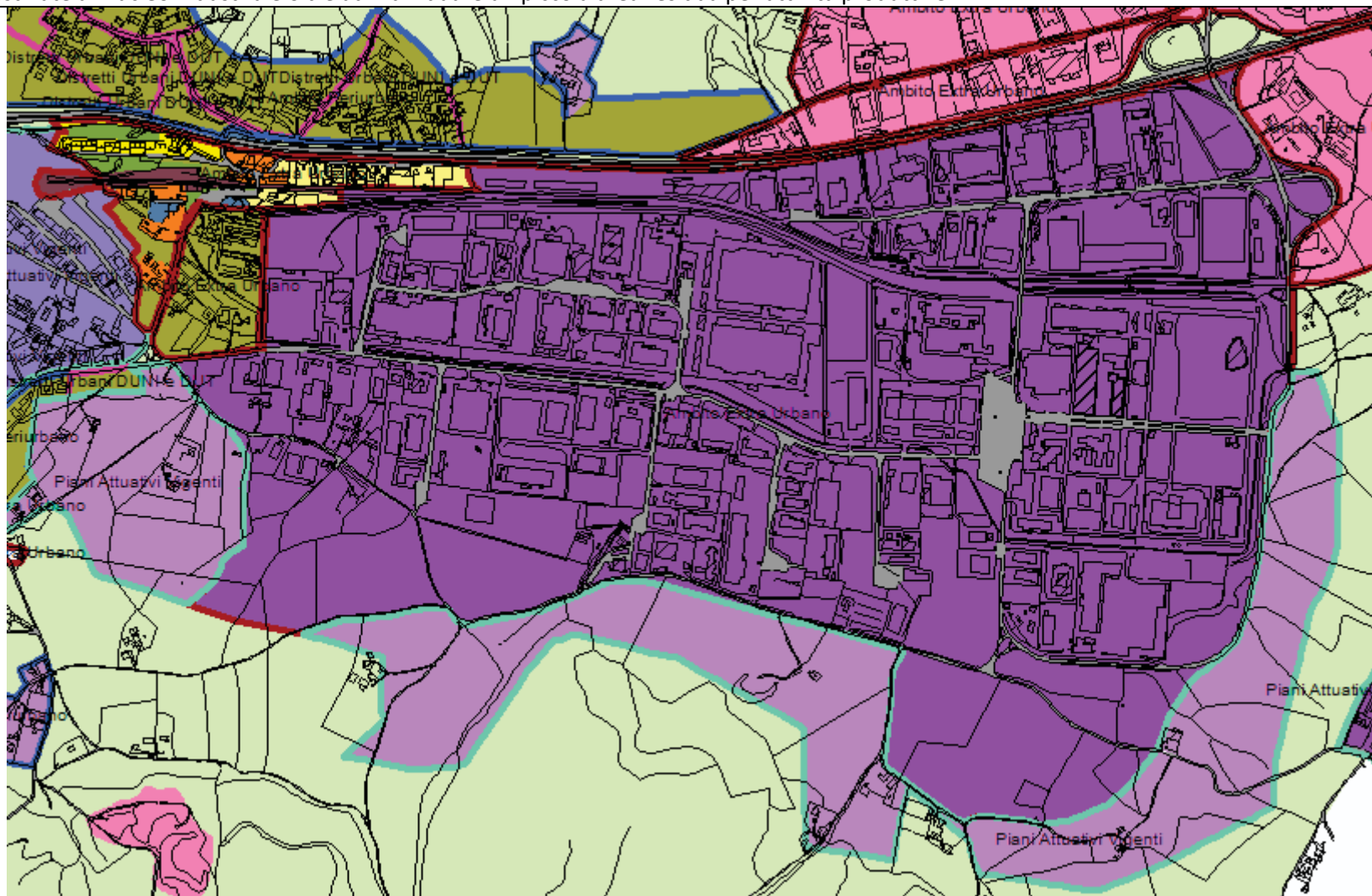
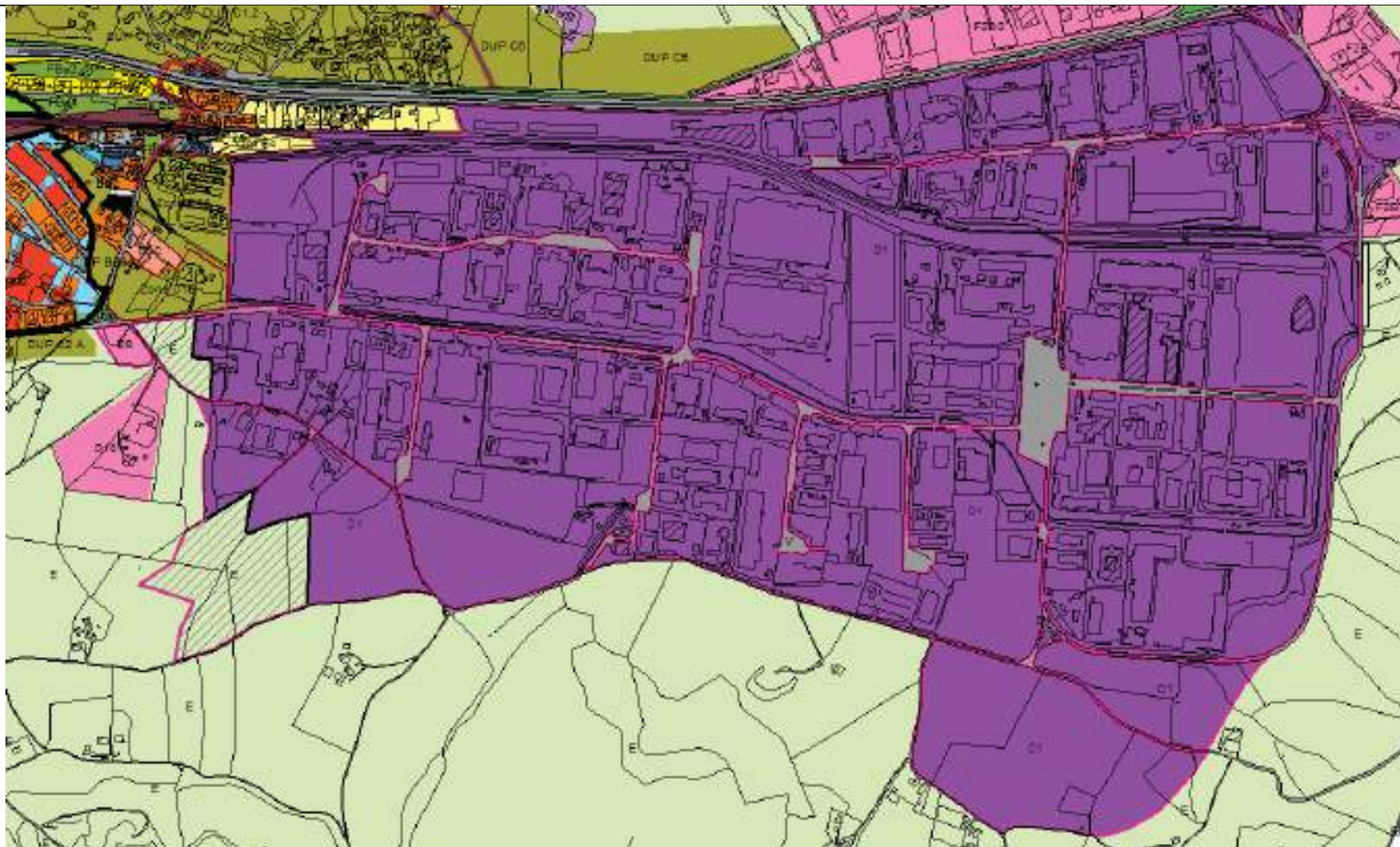
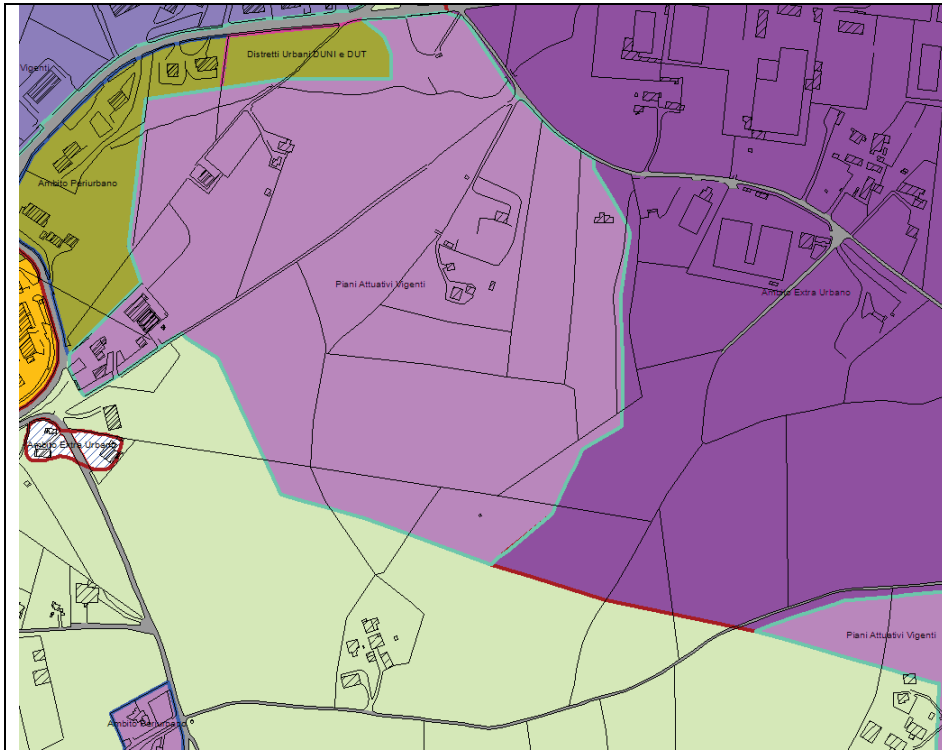


Tavola attuale di RU

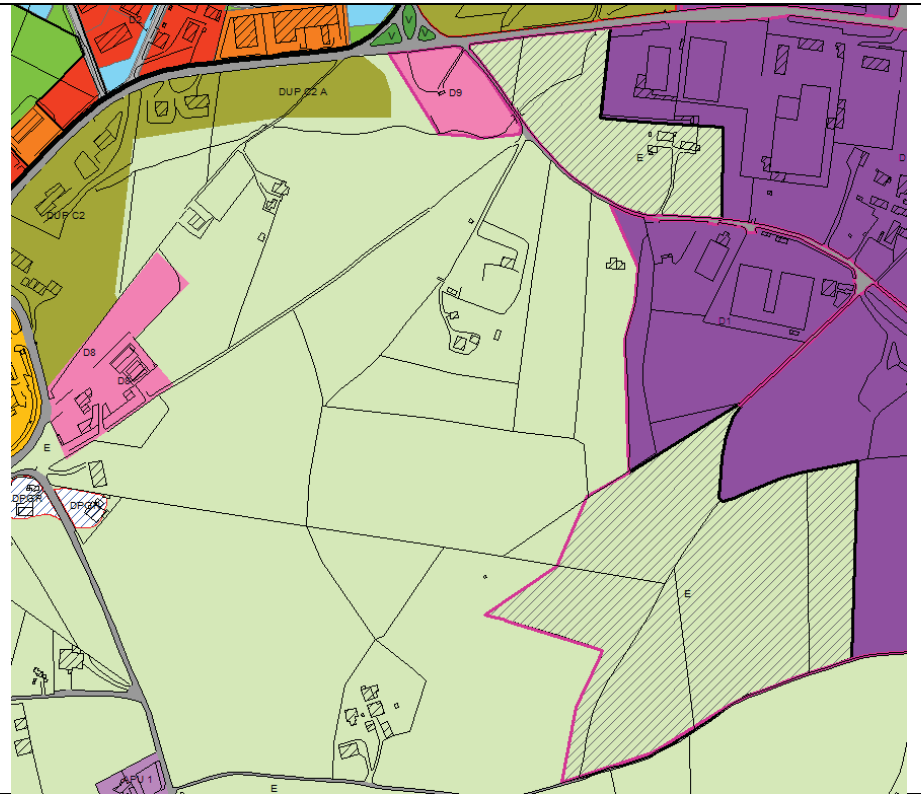


Nuova Perimetrazione ASI con le aree proposte in retrocessione

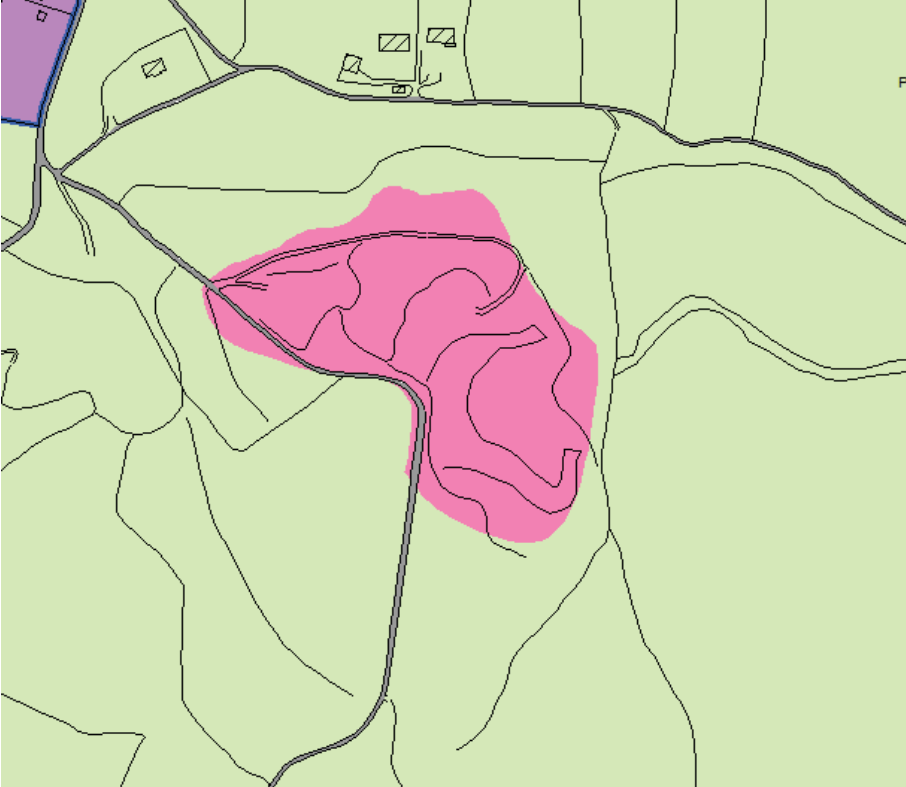

NOTA: La corrispondente scheda di verifica della compatibilità geologica è volutamente stata omessa poiché l'area si riferisce all'intera superficie di Tito Scalo, la quale comprende caratteri geologici e geomorfologici molto diversificati per i quali si faccia riferimento alle schede di dettaglio.



Stato di fatto

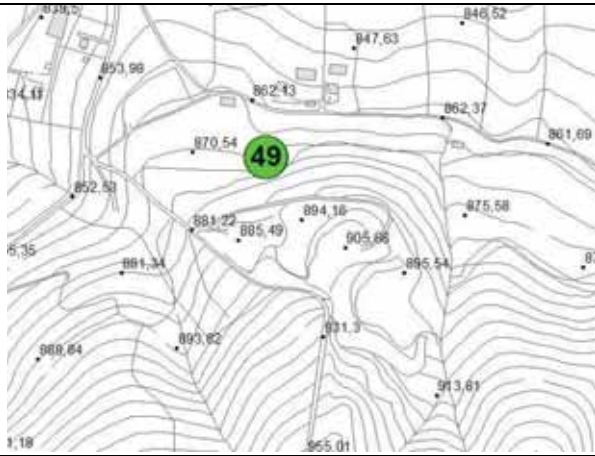


Progetto

Scheda progetto TITO SCALO	N.13
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Zona Agricola	Area Extraurbana di tipo ricettivo turistico sportivo - D6
Considerazioni: Considerate le criticità geologiche presenti nell'area si è preferito eliminare l'Area Extraurbana di tipo ricettivo turistico sportivo D6 ripristinando il regime della Zona Agricola.	
	
Stato di fatto	Progetto

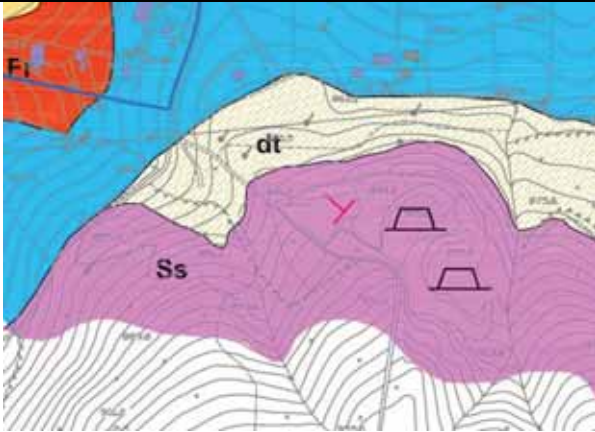
SITO 49

Destinazione d'uso: Area Extraurbana di tipo ricettivo turistico sportivo - D6

**Descrizione del sito**

Il **Sito 49** ricade in un areale facente parte del comprensorio extra-urbano di Tito Scalo. In particolare, il settore si imposta lungo il margine meridionale del Bacino lacustre di Tito Scalo, lungo un versante a declivio settentrionale, dotato di moderata pendenza e compreso alla quota di ca. 872 m s.l.m.

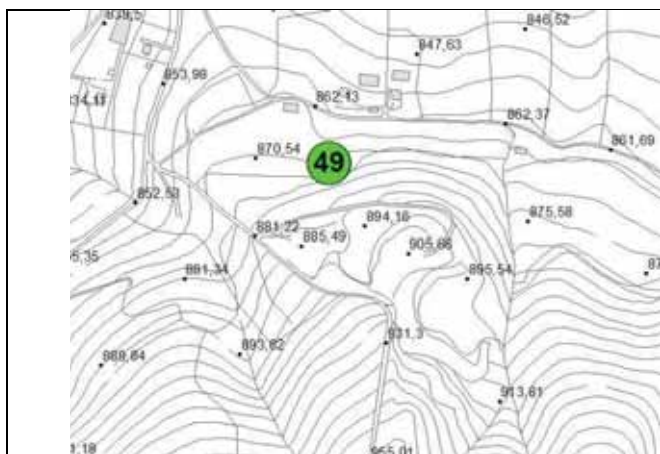
Il sito è localizzato in prossimità di una linea di spartiacque che separa i sub-bacini idrologici appartenenti a due linee di impluvio superficiale che ne delimitano ad est ed a ovest il settore.

**Geologia (R.U.)**

Il sottosuolo del **Sito 49** è costituito da materiale detritico (dt) eterometrico, in assetto caotico e costituito da elementi di natura eluvio-colluviale derivanti dal disfacimento per alterazione delle rocce silicee appartenenti alla sottostante formazione degli scisti silicei (Ss). Questi giacciono in contatto stratigrafico al di sopra della formazione dei Galestri (G) che occupa il settore settentrionale dell'area in studio.

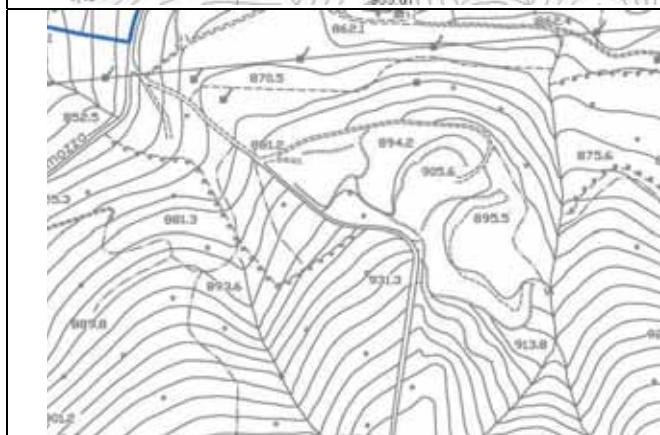
**Geomorfologia (R.U.)**

Da un punto di vista morfologico, la cartografia tematica a supporto del R.U. non mette in evidenza elementi morfologici di particolare rilievo o entità.



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

L'area oggetto di studio ricade al di fuori di aree soggette a vincoli idrogeologici imposti dall'autorità di Bacino di Basilicata.



Indagini Geognostiche (R.U.)

Non sono state reperite indagini geognostiche pregresse disponibili nel settore progettuale.

Parametri geotecnici (R.U.)

Sito 49 [coltre detritica (dt)]: $C=1.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=15^\circ$; $\gamma=2.0 \text{ g/cm}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)

L'area non risulta coperta da nessun dato analitico. Pertanto, all'atto della verifica della fattibilità geologica dell'opera in progetto, si renderà necessario uno studio di microzonazione sismica.



Sintesi Criticità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)

Il settore non è coperto dalla cartografia di sintesi come da vigente R.U. Pertanto, nella attuazione della destinazione progettuale, particolare attenzione dovrà essere rivolta nei confronti di una accurata analisi di tutte le potenziali criticità geologiche e geomorfologiche eventualmente presenti.

NOTA: Al momento dei rilievi, l'area non ha mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità.

Il cambio di destinazione d'uso a 'Area Extraurbana di tipo ricettivo turistico sportivo' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 49







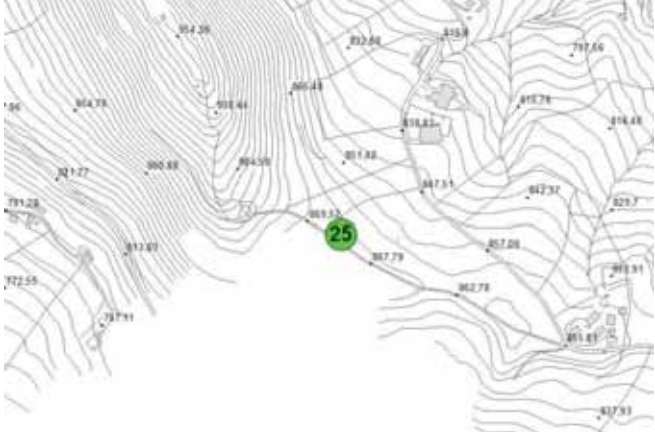


G. & G.I.S.
Geological & Geophysical Investigation Service

Geological & Geophysical Investigation Service
del Dott. Geologo Potenza Galileo
Via dei Gerani, 59/B - 85100 - Potenza - (PZ)
E-Mail: galileopz@virgilio.it - Cell. - 3207644905
C.F. : PTN GLL 71C20G942V P.I. : 01677970764

SCHEDE INTERVENTO

AREA DI TITO CENTRO ABITATO

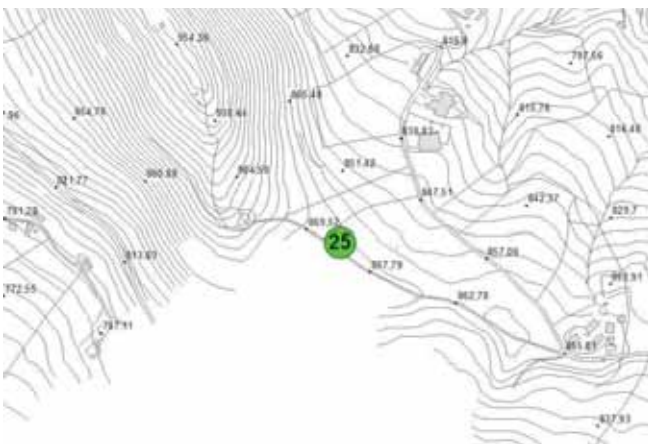
Scheda progetto TORRE DI SATRIANO	N.01
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Zona Agricola	Parcheggio
<p>Considerazioni: Al fine di consentire una migliore fruizione della 'Torre di Satriano' si rende necessario realizzare in prossimità del cancello di accesso all'area vincolata, un parcheggio, munito di relativo spazio di manovra, per garantire la sosta dei pullman turistici in piena sicurezza. (Area parcheggio n.2 stalli pullman 50x30m). Inoltre, si prevede la rifunzionalizzazione della viabilità comunale già presente nell'area per consentire di ricollegare la viabilità a monte con quella di valle e garantire così una più agevole condizione di manovra per i mezzi turistici.</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

TITO CENTRO ABITATO	Torre di Satriano 01
SITO 25	Destinazione d'uso: Parcheggio
	<p>Descrizione del sito</p> <p>Zona ricadente lungo il versante sud-orientale del rilievo della Torre di Satriano, ad una quota compresa tra 867 e 869 m s.l.m. Il sito coincide con una zona di spartiacque, lontana da impluvi o fossi.</p>
	<p>Geologia (dati I.S.P.R.A.)</p> <p>Il Sito 25 insiste al di sopra di un sottosuolo costituito da depositi stratificati a prevalente componente calcarea, appartenenti alla Serie Calcarea-silico-marnosa. In particolare, nel sottosuolo del sito di stretto interesse, affiorano dei sedimenti attribuibili alla Formazione dei Calcari con Selce (Trias sup.)</p>
	<p>Geomorfologia (I.G.M.)</p> <p>La cartografia in scala 1:25.000 edita dall'Istituto Geografico Militare mostra come l'area oggetto di intervento ricada su di un crinale ad orientazione NW-SE e coincidente con un asse di spartiacque.</p>



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

L'area oggetto di studio ricade all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino del Fiume Sele. In particolare, il settore progettuale coincide con un areale codificato come *RUTR5* e cioè: *Rischio potenziale gravante sulle unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR5 da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio.*



Indagini Geognostiche

Non sono presenti indagini geognostiche pregresse né in prossimità del sito di interesse né nel circondario.

Parametri geotecnici (R.U.)

Sito 25 [Calcarei con Selce (dt)]: $C=$ t/m²; $\Phi=27^\circ$; $\gamma=1.92$ t/m³.

Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)

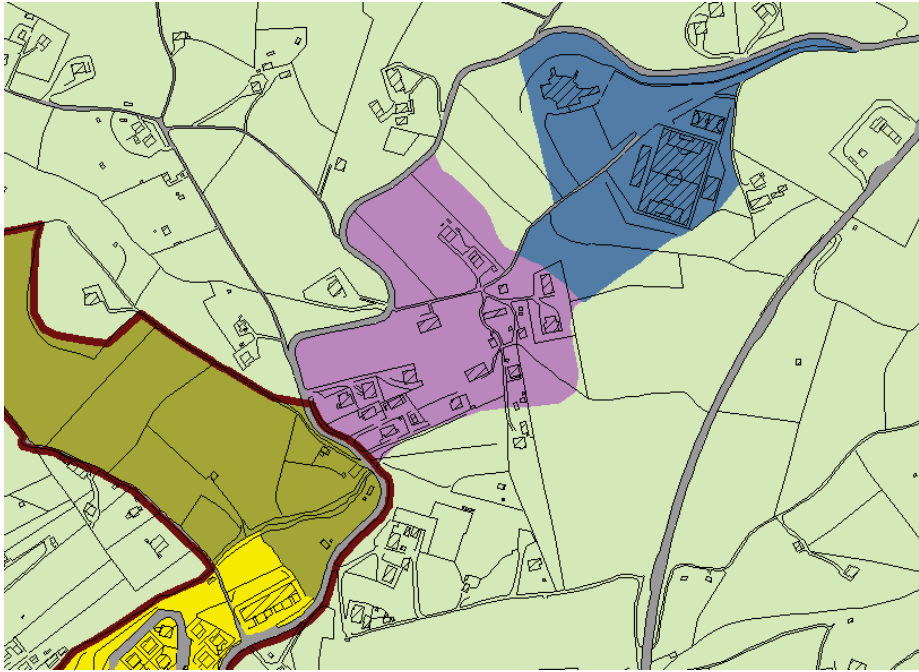
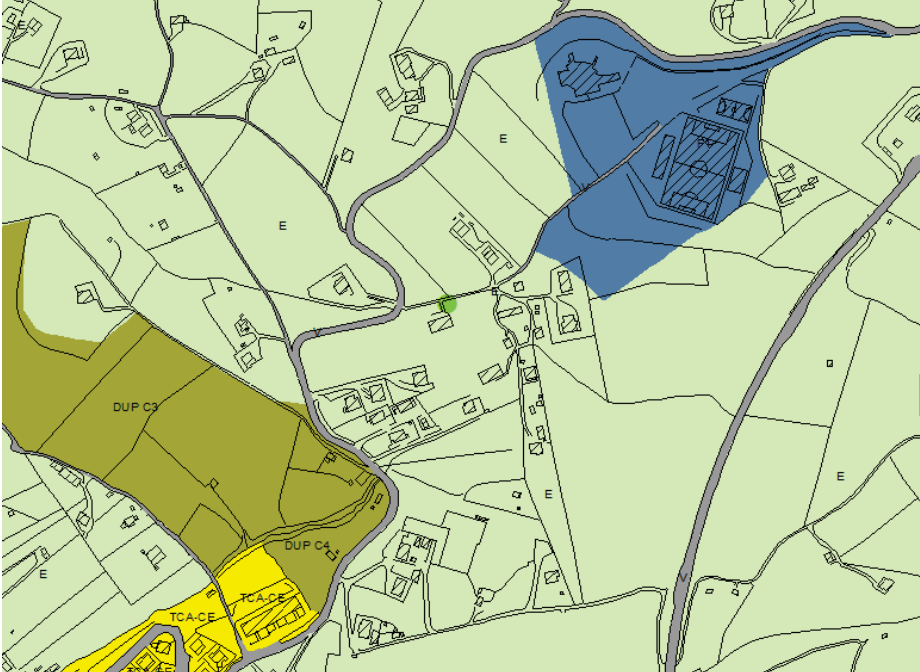
L'area non risulta coperta da nessun dato analitico. Pertanto, all'atto della verifica della fattibilità geologica dell'opera in progetto, si renderà necessario uno studio di microzonazione sismica.

Sintesi Criticità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)

Il settore non è coperto dalla cartografia di sintesi come da vigente R.U. Pertanto, nella attuazione della destinazione progettuale, particolare attenzione dovrà essere rivolta nei confronti di una accurata analisi di tutte le potenziali criticità geologiche e geomorfologiche eventualmente presenti.

Sito 25



Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.01
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Ambito Periurbano - Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale da completare e riqualificare - APU 3	Zona Agricola
Considerazioni: Accogliendo la richiesta di diversi cittadini l'area in questione viene restituita al regime urbanistico della Zona Agricola	
	
Stato di fatto	Progetto



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

L'area oggetto di studio ricade all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino del Fiume Sele. In particolare, il settore progettuale coincide con un areale codificato come RUTR5 e cioè: *Rischio potenziale gravante sulle unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR5 da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio.*

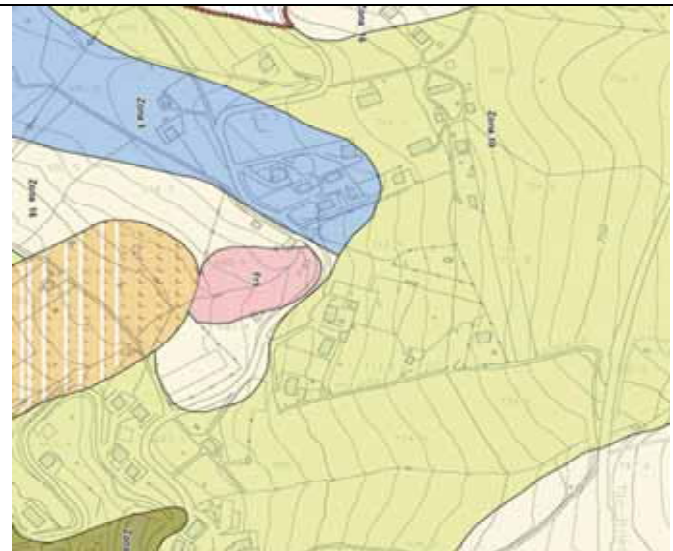


Indagini Geognostiche (R.U.)

Nelle vicinanze del settore progettuale sono presenti alcuni sondaggi geognostici.

Parametri geotecnici (R.U.)

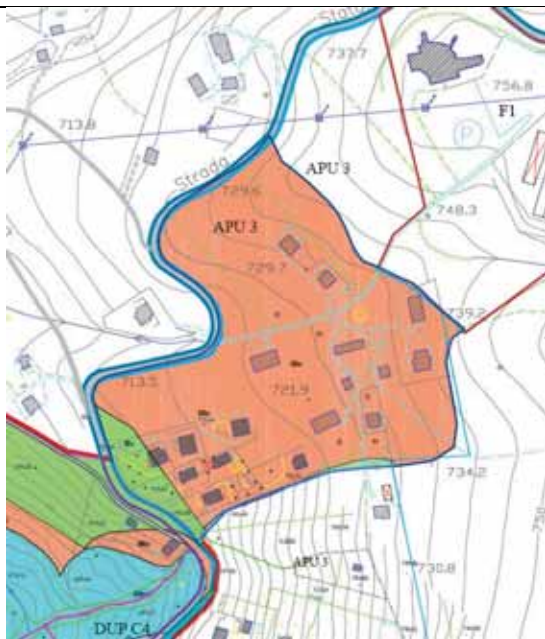
Sito 13 [Flysch Rosso (Fr)]: $C=0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=27-30^\circ$; $\gamma=2.0 \text{ t/m}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)



Carta di Sintesi delle Pericolosità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)



IIb5

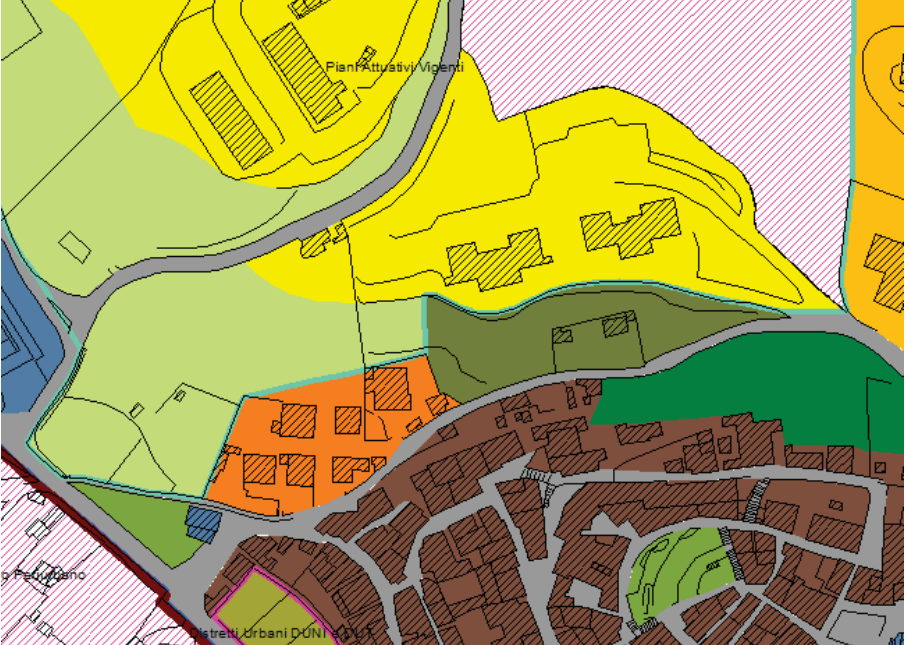
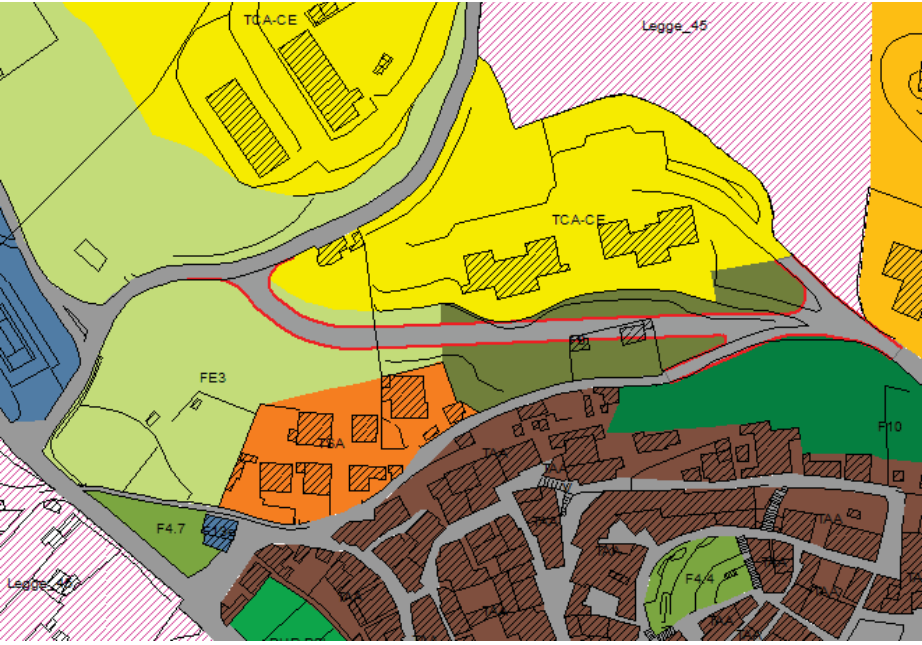
Aree con pendenza variabili ($i < 15^\circ$) (da bassa a media) lungo i versanti, esenti da problematiche di stabilità. Il substrato è costituito da Argille e marne varicolori, alternate a calcilutiti e calcisiltiti marmose, calcareniti. Litologia in affioramento: materiale eterometrico sciolto a prevalente componente argillosa con spessori di 3 -6.50 m. Caratterizza la zona DUP C3 e alcune aree APU3 che si configurano come aree ricognitive, da riqualificare sulla base di P.O. o P.P. (art. 45). I nuovi interventi dovranno essere preceduti dall'esecuzione di indagini geologiche puntuali, ai sensi di quanto previsto dalle Norme tecniche T.U. 2008. Le attività di scavo e riporto dovranno essere opportunamente contenute da opere di sostegno (muri o paratie) in relazione alla profondità del substrato e all'altezza degli scavi.




NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità.

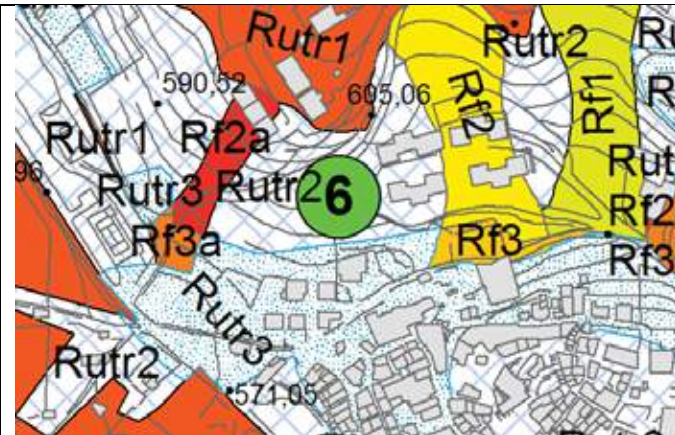
Il cambio di destinazione d'uso a 'zona agricola' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 13



Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.02
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Ambito Periurbano - Aree verdi per parco urbano previste dal Piano d'Ambito FE3 - Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero F8 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione in attuazione di piani attuativi e piani d'Ambito TCA CE	Viabilità - Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero F8
Considerazioni: La nuova viabilità è tesa ad alleggerire lo scorrimento lungo l'attuale strada Via S. Vito, che risulta essere stretta e in pendenza, e lungo la viabilità di quartiere che attraversa la lottizzazione. In corrispondenza del nuovo svincolo, verso la nuova lottizzazione privata	
	
Stato di fatto	Progetto

TITO CENTRO ABITATO	N. 02
SITO 6	Destinazione d'uso: Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero F8
	<p>Descrizione del sito</p> <p>Il settore è compreso lungo un versante posto in riva orografia destra della Fiumara di Tito, ad una quota compresa tra 575 e 573 m s.l.m. Il declivio risulta terrazzato artificialmente e non sussiste la presenza di linee di impluvio significative.</p>
	<p>Geologia (R.U.)</p> <p>I terreni su cui insiste l'area oggetto di studio appartengono a formazioni detritiche (dt) costituite da materiale eterometrico di natura eluvio-colluviale in matrice fangosa. Essi si impostano sui terreni del substrato costituito da marne, calcari selciferi ed argilliti appartenenti alla Formazione del Flysch Galestrino (Fg), degli Scisti silicei (Ss) e delle Ghiaie sabbiose plioceniche (Gs).</p>
	<p>Geomorfologia (R.U.)</p> <p>Si segnala la presenza di due areali (in marrone) limitrofi al settore progettuale e potenzialmente soggetti a fenomeni di <i>creep</i>.</p>



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

Il settore progettuale coincide con un areale codificato come RUTR2, e cioè: *Rischio potenziale gravante sulle unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR4 con esposizione ad un danno moderato, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR3 con esposizione ad un danno moderato o medio, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR_2, con esposizione ad un danno medio o elevato ed infine su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR_1, con esposizione ad un danno elevato o altissimo.*



Indagini Geognostiche (R.U.)

Sono presenti numerosi sondaggi geognostici sia di tipo diretto (perforazioni) che di tipo indiretto (geofisiche) nel circondario. Si raccomanda, tuttavia, di verificare sempre la coerenza tra terreni messi in correlazione nell'eventuale utilizzo dei parametri che derivano da tali indagini pregresse.

Parametri geotecnici (R.U.)

Sito 26 (Ghiaie e sabbie): $C=2.4-2.8 \text{ t/m}^2$; $\Phi=24^\circ-28^\circ$; $\gamma=1.6-1.8 \text{ t/m}^3$.




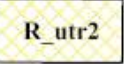



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)





Carta delle Pericolosità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)

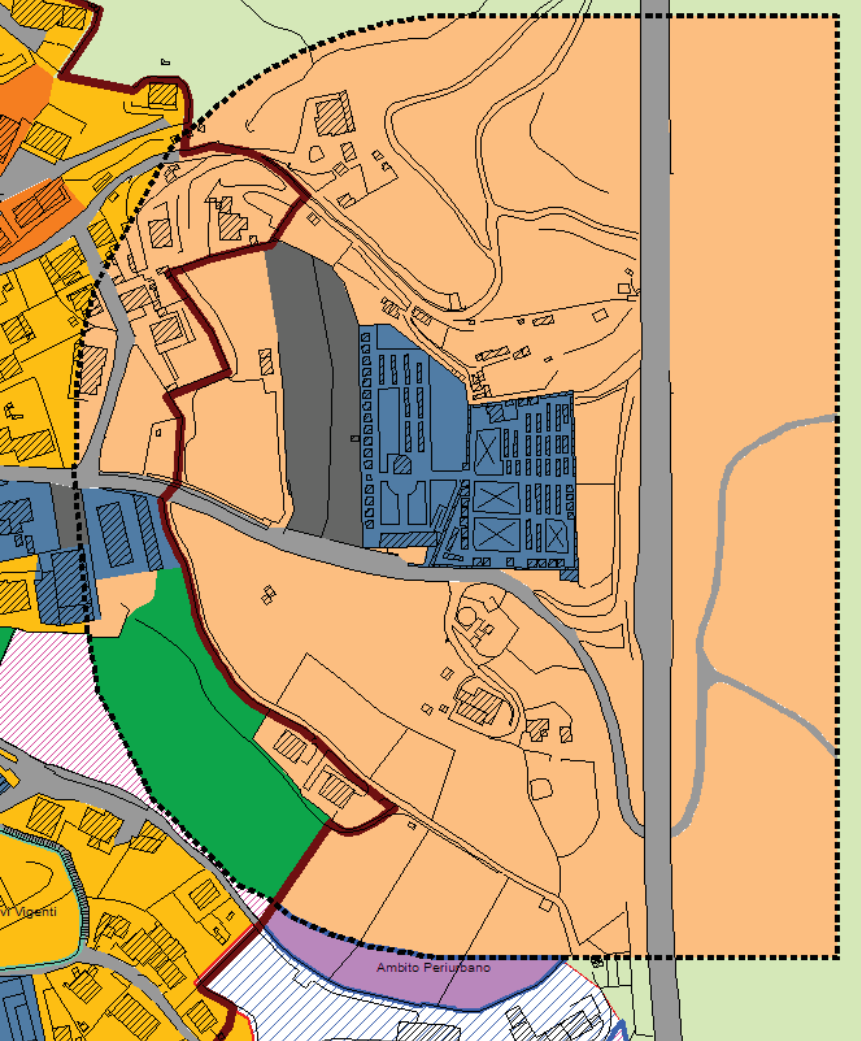
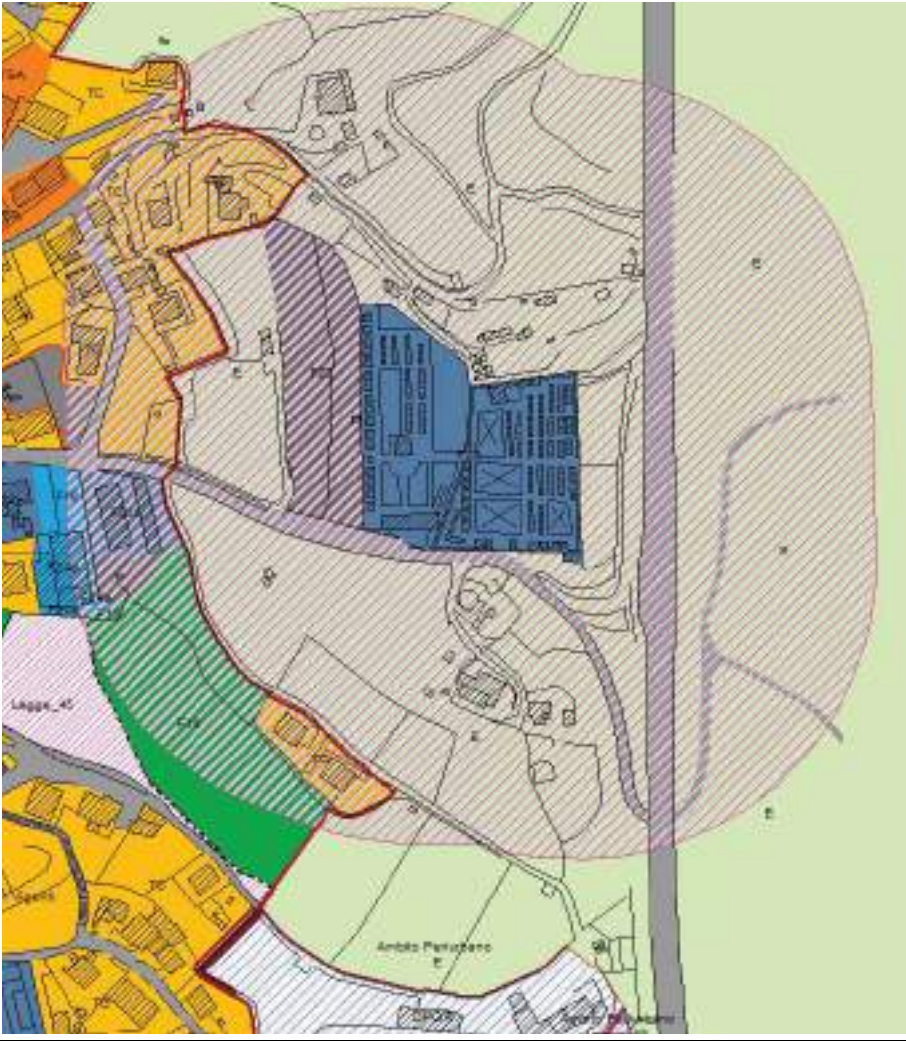
	RF2	Rischio reale medio
	RF3	Rischio reale elevato
	R_utr1	Aree a Rischio potenziale moderato
	R_utr2	Aree a Rischio potenziale medio
	R_utr3	Aree a Rischio potenziale elevato

NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità.

Il cambio di destinazione d'uso a 'Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.




Sito 6

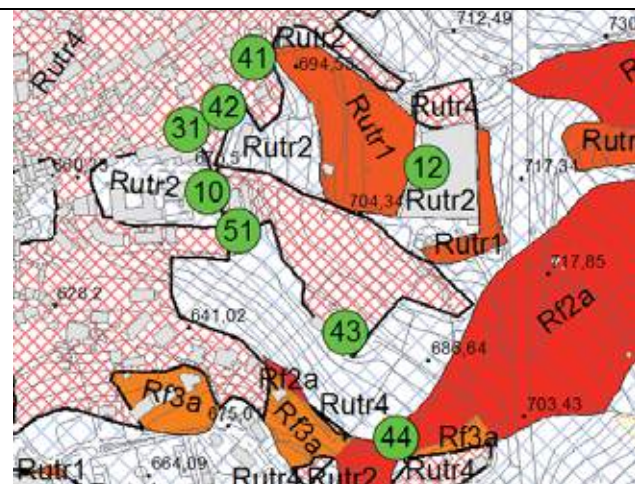


Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.03
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Zona di rispetto cimiteriale; Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale da completare e riqualificare APU 3	Zona di rispetto cimiteriale e ricomposizione dei tessuti
<p>Considerazioni: Si è provveduto alla ridefinizione del buffer di 150m (dal perimetro di inumazione) della Fascia di Rispetto Cimiteriale. Si è poi proceduto a definire i tessuti ricompresi dall'Ambito Urbano e non classificati dal RU approvato. La fascia di rispetto cimiteriale si sovrappone ai tessuti in quanto vincolo di natura comunale ma non annulla le destinazioni d'uso dei tessuti. L'area definite dal RU approvato come Aree Periurbane APU3 viene riportata al Regime normativo della Zona Agricola.</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.04
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Ambito Urbano - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati - TC	Parcheggi pubblici e verde pubblico attrezzato
<p>Considerazioni: Si prevede di realizzare un parcheggio e un verde pubblico attrezzato nella corte antistante i fabbricati in prossimità del Convento. L'area risulta particolarmente strategica da un punto di vista funzionale poiché si avvantaggia di un doppio ingresso.</p>	
Stato di fatto	Progetto

Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.05
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Ambito Urbano - Area destinate ad Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo - Attrezzatura Comunale - F24a	Edilizia Residenziale Sociale, parcheggi e viabilità d'accesso.
<p>Considerazioni: Fermo restando le risultanze dello studio geologico di dettaglio l'area viene riqualificata demolendo il fabbricato esistente e ricostruendo Edilizia Residenziale Sociale ricavando viabilità e area parcheggio pubblico. Inoltre l'area adiacente alla Zona F23b Caserma dei Carabinieri, viene destinata alla realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico.</p>	
Stato di fatto	Progetto

TITO CENTRO ABITATO	N. 03-04-05
SITI 10, 12, 31, 41, 42, 43, 44 e 51	Destinazione d'uso: Zona di rispetto cimiteriale e ricomposizione dei tessuti, parcheggi pubblici e verde pubblico attrezzato, edilizia Residenziale Sociale, parcheggi e viabilità d'accesso.
	<p>Descrizione del sito</p> <p>I Siti 10, 31, 41, 42 e 51 sono collocati a nord-est del Convento di Sant'Antonio da Padova. La zona è dotata di declivio verso occidente, comunque non caratterizzata dalla presenza di linee di impluvio significative, ad una quota compresa tra 677-675 m s.l.m.</p> <p>Il Sito 12 ricade in ambito urbano coincidente con il Cimitero comunale e Via Convento. La zona è dotata di declivio verso occidente, anche in questo caso non caratterizzata dalla presenza di linee di impluvio significative, ad una quota compresa tra 708-704 m s.l.m.</p> <p>I Siti 43 e 44 si inseriscono nell'ambito di C.da S. Anna, in una zona di versante piuttosto acclive, con direzione di declivio verso S-SW e compreso tra le quote 686 e 680 m s.l.m.</p>
	<p>Geologia (R.U.)</p> <p>Il sottosuolo dei Siti 10, 31, 41, 42 e 51 è costituito dai termini appartenenti a formazioni detritiche (dt) costituite da materiale eterometrico di natura eluvio-colluviale in matrice fangosa. Essi si impostano sui terreni del substrato costituito da marne, calcari selciferi ed argilliti appartenenti alla Formazione del Flysch Galestrino (Fg), degli Scisti silicei (Ss) e delle Ghiaie sabbiose plioceniche (Gs).</p> <p>Il sottosuolo del Sito 12 è costituito dai termini appartenenti a delle Ghiaie sabbiose plioceniche (Gs).</p> <p>Per i Siti 43 e 44, il sottosuolo è costituito dai termini appartenenti a formazioni detritiche di natura eluvio-colluviale (el) costituite da materiale eterometrico in matrice fangosa. Essi si impostano sui terreni del substrato costituito da marne, calcari selciferi ed argilliti appartenenti alla Formazione del Flysch Galestrino (Fg), degli Scisti silicei (Ss) e delle Ghiaie sabbiose plioceniche (Gs).</p>
	<p>Geomorfologia (R.U.)</p> <p>La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente mette in evidenza la presenza di un solco a ruscellamento concentrato che rappresenta lo sbocco di un più complesso ed importante reticolo idrografico presente a monte dei Siti 10, 31, 41, 42 e 51.</p> <p>Per il Sito 12 sembrano non sussistere condizioni di criticità geomorfologiche.</p> <p>Per i Siti 43 e 44, la cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente mette in evidenza la presenza di un areale potenzialmente soggetto a creep e sede di processi di dilavamento lineari e non areali.</p> <p>DELC N° 00036/2021 del 15/06/2021</p>



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

I Siti 10, 31, 41, 42, 43 e 51 ricadono all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino del Fiume Sele ed, in particolare, in RUTR4, e cioè: *Rischio potenziale gravante sulle unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR4 con esposizione ad un danno elevato o altissimo, nonché su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR3_3 con esposizione ad un danno altissimo.*

Il Sito 12 ricade in areale RUTR2 e cioè soggetto a *Rischio potenziale gravante sulle unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR4 con esposizione ad un danno moderato, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR3 con esposizione ad un danno moderato o medio, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR_2, con esposizione ad un danno medio o elevato*

Il Sito 44 coincide con un areale codificato come Rf2a e cioè: *Rischio reale da frana medio.*



Indagini Geognostiche (R.U.)

Sono presenti sondaggi geognostici in settori limitrofi agli areali considerati e difficilmente correlabili a quelli più distanti, così come una base sismica utile soltanto per il Sito 12.

Parametri geotecnici (R.U.)

Siti 10, 31, 41, 42, 43 e 51 [coltre detritica (dt)]: $C=1.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=15^\circ$; $\gamma=2.0 \text{ t/m}^3$.

Sito 12 [Ghiaie e sabbie (Gs)]: $C=2.4-2.8 \text{ t/m}^2$; $\Phi=24^\circ-28^\circ$; $\gamma=1.6-1.8 \text{ t/m}^3$.

Siti 43 e 44 [coltre eluvio-colluviale (el)]: $C=1.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=15^\circ$; $\gamma=1.8 \text{ t/m}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)





Sintesi Criticità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)

Iib1

Aree con pendenze medie e medio-basse ($i < 15^\circ$); sono costituite da materiali clastici ghiaioso-siltosi e coltri detritiche eluvio-colluviali di spessore > 2 m, poggianti su di un substrato di natura calcareo-marnoso-silicifera. Caratterizzano l'ambito urbano consolidato di vecchia e recente formazione (B1 e B2), le zone di ambito CE (tessuti urbani in corso di formazione e/o con elementi da riqualificare) e parzialmente l'area DUT B1b. La criticità è determinata dalle pendenze e dalla presenza di coltri detritiche. Le soluzioni tecniche da adottare dovranno essere scelte in funzione delle caratteristiche litografiche, geotecniche e sismiche, definite da puntuali indagini geognostiche. Gli scavi dovranno essere contenuti da opere di sostegno, la cui tipologia sarà valutata in funzione dell'altezza della parete, fornite di apposite feritoie per il drenaggio delle acque superficiali.

R_utr2

Aree a Rischio potenziale medio

R_utr3

Aree a Rischio potenziale elevato

R_utr4

Aree a Rischio potenziale molto elevato

NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità, nonostante le stesse insistano su versanti con pendii ad elevata inclinazione. Il cambio di destinazione d'uso a 'Zona di rispetto cimiteriale e ricomposizione dei tessuti, parcheggi pubblici e verde pubblico attrezzato, edilizia Residenziale Sociale, parcheggi e viabilità d'accesso' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 10



Sito 12



Sito 31



Sito 41



Sito 42

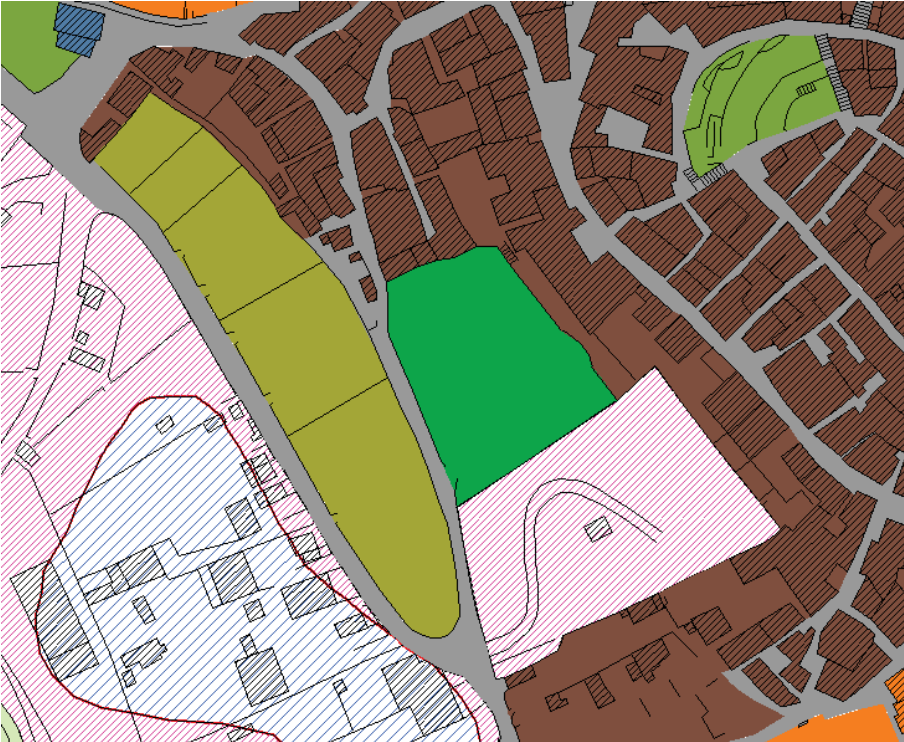



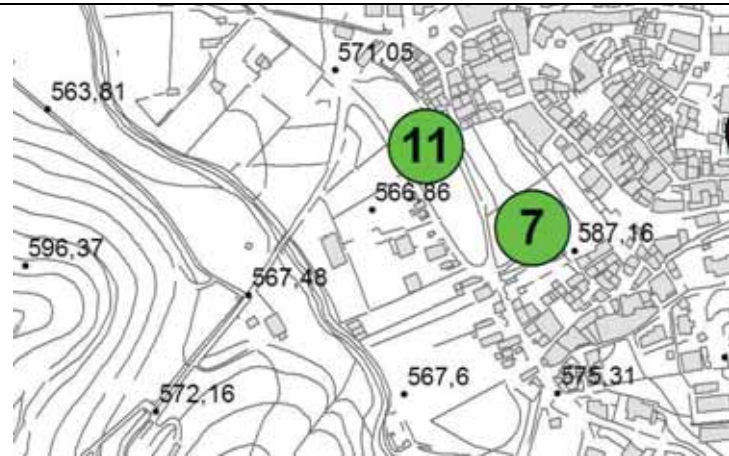
Sito 43



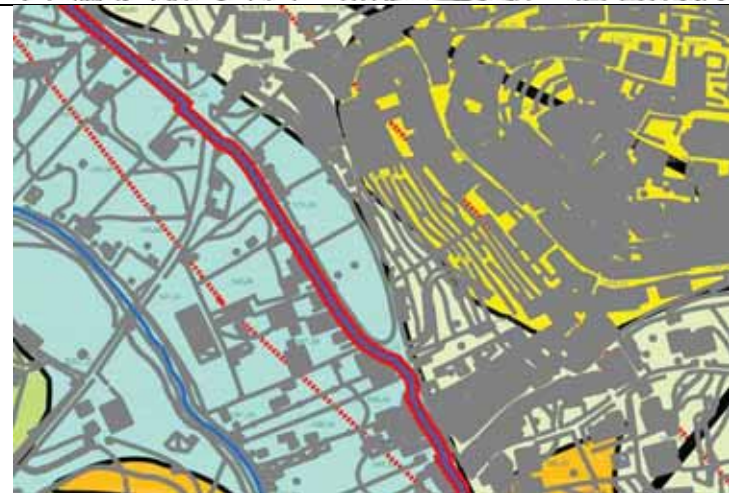
Sito 44



Scheda progetto CENTRO ABITATO	N.06
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
art. 45 Legge 23/99 Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P. DUP B2b	Aree verdi privato Inedificabile AVI F19
<p>Considerazioni: A seguito della cessione della Biblioteca alla fondazione Ostuni, si è ritenuto riconsiderare le destinazioni urbanistiche delle aree che storicamente fanno parte del sistema degli orti urbani al servizio dei Palazzi Signorili. A tal proposito si è sostituito il DUP B2b e la zona disciplinata con l'art.45 della LUR con zone tipo AVI F19 con lo specifico scopo di realizzare un piccolo parco urbano sul versante ai piedi della Biblioteca e più a valle recuperare l'area degli Orti Urbani.</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

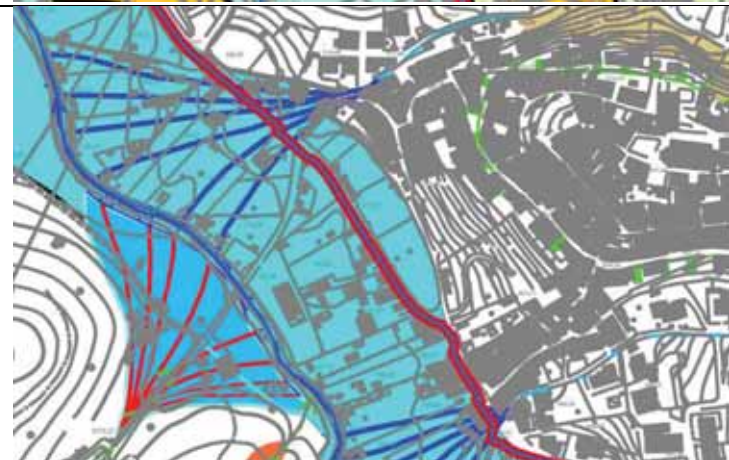
**Descrizione del sito**

Zone ricadenti in ambito urbano di Tito, a monte di Via Giostra, dotate di declivio verso occidente, prossima ma non limitrofa alla linea di alveo della Fiumara di Tito, ad una quota compresa tra 568-567 m s.l.m.

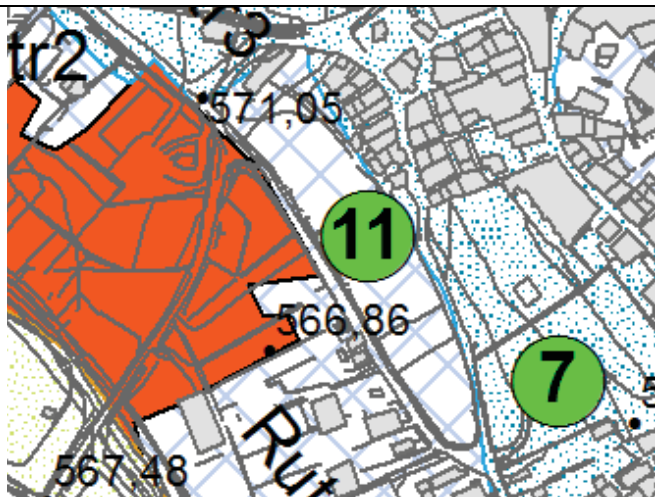
**Geologia (R.U.)**

Sia per il **Sito 7** che per il **Sito 11**, il sottosuolo è costituito da depositi ghiaioso-sabbioso-fangosi di origine detritica (dt) ed alluvionale (al) terrazzati, rispettivamente.

Il settore di stretto interesse risulta collocato lungo un pendio a moderata acclività occidentale e coincide con un terrazzo alluvionale antico appartenente al sistema torrentizio della Fiumara di Tito che scorre più a sud-ovest.

**Geomorfologia (R.U.)**

La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente non mette in evidenza nessuna peculiarità o elemento fisiografico degno di cenno. Si consideri che il settore progettuale ricade in un areale limitrofo ad un'asta di naturale impluvio situata più a sud ma la cui dinamica sedimentaria non dovrebbe interagire con il settore progettuale.



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

L'area oggetto di studio ricade all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino del Fiume Sele. In particolare, il settore progettuale coincide con un areale codificato come RUTR2, e cioè: *Rischio potenziale gravante sulle unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR4 con esposizione ad un danno moderato, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR3 con esposizione ad un danno moderato o medio, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR_2, con esposizione ad un danno medio o elevato ed infine su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR_1, con esposizione ad un danno elevato o altissimo.*



Indagini Geognostiche (R.U.)

Non sono state reperite indagini geognostiche pregresse disponibili nel settore progettuale, fatta eccezione per i sondaggi 6 e 8 che, tuttavia, sono molto distanti e pertanto poco o per nulla correlabili.

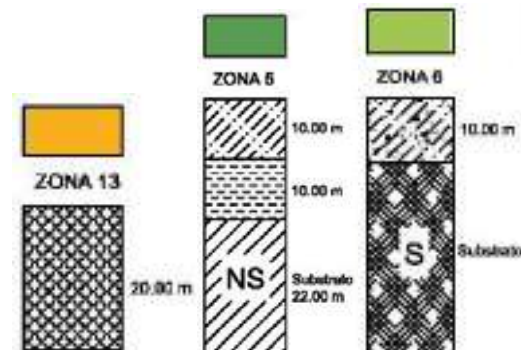
Parametri geotecnici (R.U.)

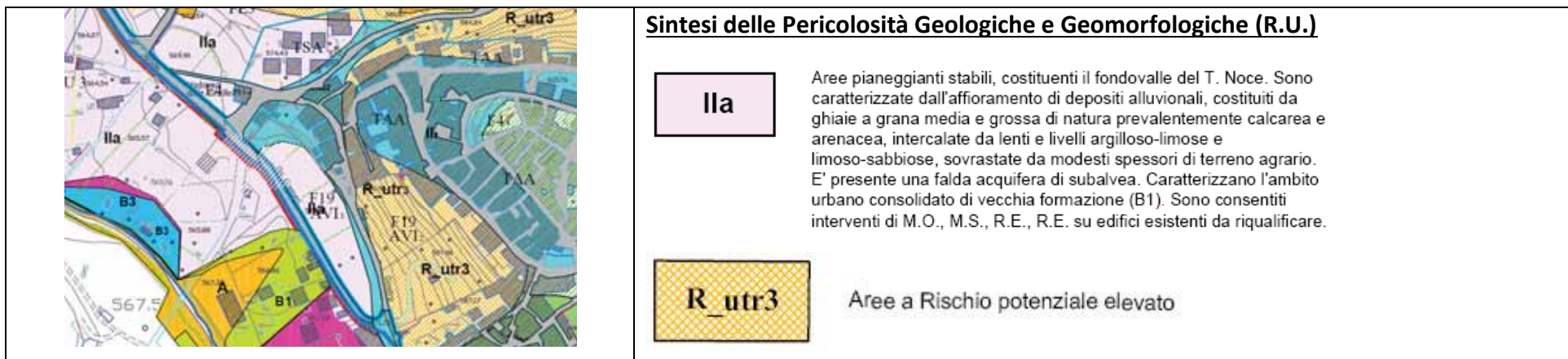
Sito 7 [coltre detritica (dt)]: $C=1.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=15^\circ$; $\gamma=2.0 \text{ t/m}^3$.

Sito 11 [alluvioni terrazzate (al)]: $C=2.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=27^\circ$; $\gamma=1.85 \text{ t/m}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)







NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità. Il cambio di destinazione d'uso ad 'Aree verdi privato Inedificabile' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 7



Sito 11



Scheda progetto Scalinata Villa Comunale	N.07
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Tessuto TC-CD	Scalinata di progetto
<p>Considerazioni: Al fine di agevolare la fruizione della Villa Comunale, individuata come Zona F4.2 di RU, si rende necessario creare un collegamento con il Parcheggio Pubblico prevista dal RU nella Zona FD2. Verificata la pendenza, lo spazio a disposizione fra le preesistenze e la presenza di criticità geologiche, il collegamento è previsto di tipo pedonale probabilmente con una scalinata.</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

SITO 9

Destinazione d'uso: Scalinata di progetto e verde pubblico attrezzato

**Descrizione del sito**

Zona ricadenti in ambito urbano di Tito, a monte di Via Giostra, dotata di declivio sud-occidentale, prossima ma non limitrofa alla linea di alveo della Fiumara di Tito, ad una quota compresa tra 605-598 m s.l.m.

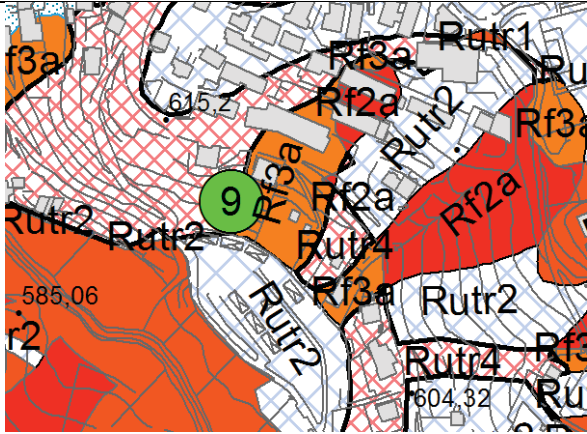
**Geologia (R.U.)**

Il **Sito 9** insiste al di sopra di un sottosuolo costituito da depositi ghiaioso-sabbioso-fangosi in assetto caotico che rappresentano un deposito da frana (fe).

Il settore di stretto interesse risulta collocato lungo un pendio a moderata acclività sud-occidentale e morfologicamente terrazzato dai processi morfogenetici legati all'approfondimento del limitrofo alveo della Fiumara di Tito che scorre più a sud-ovest.

**Geomorfologia (R.U.)**

La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente mette in evidenza la presenza di un corpo di frana relitto di tipo roto-traslazionale.



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

L'area oggetto di studio ricade all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino del Fiume Sele. In particolare, il settore progettuale coincide con un areale codificato come RUTR2, e cioè: *Rischio potenziale gravante sulle unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR4 con esposizione ad un danno moderato, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR3 con esposizione ad un danno moderato o medio, su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR_2, con esposizione ad un danno medio o elevato ed infine su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR_1, con esposizione ad un danno elevato o altissimo.*



Indagini Geognostiche (R.U.)

Sono presenti n. 6 sondaggi geognostici, di cui il sondaggio 1 ricade proprio in prossimità del sito progettuale.

Parametri geotecnici (R.U.)

Sito 9 [deposito di frana (fe)]: $C=1.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=15^\circ$; $\gamma=2.0 \text{ t/m}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)



DELC N° 00036/2021 del 15/06/2021



Sintesi delle Criticità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)

	R_{ult3}	Rischio reale elevato
	R_{ult1}	Aree a Rischio potenziale moderato
	R_{ult2}	Aree a Rischio potenziale medio
	R_{ult3}	Aree a Rischio potenziale elevato
	R_{ult4}	Aree a Rischio potenziale molto elevato

NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità.



Il cambio di destinazione d'uso a 'Scalinata di progetto e verde pubblico attrezzato' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

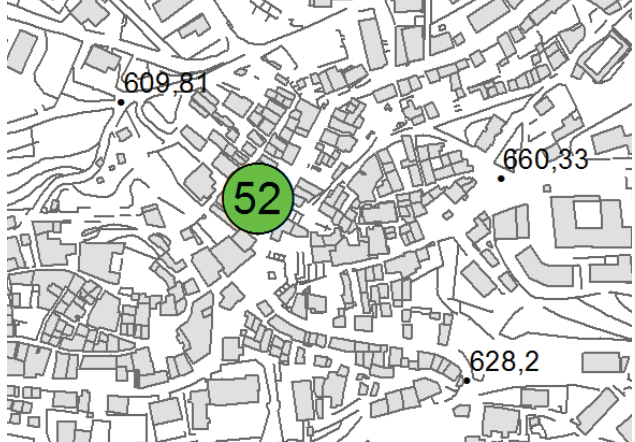


Sito 9 – Vista monte

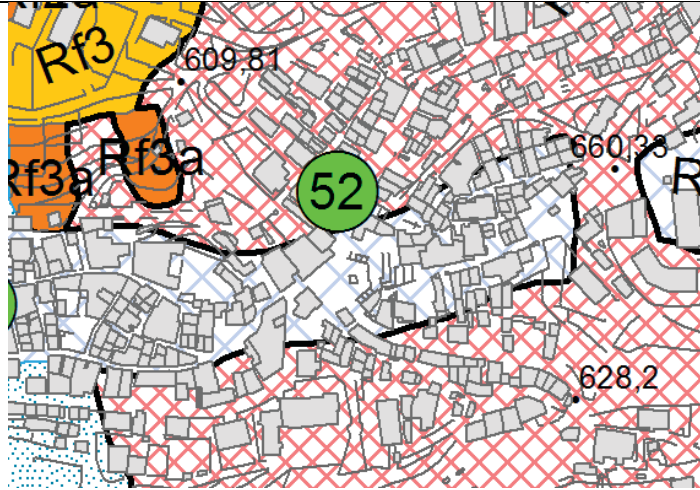


Sito 9 – Vista valle



Scheda progetto Scalinata Villa Comunale	N.08
Destinazione Stato di fatto	Destinazione Progetto
Tessuto TAA – Comparto n.183 del Piano di Recupero del Centro Storico	Scalinata di progetto e verde pubblico attrezzato
<p>Considerazioni: La realizzazione dell'intervento prevede la bonifica dell'area, ricompresa nel comparto n.183 del PdR del centro Storico, con la demolizione di un'unità edilizia diruta e da anni abbandonata. Il recupero dell'area consentirà di realizzare, in corrispondenza della scalinata che parte dal sagrato della chiesetta di 5° Vico e giunge in via Vittorio Veneto, una nuova scalinata per collegare Via Vittorio Veneto con Via Notargalotto oltre ad adibire la restante parte dell'area a verde pubblico attrezzato.</p>	
	
Stato di fatto	Progetto

TITO CENTRO ABITATO		N. 08
SITO 52		Destinazione d'uso: Scalinata di progetto e verde pubblico attrezzato
	<p>Descrizione del sito</p> <p>Zona ricadente in ambito urbano di Tito, nel centro storico, dotata di declivio nord-occidentale, ad una quota compresa tra 615-624 m s.l.m.</p>	
	<p>Geologia (R.U.)</p> <p>Il Sito 52 insiste al di sopra di un sottosuolo costituito da depositi detritici (dt) di origine eluvio-colluviale, per uno spessore variabile tra 0.5 e qualche metro, sovrastanti depositi ghiaioso-sabbiosi (Gs).</p> <p>Il settore di stretto interesse risulta collocato lungo un pendio a moderata acclività nord-occidentale.</p>	
	<p>Geomorfologia (R.U.)</p> <p>La cartografia geomorfologica dello Strumento Urbanistico vigente non mette in evidenza la presenza di elementi di particolare significato.</p>	



Prescrizione e vincolistica (P.A.I.)

L'area oggetto di studio ricade all'interno della giurisdizione idrogeologica pertinente all'Autorità di Bacino del Fiume Sele. In particolare, il settore progettuale coincide con un areale codificato come in RUTR4, e cioè: *Rischio potenziale gravante sulle unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR4 con esposizione ad un danno elevato o altissimo, nonché su unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale PUTR3_3 con esposizione ad un danno altissimo.*



Indagini Geognostiche (R.U.)

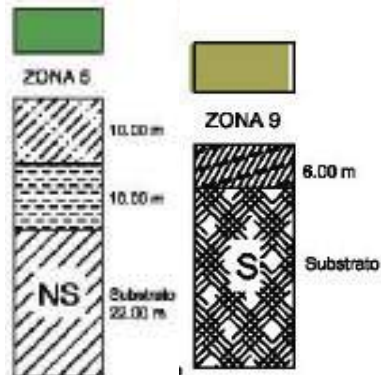
Sono presenti n. 2 sondaggi geognostici ma la cui ubicazione risulta non proprio limitrofa al sito di stretto interesse e quindi non particolarmente significativi

Parametri geotecnici (R.U.)

Sito 52 [deposito eluvio colluviale detritico (dt)]: $C=1.0 \text{ t/m}^2$; $\Phi=15^\circ$; $\gamma=2.0 \text{ t/m}^3$.



Microzonazione Sismica di I livello (Regione Basilicata - D.D. 7602.2011/D.00590)





Sintesi delle Criticità Geologiche e Geomorfologiche (R.U.)

Iib4

Area con pendenza medio-bassa ($i < 15^\circ$) posta all'interno di una depressione morfologica, al di sotto della SS 95. E' caratterizzata dalla presenza di spesse coltri eluvio-colluviali di natura argilloso-limosa (circa 6-7 m) poggianti su di un substrato di natura argilloso marnoso (argille varicolori). Caratterizza la zona DUP C4. I nuovi interventi, saranno possibili, previa indagine geologica puntuale e realizzazione di interventi di presidio e consolidamento delle aree a valle, nonché regolarizzazione e copertura eventuale del fosso Santavendere. Gli scavi dovranno essere contenuti da opere di sostegno, la cui tipologia sarà valutata in funzione dell'altezza della parete, fornite di apposite feritoie per il drenaggio delle acque superficiali. Particolare attenzione va posta per gli interventi in prossimità del fosso (parcheggi e sistemazione a verde).

NOTA: Al momento dei rilievi, le aree non hanno mostrato evidenze geologiche e geomorfologiche di criticità.

Il cambio di destinazione d'uso a 'Scalinata di progetto e verde pubblico attrezzato' non comporta una variazione delle criticità geologiche espresse dalla carta di sintesi del R.U. per cui, in caso di nuovi interventi, si dovranno prevedere puntuali indagini geognostiche supportate da opportuni interventi per la mitigazione dei rischi.

Sito 52





COMUNE di TITO

PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO

L.R. 23/99 - art.16

Titolo:

**ISTRUTTORIA TECNICA DELLE OSSERVAZIONI
PERVENUTE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE
N.15/2021 del 02/03/2021**

Tavola:

Oss. 1

Scala



COMUNE DI TITO
UFFICIO TECNICO
Ing. Angela LAURINO

PROGETTISTA
Ing. Massimo MAGGIO
COLLABORAZIONE ALLA PROGETT.
Arch. Maria RINALDI
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
PAESIT Srl

timbrati



ISTRUTTORIA TECNICA DELLE OSSERVAZIONI
PERVENUTE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
ADOTTATO CON
DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.15/2021 del 02/03/2021

CONTRODEDUZIONI TECNICHE

GIUGNO 2021

PARTE I

PREMESSE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 20 del 01/08/2012 è stato definitivamente approvato il Regolamento Urbanistico del Comune di Tito e il 16/08/2017 è scaduto il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico, perdendo di fatto efficacia le previsioni di trasformazione urbanistica di cui all'art. 16 comma 2 lett. c), d), f) della L.R. 23/1999 restando in vigore quali previsioni strutturali e ricognitive subordinata alla definizione di Piani Operativi e/o Accordi di Localizzazione; ad esclusione di tali aree, il RU mantiene la sua efficacia diretta senza necessità di pianificazione operativa e rimane, pertanto, pienamente efficace la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti previsti nel Regolamento Urbanistico.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 l'Amministrazione ha inteso porre ogni azione utile per un uso consapevole del territorio comunale, con l'obiettivo generale di limitare il consumo del suolo e di contenere il dimensionamento complessivo del R.U. vigente, nonché di correggere eventuali errori materiali emersi in fase di attuazione dello strumento urbanistico generale, dando specifico mandato al Servizio Tecnico Urbanistico per la predisposizione degli atti necessari per la formazione dell'eventuale variante al R.U.

Con determinazione dirigenziale n.00392/2018 del 19/06/2018 è stato affidato l'incarico per la redazione della Variante del Regolamento Urbanistico del Comune di Tito al professionista ing. Massimo MAGGIO.

Con deliberazione della Giunta Comunale n.55 del 9/04/2019 è stato approvato il progetto preliminare per la Variante del Regolamento Urbanistico di Tito e dato mandato al Sindaco ed al Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico al fine di porre in essere ogni adempimento consequenziale e necessario al fine di completare l'iter di adozione e approvazione della Variante al Regolamento Urbanistico di Tito.

Con nota prot. n. 9177/2019 del 23/05/2019, procedendo ai sensi della L.R. n. 23/99, è stata convocata, per il giorno 08/07/2019, la Conferenza di Pianificazione per la "Autorizzazione alla formazione e alla adozione della Variante al Regolamento Urbanistico in conformità alla L.R. n. 23/1999", rinviata e successivamente indetta con nota del 12.02.2020, Prt.G N. 0002321/2020 e trasmessa a mezzo PEC.

Il giorno 22/02/2021 si sono chiusi i lavori della Conferenza di Pianificazione e si è preso atto dell'acquisizione di tutti i pareri necessari all'adozione della Variante Urbanistica.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale N. 15/2021 del 02/03/2021 è stata adottata, ai sensi dell'art.36, comma 3, della L.R. 23/1999 e ss.mm.ii., la Variante del Regolamento Urbanistico di Tito, in conformità al verbale della Conferenza di Pianificazione del 22/02/2021 dando luogo, quindi alla procedura di partecipazione per osservazione, ai sensi degli artt. 9 e 36 della citata L.R., trasmettendo, inoltre, gli atti a tutti gli Enti interessati. In particolare, ai sensi dell'art. 9 della ridetta L.R., si procedeva in data 08/03/2021 all'Avviso di Pubblicazione dell'adozione del RU, nel rispetto delle disposizioni di legge, con affissione all'Albo

Pretorio comunale e pubblicazione completa degli elaborati tecnici ed amministrativi sul sito internet del Comune di Tito.

Si informava, quindi:

“Che gli atti della Variante al Regolamento Urbanistico, redatti dall’Ing. Massimo Maggio, adottata con deliberazione di C.C. n0015/2021 del 02/03/2021, ai sensi di legge sono depositati in libera visione al pubblico, presso gli uffici del Servizio Tecnico Urbanistico del Comune di Tito, a far data dal 08/03/2021 (data di pubblicazione all’albo pretorio del Comune e sul sito istituzionale dell’Ente <http://www.comune.tito.pz.it/>) e per 30 (trenta) giorni consecutivi, fino al 07/04/2021, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 11.00, e il martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e dalle ore 16.00 alle 17.30; oppure liberamente visionabili e consultabili al link indicato successivamente.”

“Gli Enti, le associazioni e i cittadini interessati, potranno presentare opposizioni e/o osservazioni a partire dal giorno 08/04/2021 e per i successivi 30 (trenta) giorni, ossia entro le ore 11.00 del giorno 08/05/2021, nei modi definiti dall’art. 6 del regolamento di attuazione della legge regionale n. 23/99, approvato con D.G.R. n. 512 del 24/03/2003, anche utilizzando l’apposito modello predisposto dall’ufficio urbanistico, disponibile presso l’ufficio tecnico o dal portale del Comune di Tito al seguente link:

<https://comune.tito.pz.it/aree-tematiche/urbanistica-e-patrimonio/regolamento-urbanistico/>

Il termine di presentazione delle osservazioni ed opposizioni è perentorio, pertanto, quelle che dovessero pervenire oltre il termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.”

CRITERI GENERALI PER L’ESAME DELLE OSSERVAZIONI

Preliminarmente si fa osservare che l’indirizzo, oramai univoco, ricavato dalla dottrina urbanistica, nella fattispecie, risulta il seguente:

“... le scelte effettuate dall’amministrazione in sede di adozione/approvazione di uno strumento urbanistico, costituiscono apprezzamento di merito o, comunque, espressione di ampia potestà discrezionale, sottratto al sindacato di legittimità salvo che non siano inficiate da errori di fatto o abnormi illogicità”

“...i provvedimenti comunali di pianificazione comunale e le varianti hanno natura discrezionale e possono, in sede di variante, incidere su precedenti, difformi, destinazioni di zona, comportare modifiche radicali al piano vigente, e rettificare direttive urbanistiche pregresse, al fine di realizzare un processo di adeguamento e modernizzazione delle strutture di servizio del territorio. In sede di pianificazione generale o di variante generale, il comune ha la facoltà ampiamente discrezionale di modificare le precedenti previsioni e non è tenuto a dettare una motivazione specifica per le singole zone o aree a destinazione innovata....”

*“... le osservazioni formulate dai **proprietari dei luoghi** interessati dalla pianificazione urbanistica costituiscono un mero apporto collaborativo alla formazione degli strumenti urbanistici e non danno luogo a peculiari aspettative con la conseguenza che il loro rigetto non richiede una dettagliata motivazione, essendo sufficiente che siano state esaminate e ragionevolmente ritenute in contrasto con gli interessi e le considerazioni generali poste a base della formazione dello strumento urbanistico...”*

Nel formulare le risposte ad ogni singola osservazione presentata, sono stati utilizzati fondamentali criteri di trasparenza per garantire omogeneità e coerenza di risposta, confermando gli indirizzi dettati in fase di adozione della Variante al R.U.

La formulazione delle risposte è avvenuta, quindi, tenendo conto:

- **della coerenza rispetto agli obiettivi e agli indirizzi formulati dall’Amministrazione comunale a monte del processo di formazione della variante al R.U.;**
- **della necessità di confermare, per quanto più possibile, le scelte effettuate in fase di adozione.**

PARTE II

SCHEDE ISTRUTTORIE

NUMERO PROGRESSIVO	001		
NUMERO PROTOCOLLO	0005701/2021		
DATA	08/04/2021		
PROPONENTE	Falce Francesco – legale rappresentante BEA Service srl		
Ubicazione	Catasto	Fg. 12	Part. 661, 659
	Località		



Relazione descrittiva

Come visibile dai due stralci cartografici, le particelle individuata al Fg 12 P.IIa 661 - 659 del Comune di Tito, si prestano in maniera inequivocabile all'ampliamento richiesto da BEA SERVICE srl per aumentare la sua capacità produttiva, essendo la stessa immediatamente prospiciente al piazzale per il deposito dei prodotti finiti.

Essendo tali particelle immediatamente contigue alle particelle di proprietà della BEA SERVICE srl, ed essendo la BEA SERVICE srl intenzionata ad aumentare la superficie del proprio lotto, acquisendo tali particelle, per sopraggiunto incremento della produzione, come già precedentemente richiesto all'ASI mediante una "Richiesta di ampliamento" in data 01.04.2021 Prot. N. 9204E167.02D1D986, con la presente chiede di **non** procedere con la variazione di piano per le particelle in oggetto.

DESCRIVERE la proposta di modifica alla Variante del Regolamento:

La variante al piano urbanistico vigente, prevede la variazione della particella individuata al Fg. 12 p.IIa 661 - 659 della zona industriale del Comune di Tito, da D1 a E1 pertanto lo scrivente pone obiezione a tale variante per interessi logistici su tale particella.

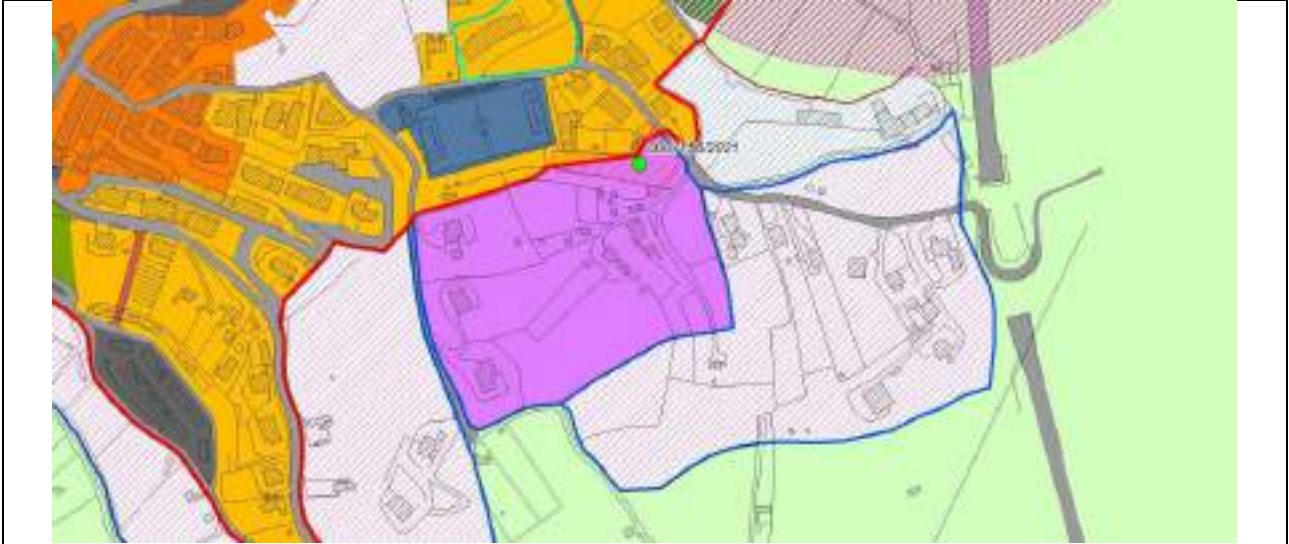
CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

Il proprietario dell'area, oggetto dell'osservazione in questione, aveva partecipato alla manifestazione d'interesse proposta dall'Amministrazione Comunale volta ad acquisire la volontà dei cittadini a retrocedere le aree di loro proprietà all'uso agricolo. Il proponente l'osservazione non è il proprietario dell'area e pertanto si ritiene di respingere l'osservazione dando priorità alle esigenze dell'attuale proprietario.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Ritenute valide le considerazioni del progettista si ritiene respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	002		
NUMERO PROTOCOLLO	0007156/2021		
DATA	03/05/2021		
PROPONENTE	Gallo Anna Annunziata –proprietaria		
Ubicazione	Catasto	Fg. 46	Part. 1054, 1055
	Località	C.da S.Anna Tito (PZ)	



Relazione descrittiva

Ci risulta che l'Amministrazione ha ridefinito l'attuale Ambito Periurbano APU3, anche sulla scorta di indicazioni pervenute da taluni proprietari dei terreni, verosimilmente alcuni degli stessi che sono insediati nell'area APU3 – S. Anna con edifici già esistenti. Non risulta, invece, che siano mai state considerate le indicazioni dei proprietari dei terreni ricompresi nel medesimo ambito e non ancora edificati, dei quali fa parte la richiedente, peraltro residente in altro comune, come del resto la maggior parte di detti proprietari.

Si rappresentano di seguito le motivazioni della presente osservazione:

1) Si constata l'impossibilità di realizzare trasformazioni dell'area, tramite costituzione di consorzio finalizzato alla redazione di un Piano Attuativo da ricomprendere nel Piano Operativo, come già ampiamente esperito nel passato, stante la differente e non univoca motivazione dei diversi proprietari ricadenti nell'area APU3. Di fatto, l'obbligo di costituire il consorzio per la trasformazione dell'area ha rappresentato un limite invalicabile poiché, detto ambito APU3, così come individuato, ricomprende proprietari i cui interessi, per effetto del combinato della norma vigente, presentano interessi divergenti se non addirittura contrastanti. Infatti i proprietari dei suoli già trasformati, peraltro, ricadenti in posizione più esterna rispetto al limite dell'Ambito Urbano, godono del non trascurabile vantaggio di poter usufruire di interventi di ampliamento che nel rispetto dell'indice assegnato, possono essere prodotti per l'intera capacità edificatoria dei suoli privi di asservimento ricadenti in APU 3, in virtù dell' Art. 19.3, così come redatto e producente effetti di legge, nel quale non sembrerebbe si pongano limitazione di sorta, in termini volumetrici, rispetto agli edifici oggetto di ampliamento. A tanto, si aggiunga che la stessa norma consente cambi di destinazione d'uso compatibili con la residenza. Di fatto, per qualsivoglia intervento essi intendano realizzare, compatibile con i regimi definiti per l'area, tali proprietari hanno il solo vincolo di configurare detti interventi come ampliamento dell'esistente, **affrancandosi da qualsiasi obbligo nei confronti degli altri proprietari di suoli ad oggi non trasformati, potendo usufruire di intervento diretto. Tale condizione pone a carico dei soli proprietari di suoli intenzionati a promuovere la trasformazione, l'obbligo e gli oneri per l'adesione al Piano Operativo e quindi per la redazione di un Piano Attuativo.** Il tutto costituisce, di fatto, una palese sperequazione nei confronti di proprietari di suoli ricadenti in un ambito urbanistico che dovrebbe presentare caratteristiche di omogeneità, ancorché in condizioni diverse rispetto allo stato di trasformazione dei suoli. Il criterio della omogeneità delle aree che si ritiene sia alla base della delimitazione dell'ambito APU 3, risulta palesemente e paradossalmente contraddetto proprio dalla norma così come redatta. In definitiva, i proprietari dei suoli non trasformati risultano fortemente penalizzati, in quanto chiamati a sostenere gli oneri delle procedure di un Piano Attuativo e senza speranza alcuna di poter coinvolgere i proprietari di suoli già parzialmente trasformati, ai quali tale procedura piuttosto complessa e costosa, non consentirebbe, nella buona sostanza, nulla di più rispetto a quanto potrebbero realizzare con un intervento diretto. Risulterebbe, poi, tutta da verificare la fattibilità e la relativa funzionalità di un Piano Attuativo su detto ambito APU3, depurato dalle

aree in possesso dei proprietari dei suoli già parzialmente trasformati. Con ogni probabilità potrebbe risultare compromessa la stessa continuità delle aree da assoggettare a Piano Operativo, rendendo di fatto, assolutamente difficile la redazione di uno schema di urbanizzazione. Al fine di assicurare la possibilità di una trasformazione dell'ambito APU3, si renderebbe necessario e pertanto **si propone, di disciplinare gli interventi di ampliamento per gli edifici esistenti entro un limite non superiore al 15% del volume legittimamente ad oggi edificato.**

2) In alternativa rispetto al punto 1), si inoltra la richiesta di ricomprendere le particelle 1054 e 1055 del foglio 46 del Comune di Tito all'interno dell'Ambito Urbano e disciplinare le stesse secondo le norme di Tessuto Consolidato (TC) che si ritiene, nella fattispecie, congrua, sostenibile e coerente con i principi ispiratori e le linee guida del R.U. in quanto:

- la eventuale sagoma da realizzare potrebbe essere prevista nella parte prospiciente alla strada comunale, fatte salve le distanze previste dal R.U., tale posizione non comporterebbe alcun problema per il collegamento alle reti già presenti lungo detta viabilità (rete idrica, fognante, pubblica illuminazione, gas e quanto altro necessario). Tale ipotesi sarebbe, altresì giustificata dal fatto che detti terreni sono contigui ad un'Attrezzatura pubblica per lo Sport che è costituita dal Campo Sportivo di S. Anna. Le cessioni di aree per standard rinvenienti dalla presentazione di un progetto di trasformazione di detti terreni, potrebbero costituire una importante implementazione degli spazi a servizio della struttura sportiva con un evidente vantaggio circa la fruibilità della struttura pubblica.

L'area di proprietà della sottoscritta ha una consistenza di mq. 2.370 (F. 46, partic. 1054-1055) e il suo sviluppo principale corre in adiacenza con la strada comunale per un fronte di circa 40 metri e con la strada interpoderale, che dalla prima origina, per ulteriori 15 metri circa, mentre longitudinalmente per circa 70 metri confina con l'area urbana classificata TC, rasentando le strutture ivi esistenti, di cui addirittura vi sono balconate e terrazzi che affacciano e sporgono sul terreno in questione! Inoltre, fatto rilevante e non trascurabile, va sottolineato che la particella 1054 è già ricompresa nell'area TC *ab illo tempore* per mq. 47.

La modifica, peraltro marginale, richiesta al R.U. con la presente istanza consentirebbe lo sblocco e l'utilizzo di aree potenzialmente eleggibili a trasformazione edilizia secondo criteri di insediamenti periurbani o urbani, in linea con quelli esistenti nelle aree circostanti, nel rispetto della compatibilità e sostenibilità ambientale.

3) La richiesta, in ultima istanza, di qualificare il proprio terreno (f. 46 particelle 1054-1055) in Area Agricola scaturisce dalla constatazione dell'impossibilità di utilizzare la specifica potenzialità edificatoria prescindendo dalla volontà degli altri proprietari delle aree ricadenti in APU3, che, come ampiamente rappresentato sopra, risultano portatori di interessi tra loro divergenti e incompatibili, disattendendo così ogni fattiva e concreta prospettiva di sviluppo, che pure anima e accompagna l'adozione dello strumento urbanistico dell'Amministrazione, relegandola soltanto a mera 'buona intenzione'.

DESCRIVERE la proposta normativa

(si riportano in verde le proposte di variazione alle norme di cui sopra)

a) Sarà consentito agli edifici esistenti l'ampliamento, asservendo terreni che nell'area sono ancora depositari di diritti urbanistici entro il limite massimo di 0,3 mc/mq e non oltre un incremento del 15% calcolato sulla volumetria edificata esistente.

b) In ogni caso la possibilità di
- ridurre l'estensione del Piano Operativo a porzioni di aree più contenute a partire da mq. 2.000, è richiesta dai proprietari attuatori e concessa dall'Amministrazione Comunale.

Si richiede di qualificare l'area di proprietà della sottoscritta, di cui al F. 46 partic. 1054-1055, nell'adiacente Tessuto Consolidato (TC), nel quale già ricade per mq. 47 proprio la partic. 1054 (F. 46).

In alternativa ed *extrema ratio* si chiede di:

- restituire alle particelle suddette la qualifica di Zona Agricola.

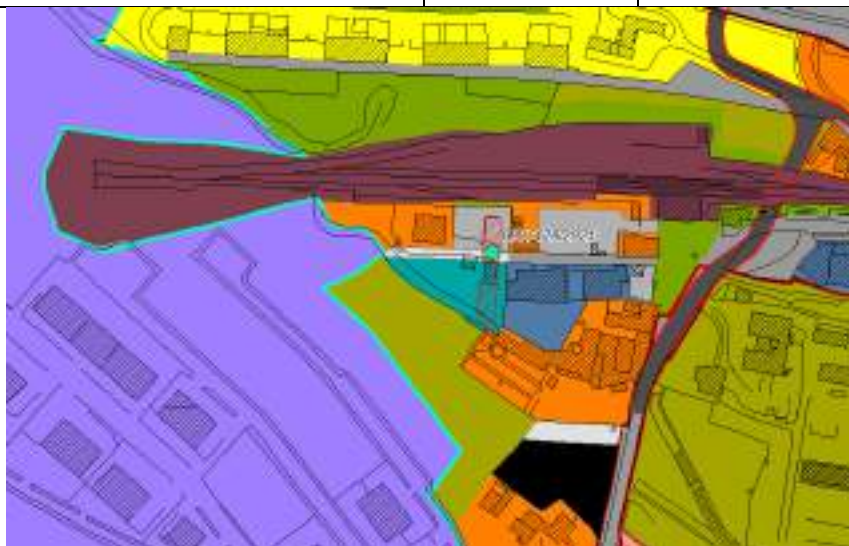
CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

L'osservazione non può essere considerata pertinente poiché l'area indicata dal proponente non è ricompresa all'interno di nessuna Scheda Progetto relativa alla Variante Urbanistica adottata con deliberazione di C.C. n. 15/2021 del 02/03/2021.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	003		
NUMERO PROTOCOLLO	0007156/2021		
DATA	06/05/2021		
PROPONENTE	Sorrentino Giustiniana – proprietaria		
Ubicazione	Catasto	Fg. 10	Part. 79, 39
	Località	Scalo Ferroviario zona limitrofa edificio scolastico – TITO Scalo	



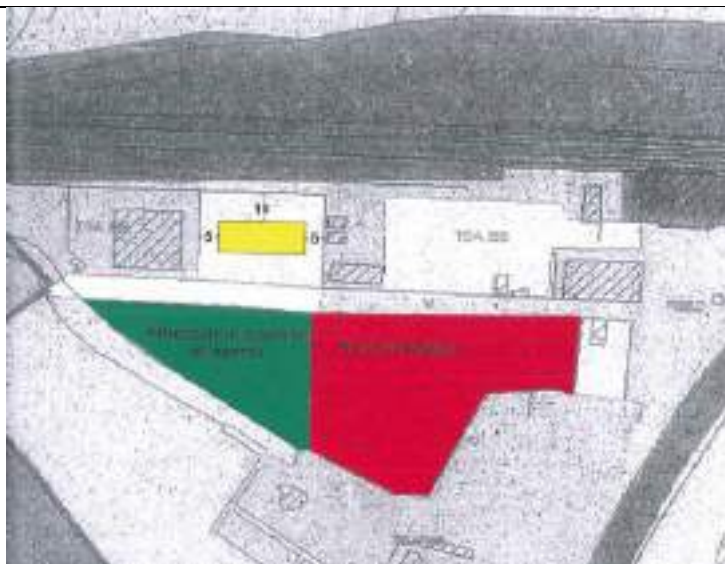
Relazione descrittiva

Su parte dell'area interessata dall'intervento e precisamente sulle Particelle 39 e 79 Foglio 10 insistono 2 Fabbricati. Il Primo demolito in parte in quanto pericolante e non ricostruito a causa della nuova distanza dal confine della ferrovia di Mq 169,89 su 2 Piani e il secondo di Mq 60,00 entrambi di proprietà della Sig. Sorrentino Giustiniana.

I duo fabbricati presenti per un volume complessivo di Metri Cubi 1600 andrebbero abbattuti e le relative cubature ricostruite in un unico fabbricato parallelo alla ferrovia rispettando le distanze come previsto dalla normativa vigente. Mediante un accordo perequativo tra il comune di Tito e la proprietà a titolo gratuito.

DESCRIVERE la proposta di modifica alla Variante del Regolamento:

La proposta di modifica tende a razionalizzare definitivamente l'area interessata dall'edificio scolastico acquisendo maggiori spazi per eventuali ampliamenti o destinarli a spazi all'aperto. Inoltre si realizzerebbe un edificio privato nell'area che offre servizi anche per la piazza realizzata antistante, quali residenze B&B, Ufficio Postale, Banca, Cartoleria per la scuola, Pizzerie, Ristoranti ecc. che renderebbero l'intera area fruibile a tempo pieno.



CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

L'area oggetto dell'osservazione è interessata dalla Scheda progetto TITO SCALO N.7 relativa alla Variante Urbanistica adottata con deliberazione di C.C. n. 15/2021 del 02/03/2021. In questo caso, lo scopo della variante è quello di consentire l'attuazione degli interventi pubblici previsti per la riqualificazione dell'area prospiciente la Scuola dell'Infanzia attraverso la realizzazione di parcheggi e della palestra al servizio del plesso scolastico. Le aree interessate da questi interventi pubblici rientrano nel perimetro del DUP BB1 le cui previsioni, per effetto dello scadere dei 5 anni dall'approvazione del RU di Tito, sono decadute agli effetti conformativi della proprietà. Pertanto, verificata l'inerzia dei proprietari nell'attuazione delle previsioni del RU, l'Amministrazione Comunale ha inteso non riconfermare il DUP BB1 e procedere tramite la variante urbanistica con l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e l'acquisizione delle aree destinate agli interventi pubblici. A tal proposito si ritiene respingere l'osservazione del proponente in quanto, la realizzazione del fabbricato, come proposto, non consentirebbe la realizzazione del parcheggio pubblico al servizio del plesso scolastico e della relativa palestra in progetto.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	004		
NUMERO PROTOCOLLO	0007476/2021		
DATA	06/05/2021		
PROPONENTE	Laurino Maria – proprietaria		
Ubicazione	Catasto	Fg. 20	Part. 205
	Località		



premesse

che il proprio fondo è confinante con il tessuto urbanistico destinato ad uso prevalentemente residenziale e specificatamente come TM (Aree edificate ed edifici compresi in tessuti ubicati ai margini dell'abitato - Aree complesse da riqualificare)

propone

per le motivazione espresse in narrativa, di estendere tale area anche alla propria particella al fine di una possibile edificazione, non speculativa, con contestuale riqualificazione dell'area.

Allega alla presente:

- Stralcio dell' "Elaborato: 6.03 - Regimi di intervento d'uso ed Urbanistici in Ambito Urbano".

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

L'osservazione non può essere considerata pertinente poiché l'area indicata dal proponente non è ricompresa all'interno di nessuna Scheda Progetto relativa alla Variante Urbanistica adottata con deliberazione di C.C. n. 15/2021 del 02/03/2021.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Si concorda con quanto già controdedotto dal progettista.

NUMERO PROGRESSIVO	005		
NUMERO PROTOCOLLO	0007500/2021		
DATA	07/05/2021		
PROPONENTE	Ostuni Gerardo – libero professionista		
Ubicazione	Catasto	Fg.	Part.
	Località		

OSSERVAZIONE DI CARATTERE GENERALE

Relazione descrittiva

Tenendo presente che l'edificazione in gran parte dei Dup, sono stati realizzati con "intervento diretto", così come previsto dall'art. 16 delle NTA, del Precedente PRG, non potendo avvenire in regime di lottizzazione e/o convenzione, e che era cura delle Amministrazioni comunali (comma 2 , art.16 delle NTA), dotare tali aree dei necessari servizi avendo gli attuatori (i proprietari) pagati gli oneri di urbanizzazione.

In sede di redazione del RU fu preso atto che le nuove volumetrie concesse, dovessero essere intese come una sorta di premialità, finalizzata alla risoluzione di tutte le problematiche connesse alla carenza di standard urbanistici.

A conferma di ciò, l'art.8 delle NTA del RU , al comma 1, definisce con chiarezza che la disciplina delle aree ricomprese nei Dup è finalizzata al recupero edilizio esistente , al potenziamento degli standard urbanistici, nonché alla nuova edificazione, difficilmente attuabile per le aree edificate . Occorre consentire di poter escludere le aree edificate in quanto la nuova pianificazione dell'intero Dup porterebbe alla inevitabile demolizione di opere annesse agli edifici (regolarmente assentite ed realizzate dai privati), e alla cessione di aree limitrofe alle abitazioni difficilmente utilizzabili e di modeste dimensioni.

Infatti ciascun singolo proprietario dei lotti edificati, dovrebbero demolire le recinzioni, e altri manufatti regolarmente assentiti , e procedere alla cessione del 60% dell'area limitrofa alla proprietà al comune , dove si dovrebbero realizzare gli standard e sulla restante parte di terreno procedere alla nuova edificazione. Su queste piccole aree destinate agli standar l'amministrazione comunale dovrà provvedere alla loro manutenzione. Infatti , il comma 1 dell'art. 7 delle NTA del RU , consente che gli eventuali Piani Attuativi potranno stralciare i lotti già edificati o quelli saturi non interessati dall'attuazione.

DESCRIVERE la proposta di modifica alla Variante del Regolamento:

Si chiede , a conferma di quanto sotto illustrato , che le aree interessate dai distretti potranno corrispondere a tutto il distretto , o in subordine, corrispondere a parte del Sub-distretto purchè delimitato da limiti fisici esistenti e/o di progetto a conferma della possibilità, come innanzi detto, della suddivisione in Sub Distretti autonomi, ossia l'utilizzo delle nuove volumetrie sia consentito sui lotti liberi (ad esempio quelli asserviti), che dovranno essere continuo e delimitato da perimetri certi (edificato esistente, ecc...) che perequativamente dovranno essere cedute gratuitamente al Comune aliquote di superfici da destinare a spazi pubblici. Ossia di modificare l'art. 18.10 delle NTA del RU ossia.... " le aree per gli standard urbanistici relativi alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria , dovranno tener conto non solo delle esigenze legate alla nuova edificazione ma anche a quelle mancanti o deficitarie della parte già edificata", in quanto molti degli immobili sono stati realizzati o direttamente da piccoli proprietari con l'intervento diretto e/o da imprese che hanno venduto i lotti ad privati, che difficilmente rimuoveranno porzioni di aree da cedere per realizzare le urbanizzazioni, che ha portato in talune zone una totale inapplicabilità del regolamento Urbanistico. Di consentire la realizzazione di Sub Distretti nelle aree che risultano libere da edificazione e contornate da limiti fisici esistenti, per realizzare almeno in tali zone le previsioni del RU.

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

La Variante Urbanistica, adottata con deliberazione di C.C. n. 15/2021 del 02/03/2021, non entra nel merito dei criteri di attuazione dei DUP e pertanto l'osservazione è da ritenersi non pertinente.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Si concorda con quanto già controdedotto dal progettista.

NUMERO PROGRESSIVO	006		
NUMERO PROTOCOLLO	0007501/2021		
DATA	07/05/2021		
PROPONENTE	Scaglione Carmine – legale rappresentante ECOLEGNO srl		
Ubicazione	Catasto	Fg. 22	Part. 376, 377
	Località	C/da Serra	



Relazione descrittiva:

I terreni in oggetto si trovano in zona agricola e ricadono su di un'area posta in contrada S. Serra del Comune di Tito (Pz) , delimitata ad Nord dall'Agglomerato Industriale Consorzio "A.S.I.", ad Nord- Ovest dal Raccordo Autostradale Potenza-Sicignano, a Ovest dalla Tito- BRIENZA, mentre a sud con l'area - APU1: Aree Periurbane di tipo prevalentemente Commerciale ed Artigianale da completare e riqualificare-Art. 19 - APU (Ambito Periurbano), ossia aree private ed edifici in ambito Periurbano da riqualificare e completare anche con interventi di nuovo impianto da realizzarsi sulla base di Piani Operativi (art. 15 L.R. n. 23/99).

La collocazione geografica, è favorevolissima in rapporto agli assi di grande comunicazione della Regione (Tito- Brienza- Val d'Agri e Basentana) che definiscono una stretta comunicabilità con le aree regionali e extra-regionali.

Per questo aspetto l'area è inserita nei flussi di comunicazione in maniera strategica.

In funzione della collocazione geografica, il rapporto con Potenza, ha posseduto in passato, le caratteristiche tipiche della dipendenza , in termini di servizi, occupazione , uso del tempo libero, oggi con la realizzazione di attività artigianali risulta meno squilibrato per la valenza delle aree situate sull'asse Tito-Potenza.

L'area di Tito Scalo, infatti per collocazione territoriale, per assetto organizzativo e per potenzialità intrinseche, rappresenta la realtà produttiva più forte, o più potenzialmente tale, del comprensorio potentino. Dunque all'interno di una logica di sviluppo comprensoriale, verso la quale bisognerà tendere nei prossimi mesi pena l'involuzione totale dei rapporti territoriali interni alla Città ospoluogo, il ruolo di questa zona cerniera che comprende anche l'area industriale e si estende a corona rispetto l'asse basentano, risulterà decisivo in funzione della produttività dell'intero comprensorio, della creazione di una produttività moderna, del perseguimento di una logica di decentramento di alcuni servizi e di alcune funzioni riguardanti il terziario e la amministrazione, della creazione di un'area di riferimento all'interno della costruzione di un sistema urbano diffuso.

All'interno di questa prospettiva, appare quasi ovvio che le potenzialità possedute dal territorio di Tito Scalo sono molto forti.

Queste nuove zone, fornirebbero alle forze imprenditoriali presenti in contrada Serra la possibilità di misurarsi con un progetto di ampio respiro.

DESCRIVERE la proposta di modifica alla Variante del Regolamento:

Tenendo presente che nell'area adiacente gli immobili dell'officina, vi sono altri edifici regolarmente autorizzati, che svolgono attività artigianali.

Si chiede di ampliare l'area in oggetto, applicando la normativa vigente in area PIP e/o di area extraurbane-attività artigianali, o eventualmente estendere l'area dell'ambito Periurbano AP1.

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

L'osservazione non può essere considerata pertinente poiché l'area indicata dal proponente non è ricompresa all'interno di nessuna Scheda Progetto relativa alla Variante Urbanistica adottata con deliberazione di C.C. n. 15/2021 del 02/03/2021.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Si concorda con quanto già controdedotto dal progettista.

NUMERO PROGRESSIVO	007		
NUMERO PROTOCOLLO	0007562/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	arch.Pietro Sabia a nome di Triunfo – Civiello – Arpa		
Ubicazione	Catasto	Fg. 12	Part.
	Località	Officina meccanica "SALVIA"	



Relazione descrittiva

Si propone: Al fine di tutelare l'ambiente circostante fortemente antropizzato ed abitato, e in linea con Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 - Allegato I (articolo 6, commi 1 e 2) ovvero: **REQUISITI RELATIVI AL CENTRO DI RACCOLTA E ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO:**

1 Ubicazione dell'impianto di trattamento.

1.1.3. Per ciascun sito di ubicazione sono valutate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione ai seguenti parametri:

a) distanza dai centri abitati; a tal fine, per centro abitato si intende un insieme di edifici costituenti un raggruppamento continuo, nonché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.

b)

1.1.4. Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione sono da privilegiare:

- 1) le aree industriali dismesse;
- 2) le aree per servizi e impianti tecnologici;
- 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.

1.2. Le regioni devono favorire la localizzazione del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento ubicati in aree non idonee, individuando, a tal fine, appositi strumenti di agevolazione.

.....

2.3. Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro di raccolta è dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili.

2.4. Il titolare del centro di raccolta garantisce la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale.

Detto ciò tra le altre novità proposte dalla attuale variante al RU del 2019 (già essa variante al RU del 2012...) non si comprende il perché dell'aumento dell'altezza massima edificabile da 7,5m (previsto dai precedenti regolamenti dal 2012 al 2019) a ben 13,00m con un aumento visivo quasi del doppio ovvero un aumento pari al 73% considerando che i fabbricati residenziali nell'intorno non superano i 10m alla gronda. L'altezza di 13m è tipica di un fabbricato residenziale di quattro piani fuori terra.

Il timore dei residenti da me rappresentati è che l'edificazione di nuovi corpi di fabbrica con i suddetti parametri servano a far aumentare la capacità lavorativa della Officina di che trattasi ovvero, un plausibile aumento di rumori, polveri e traffico veicolare pesante in una zona a carattere prevalentemente residenziale/commerciale.

Detto quanto la proposta della presente osservazione è:

- Riportare l'altezza massima consentita per nuovi fabbricati industriali a 7,5m come previsto nei precedenti RU e NTA.
- L'attuazione del dettato dei D.L. 24/06/2003 n. 209 e approfondire e verificare l'impatto dell'Officina sul contesto urbano in oggetto.

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

L'osservazione in questione riguarda la Scheda progetto TITO SCALO N.11 in cui, a seguito della modifica del limite del Nucleo Industriale di Tito Scalo previsto dalla Variante del PRG dell'ASI e approvato con DPGR N. 667 del 10/06/2014, si è inteso retrocedere le aree, ritornate alla potestà edificatoria comunale, alla disciplina della Zona Agricola pur confermando la destinazione urbanistica di tipo produttivo relativamente alla superficie in cui è già presente un'officina meccanica legittimamente realizzata con regolare titolo abilitativo.

Al fine di consentire l'adeguamento funzionale e l'ampliamento finalizzato all'ottimizzazione dell'intero ciclo dell'autoveicolo dalla vendita, riparazione, revisione sino alla demolizione e al recupero come disciplinato dal D.Lgs n. 209/2003 e art. 231 del D.Lgs n. 152/2006, oltre alle quantità già assentite dai titoli abilitativi, si conferma un'altezza massima dell'intervento pari a quella già prevista dalla Zona per gli insediamenti produttivi in attuazione del P.I.P. all'Art. 20.2 – Zona D2 delle NTA del vigente RU di Tito. Pertanto l'osservazione si ritiene respinta.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	008		
NUMERO PROTOCOLLO	0007563/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	arch.Pietro Sabia a nome di Triunfo – Civiello – Arpa		
Ubicazione	Catasto	Fg. 12	Part.
	Località	Officina meccanica "SALVIA"	



Relazione descrittiva

Si propone: Al fine di tutelare l'ambiente circostante fortemente antropizzato ed abitato, e in linea con Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 - Allegato I (articolo 6, commi 1 e 2) ovvero: **REQUISITI RELATIVI AL CENTRO DI RACCOLTA E ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI VEICOLI FUORI USO:**

1 Ubicazione dell'impianto di trattamento.

1.1.3. Per ciascun sito di ubicazione sono valutate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione ai seguenti parametri:

a) distanza dai centri abitati; a tal fine, per centro abitato si intende un insieme di edifici costituenti un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada;

b)

1.1.4. Nell'individuazione dei siti idonei alla localizzazione sono da privilegiare:

- 1) le aree industriali dismesse;
- 2) le aree per servizi e impianti tecnologici;
- 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali

1.2. Le regioni devono favorire la rilocalizzazione del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento ubicati in aree non idonee, individuando, a tal fine, appositi strumenti di agevolazione.

.....

2.3. Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro di raccolta è dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili.

2.4. Il titolare del centro di raccolta garantisce la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale.

Detto ciò tra le altre novità proposte dalla attuale variante al RU del 2019 (già esso variante al RU del 2012...) non si comprende il perché dell'aumento dell'altezza massima edificabile da 7,5m (previsto dai precedenti regolamenti dal 2012 al 2019) a ben 13,00m con un aumento visivo quasi del doppio ovvero un aumento pari al 73% considerando che i fabbricati residenziali nell'intorno non superano i 10m alla gronda. L'altezza di 13m è tipica di un fabbricato residenziale di quattro piani fuori terra. Il timore dei residenti da me rappresentati è che l'edificazione di nuovi corpi di fabbrica con i suddetti parametri servano a far aumentare la capacità lavorativa della Officina di che trattasi ovvero, un plausibile aumento di rumori, polveri e traffico veicolare pesante in una zona a carattere prevalentemente residenziale/commerciale.

Detto quanto la proposta della presente osservazione è:

- Riportare l'altezza massima consentita per nuovi fabbricati industriali a 7,5m come previsto nei precedenti RU e NTA.
- L'attuazione del dettato dei D.L. 24/06/2003 n. 209 e approfondire e verificare l'impatto dell'Officina sul contesto urbano in oggetto.

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

L'osservazione in questione riguarda la Scheda progetto TITO SCALO N.11 in cui, a seguito della modifica del limite del Nucleo Industriale di Tito Scalo previsto dalla Variante del PRG dell'ASI e approvato con DPGR N. 667 del 10/06/2014, si è inteso retrocedere le aree, ritornate alla potestà edificatoria comunale, alla disciplina della Zona Agricola pur confermando la destinazione urbanistica di tipo produttivo relativamente alla superficie in cui è già presente un'officina meccanica legittimamente realizzata con regolare titolo abilitativo.

Al fine di consentire l'adeguamento funzionale e l'ampliamento finalizzato all'ottimizzazione dell'intero ciclo dell'autoveicolo dalla vendita, riparazione, revisione sino alla demolizione e al recupero come disciplinato dal D.Lgs n. 209/2003 e art. 231 del D.Lgs n. 152/2006, oltre alle quantità già assentite dai titoli abilitativi, si concede un'altezza massima dell'intervento pari a quella già prevista dalla Zona D2 per gli insediamenti produttivi in attuazione del P.I.P. all'Art. 20.2 delle NTA del vigente RU di Tito. Pertanto l'osservazione si ritiene respinta.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	009		
NUMERO PROTOCOLLO	0007564/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	arch. Pietro Sabia a nome di Triunfo – Civiello – Arpa		
Ubicazione	Catasto	Fg. 12	Part.
	Località	Tratturo Comunale degli Stranieri	



Relazione descrittiva

La descrizione del sito andrebbe approfondita dato che ci risulta, salvo ulteriori nostre errate valutazioni, che nel tratto in questione, oltre alla trasformazione del tratturo comunale in strada di battuto di misto, ai piedi dei tralicci delle dorsali elettrica (150Kv) si trovano posizionati containers metallici.

Secondo la normativa di sicurezza degli elettrodotti, vengono stabilite fasce di rispetto e/o distanze minime da rispettare.



Entro tali limitazioni nulla si può costruire e/o posizionare, l'unica cosa che viene consentita è la coltivazione del terreno.

Detto ciò i residenti che rappresento chiedono la rimozione di tali volumi appoggiati in modalità provvisoria e il ripristino dei luoghi salvo l'esistenza di titoli autorizzativi e/o nulla osta degli enti competenti. (es. Terna, Regione Basilicata, Comune di Tito)

Proposta di modifica alla SCHEDA PROGETTO n°11

In foto stralcio mappa catastale attuale con evidenziazione del Tratturo Comunale degli Stranieri che costeggia l'officina "Salvia" e altri lotti dove erroneamente nella descrizione dello stato dei luoghi in DELC 000152021 del 02/03/2021 - SCHEDA n° 11 - pag. 33 - del RU in Variante si riportava quanto segue:



Per quanto riguarda il sistema vincolistico Farca non è interessata da alcun vincolo o area soggetta a tutela, mentre la stradina in terra battuta che costeggia la recinzione dell'officina risulta essere il "Tratturo Comunale degli Stranieri", sottoposto a tutela ai sensi degli artt.10 e 142 del D. Lgs 42/2004.

"..... **stradina in terra battuta**" ad oggi non risulta essere tanto veritiero dato che tale dicitura non corrisponde al reale stato delle cose (vedi foto) risulta essere più che terra battuta una strada fatta con strato di misto (*inerti calcarei triturati secondo diverse grammature*) compattato e livellato dopo il quale, solitamente e secondo un progetto approvato, si completa con l'ultimo strato di asfalto. I proponenti temono che il tratturo venga successivamente asfaltato e diventare strada a carattere urbano. Per quanto su esposto si chiede la correzione del testo evidenziato in rosso ovvero citare nella scheda di progetto gli estremi degli atti autorizzativi alla trasformazione di che trattasi.

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

L'Ufficio di Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia di Regione Basilicata, in seno alla Conferenza di Pianificazione convocata ai sensi dell'art. 25 della L.R. N.23/99, con nota N. Prot. 0032547/23AB del 24 02 2020 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi del D.L.vo n. 152/2006, di alcune Schede progetto di cui si compone la Variante Urbanistica del RU di Tito adottato con deliberazione di C.C. n. 15/2021 del 02/03/2021. Anche la Scheda progetto TITO SCALO N.11 è stata oggetto di verifica di assoggettabilità. L'Ufficio di Compatibilità Ambientale di Regione Basilicata, con Determinazione Dirigenziale N.23AB.2020/D.00934 del 28/09/2020, si è espressa con parere favorevole all'adozione della Variante Urbanistica del RU di Tito.

L'analisi del quadro conoscitivo locale, relativa alla Relazione di Assoggettabilità a VAS, ha tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico in cui l'intervento proposto in progetto si va ad inserire e quindi ha dovuto rappresentare quegli elementi necessari all'espressione del parere di merito.

Relativamente alla verifica dei vincoli e delle aree soggette a tutela, si evince che il "Tratturo Comunale degli Stranieri" registrato al N.255 nell'elenco dei Tratturi sottoposti a tutela ai sensi dell'artt.10 e 142 del D.Lgs 42/04, non rientra nell'area d'intervento prevista dalla Scheda progetto n.11 e pertanto eventuali interventi di manutenzione o messa in ripristino delle aree non possono essere né previsti né disciplinati dalla presente Variante Urbanistica.

Pertanto, l'osservazione si ritiene respinta e si rimanda ad eventuali approfondimenti agli organi competenti e preposti alla vigilanza e tutela delle aree di interesse archeologico.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	010		
NUMERO PROTOCOLLO	0007565/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano		
Ubicazione	Catasto	Fg. 12	Part. 371, 615, 616, 617. 618, 622, 623, 624
	Località	C/da Serra	



Relazione descrittiva

L'orientamento ormai diffuso della giurisprudenza amministrativa, porta a concludere che su una strada vicinale si possa considerare cessato l'uso da parte dei frontisti in presenza delle seguenti condizioni:

1. disuso prolungato della strada da parte dei frontisti;
2. inerzia della pubblica amministrazione nella cura e manutenzione;
3. fatti concludenti e comportamenti univoci della pubblica amministrazione, non compatibili con il proposito di conservare la destinazione all'uso della strada.

Ne deriva che la strada vicinale, ricorrendo le suddette condizioni, perde ipso facto ogni destinazione all'uso, a prescindere dall'effettiva e concreta emanazione del cosiddetto provvedimento di sdemanzializzazione e/o di declassificazione della strada.

Non v'è dubbio infatti, che il suddetto atto assume carattere dichiarativo, mentre è la definitiva inidoneità alla soddisfazione del pubblico interesse ad implicare l'effetto costitutivo del nuovo regime del bene che viene, in tal modo, ad essere assoggettato alla disciplina giuridica dei beni oggettivamente privati, sì da poter essere usucapito dai proprietari finitimi.

...si omette la parte grafica....

Tutto quanto su esposto, evidenziato in mappa catastale, su Ortofoto storiche e con scatti fotografici attuali, si ritiene di ricordare a questa Amministrazione che già nel lontano 1988 e forse anche prima, la strada vicinale di fatto non era più utilizzata a vantaggio di un frutteto. In seguito negli anni successivi 1994, 2000 e fino ai giorni nostri il frutteto ha continuato a esistere. Successivamente con il frazionamento della strada "Pisciatturo" del 01/06/1992 prot. 37895/92 approvato col n° 2108/92 (di seguito allegato in copia) l'Amministrazione accettava la cessazione dell'uso della strada vicinale "Pisciatturo".

DESCRIVERE la proposta normativa

Si richiede di aggiornare le mappe catastali con la cancellazione definitiva dei tratti residuali di strada vicinale "Pisciatiuro" in quanto tale strada residuale è di fatto in disuso ovvero inesistente.

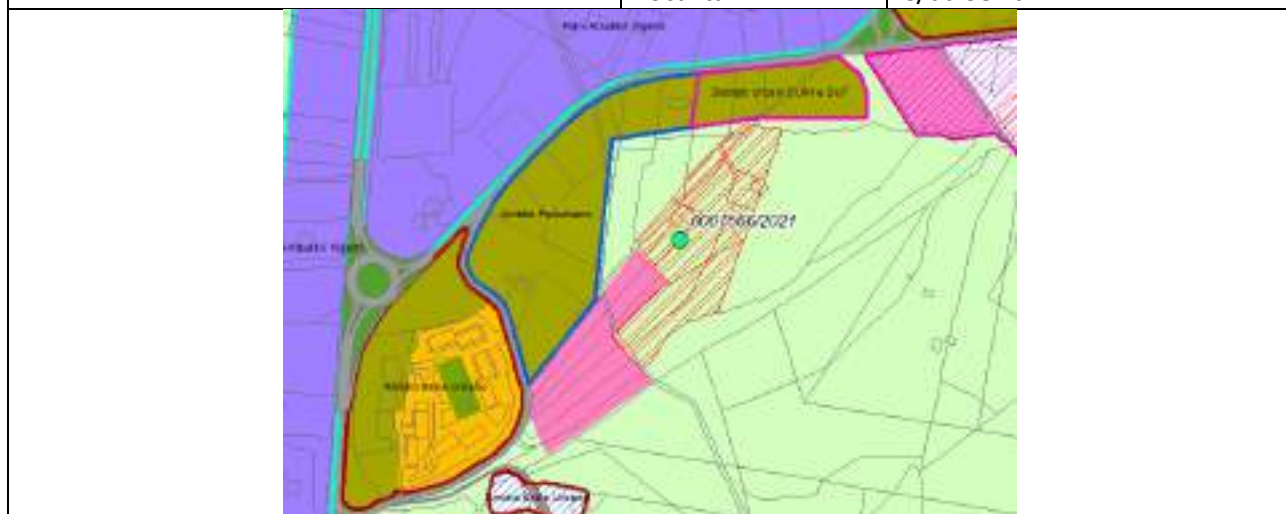
CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

L'osservazione si ritiene respinta poiché la Variante Urbanistica del RU di Tito, adottato con deliberazione di C.C. n. 15/2021 del 02/03/2021, non è competente a tal riguardo.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	011		
NUMERO PROTOCOLLO	0007566/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	arch.Stefanelli a nome di Triunfo – Civiello – Arpa – Silvano		
Ubicazione	Catasto	Fg. 12	Part. 359, 360, 362, 363, 365, 368, 371, 372, 373, 611, 612, 613, 615, 616, 617, 618, 620, 621, 622, 623, 624, 885, 886, 887, 888, 920
	Località	C/da Serra	



Descrizione della proposta normativa

Dal momento che la variante al Ru alla scheda n° 12 propone e prevede la retrocessione della perimetrazione della zona ASI, volontà amministrativa di allontanare l'ambito industriale dall'ambito residenziale ormai consolidato e in via di completamento, i proponenti e cittadini richiedono di inserire ed ampliare la perimetrazione **dell'Ambito Periurbano** e del **DUP C2A** inserendo le particelle nn° **359, 360, 362, 363, 365, 368, 371, 372, 373, 611, 612, 613, 615, 616, 617, 618, 620, 621, 622, 623, 624, 885, 886, 887, 888, 920** (riportate in verde chiaro Fg.12). La restante porzione di territorio rimarrebbe zona agricola.

Motivazione dell'Osservazione

Si chiede di ampliare la perimetrazione **dell'Ambito Periurbano** e del **DUP C2A** in maniera da assorbire le particelle dei proponenti dato che il sito "C", come riportato nel Quadro di Unione descrivente i siti urbani, oggi è via Gerhard Rohlfs a significare che l'amministrazione intende tale ambito territoriale ormai urbanizzato con caratteri non più di tipo rurale. Di fatto gli attuali usi sono:

- uso residenziale, case mono e bifamiliari, piccoli condomini,...
- uso commerciale, negozi, bar, edicola, panificio, autolavaggi, supermercati, pompe di benzina,...
- usi produttivi e di servizi alla popolazione, hotel, banca, centro medico, Residenza per anziani,...

Successivamente con nota del 16/02/2016 prot.: 2398 (nella persona di Triunfo Raffaella e Iummati Vita) è stata fatta ulteriore richiesta di alienazione dei tratti residuali della strada poiché ricadenti nei fondi dei proponenti.

Concludendo con la redazione ed approvazione della nuova toponomastica del Comune la strada vicinale è in parte non graficizzata a dimostrazione del fatto che sempre per la mancanza di uso l'Amministrazione non la rappresentava come segno importante del territorio.

Quindi ad oggi il tratto di strada "Pisciaturo" nei pressi del fabbricato e delle particelle dei proponenti non esiste più, mentre il tratto che costeggia l'Officina Salvia si trova allo stato di totale abbandono, impraticabilità ed inaccessibilità come dimostrato nella presente relazione.

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

Nei paragrafi introduttivi dell'Elaborato N.1 "SCHEDE DI INTERVENTO si sono descritti gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale ha voluto perseguire attraverso la Variante Urbanistica del RU di Tito.

La congiuntura economica difficile in cui versa il settore Edile e soprattutto l'ingente volumetria residenziale realizzata nella zona di Tito Scalo, negli anni immediatamente antecedenti all'approvazione del RU, hanno fatto sì che gli investimenti privati hanno riscontrato una battuta d'arresto pertanto è maturata la necessità di calibrare le previsioni dello Strumento Urbanistico rispetto alle nuove esigenze del territorio sia rispetto alle iniziative private, finalizzate più al recupero che alla realizzazione di nuove costruzioni, sia rispetto alle urgenze dell'Amministrazione Comunale che ha ravvisato il bisogno di individuare nuovi interventi nell'ottica della costruzione della Città Pubblica. A tal fine si è immaginato una Variante Urbanistica *green* che potesse ridurre le previsioni di nuovo impianto residenziale privato, pur consapevoli della perdita di eventuali introiti nelle casse comunali, e di avvantaggiare i meccanismi normativi necessari per l'avvio della realizzazione di opere pubbliche.

Queste motivazioni sono alla base delle scelte operate nella Scheda progetto TITO SCALO N. 12 in cui, a seguito della modifica del limite del Nucleo Industriale di Tito Scalo previsto dalla Variante del PRG dell'ASI e approvato con DPGR N. 667 del 10/06/2014, si è inteso retrocedere le aree, ritornate alla potestà edificatoria comunale, alla disciplina della Zona Agricola. Considerare un ampliamento dell'Ambito Periurbano e del DUP C2A ricomprendendo le aree di proprietà dei cittadini ricorrenti, andrebbe in contrasto con gli obiettivi fissati dall'Amministrazione e pertanto l'osservazione si ritiene respinta.

Per quanto concerne la richiesta dei ricorrenti relativa all'alienazione dei tratti residuali della strada ricadenti nei fondi dei proprietari e all'approvazione della nuova toponomastica del Comune, si ritiene di dover rimandare agli organi preposti le attività di che trattasi poiché non ne è competente lo Strumento Urbanistico.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	012		
NUMERO PROTOCOLLO	0007567/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	Ing. Gatta a nome di Coronato		
Ubicazione	Catasto	Fg. 15	Part. 2
	Località	C/da Santa Ioja	



Relazione descrittiva

La particella n. 2 della Sig.ra Coronato ha una forma al L. La proposta prevede di lasciare edificabile solo una parte di suddetta particella peraltro quella prospiciente la linea ferroviaria. Pertanto la proposta è di lasciare edificabile l'intera particella n. 2 oppure in subordine di escluderla totalmente.

Proposta di modifica alla SCHEDA PROGETTO

Si chiede di lasciare la fascia della particella n. 2 parallela alla n. 40 edificabile in quanto ad oggi verrebbe inclusa solo la fascia parallela alla linea ferroviaria che di fatto resterebbe inediticata per il rispetto della distanza dalla linea ferroviaria stessa.

In subordine si chiede di retrocedere ad area agricola anche la parte della particella n. 2 sopra descritta ad oggi lasciata edificabile

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

Le indicazioni progettuali previste dalla Scheda progetto TITO SCALO N. 1 hanno inteso recepire la finalità della Variante Urbanistica poste dall'Amministrazione Comunale e quindi la retrocessione delle aree, perimetrate dal "P.P. F2B Servizi Territoriali", alla disciplina della Zona Agricola fatto salvo le aree in cui sono presenti le preesistenze edilizie non compatibili con tale la Zona o dove l'Amministrazione Comunale ha interesse alla realizzazione di un intervento pubblico. Nello specifico, la perimetrazione delle aree, riconfermate nei perimetri del "P.P.F2B Servizi Territoriali" e assoggettate alla "Zona extraurbana D11 Impianti da fonti rinnovabili", ha tenuto conto dei segni grafici riportati dal rilievo aerofotogrammetrico scala 1:5000 di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Tito non considerando, come disposto dal normatore, le aree di proprietà distinte in catasto.

Ritenendo che le aree da ricomprendere nel "P.P. F2B Servizi Territoriali" sono solo quelle in cui vi è la presenza di manufatti edilizi non compatibili con l'uso agricolo e considerando che la proprietà del ricorrente è libera da tali preesistenza, si ritiene di accogliere l'osservazione escludendola dai limiti del "P.P. F2B".

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di variante Urbanistica, si intende accogliere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	013		
NUMERO PROTOCOLLO	0007568/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	Salvatore Angela – legale rappresentante Edinvest srl		
Ubicazione	Catasto	Fg. 2	Part. 522, 179
	Località	C/da Frascchete	



Relazione descrittiva

La EDINVEST SRL ha concesso in locazione alla KRATOS SRL con sede legale in Tito (PZ) alla Zona Industriale snc, Partita IVA 09710231003 l'opificio industriale in Tito (Pz) alla C.da Frascchete individuato in catasto al foglio nr. 2 particella nr. 522 con il piazzale antistante compreso le macchine ed attrezzature esistenti per la produzione di carpenteria metallica.

La KRATOS SRL, come si evince dalla Visura camerale aggiornata al 24/03/2021, ha costituito in data 10/07/2014 nell'immobile sopra citato l'Unità Locale n. PZ/1 per esercitare l'attività "Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture" con Codice 25.11.

L'attività esercitata dalla KRATOS SRL è legata all' ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI (SOA) ai sensi del D.P.R. 207/2010 per la categoria di opere specializzate OS 18-A (Componenti strutturali in acciaio) Classe V per un importo fino ad pari ad € 5.165.000,00 (euro cinquemilionicentosesantacinquemila/00).

La Variante prevede la retrocessione della APU 2 a zona agricola. Si ritiene che in virtù del punto 5 dell'art.21.1 relative alle zone agricole che consente di mantenere coerenti le destinazioni d'uso di immobili in cui fino ad oggi si sono esercitate attività produttive, tale retrocessione non comporti variazioni che possano inficiare in qualche modo l'attestazione SOA di cui sopra. Si precisa che le destinazioni Uffici e Laboratorio /officina sono state specificatamente acquisite mediante richiesta di variazione di destinazione d'uso di fabbricati agricoli mediante rilascio di titolo abilitativo nella fattispecie pratica n.2042 del 1987 prot n. 8973. Al fine di assicurare futuri eventuali ampliamenti/ristrutturazioni si chiede di poter disporre di Facoltà di ampliamento utilizzando l'indice 0,03 mc/mq, asservendo aree agricole ricadenti in un raggio di 2.000,00 ml, anziché di 1.000 ml, così come recita la norma allo stato attuale.

Proposta di modifica alla SCHEDA PROGETTO

N.B. Allegare stralcio cartografico con rappr

Art. 21.1 - Territorio esterno all'ambito urbano- Zone agricole

5 - In zona agricola, e segnatamente per le aree individuate originariamente dal RU in ambito APU 2, limitatamente alle sole attività produttive, commerciali, artigianali e di servizio esistenti è consentito il cambio di destinazione d'uso, nei limiti delle volumetrie esistenti legittimamente realizzate e a queste connesse così come risultante dai titoli abilitativi. I cambi di destinazione d'uso non consentono la trasformazione a residenza o ad attività inquinanti. In zona agricola, per le attività produttive, commerciali, artigianali e di servizio esistenti è consentito l'ampliamento utilizzando l'indice 0,03 mc/mq, asservendo aree agricole ricadenti in un raggio di 2.000,00 ml, da misurarsi in senso orizzontale a partire dall'area di sedime della costruzione in progetto e in deroga al possesso del lotto minimo di 5.000, mq. Nel casi previsti al punto 5 l'altezza massima consentita è di ml. 7,50 ad esclusione delle attività ricettive e di ristorazione


CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

La retrocessione delle aree ricomprese nell'ambito dell'APU2 alla disciplina della Zona agricola, di fatto assoggetta queste alla norma riportata NTA all'Art. 21.1 delle NTA e pertanto, per quanto attiene alle

attività produttive in Zona agricola, si conferma quanto detto al punto 5) dell'art. 21.1 e nello specifico si conferma la destinazione d'uso produttiva degli immobili di proprietà del ricorrente legittimamente realizzati. Si ritiene invece di dover respingere l'osservazione in merito alla richiesta del ricorrente relativa all'aumento a 2.000 ml del raggio dell'area per l'asservimento in caso di ampliamento di attività produttive, commerciali, artigianali e di servizio esistenti.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	014		
NUMERO PROTOCOLLO	0007569/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	Viscusi – Ostuni – proprietari		
Ubicazione	Catasto	Fg. 46	Part. 1678, 1680, 1681, 1682, 1342, 1807, 953, 1693, 1684
	Località		
			
<p>Relazione descrittiva. Molte delle schede da Voi predisposte sono state redatte " Accogliendo la richiesta di diversi cittadini..." Non è chiaro , perché non sia stata inserita l'area , dotata di tutti i servizi, e contornata da aree parte edificate con destinazione d'uso prevalentemente residenziale (lottizzazione ad ovest; Area APUS a nord; area Te-Cd a Sud), anche in virtù della precedente cessione effettuata dai sottoscritti. L'intervento che si propone attraverso la presente richiesta è quello che mira a completare e a riqualificare l'intero agglomerato urbano.</p>			
<p>DESCRIVERE la proposta di modifica alla Variante del Regolamento: Il terreno costituisce un distretto autonomo, delimitato da strade comunali, di lottizzazione e provinciali. Per urbanizzare l'area sistemarla è stata ceduta dai sottoscritti porzione di terreno per sanare la lottizzazione esistente. Il tutto avveniva presupponendo che in una successiva variante urbanistica il terreno fosse adeguatamente inquadrato come area da lottizzare, anche in merito alle opere già realizzate.</p>			
<p>CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA L'osservazione non può essere considerata pertinente poiché l'area indicata dal proponente non è ricompresa all'interno di nessuna Scheda Progetto relativa alla Variante Urbanistica adottata con deliberazione di C.C. n. 15/2021 del 02/03/2021.</p>			
<p>CONTRODEDUZIONI DELL'UTC Si concorda con quanto già controdedotto dal progettista.</p>			

NUMERO PROGRESSIVO	015		
NUMERO PROTOCOLLO	0007570/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	Buono – proprietario		
Ubicazione	Catasto	Fg. 32	Part. 1663
	Località	Via San Vito – Tito (PZ)	



OSSERVAZIONE DI CARATTERE GENERALE

Relazione descrittiva

La presente osservazione è tesa a sottolineare che la viabilità prevista attraverserebbe un'area adiacente alla propria abitazione. Lo scrivente non ritiene di dover entrare nel merito della realizzazione o meno della strada ma vuole soltanto far presente che il versante interessato si trova in precarie condizioni di stabilità idrogeologica, come dimostrabile e riscontrabile, pertanto la realizzazione della arteria stradale presuppone la preventiva realizzazione di importanti opere di consolidamento idrogeologico onde evitare che il fabbricato in cui dimora lo scrivente e gli altri limitrofi con relative pertinenze slittino o comunque subiscano danni."

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

Tutte le Schede di progetto della Variante sono state valutate anche da un punto di vista geologico corredando la proposta con una opportuna relazione specialistica a conforto delle previsioni urbanistiche. Così come previsto dalla L.R. 23/99 la Variante Urbanistica del RU di Tito è stata assoggetta all'acquisizione dei pareri della Conferenza di Pianificazione e, come descritto dalla deliberazione di C.C. n. 15/2021 con cui la Variante è stata adottata, sono stati acquisiti:

- Con nota Rif. Prot. N. 1710/2020 del 27/01/2020 il Parere di compatibilità con le raccomandazioni e le prescrizioni espresse dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- Con nota Rif. Prot. 92711/24AG del 21/05/2020 il Parere favorevole espresso dall'Ufficio Geologico di Regione Basilicata.

In tal senso, anche la previsione urbanistica della strada prevista dalla Scheda progetto CENTRO ABITATO n.2 ha acquisito i relativi pareri.

Si rimanda invece alla procedura di approvazione del Progetto Esecutivo l'acquisizione del nulla osta e degli assentiti pareri con le eventuali prescrizioni necessarie per la realizzazione del tratto viario.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di Variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

NUMERO PROGRESSIVO	016		
NUMERO PROTOCOLLO	0007575/2021		
DATA	08/05/2021		
PROPONENTE	Giosa – proprietario rappresentante comitato San Vito		
Ubicazione	Catasto	Fg. 32	Part. 1691, 1692, 1693
	Località		



OSSERVAZIONE DI CARATTERE GENERALE

Relazione descrittiva

PREMESSA

Il P.R.G. di Tito approvato nel 1995, prevedeva varie modalità per procedere all'edificazione, a seconda delle zone individuate e classificate nelle tavole di piano.

I terreni di cui in oggetto rientranti in " **AMBITO E**" potevano essere utilizzati in due modi:

- A. **Interventi di tipo diretto** sulle aree individuate edificabili (Vedi planimetria Tavola P7 P.R.G.);
- B. **Intervento pianificato** mediante la predisposizione di piani particolareggiati che riguarda uno o più aree (sub ambiti); in tal caso il volume massimo potrà essere incrementato del 10%.

L'area su cui è stato realizzato l'intervento è ubicata all'interno di una zona destinata dal precedente PRG del comune di Tito, all'edilizia residenziale e commerciale classificata come " **Ambito E - ristrutturazione urbanistica**" Sub. 1

Le norme tecniche del PRG che ne regolavano l'attuazione erano le seguenti:

17.6.a. L'Ambito E costituisce un insieme urbano costituito da:

- Elemento A Parco urbano pari al 55% della superficie totale
- Elemento B Insediamenti abitativi pari al 21,70% della superficie totale
- Elemento C Verde privato pari al 16,80% della superficie totale
- Elemento D Servizi collettivi pari al 6,50% della superficie totale

L'opera insiste sul Sub. 1 dell'Ambito E prevede la realizzazione di n. 12 moduli, divisi in n. 4 fabbricati con tre moduli ognuno denominati A-B-C-D.

L'attuale R. U. individua l'area come **Ambito Periurbano - Aree verdi per parco urbano** previste dal Piano d'Ambito -FE3 - **Aree verdi** previste dal RI da realizzare - **Attrezzature per il tempo libero** FR - **Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione** in situazione di piani attuativi e piani d'Ambito TCA CE.

La nuova viabilità, prevista nella scheda "N.02 del Centro Abitato" nella proposta è tesa ad alleggerire lo scorrimento lungo l'attuale strada di Via S. Vito, che risulta essere stretta e in pendenza, e lungo la viabilità di quartiere che attraversa la lotizzazione. In corrispondenza del nuovo svincolo, verso la nuova lotizzazione privata.....

Tenendo presente che la zona risulta scivola, oltre che dalla viabilità comunale "strada Quintana dei Poggi", dalla strada vicinale "Fosso S. Antonio". Il nuovo ramo di strada collegherebbe la strada "Fosso S. Antonio", con la strada "quintana dei Poggi".

La strada "Fosso S. Antonio", da cui si accederebbe a questo nuovo ramo di strada, risulta da anni interrotta parzialmente, basterebbe sistemare l'attuale scottolare, come si è già fatto a monte, espropriare qualche metro e allargare dove possibile la carreggiata e la viabilità può essere assicurata senza spendere ulteriore denaro pubblico.

La strada "Quintana dei Poggi", che verrebbe collegata, risulta essere una strada alquanto tortuosa, di notevolissima pendenza, e con una carreggiata di medie dimensioni, difficilmente migliorabile se non con opere di notevole complessità.

Pertanto il nuovo tratto di strada, non migliorerebbe alcuna viabilità, creerebbe un incrocio a raso in corrispondenza della nuova zona, e sottrarrebbe spazi agli standard, previsti nell'ambito.

L'area interessata dalla proposta di viabilità carrabile, potrebbe essere utilizzata per realizzare un parco, attrezzature per il tempo libero, piccole strutture sportive (ad esempio un campo di calcetto, pallavolo, ecc.), non modificando così quelle che erano le aspettative dei proprietari degli alloggi e del R.U. vigente, con la realizzazione di un percorso solo pedonale, che colleghi l'area in questione con il Parco di Madonna delle Grazie.

Va considerato che i residenti, sono attualmente 30 famiglie, con il 90% di famiglie giovani con circa 30 bambini da 0 a 8 anni, che facilmente potrebbero utilizzare ed eccedere passeggiando ai due parchi, non solo nel realizzare un percorso pedonale con lo stesso profilo si permette, a chi viene dal centro, di evitare il traffico per usufruire del Parco stesso e il Parco Madonna delle Grazie.

Si sottolinea ancora una volta, che la strada in questione modifica totalmente gli standard urbanistici vigenti, con grave danno ai proprietari delle abitazioni, sicuri che le considerazioni e le osservazioni vanno nella direzione del bene comune, si chiede di accoglierle. Si resta a disposizione, per condividere le scelte di nuova urbanizzazione dell'area.

CONTRODEDUZIONI DEL PROGETTISTA

Come già descritto dalla Scheda progetto CENTRO ABITATO n.2, la previsione urbanistica del nuovo tratto viario consente di mettere in sicurezza la circolazione veicolare dell'aria abbandonando il tratto di Via San Vito che scende verso Via Giostra e soprattutto limitando ad una viabilità di penetrazione, senza sbocco, il tratto di strada che attraversa i quattro lotti residenziali in via di completamento. L'obiettivo è quello di creare un anello di circolazione che ricongiunge i due interventi di edilizia residenziale privata al tessuto urbano del centro abitato.



Si fa presente che la messa in sicurezza del tratto di Via San Vito, che scende verso Via Giostra, dovrebbe prevedere il tombamento di un fosso fino alla sua confluenza con un notevole aggravio di spesa.

Per quanto riguarda l'area su cui insiste la previsione del nuovo tratto viario, vista la morfologia dei luoghi e la forma stretta e allungata, difficilmente si potrebbe consentire l'insediamento di attrezzature sportive ad uso pubblico ma al più si potrebbe destinare l'area ad un verde pubblico di decoro urbano con una scarsa fruizione da parte dei residenti ma con l'obiettivo di raggiungere, grazie all'apparato radicale delle piante, un consolidamento del versante.





Invece, seguendo la livelletta del terreno e operando un taglio a mezza costa, il tratto viario può essere realizzato agevolmente e le opportune opere di difesa da realizzarsi come presidio dell'opera andrebbero a mettere in sicurezza l'intera scarpata.

Pertanto l'osservazione proposta dai ricorrenti si ritiene respinta e si rimanda alla procedura di approvazione del Progetto Esecutivo l'acquisizione del nulla osta e degli assentiti pareri con le eventuali prescrizioni necessarie per la realizzazione del tratto viario.

CONTRODEDUZIONI DELL'UTC

Considerata la deliberazione di Giunta Comunale n.155 del 30/11/2017 con cui l'Amministrazione ha inteso fornire gli obiettivi del Progetto di Variante Urbanistica, si intende respingere l'osservazione.

Rapporto di verifica

Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito verifica
 MASSIMO MAGGIO	ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1	2	
 ANGELA LAURINO	ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1	3	

Nome file: **Oss_1_Relazione di Controdeduzioni.pdf.p7m**

Data di verifica: **08/06/2021 alle 11:26:13**

MASSIMO MAGGIO

- ✔ **La firma è integra**
La firma è in formato CAAdES-BES
La firma risulta generata con algoritmo SHA256
- ✔ **La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009**
- ✔ **Il certificato è attendibile**
- ✔ **Il certificato ha validità legale**
Il certificato è conforme al Regolamento (UE) 910/2014
Il certificato è conservato dalla CA per almeno **20** anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) 910/2014
- ✔ **Verifica OCSP: Il certificato non risulta revocato**
Verifica online effettuata in data **08/06/2021 alle 10:51:11**

Dettagli certificato

- Nome e Cognome del soggetto: **MASSIMO MAGGIO**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **TINIT-MGGMSM71E23G942R**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **Non disponibile**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **1d7e89ca545081cb**
- Rilasciato da: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **0.4.0.194112.1.2, 1.3.6.1.4.1.29741.1.7.1, 1.3.76.16.6**
- Validità: dal **04/03/2020 alle 11:13:44** al **04/03/2023 alle 11:13:44**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [\[A.1.1\]](#))

ANGELA LAURINO

- ✔ **La firma è integra**
La firma è in formato CAAdES-BES
La firma risulta generata con algoritmo SHA256
- ✔ **La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009**
- ✔ **Il certificato è attendibile**
- ✔ **Il certificato ha validità legale**
Il certificato è conforme al Regolamento (UE) 910/2014
Il certificato è conservato dalla CA per almeno **20** anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) 910/2014
- ✔ **Verifica OCSP: Il certificato non risulta revocato**
Verifica online effettuata in data **08/06/2021 alle 11:01:32**

Dettagli certificato

- Nome e Cognome del soggetto: **LAURINO ANGELA**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **IT:LRNGL78R44G942G**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **non presente**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **672fd76cbbc27db7f28c40b55766b6be**
- Rilasciato da: **ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1**
- Validità: dal **03/07/2017 alle 02:00:00** al **04/07/2023 alle 01:59:59**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [\[A.1.2\]](#))

Appendice A.

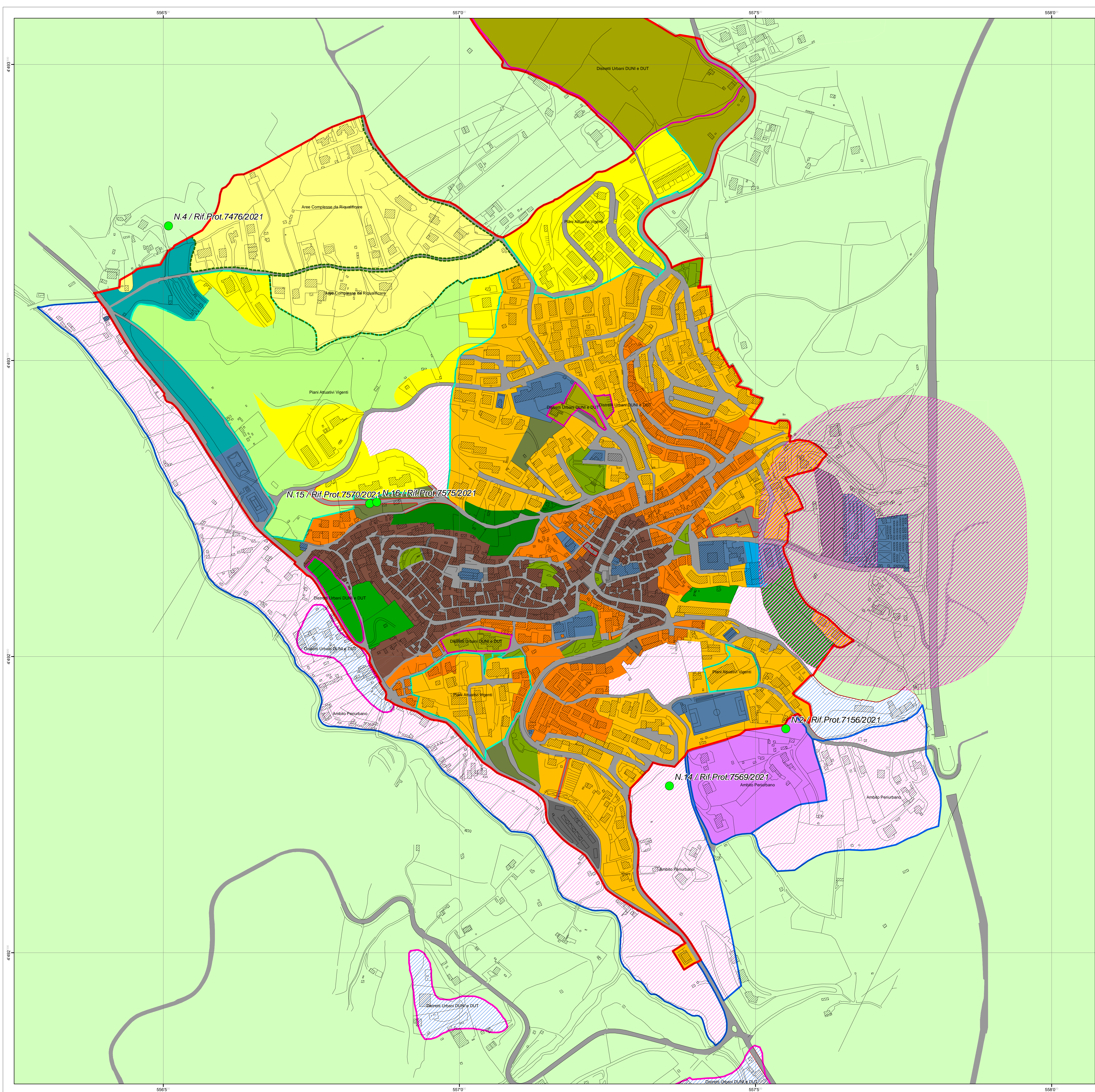
A.1 Certificati delle autorità radice (CA)

A.1.1 ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1


- Nome e Cognome del soggetto: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **4d4afd13e8ae2789**
- Rilasciato da: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741**
- Validità: dal **26/04/2017 alle 08:28:06** al **21/04/2037 alle 08:28:06**

A.1.2 ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1

- Nome e Cognome del soggetto: **ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **1dbf9c46f613e34e4fe761fc45392c52**
- Rilasciato da: **ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741.1.1**
- Validità: dal **21/03/2013 alle 01:00:00** al **22/03/2033 alle 00:59:59**



- Legenda**
- Limite Ambito Urbano
 - Ambito Periurbano
 - Ambito Extra Urbano
- Limiti degli interventi**
- Piani Attuativi Vigenti
 - Distretti Urbani DUNI e DUT
 - Aree Complesse da Riquilibrare
 - Art. 21.3 DPGR 1041/91
- Tessuti Urbanistico Edilizi**
- TAA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore ambientale ed architettonico
 - TSA/BB - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore storico ambientale
 - TC/B3 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati
 - TC/CD - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati da completare
 - TCA /CE/BA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione in attuazione di piani attuativi e piani d'Ambito
 - TM/B4 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti ubicati ai margini dell'ambito. Aree complesse da riquilibrare
 - Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P.
 - Area da riquilibrare. Intervento in Attuazione di P.O.
 - Area da destinare alle forze armate
- Suoli Riservati all'Armatura Urbana**
- Attrezzature**
- Area destinate ad Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo
 - Aree per Attrezzature Pubbliche e di tipo Sportivo
- Sistema del verde**
- Aree di verde pubblico attrezzate esistenti
 - Aree verdi privato Inedificabile (AVI)
 - Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo - Verde Attrezzato
 - Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero
 - Aree verdi per parco urbano previste dal Piano d'Ambito
 - Aree verdi e di tutela Paesistica
- Sistema della mobilità**
- Viabilità carrabile e pedonale esistente
 - Viabilità di progetto
 - Parcheggi
 - Viabilità pedonale di progetto
 - Parcheggio scambiatore gomma - gomma
 - Verde di rispetto stradale
 - Area ferroviaria
- Area Extraurbana da destinare a :**
- APU 1 - Area ed edifici di tipo prevalentemente commerciale e artigianale da completare e riquilibrare
 - APU 2 e APU 3 - Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale da completare e riquilibrare
 - Servizi Generali in corso di attuazione P.P.
 - Servizi Generali Privati
 - Attrezzature Sportive e Servizi Privati
 - Zone per attrezzature produttive
 - Zona per Attrezzature Industriali
 - Tessuti del Nucleo Industriale ASI
 - Area da escludere dal perimetro del PRG ASI e convertire in Zona Agricola
 - Zona agricola
 - Vincolo di rispetto cimiteriale (200 m)
- N. oss. / Rif. Prot.



COMUNE di TITO

PROVINCIA DI POTENZA





REGOLAMENTO URBANISTICO L.R. 23/99 - art.16	Titolo: ISTRUTTORIA TECNICA DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.15/2021 del 02/03/2021 (Centro Abitato)	Tavola: <div style="font-size: 1.5em; font-weight: bold; text-align: center;">Oss. 2</div> Scala 1:2500
	COMUNE DI TITO UFFICIO TECNICO Ing. Angela LAURINO	PROGETTISTA Ing. Massimo MAGGIO COLLABORAZIONE ALLA PROGETT. Arch. Maria RINALDI SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PAESIT Srl

timbri



GIUGNO 2021

Rapporto di verifica

Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito verifica
 MASSIMO MAGGIO	ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1	2	
 ANGELA LAURINO	ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1	3	

Nome file: **Oss_2_Centro abitato.pdf.p7m**

Data di verifica: **08/06/2021 alle 11:28:33**

MASSIMO MAGGIO

- ✔ **La firma è integra**
La firma è in formato CAAdES-BES
La firma risulta generata con algoritmo SHA256
- ✔ **La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009**
- ✔ **Il certificato è attendibile**
- ✔ **Il certificato ha validità legale**
Il certificato è conforme al Regolamento (UE) 910/2014
Il certificato è conservato dalla CA per almeno **20** anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) 910/2014
- ✔ **Verifica OCSP: Il certificato non risulta revocato**
Verifica online effettuata in data **08/06/2021 alle 11:21:55**

Dettagli certificato

- Nome e Cognome del soggetto: **MASSIMO MAGGIO**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **TINIT-MGGMSM71E23G942R**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **Non disponibile**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **1d7e89ca545081cb**
- Rilasciato da: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **0.4.0.194112.1.2, 1.3.6.1.4.1.29741.1.7.1, 1.3.76.16.6**
- Validità: dal **04/03/2020 alle 11:13:44** al **04/03/2023 alle 11:13:44**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [\[A.1.1\]](#))

ANGELA LAURINO

- ✔ **La firma è integra**
La firma è in formato CAAdES-BES
La firma risulta generata con algoritmo SHA256
- ✔ **La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009**
- ✔ **Il certificato è attendibile**
- ✔ **Il certificato ha validità legale**
Il certificato è conforme al Regolamento (UE) 910/2014
Il certificato è conservato dalla CA per almeno **20** anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) 910/2014
- ✔ **Verifica OCSP: Il certificato non risulta revocato**
Verifica online effettuata in data **08/06/2021 alle 11:01:32**

Dettagli certificato

- Nome e Cognome del soggetto: **LAURINO ANGELA**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **IT:LRNNGGL78R44G942G**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **non presente**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **672fd76cbbc27db7f28c40b55766b6be**
- Rilasciato da: **ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1**
- Validità: dal **03/07/2017 alle 02:00:00** al **04/07/2023 alle 01:59:59**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [\[A.1.2\]](#))

Appendice A.

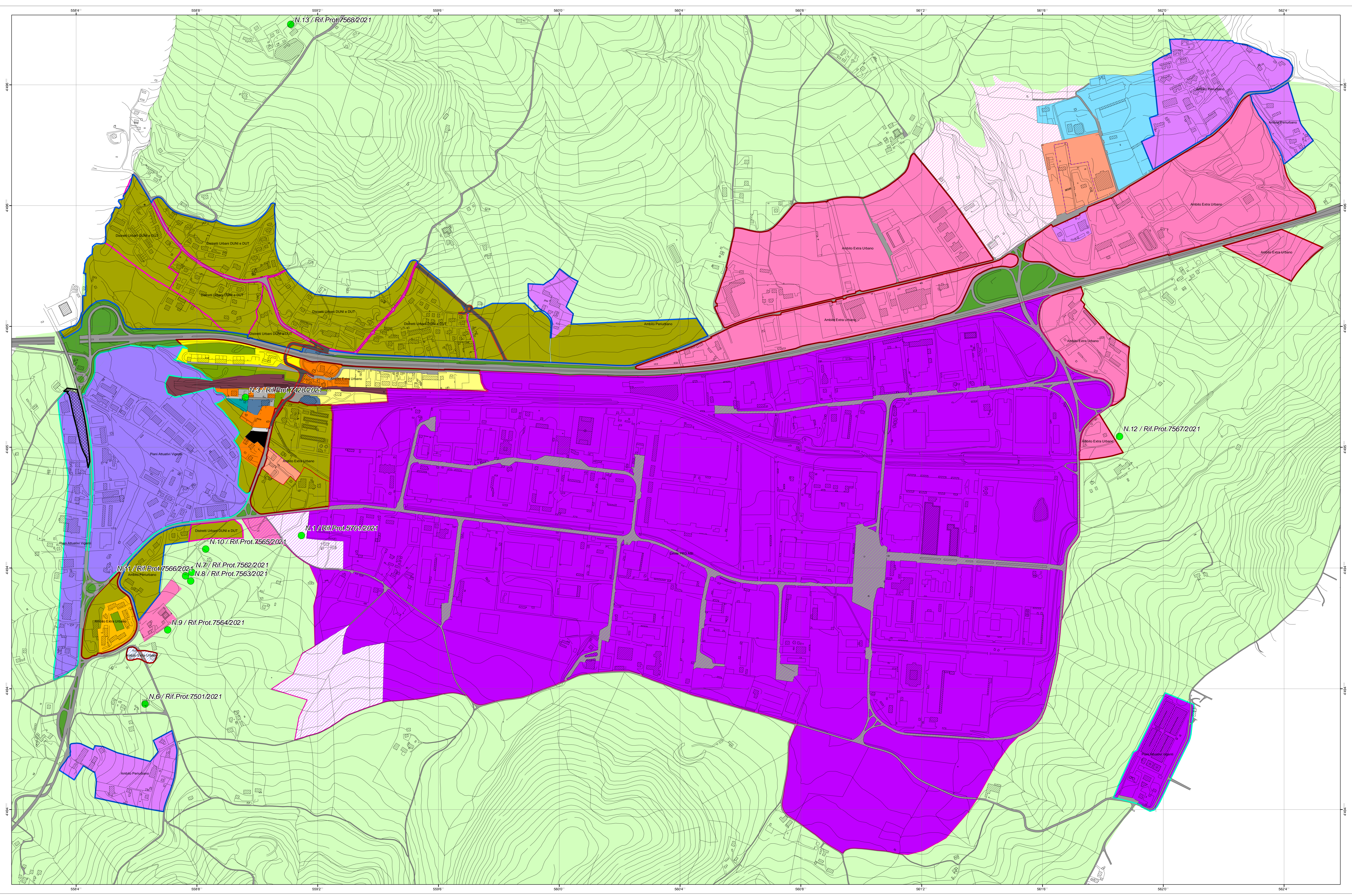
A.1 Certificati delle autorità radice (CA)

A.1.1 ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

- Nome e Cognome del soggetto: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **4d4afd13e8ae2789**
- Rilasciato da: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741**
- Validità: dal **26/04/2017 alle 08:28:06** al **21/04/2037 alle 08:28:06**

A.1.2 ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1

- Nome e Cognome del soggetto: **ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **1dbf9c46f613e34e4fe761fc45392c52**
- Rilasciato da: **ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741.1.1**
- Validità: dal **21/03/2013 alle 01:00:00** al **22/03/2033 alle 00:59:59**



Legenda

- Limite Ambito Urbano
- Ambito Periurbano
- Ambito Extra Urbano
- Piani Attuativi Vigenti
- Aree Complesse da Riquilibrare
- Distretti Urbani DUNI e DUT
- Art. 21.3 DPGR 1041/91

Tessuti Urbanistico Edilizi

- TAA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore ambientale ed architettonico
- TSA/BB - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di valore storico ambientale
- TC/B3 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati
- TC/CD - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione consolidati da completare
- TCA/CE/BA - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti di recente formazione in attuazione di piani attuativi e piani d'Ambito
- TM/B4 - Aree edificate ed edifici compresi in tessuti ubicati ai margini dell'ambito. Aree complesse da riquilibrare
- Distretto Urbano Perequativo - Intervento in Attuazione di P.O. o P.P.
- Area da riquilibrare. Intervento in Attuazione di P.O.
- Area da destinare alle forze armate

Suoli Riservati all'Armatura Urbana

Attrezzature

- Area destinate ad Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo
- Aree per Attrezzature Pubbliche e ti tipo Sportivo

Sistema del verde

- Aree di verde pubblico attrezzate esistenti
- Aree verdi privato inedificabile (AVI)
- Attrezzature Pubbliche e di Interesse Collettivo - Verde Attrezzato
- Aree verdi previste dal RU da realizzare - Attrezzature per il tempo libero
- Aree verdi per parco urbano previste dal Piano d'Ambito
- Aree verdi e di tutela Paesistica

Sistema della mobilità

- Viabilità carrabile e pedonale esistente
- Parcheggi
- Parcheggio scambiatore gomma - gomma
- Area ferroviaria
- Viabilità di progetto
- Viabilità pedonale di progetto
- Verde di rispetto stradale

Area Extraurbana da destinare a :

- APU 1 - Area ed edifici di tipo prevalentemente commerciale e artigianale da completare e riquilibrare
- APU 2 e APU 3 - Area ed edifici di tipo prevalentemente residenziale da completare e riquilibrare
- Servizi Generali in corso di attuazione P.P.
- Attrezzature Sportive e Servizi Privati
- Zone per attrezzature produttive
- Tessuti del Nucleo Industriale ASI
- Area da escludere dal perimetro del PRG ASI e convertire in Zona Agricola
- Zona agricola
- Vincolo di rispetto cimiteriale (200 m)

N. oss. / Rif. Prot.

COMUNE di TITO
PROVINCIA DI POTENZA

REGOLAMENTO URBANISTICO
L.R. 23/99 - art.16

Titolo:
ISTRUTTORIA TECNICA DELLE OSSERVAZIONI
PERVENUTE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE
N.15/2021 del 02/03/2021
(Tito Scale)





Tavola:
Oss. 3
Scala 1:4000

COMUNE DI TITO
UFFICIO TECNICO
Ing. Angela LAURINO

PROGETTISTA
Ing. Massimo MAGGIO
COLLABORAZIONE ALLA PROGETT.
Arch. Maria RINALDI
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
PAESIT Srl

GIUGNO 2021

Rapporto di verifica

Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito verifica
 MASSIMO MAGGIO	ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1	2	
 ANGELA LAURINO	ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1	3	

Nome file: **Oss_3_Tito_Scalo.pdf.p7m**

Data di verifica: **08/06/2021 alle 11:29:50**

MASSIMO MAGGIO

- ✔ **La firma è integra**
La firma è in formato CADES-BES
La firma risulta generata con algoritmo SHA256
- ✔ **La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009**
- ✔ **Il certificato è attendibile**
- ✔ **Il certificato ha validità legale**
Il certificato è conforme al Regolamento (UE) 910/2014
Il certificato è conservato dalla CA per almeno **20** anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) 910/2014
- ✔ **Verifica OCSP: Il certificato non risulta revocato**
Verifica online effettuata in data **08/06/2021 alle 11:21:55**

Dettagli certificato

- Nome e Cognome del soggetto: **MASSIMO MAGGIO**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **TINIT-MGGMSM71E23G942R**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **Non disponibile**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **1d7e89ca545081cb**
- Rilasciato da: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **0.4.0.194112.1.2, 1.3.6.1.4.1.29741.1.7.1, 1.3.76.16.6**
- Validità: dal **04/03/2020 alle 11:13:44** al **04/03/2023 alle 11:13:44**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [\[A.1.1\]](#))

ANGELA LAURINO

- ✔ **La firma è integra**
La firma è in formato CAAdES-BES
La firma risulta generata con algoritmo SHA256
- ✔ **La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009**
- ✔ **Il certificato è attendibile**
- ✔ **Il certificato ha validità legale**
Il certificato è conforme al Regolamento (UE) 910/2014
Il certificato è conservato dalla CA per almeno **20** anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) 910/2014
- ✔ **Verifica OCSP: Il certificato non risulta revocato**
Verifica online effettuata in data **08/06/2021 alle 11:01:32**

Dettagli certificato

- Nome e Cognome del soggetto: **LAURINO ANGELA**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **IT:LRNNGI78R44G942G**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **non presente**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **672fd76cbbc27db7f28c40b55766b6be**
- Rilasciato da: **ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1**
- Validità: dal **03/07/2017 alle 02:00:00** al **04/07/2023 alle 01:59:59**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [\[A.1.2\]](#))

Appendice A.

A.1 Certificati delle autorità radice (CA)

A.1.1 ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

- Nome e Cognome del soggetto: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **4d4afd13e8ae2789**
- Rilasciato da: **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741**
- Validità: dal **26/04/2017 alle 08:28:06** al **21/04/2037 alle 08:28:06**

A.1.2 ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1

- Nome e Cognome del soggetto: **ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **1dbf9c46f613e34e4fe761fc45392c52**
- Rilasciato da: **ArubaPEC per Regione Basilicata CA 1**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741.1.1**
- Validità: dal **21/03/2013 alle 01:00:00** al **22/03/2033 alle 00:59:59**



COMUNE DI TITO

Parere Tecnico Responsabile del Procedimento
per la Proposta di Delibera N° 00037/2021 del 10/06/2021.

Avente oggetto:

Approvazione definitiva della Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Tito.

Il Dirigente del Settore TITO_SETTORE_3_TECNICO esprime parere: Favorevole

Parere espresso ai sensi degli artt. 49 e 147 bis, comma 1, DLgs. 267/2000

TITO, 10/06/2021

La seduta viene tolta alle ore 20:36

Letto, confermato e sottoscritto.

Del che si è redatto il presente verbale a cura del Segretario Comunale ANNALISA CHIRIATTI che attesta autenticità a mezzo sottoscrizione con firma digitale:

Presidente del Consiglio
PIERPAOLO SPERA

Segretario Comunale
ANNALISA CHIRIATTI

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del d.lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Tito, 22/06/2021

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 15/06/2021, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale
ANNALISA CHIRIATTI

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto

in qualita' di

attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 00036/2021 e' conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs N° 82/2005.

Tito, li _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.